LA JUVE STRIZZA L'OCCHIO A SERENA...

TORINO — Nonostante sia impegnata a conquistare in campionato un posto in Coppa Uefa (deve vincere a Roma con la Lazio e sperare in un pareggio del Milan a Como) ed abbia il pensiero rivolto soprattutto alla finale di Coppa dei Campioni che disputerà a Bruxelles il 29 maggio contro il Liverpool, la Juventus non ignora i movimenti e le prospettive che riguardano il mercato. In partenza Paolo Rossi, il club bianconero pensa a rimpiazzarlo con soluzioni idonee. Fra queste la più discussa in questi giorni riguarda Serena, che l'Inter ha riscattato dal Torino e che il suo presidente Pellegrini intenderebbe girare alla Juventus per arrivare all'acquisto di Tardelli.

Da Genova arrivano frattanto notizie circa un interessamento per Trevor Francis, ma straniero che potrebbe sostituire Boniek, qualora il campione polacco decidesse di partire, e che avrebbe caratteristiche simili a quelle di Paolo Rossi. Questa voce verrebbe giustificata anche dal desiderio del presidente sampdoriano Mantovani di adeguarsi con Boniperti, il quale tre anni fa preferì vendere a lui, e non ad altre società richiedenti, l'irlandese Liam Brady.

Non è esclusa anche l'eventualità di arrivare allo svedese Stromberg, che attualmente milita nell'Atalanta.

Aldo Serena

STAMPA SERA

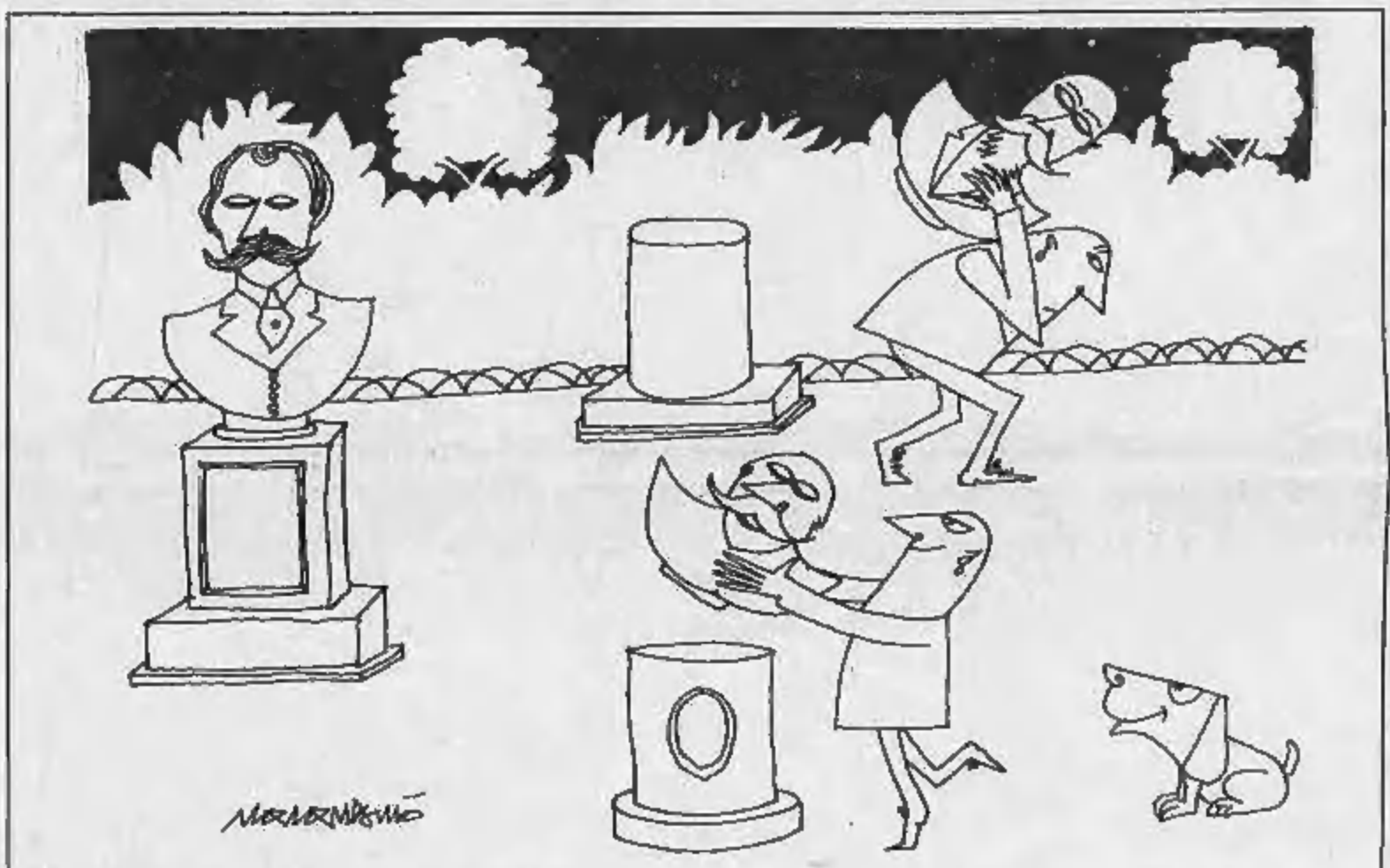
L. 600
ANNO 117 - NUMERO 113

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 15 Maggio 1985

CON TORINO VANNO AI 5 ROMA, MILANO E BARI

INCERTA GENOVA, PCI CONSERVA FIRENZE E BOLOGNA



SCOSSONI CADUTE PROMESSE

Chi perde e chi vince. Scrutinate milioni di schede, compilate migliaia di tabelle, definite le liste delle preferenze, restano sul campo nomi di prestigio, illustri sconfitti ai quali la campagna elettorale ha riservato la sorpresa amara dell'esclusione, magari per una manciata di voti.

Nell'elenco ci sono personaggi noti: leader di assemblee regionali, consiglieri ed ex assessori comunali, uomini di partito i quali scoprono che la sorgente del consenso si è all'improvviso inaridita. E' il caso di Terenzio Magliano, esponente di punta del psdi torinese, membro della direzione nazionale, da venticinque anni sui banchi consiliari del Comune. Oppure di Luigi Passoni, vicesindaco del monocolore Novelli ed ex assessore al Bilancio nella giunta di sinistra uscente. Alla Regione Piemonte colpisce l'esclusione di Giovanni Picco, primo escluso con oltre quindicimila preferenze, che è stato l'ultimo sindaco dc di Torino ed ex vicepresidente del Consiglio regionale.

Ma anche altrove leader che sembravano indiscussi hanno subito una clamorosa débâcle. Renzo Penazzotti presidente socialista del Consiglio regionale della Lombardia non è stato confermato. Fuori di scena in Campania l'ex presidente del Consiglio regionale Giovanni Acocella, anch'egli socialista. Stessa sorte per il democristiano Elmerindo Magnifico, presidente del Consiglio regionale del Molise.

In Abruzzo non c'è più nelle liste regionali degli eletti l'ex direttore del Teatro Stabile, Luciano Fabiani. E sparisce anche dalla sala consiliare il repubblicano Memmo, dopo quindici anni di ininterrotta presenza alle scomodo assessorato delle Finanze.

Tra i personaggi che speravano di guadagnare preferenze grazie alla loro notorietà in campo non politico ed invece non ce l'hanno fatta spicca il nome dell'attrice Paola Borboni, capolista non eletta dei pensionati, che ha raccolto 537 voti a Milano. Ha centrato l'obiettivo, invece, l'arbitro di calcio Pietro D'Elia (dc), che ha raccolto 1500 consensi nella circoscrizione di Salerno e segue così le orme del collega Lo Bello.

I nomi di spicco, sia pure per motivi diversi, hanno comunque dimostrato di essere ancora trainanti. Ha raccolto un grande successo Elda Pucci, battagliero ex sindaco di Palermo, simbolo del rinnovamento dc. Oltre diciassettemila elettori pci hanno mandato nel Consiglio regionale calabro Simona Dalla Chiesa, figlia del generale assassinato dalla br. Marco Pannella e Jas Gawronsky sono stati i più votati rispettivamente nella lista verde comunale a Napoli e in quella del pri torinese. Il segretario repubblicano Spadolini ha tirato la volata al Comune di Milano dove i voti dell'edera quasi raddoppiano. Sempre nel capoluogo lombardo, il sindaco socialista Carlo Tognoli ha commentato il buon risultato del suo partito affermando senza incertezze: «Il psi ha vinto queste elezioni. Anzi le ho vinte io personalmente». L'ex presidente della Confindustria Guido Carli ha avuto 6374 preferenze dc nella sua cittadina natale di Comacchio. Per non parlare del trionfo di Diego Novelli, sindaco per dieci anni a Torino (da poco ex) che ha collezionato qualcosa come 125 mila preferenze.

Si spengono i riflettori sul palcoscenico del voto e già nei corridoi delle segreterie dei partiti sconfitti s'insinuano inquietudini e voci su scambi della guardia. Nel mirino ci sono il socialdemocratico Longo e il liberale Zanone. Franco Nicolazzi sembra voler subito approfittare del momento-no del leader e avrebbe manifestato l'intenzione di dimettersi da vicesegretario. Nel pli l'opposizione di Sterpa si sta già organizzando e ha chiesto una riunione straordinaria della direzione per valutare i risultati elettorali. Nel pci Natta per ora non si discute, ma l'onda del malcontento cresce.

Roberto Bellato

In ventiquattro ore

OLTRE 150 SCOSSE A MESSINA

MESSINA — La terra continua a tremare sullo Stretto di Messina, magari lievemente, con scosse non avvertite dalla gente. Il fatto è che in ventiquattro ore sono state registrate dai pennini dei sismografi circa centocinquanta scosse (alcuni dicono anche duecento), una decina delle quali avvertite dalla popolazione. La più forte è stata quella di ieri mattina, alle 7,46. Notizie vere e notizie false si accavallano. Ieri, ad esempio, circolava la voce che la prefettura di Messina, in previsione di una scossa di forte intensità, aveva ordinato la chiusura di luoghi pubblici. E' stato un allarmismo ingiustificato. Il movimento tellurico di lunedì ha sì mobilitato la protezione civile e i prefetti, ma ha anche costretto la commissione «grandi rischi» del Ministero a emanare un comunicato in cui si definiva «estremamente improbabile un evento sismico di carattere catastrofico». Il fatto è che Messina, dopo il terremoto del 1908, è stata costruita con rigorosi criteri antisismici. Inoltre, come accade a Pozzuoli, è presidiata da stazioni di rilevamento di fenomeni sismici, che registrano ogni minimo sussulto della terra. A Pozzuoli, come è noto, il fenomeno del bradisismo, mette a dura prova le popolazioni: le scosse iniziate nell'83 sono proseguite fino allo scorso dicembre e il suolo si è alzato di tre metri e mezzo. Ora, dopo sei mesi, l'emergenza è finita.

● A PAGINA 19

EBE IN AULA CON TANTI FANS

TORINO — Tardano ad arrivare, al processo d'appello contro mamma Ebe e i suoi seguaci, i preannunciati colpi di scena che avrebbero dovuto, secondo le intenzioni degli accusati, ribaltare la sentenza di primo grado. Il Tribunale di Vercelli aveva inflitto alla donna una condanna di dieci anni. Ai due sacerdoti che garantivano la presenza della Chiesa nella Pia Opera di Gesù Misericordioso, fondata da Ebe Giorgini, sette anni.

Il processo d'appello si sta svolgendo in un clima di fanatismo religioso per la santona, con decine di fedeli a salutarla, a farle coraggio. Per la seconda volta Mamma Ebe dovrà rispondere alle gravissime accuse di truffa aggravata, detenzione di psicofarmaci, associazione per delinquere, sequestro di persona provate dai giudici di primo grado.

● A PAGINA 16

«Mamma» Ebe Giorgini

DOLLARO RECUPERA

ROMA — Dollaro stabile all'apertura in Italia: 1953/1956 lire contro le 1954,50 lire di ieri.

Mercato di Borsa sui massimi. Realizzi di benefici. Attività buona.

Chiusure: Perugina ord. 3819, risp. 2850; Sifac 1310; Cosigeno 19.470; IBP ord. 4150, risp. 3980; Diritti IBP az. ord. 4600, risp. 2450, da obbl. per az. 39.990; Cir ord. 5342, risp. 5160, risp. non conv. 3900; Autostrade Torino 4220; IR 4080; Alivar 7599; Pirelli SpA ord. 2438.

Altri prezzi: Fiat ord. 3170-3180; Fiat priv. 2010-2015; Sai ord. 14.000; Ras 47.900; Generali 46.500-46.600; Fondiaria 13.000-13.200; Comit 14.800; Burgo 5900.

A ROMA SINDACO DC

ROMA — La dc avrà quasi certamente il sindaco. Il pci ha perso cinque seggi, lo scudo crociato è tornato il primo partito.

Già si fanno i nomi del leader della dc romana, Nicola Signorello, e del giornalista del TG1 Alberto Michelini, vicino a Comunione e Liberazione.

BOLOGNA — Il pci resta stabilmente il primo partito ma dovrà contrattare la formazione della giunta con i laici. Sindaco non comunista?

FIRENZE — I numeri dicono: giunta di sinistra.

MILANO TOGNOLI

MILANO — Il voto ha premiato i socialisti che con il 20 per cento restano il terzo partito, ma più vicini ai due «grandi» dc e pci che con il loro 34 per cento circa perdono due seggi ciascuno. Balzo anche dei pri che tocca il 10 per cento e aumenta di 5 seggi. Con questi dati la coalizione uscente (pci-psi-psdi) non ha più la maggioranza ed è possibile solo il pentapartito.

Il sindaco Tognoli (psi) ha ottenuto un notevole successo personale. Quasi certamente continuerà a guidare il Comune.

GENOVA PSI ARBITRO

GENOVA — Tutto dipenderà dai socialisti. L'ipotesi di sinistra (pci, psi, dp) può contare su 44 seggi, il pentapartito su 41 seggi. La dc insiste per questa seconda soluzione. Si tratta di vedere da quale parte si schiereranno i due rappresentanti dei verdi e il rappresentante del partito dei pensionati.

La soluzione comunque non sarà facile.

BARI — La giunta rossa è saltata, sarà quasi certamente il pentapartito a governare la città. La dc ha guadagnato un seggio, pci e psi stabili.

TORINO CONFERMA

TORINO — Il pentapartito che ha governato negli ultimi tre mesi Torino esce sostanzialmente confermato nei numeri. Dc, psi, pri, psdi e pli avevano complessivamente 43 consiglieri, oggi ne hanno 42: quell'uno l'ha perso il psdi, mentre il psi ha perso 3 rappresentanti in favore del pri. E' un successo se si tiene conto che la sinistra, pci-psi-psdi, invece, nel suo insieme, è passata da 48 a 41 seggi. Il pci con 30 consiglieri (ne ha persi 3), guidati dal recordman delle preferenze (124 mila) Novelli, resta il partito di maggioranza relativa.

SPERANZA CONTRO L'AIDS

ROMA — Un'altra speranza per combattere l'AIDS. Non si tratta purtroppo, ancora, di una terapia, ma di un sistema per individuare gli anticorpi prima ancora che si sviluppino, nell'individuo colpito, i sintomi del male prodotto dal virus che a volte impiegano molti mesi prima di manifestarsi.

Questo metodo consente di escludere dall'uso terapeutico (trasfusioni) il sangue potenzialmente pericoloso.

● A PAGINA 16

TRASFERITO GIUDICE TORINESE

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura decide oggi se trasferire Franca Viola Carpinteri, giudice a *latere* al processo delle tangenti di Torino, accusata di aver frequentato alcuni pregiudicati. Ieri il Consiglio ha confermato il trasferimento del dottor Ubaldo Fazio, presidente della seconda sezione civile del tribunale di Torino. Dopo la Carpinteri toccherà al sostituto procuratore generale, dottor Vincenzo Ferraro.

● A PAGINA 15

REGIONI

Comune di ROMA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	830.161	33.1	28	29.0	28.3	807.422	28.6	25
PCI (con pdup)	887.805	30.8	26	35.4	29.9	818.125	35.9	31
PSI	197.187	10.3	8	9.2	6.5	175.432	10.2	8
PSDI	67.789	3.8	3	2.7	4.0	79.077	4.6	4
PRI	75.201	4.0	3	6.7	5.3	70.047	4.1	3
PLI	48.466	2.6	2		3.5	51.286	3.0	2
VERDE (con pr)	51.440	2.7	2	5.2	4.6	—	—	—
DP	27.199	1.4	1	1.4	1.5	19.009	1.1	—
MSI-DN	177.743	9.3	7	9.7	10.4	148.905	8.7	7
AUTONOMISTI	19.850	1.0	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	6.628	0.4	—	—	—	18.827	1.1	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	17.621	0.8	—	—	—	8.787	0.5	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr: voti pr. - Amministrative nell'81.

Comune di MILANO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	256.671	24.0	20	23.1	22.0	283.428	26.4	22
PCI (con pdup)	266.130	24.9	21	29.7	27.0	300.724	28.0	23
PSI	211.406	19.8	16	15.0	11.1	210.504	19.6	16
PSDI	31.781	3.0	2	2.4	3.7	53.038	5.0	4
PRI	105.815	9.9	8	14.9	12.3	47.522	4.4	3
PLI	37.068	3.5	3		6.2	65.415	6.1	5
VERDE (con pr)	27.534	2.6	2	5.2	4.1	—	—	—
DP	34.931	3.2	2	2.8	3.4	29.209	2.7	2
MSI-DN	81.845	7.7	6	6.6	7.7	70.767	6.6	5
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	10.400	1.0	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	4.548	0.4	—	0.2	2.8	11.275	1.2	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr: i voti erano radicali.

Comune di VENEZIA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	68.088	27.4	17	26.9	25.3	73.495	31.0	20
PCI (con pdup)	73.884	30.5	19	35.3	31.9	79.594	33.6	21
PSI	41.813	17.3	11	14.4	13.8	40.883	17.2	11
PSDI	10.400	4.3	2	3.2	3.2	10.593	4.5	3
PRI	11.911	4.8	3	7.0	6.8	7.000	2.9	1
PLI	4.988	2.1	1		3.4	6.790	2.9	1
VERDE (con pr)	10.729	4.4	2	4.4	3.6	—	—	—
DP	6.023	2.5	1	2.1	2.6	3.170	1.3	—
MSI-DN	11.705	4.8	3	4.8	5.0	8.457	3.6	2
AUTONOMISTI	4.413	1.8	1	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	2.0	4.7	7.279	3.1	1

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr: i voti erano radicali.

Comune di FIRENZE

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	83.281	28.5	17	24.6	24.7	94.139	29.0	19
PCI (con pdup)	125.442	39.9	25	43.2	40.0	131.550	41.9	26
PSI	38.530	12.3	7	11.9	10.2	38.844	12.4	8
PSDI	6.453	2.1	1	1.9	2.2	11.585	3.7	2
PRI	17.734	5.6	3	6.7	7.6	12.289	3.9	2
PLI	7.315	2.3	1		2.6	7.323	2.3	1
VERDE (con pr)	9.856	3.1	2	3.6	3.1	—	—	—
DP	5.970	1.9	1	1.5	1.9	4.596	1.5	—
MSI-DN	16.058	5.1	3	4.5	6.1	13.775	4.4	2
AUTONOMISTI	372	0.1	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	2.814	0.9	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	622	0.2	—	0.1	2.8	—	—	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr i voti erano radicali.

Comune di BOLOGNA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	77.208	22.7	15	19.8	19.3	77.579	22.5	14
PCI (con pdup)	151.109	44.5	29	47.5	45.1	158.585	46.0	29
PSI	40.970	12.1	7	10.0	8.4	32.300	9.4	6
PSDI	10.472	3.1	2	2.7	3.5	21.841	6.3	4
PRI	15.373	4.5	3	9.7	7.4	13.830	4.0	2
PLI	10.068	3.0	1		4.1	13.897	4.0	2
VERDE (con pr)	—	—	—	3.8	2.3	—	—	—
DP	5.967	2.8	1	1.5	1.3	5.943	1.7	1
MSI-DN	17.979	5.3	3	4.6	4.8	15.788	4.6	2
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	5.071	1.5	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	1.375	0.4	—	0.3	2.3	4.879	1.4	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr: i voti erano radicali.

Comune di PERUGIA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	25.765	28.3	14	24.0	27.3	25.383	26.4	14
PCI (con pdup)	41.383	45.7	22	46.0	44.8	40.326	42.0	23
PSI	16.148	16.9	10	12.2	12.2	15.735	16.4	8
PSDI	1.837	1.8	—	2.0	1.4	3.294	3.4	1
PRI	3.810	3.6	1	5.6	2.8	2.815	2.9	1
PLI	1.585	1.5	—		1.2	1.460	1.5	0
VERDE (con pr)	—	—	—	2.4	1.3	—	—	—
DP	1.435	1.6	—	1.3	1.3	1.355	1.4	0
MSI-DN	5.941	5.8	3	6.0	6.0	5.712	6.0	3
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	891	0.8	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	1.7	—	—	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr: i voti erano radicali.

Comune dell'AQUILA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	17.581	40.2	17	38.2	41.1	17.197	42.1	17
PCI (con pdup)	8.250	18.8	8	26.5	23.0	7.847	19.2	8
PSI	8.512	19.5	8	11.1	11.7	6.161	15.1	6
PSDI	1.993	4.6	1	3.0	3.7	2.865	7.1	3
PRI	2.794	6.4	2	4.8	3.2	3.300	8.1	3
PLI	1.013	2.3	1		1.7	457	1.2	0
VERDE (con pr)	—	—	—	3.2	2.1	—	—	—
DP	314	0.7	—	0.8	1.1	—	—	—
MSI-DN	3.226	7.4	3	11.8	9.8	2.853	7.2	3
AUTONOMISTI	—	—	—	0.2	0.1	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.7	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	—	—	—	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr: i voti erano radicali.

Comune di POTENZA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	22.376	33.2	23	41.6	49.6	19.949	52.5	23
PCI (con pdup)	6.376	15.2	8	18.3	22.2	5.695	15	6
PSI	5.376	12.8	5	8.3	7.5	4.561	12.0	5
PSDI	3.668	8.7	3	3.7	5.2	3.358	8.8	3
PRI	600	1.5	—	2.7	1.5	815	2.1	0
PLI	1.028	2.4	1		1.4	1.209	3.2	1
VERDE (con pr)	—	—	—	2.8	1.7	—	—	—
DP	643	1.5	—	1.8	1.3	—	—	—
MSI-DN	1.962	4.7	2	11.5	8.8	2.422	6.4	2
AUTONOMISTI	—	—	—	0.2	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	—	—	—	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr i voti erano radicali.

Comune di CAMPOBASSO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	16.843	51.3	22	40.8	47.1	14.705	50.4	23
PCI (con pdup)	4.857	14.8	6	23.0	19.8	3.805	13.4	6
PSI	4.414	13.5	5	9.0	7.7	3.128	10.7	4
PSDI	889	2.7	1	2.9	3.5	1.264	4.3	1
PRI	2.227	6.8	2	7.7	6.2	2.714	9.3	4
PLI	1.775	5.4	2		4.8	1.049	3.6	1
VERDE (con pr)	—	—	—	4.2	1.8	—	—	—
DP	334	1.0	—	1.5	1.5	—	—	—
MSI-DN	1.490	4.5	2	10.6	7.8	1.248	4.3	1
AUTONOMISTI	—	—	—	0.3	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	—	1.156	4.0	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr: i voti erano radicali.

Comune di BARI

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	74.339	32.7	20	28.7	28.2	71.873	33.3	21
PCI (con pdup)	35.855	15.8	10	27.4	20.4	34.382	15.9	10
PSI	50.452	22.2	14	11.5	16.4	50.210	23.3	15
PSDI	32.455	9.0	6	6.4	7.6	24.470	11.4	7
PRI	12.855	5.7	3	5.0	3.7	9.510	4.4	2
PLI	8.707	2.5	1		2.7	4.354	2.0	1
VERDE (con pr)	3.969	1.8	1	5.9	2.5	—	—	—
DP	2.817	1.1	—	1.4	1.1	2.159	1.0	—
MSI-DN	21.463	9.4	6	13.4	12.3	13.821	6.4	4
AUTONOMISTI	—	—	—	0.2	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	3.2	2.805	1.3	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	—	—	—	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr: voti pr. - Amministrative nell'81.

Comune di TARANTO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	47.378	32.0	17	29.3	30.0	51.508	36.6	19
PCI (con pdup)	43.185	29.2	15	42.4	36.8	50.119	35.6	18
PSI	24.401	16.5	9	7.6	8.3	13.757	9.8	5
PSDI	9.261	6.3	3	2.0	3.0	5.483	3.9	2
PRI	6.824	4.5	2	3.6	3.3	5.381	3.8	2
PLI	4.777	3.2	1		3.1	2.771	2.0	1
VERDE (con pr)	1.242	0.8	—	3.6	1.8	—	—	—
DP	1.098	0.7	—	1.0	1.0	—	—	—
MSI-DN	9.114	6.2	3	9.9	8.3	9.246	6.6	3
AUTONOMISTI	—	—	—	0.2	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	4.1	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	922	0.6	—	—	—	2.328	1.7	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr: i voti sono radicali.

Comune di CATANZARO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	25.077	43.6	23	33.5	38.0	22.155	43.0	19
PCI (con pdup)	9.970	17.4	9	35.2	29.4	8.384	16.3	7
PSI	9.782	17.0	9	12.1	14.5	9.315	18.1	8
PSDI	3.138	5.5	2	4.5	3.7	2.738	5.3	2
PRI	4.192	7.3	4	2.3	3.0	3.866	7.5	2
PLI	930	0.7	—		0.9	921	1.8	—
VERDE (con pr)	—	—	—	2.5	0.9	—	—	—
DP	483	0.8	—	1.2	1.2	3.147	6.1	2
MSI-DN	3.440	6.0	3	5.4	6.6	—	—	—
AUTONOMISTI	—	—	—	0.2	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	1.002	1.7	—	0.1	1.6	930	1.8	—

Nell'84 pri con pli. Verdi con pr: i voti erano radicali

Comune di PALERMO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	146.832	34.9	9	34.2	30.9	157.620	48.7	23
PCI (con pdup)	58.749	14.7	12	23.5	18.7	55.387	16.4	12
PSI	53.385	13.4	11	9.8	9.6	41.662	11.6	9
PSDI	21.272	5.3	4	4.3	5.3	22.034	6.1	5
PRI	23.731	6.0	5	5.7	5.7	24.263	6.8	5
PLI	16.756	4.2	3		3.8	15.032	4.2	3
VERDE (con pr)	—	—	—	10.0	2.9	—	—	—
DP	4.924	1.2	1	1.9	1.7	—	—	—
MSI-DN	36.261	9.1	7	13.9	12.1	30.376	8.5	7
AUTONOMISTI	—	—	—	0.4	1.2	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.2	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	34.822	8.9	5	—	0.8	2.342	0.7	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr: i voti erano radicali.

Comune di CAGLIARI

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	48.449	35.4	18	28.3	26.8	53.250	39.7	21
PCI (con pdup)	26.453	19.8	10	28.3	22.5	28.781	21.5	11
PSI	14.107	10.5	5	7.1	9.1	16.340	12.2	5
PSDI	5.259	4.4	2	2.2	3.2	6.851	5.1	2
PRI	5.213	3.7	5	5.3	5.0	6.460	4.8	2
PLI	3.597	2.6	1		3.1	4.025	3.0	1
VERDE (con pr)	—	—	—	6.1	3.2	—	—	—
DP	2.667	1.5	—	1.2	1.7	3.124	2.3	1
MSI-DN	7.841	5.6	3	7.3	6.5	9.693	7.2	4
AUTONOMISTI	23.673	16.9	9	14.2	12.4	5.563	4.2	2
PENSIONATI	—	—	—	—	4.5	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	1.605	1.1	—	—	—	—	—	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr: i voti sono radicali.

Le tabelle di questa pagina si riferiscono ai voti per il rinnovo dei Consigli comunali nei principali capoluoghi di provincia italiani

IL VOTO NELLE

ARRIVANO LE GIUNTE A CINQUE

Il pci ha perso cinque seggi

ROMA, ALLA DC IL SINDACO: MICHELINI?

La scelta fra il giornalista del TG1 e Nicola Signorello. Dichiarazioni

ROMA — *«Tornerò a fare il nonno perché ho anche una nipotina»* dice con un po' di ironia il sindaco comunista Vetere commentando i risultati elettorali. E aggiunge: *«ma non si illuda la dc: sarò un nonno militante»*.

Vetere ha ragione: il voto di domenica ha mandato in pensione la giunta di sinistra. Il pci perde cinque seggi in consiglio comunale, passando da 31 a 26: la dc ne conquista tre tornando ad essere il primo partito della capitale, e ottiene, come osserva il leader romano Nicola Signorello, *«la più alta percentuale della Liberazione a oggi»*. I socialisti tengono i loro seggi come i repubblicani, i liberali e i missini. Dp ne conquista uno, i Verdi due. Dunque è la dc ad aver vinto le elezioni.

La giunta sarà il pentapartito, il sindaco quasi certamente democristiano. Si fanno i nomi di Nicola Signorello e di Alberto Michelini, l'annunciatore del telegiornale vicino a Comunione e Liberazione. *«Ci ripetiamo un'ennesima — dice Signorello —, ma non certa di queste proporzioni. I seggi della vecchia coalizione sono passati da 61 a 56: è stata una vera e propria frana»*.

Come spiegano i comunisti la sconfitta? *«C'è stato un durissimo attacco contro la giunta di sinistra e contro il pci in particolare — spiega Vetere —. A fianco della dc abbiamo di nuovo avuto il collateralismo cattolico, la stampa, un certo ambiente intellettuale. Questo attacco è stato condotto con tutte le forze disponibili. E purtroppo ha dato i suoi risultati»*.

Vetere lancia una precisa accusa anche agli alleati: *«Socialisti, socialdemocratici e repubblicani non hanno seguito, sperando così di conquistare voti magari a nostre spese e a quelle della dc. Ma i risultati dicono che hanno sbagliato i conti»*.

Per il pci si apre una fase molto difficile. Isolato all'opposizione, diviso dalle polemiche interne (la resa dei conti è soltanto iniziata e non si sa a quali risultati potrà portare: tutto lo staff dirigente è uscito pesantemente sotto accusa), il pci è ora impegnato nel ricostruire un difficile rapporto con la città. Lo stesso discorso vale per il rapporto con gli alleati: il pci farà autocritica.

r. l.

Alberto Michelini

MILANO: Il psi dall'11 al 20%, ago della bilancia

GIUNTA PENTAPARTITO? TOGNOLI FORSE CAMBIA L'APPOGGIO PCI CON DC

MILANO — Il problema di come sarà la prossima giunta, nel capoluogo lombardo, è legato soprattutto a due nomi: Tognoli — per il quale la città ha decretato un autentico trionfo: basti pensare che nell'83, alle politiche, il psi era all'11% e adesso ha superato il 20% — e Spadolini, che, candidato consigliere comunale, ha visto il pri sfiorare il triplo dei voti. In generale, si può dire che il computo delle preferenze ha confermato la personalizzazione del voto.

Significativi successi hanno ottenuto, per esempio, Ello Quercioli, comunista, vicesindaco, e i repubblicani Giacomo Properzj e Giancarlo Re Murata.

Le dichiarazioni del dopo-elezioni sono cautissime e pragmatiche. Ha detto Tognoli: *«Discuteremo dei rapporti tra i partiti e specialmente di programmi»*. Per quanto riguarda poi i suoi rapporti con Spadolini, Tognoli ha ricordato che sono *«ottimi, e non da oggi»*. Il ministro della Difesa ha affermato: *«Senza preclusioni aprioristiche, come nella nostra tradizione, ci confronteremo con gli altri, soprattutto sui programmi»*. Spadolini ha anche assicurato la sua costante presenza in Comune.

Ma da Roma, reciso e inequivocabile, è venuto il monito a sfasciare la giunta di sinistra: e da ben 9 anni, con risultati che sono stati un successo dopo l'altro, Tognoli capeggia una di queste giunte. Adesso cosa farà? Accetterà di fare il sindaco sostituendo l'appoggio di dc a quello di pci? Oppure gli riuscirà di formare ancora una giunta di sinistra sfidando il vertice? *«Non sono un sindaco per tutte le stagioni»*, ha ripetuto ieri. Cosa significa? Che quel che conta è essere sindaco sul serio e cioè realizzare un determinato programma, indipendentemente dalle alleanze, oppure che certi programmi non si possono realizzare con certe alleanze?

Carlo Tognoli

Resta da vedere se sfiderà Roma, continuando a guidare dopo 9 anni la giunta di sinistra

Sulla carta, le giunte possibili sarebbero tante. Oltre al pentapartito, potrebbe esserci un'alleanza pci, psi, verdi e dp; oppure una confluenza psi, psdi, pri e pli, con l'appoggio esterno della dc; oppure anche una formula psi e pri insieme con l'appoggio esterno del pci.

C'è pure un'altra ipotesi, un altro sindaco. *«Anche nella formazione di governi»*, ha ricordato Spadolini, *«il primo ministro non si è mai scelto in base alle preferenze»*. Chi potrebbe essere? Il dc Roberto Mazzotta, ad esempio, il quale ha già dichiarato che nelle sue liste ci sono persone adatte a tale carica: *«non abbiamo un ruolo subalterno a nessuno»*. Oppure il pri Antonio del Pennino, vicesegretario nazionale, figura popolare. Oppure potrebbe persino essere un altro socialista: ritorna l'ipotesi Paolo Pillitteri, il quale gode della stima massima di Craxi, ma che, dopo avere fatto pubblicare tante volte una fotografia elettorale nella quale lo si vedeva di fianco a Giancarlo Pertini, è incorso nell'infortunio di una lettera firmata dal capo del servizio stampa del Presidente — e pubblicata — dove si definiva *«supremamente scorretto»* servirsi di quell'immagine casuale, si qualificava quest'atto *«bassamente opportunistico se si tiene presente che detto signore ebbe di recente ad affermare testualmente: 'I socialisti hanno il dovere di difendere il psi di Pertini' e si concludeva affermando 'un uomo simile non merita alcuna considerazione'»*.

La prima riunione sarà lunedì: *«Adesso — ha detto Tognoli — ci concederete qualche giorno di riposo, spero»*. Dopo la pausa della campagna elettorale, fra i problemi che la prossima giunta si troverà ad affrontare ce ne sarà anche uno nuovo: come cominciare subito a realizzare quella progressiva limitazione del traffico privato all'interno della cerchia dei Navigli, per cui si sono pronunciati a favore 7 milanesi su 10.

Ornella Rota

GENOVA / Che faranno pri e psdi

GOVERNO A 5 41 SEGGI SU 80 «NON E' DETTO»

GENOVA — Elezioni comunali a Genova, un terremoto. Dopo dieci anni di «governo», la giunta di sinistra ha perso la maggioranza e si fa strada l'ipotesi di un pentapartito anche a Palazzo Tursi, sede del municipio, dove il blocco attualmente guidato da Fulvio Cerofolini era parso inattaccabile.

Di questo blocco facevano parte pci, psi, psdi e pri. Hanno perduto 2 seggi i comunisti, 3 i socialdemocratici che a metà della legislatura erano passati nella giunta di sinistra suscitando grosse polemiche anche a livello politico nazionale e 2 i socialisti. Sei seggi in meno sono un duro colpo a quello che, un tempo, era stato definito «il buon governo» della città, dopo la lunga egemonia democristiana. E si aprono grossi interrogativi. Nello stesso tempo ha recuperato la dc, staccandosi da quel minimo di 19 consiglieri contro i 35 comunisti. I numeri dicono che, su 80 seggi, il pentapartito ne conta oggi 41, una maggioranza risicata ma in grado di saltare un ostacolo che era sembrato insormontabile: era temerario, infatti, pensare ad una crisi delle sinistre a Genova, dove pci e psi — che in comune hanno assorbito bene i contraccolpi delle tensioni nazionali tra i due partiti — hanno contato per tanti anni su una base operaia tenace e fedele nelle sue scelte amministrative.

«Guardate, la lanterna sta oscillando», ha commentato ieri, man mano che giungevano i risultati, un consigliere dc, affacciandosi a una finestra di Palazzo Tursi, in via Garibaldi. Un trionfalismo eccessivo, certo, ma ancorato ai fatti.

E vi sono altre novità. Entrano in massa due consiglieri verdi e un rappresentante dei pensionati ed uno di democrazia proletaria.

C'è da essere certi che, in sede di trattative per la formazione della giunta, saranno contestatissimi.

Tutto si giocherà infatti sulle alleanze. E rimane un interrogativo: repubblicani e socialdemocratici, non saranno indotti a fare il salto verso il pentapartito, abbandonando la barca che fa acqua?

E ancora: reggerà il patto di alleanza tra comunisti e socialisti? Qualora dovesse riconfermarsi la giunta di sinistra, i comunisti vorrebbero scalzare il sindaco socialista Cerofolini a favore di Pietro Gambolato, attuale vice sindaco, che ha avuto 24 mila preferenze.

Altro elemento nuovo è il raddoppio dei voti del msi che passano da 2 a 4 consiglieri: qui, forse, ha avuto un peso il contraccolpo di una certa parte di elettorato (commercio, negozi), derivante dalla legge Visentini.

Stando così le cose, non sbaglia chi inizia nelle segreterie romane dei partiti le sedi nelle quali saranno definiti gli accordi di giunta.

Come leggere queste cifre nuove? Probabilmente nelle grandi trasformazioni del mondo del lavoro, nella perdita di vecchie posizioni, nel mutamento della società genovese. Fulvio Cerofolini, 56 anni, ex sindacalista, tocca il suo decennio in salita con una sconfitta anche personale: ha avuto solo 13 mila preferenze, mentre ne ha raccolte mille di più il «volto nuovissimo» della dc, la professoressa Maria Luisa Massimo. Anche questo è un dato significativo, una spinta di più all'ansia di rinnovamento che la città ha espresso.

g. c.

IL PENTAPARTITO E' PIU' SOLIDO NEI COMUNI SUPERA IL 60 PER CENTO

	Regionali	Provinciali	Comunali
	35,0	33,5	33,7
	13,3	13,7	14,9
	3,6	4,1	4,4
	4,0	4,4	4,8
	2,2	2,6	2,4
	58,1	58,3	60,2

Pentapartito più forte, maggioranze a 5 più estese. Questo il dato di fondo che emerge dai risultati elettorali. Sommando le percentuali dei voti ottenuti dai cinque partiti (dc, psi, psdi, pri e pli) nelle elezioni regionali, provinciali e comunali si ottengono le cifre seguenti: nelle regionali il pentapartito ha il 58,1 per cento, nelle provinciali il 58,3, nelle comunali il 60,2.

E' dunque nelle elezioni dei consigli comunali che il pentapartito ha ottenuto il miglior risultato, grazie all'affermazione della dc che ha il 33,7 per cento, ma grazie soprattutto alla percentuale dei socialisti che vanno al 14,9 ottenendo un risultato migliore rispetto a regionali e provinciali.

Fra latitanti e arrestati, tante le astensioni

E NEI COMUNI DELLA CAMORRA...

Come si è votato per le amministrative

OTTAVIANO — Il paese di don Raffaele Cutolo, capo carismatico della Nuova camorra organizzata (Nco), conta 20 mila abitanti. Parecchi elettori di questo centro sono stati «legittimamente» impediti a partecipare alle elezioni per il nuovo consiglio comunale. Chi perché in galera, come don Raffaele. Altri, tra cui Rosetta Cutolo, perché latitanti.

Il responso delle urne ancora una volta è stato favorevole alla dc, che ha conquistato 11 seggi. Ne aveva 10. Sette seggi sono andati al psdi, 6 al pci.

Il sindaco uscente, Antonio Iervolino, della sinistra dc vicina a Granatario de Sconi, è eletto in Provincia.

Successo insperato del psi (10 seggi) a San Cipriano di Aversa, una delle zone più inquiete della camorra «storica». Al secondo posto (7 seggi) la dc; al terzo (6 seggi) il pci. A Quindici, 4 mila abitanti, il paese a più alta densità camorristica, c'è il commissario prefettizio da quattro mesi. Gli elettori hanno votato per le «regionali». Il 48 per cento dei suffragi è andato alla Nuova crociato.

Raffaele Cutolo

Nocera inferiore è un grosso e ricco centro della provincia di Salerno. Qui la camorra imperversa intorno alle industrie conserviere. Il sindaco democristiano Marcello Torre osò opporsi agli affari sporchi dei camorristi. Fu eliminato. Le elezioni comunali si sono risolte a netto vantaggio della dc, che ha guadagnato 6 punti, attestandosi a quota 44,1. Secondo il psi: 21 per cento.

Calvano-Afragola-Acerra costituiscono il «triangolo della morte». Nelle campagne sono stati rinvenuti numerosi cadaveri, tra cui quello di Giovanna Materazzo, la donna di Vincenzo Casillo, braccio destro di don Raffaele Cutolo. Ad Afragola (regionali) come ad Acerra la dc ha fatto man bassa di voti sfiorando il 40 per cento. I comunisti si sono rifatti a Calvano. In questo terzo lato del «triangolo» il pci ha raggiunto il 33 per cento

Mario Ciceiya

I SOCIALISTI DELLA CGIL-PIEMONTE «IL PCI RIPENSI AL REFERENDUM»

TORINO — Ed ora il referendum sulla scala mobile? Dalle urne delle amministrative, il pentapartito esce rafforzato: che peso può avere questo risultato sulla nuova, possibile consultazione di giugno? E che cosa significa la riconfermata fiducia degli elettori alle forze politiche che con il loro sì hanno approvato la manovra economica di Craxi? Insomma: questo referendum s'ha ancora da fare, oppure è necessaria una soluzione per scongiurare la chiamata alle urne?

A livello nazionale, i leader dei partiti di maggioranza si sono pronunciati a favore di un'intesa che sinora il clima pre-elettorale non ha reso possibile. Diversa la posizione pci e, soprattutto, di democrazia proletaria: per Mario Capanna il Paese *«deve potersi pronunciare sulla politica economica del governo. Un'occasione che non deve essere sciupata»*.

Divisi i sindacati. Per Lama, *«il voto non cambia nulla. La posizione della Cgil sul referendum è immutata»*. Secondo Carniti, invece, *«quelli che hanno promosso la consultazione, oggi ci ripenserebbero. Spero che i comunisti rivedano le loro scelte — insiste —. Ad ogni modo, visto che sono stati loro a richiedere il referendum, tocca a loro sbloccare la situazione»*. Il leader della Uil, Benvenuto è sicuro che *«sarà possibile evitare il nuovo ricorso alle urne: il pci e la Cgil saranno più cauti, per non aggiungere una seconda sconfitta alla prima?»*.

E i torinesi?

Giriamo la domanda a Corrado Ferro, segretario regionale piemontese della Uil. *«Ritengo — spiega — che, a questo punto il referendum non si debba più fare. Provocherebbe solo un'ulteriore frantumazione dello schieramento a sinistra, ed avrebbe il significato del tentativo di una rivincita politica, non i contenuti di carattere sindacale. Per questo, mi auguro che si trovi al più presto una soluzione al problema»*.

«Sul quadro politico — continua Ferro — *la Uil si astiene da ogni considerazione. Verificheremo i programmi delle nuove giunte; è su questa base che il sindacato si pronuncerà»*.

Franco Ghiddo, segretario generale Cisl di Torino. *«Il senso del voto non è ambiguo — osserva — sovente, in Italia, si registrano questi andamenti omogenei. La Cisl non è né soddisfatta, né scontenta. Rileva che, in quanto al voto c'è di riferimento al referendum, di alcuna rivincita ad una campagna in presunte cadute del salario e della democrazia, questo conflare le cose, non ha pagato chi lo ha scatenato»*.

Walter Cerfeda

Che cosa può fare il governo? *«Oggi, la maggioranza è più forte. Il governo non può trincerarsi dietro successivi appuntamenti: dev'essere conseguente agli accordi, perseguire il contenimento dell'inflazione, la giustizia fiscale (tra l'altro, il decreto Visentini non lo hanno penalizzato) e quindi la restituzione del fiscal drag. Può darsi che si aprano degli spazi maggiori per evitare il referendum. Anche se le prime dichiarazioni sembrano rientrate a vedere in esso una rivincita»*.

Improntata al dialogo, anche la risposta di Walter Cerfeda, segretario regionale aggiunto della Cgil Piemonte, leader della componente socialista del sindacato di Lama: *«Era opinione comune che, dopo le amministrative, il governo avrebbe ritirato il negoziato per evitare il referendum. Il risultato elettorale, indubbiamente, dà al governo più forza e prestigio per portarlo fare, sia sul terreno del fisco che su quello della occupazione. Noi, come Cgil abbiamo tutto l'interesse per sviluppare il negoziato ed evitare la possibile disdetta della scala mobile. Mi auguro che il partito comunista che lo ha promosso eviti l'idea della possibile revanche, preferendo il dialogo al rischio della chiusura intransigente»*.

Mario Tortello

VERDI «CORTEGGIATI» IN COMUNE PER SALVARE LA GIUNTA ROSSA

VENEZIA — Chi sarà a Venezia il sindaco doge? E' uno scenario articolato quant'altri mai quello sul cui sfondo si sono recati a votare i veneziani. Cà Farsetti, da dieci anni sede di una giunta di sinistra, ha quasi di fronte — Cà Balbi, da 15 anni sede di una giunta regionale sorretta dalla maggioranza assoluta dc. Il prossimo quinquennio vedrà ancora i due Palazzi opposti l'un l'altro e non piuttosto li troverà omogenei, all'insegna del pentapartito? Questo interrogativo non potrà essere sciolto se prima non si dà risposta all'altro: chi sarà, appunto, il sindaco della città, una carica a cui hanno concorso ben tre ministri (Biondi per il pli, Degan per la dc, Visentini per il pri e due compagni-concorrenti, l'uscente eurodeputato Maria Rigo, con l'appoggio di Martelli, e l'assessore Nereo Laroni, supportato dal ministro De Michelis per il psi). Certo si ha la sensazione che i «giochi» saranno fatti al vertice, là dove i destini di Venezia e di Mestre finiranno a trattativa in uno scacchiere più ampio.

Ma Mario Rigo, lasciando Venezia per Bruxelles, ha così salutato amici e giornalisti accorsi all'aeroporto veneziano di Tessera: *«Tanti auguri a chi dovrà governare questo Consiglio comunale»*. Rigo vede poco chiaro sui destini di una giunta di sinistra che lui ha retto per oltre 10 anni, ma questo carico ancor più di significato, anziché avvilirla, la batteglia per Cà Farsetti, primo punto di riferimento di una campagna elettorale vissuta — come alla città di Goldoni tradizione impone — più sui rapporti personali che su programmi e ideologie.

Al saluto di Rigo, Laroni, candidato ad occupare la poltrona di sindaco, forte delle sue vistose preferenze, ha detto: *«Il risultato è clamoroso: il psi è l'unico dei grandi partiti che a Venezia non ha perso rispetto alla nuova presenza dei 'verdi'. Secca, invece, la sconfitta riportata dai comunisti, conseguenza di una campagna elettorale fatta tutta contro i socialisti»*. *«Non avrei mai pensato — ha aggiunto Laroni — di battere, come numero due, un capolista carismatico come Mario Rigo, sindaco da 10 anni e da 10 anni capolista»*. Circa la composizione della futura giunta comunale, Laroni ha annunciato che il psi aprirà una *«ampia consultazione con tutte le categorie economiche, partendo dal sindacato, con le quali rediggeremo il programma e dopodiché guarderemo alle alleanze»*. *«Nessun atteggiamento preconcetto* — ha concluso Laroni — *nei confronti dei 'verdi' non i quali ci confronteremo sul tema dell'ambiente»*.

Di tutt'altro avviso il vicesindaco comunista Paolo Cacciari per il quale la giunta di sinistra rispetto al pentapartito non è più alternativa e ha espresso soddisfazione per i seggi «nuovi» (verdi e dp) che si collocano sul versante del rafforzamento delle giunte di sinistra e non certo su quello del ritorno indietro. Per Cacciari, quindi, Venezia è «governabilissima» da una giunta di sinistra.

Prudentissimi sulla possibilità che Visentini sia il prossimo sindaco della città lagunare sono invece i repubblicani, secondo i quali si aprirà ora una fase di discussione non breve tra i partiti e le prospettive appaiono alquanto complesse. I dati elettorali — dicono i repubblicani — sono tali da consentire sia una riedizione della giunta rossa, sia un pentapartito. Quali previsioni fanno i repubblicani? Per ora il pri si limita a registrare con soddisfazione il proprio successo.

Gigi Bevilacqua

IN PIEMONTE E LIGURIA IL VOTO

Nuova fase politica

IN PIEMONTE PRIMATO PER LA DC

Le elezioni del 12 maggio hanno imposto al Piemonte una svolta politica di notevole significato. Nella regione i comunisti perdono il primato di partito più forte. Nei capoluoghi e nella maggioranza delle amministrazioni provinciali si profila la formazione di giunte a cinque

Nella nuova mappa politica del Piemonte il bianco è tornato ad essere il colore dominante. E i risultati non tarderanno a farsi sentire in tutti quei Comuni dove prima del 12 maggio aventolava ancora la bandiera delle giunte di sinistra.

Solo ad Alessandria il rosso è sfumato di poco, trasformandosi nel rosa forte sull'onda di uno strepitoso successo socialista, che ha assegnato al psi il primato di secondo partito della città con un «sorpasso» consumato all'interno del pentapartito ai danni della dc. Per il resto del Piemonte, da Torino a Cuneo, da Vercelli a Novara tira ovunque aria di alleanze disegnate sul modello del governo nazionale. Nasceranno probabilmente maggioranze di pentapartito non solo sulle ceneri delle giunte di sinistra, come a Vercelli, ma anche nelle tradizionali roccaforti del centrismo come nel caso di Cuneo. Ma andiamo con ordine. A Novara i risultati dei seggi sparsi nella provincia non lasciano dubbi.

La dc ha riconquistato l'ambito primato di partito di maggioranza relativa. Un risultato di grande soddisfazione è stato raggiunto dai socialisti, che migliorano le posizioni conquistate nelle tre ultime elezioni dell'80, dell'83 e dell'84. Tra i laici si respira aria di successo in casa dei repubblicani e di delusione tra i liberali. Contraddittorio il risultato dei socialdemocratici, che pure da queste parti possono contare sulla spinta di un leader d'eccezione come il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi. Le liste del psdi hanno complessivamente tenuto in provincia, ma sono andate malucio nei seggi cittadini che le hanno piazzate alle spalle dei mai.

I commenti dei dirigenti politici novaresi lasciano, comunque, pochi dubbi: si continuerà sulla strada del pentapartito. Dal rinnovo delle amministrazioni è escluso il Comune di Novara dove si è votato recentemente. Ad Asti le urne hanno bastonato i candidati comunisti e socialdemocratici. Le liste dello scudocrociato si sono attestate sul 40%, confermando la dc di gran lunga il più forte partito astigiano. I brindisi post-elettorali sono stati particolarmente festosi in casa del psi e del msi, che ha raggiunto il 5,2%.

Musi lunghi, invece, tra i repubblicani, sostanzialmente stabili e tra i liberali che hanno registrato un piccolo arretramento. Le prospettive del Comune sono praticamente scontate. Già prima delle elezioni si parlava dell'impossibilità di ripristinare l'alleanza tra comunisti, socialisti e socialdemocratici capeggiata da Giampiero Vigna (psdi).

L'esito elettorale disegna, per il futuro un'alleanza a cinque. In provincia il risultato conseguito dai candidati dello scudo crociato è eccezionale: il 390%. I comunisti si sono fermati al 23%. I socialisti al 10,8%. Nel palazzo dell'Amministrazione provinciale non ci dovrebbero essere problemi nel riformare una giunta simile a quella precedente. Le urne della «Granda» hanno confermato ai Cuneese il titolo di provincia bianca. Lo scudocrociato ha raccolto nelle urne di tutta la provincia il 44,4%.

Il pci è al 12,7%. Al terzo posto una sorpresa: i liberali con il 10,9% e una manciata di voti in più del psi: 10,5%. Appaiati pri e psdi con il 5,7%. Successo anche del msi, che conquista un seggio in Consiglio provinciale rompendo una tradizione, che durava da 10 anni. Per quanto riguarda i Comuni più importanti, a Cuneo la dc scende di un seggio, da 19 a 18, che viene conquistato dai repubblicani, da 2 a 3, mentre il resto non ha subito variazioni influenti ai fini della formazione della nuova giunta.

A Cuneo le urne hanno probabilmente ristretto a due il numero dei candidati alla successione di Guido Bonino. Si tratta del democristiano Elvio Viano e del repubblicano Ernesto Algranati, segretario regionale del pri e sfortunato candidato alle regionali. Ad Alba le elezioni si sono trasformate in un successo personale per il sindaco uscente, il democristiano Tomaso Zanoletti.

La lista scudocrociata ha conquistato alle regionali il 42%, il 51% alle comunali. Ad Alessandria gli uomini del garofano cantano vittoria. Felici riusciti nell'impresa di trasformare il psi nel secondo partito cittadino, alle spalle dei comunisti, e superando per un soffio la dc. I comunisti sono il partito più triste.

Anche ad Alessandria, considerata una provincia dai connotati politici di tipo emiliano, i comunisti vanno sotto di 9 punti a livello provinciale e di 4 in città. Le urne non sono state generose neppure con i democristiani, che confermano la tendenza nazionale in base alla quale perdono in voti e in seggi rispetto alle amministrative di cinque anni fa, ma migliorando nel confronto con le europee dell'84. Nonostante il calo del psi Alessandria e la sua provincia continueranno però ad essere amministrate da giunte di sinistra anche se qualche dirigente locale non esclude la possibilità di alleanze pentapartitiche in Provincia.

Scontata, invece, la riconferma delle ambizioni del psi di guidare sia il Comune che l'amministrazione provinciale. Superiore alla media, in provincia di Alessandria, la percentuale dei voti conquistati dalle liste socialdemocratiche che hanno toccato il 6,1%. Dalla resa dei conti imposta dalle urne del 12 maggio può emergere una situazione politica in gran parte simile a quella esistente prima del '76, che regalò al Piemonte una raffica di giunte di sinistra. Il futuro, se si escludono evidentemente i differenti rapporti di forza tra i vari partiti e ci si affida soltanto al colore delle alleanze, potrebbe assomigliare straordinariamente al passato.

La realtà dei partiti a livello regionale si conferma, comunque, molto variegata. Il Piemonte non prende esempio, politicamente parlando, dall'Emilia Romagna e neppure dal Veneto; dove dominano incontrastati, rispettivamente comunisti e democristiani, che hanno imposto a quelle regioni colori diffusi omogeneamente in tutto il territorio.

In Piemonte è diverso. La grande macchia bianca del Cuneese e dell'Astigiano confina con il rosso tendente al rosa dell'Alessandrino e con le situazioni a pelle di leopardo del Vercellese e del Novarese. Il riepilogo vede i comunisti forza di maggioranza relativa ad Alessandria, mentre il primo posto tocca alla dc a Cuneo, Novara, Asti e Vercelli. In queste condizioni, se si potesse per un attimo parlare della futura giunta regionale non considerando le complicatissime alchimie politiche che gli stati maggiori del pentapartito dovranno compiere per dare una giusta rappresentanza nelle future amministrazioni a esponenti di tutti e cinque i loro partiti, verrebbe spontaneo affermare che il futuro presidente del governo regionale sarà un democristiano.

Ma in politica i giochi sono aperti fino all'ultimo istante e le sorprese sempre possibili. La stessa considerazione vale per le città capoluogo e per le amministrazioni provinciali. Le dichiarazioni rilasciate frettolosamente dai dirigenti dei partiti piemontesi non appena conosciuto l'esito della consultazione elettorale indicano che c'è tra i rappresentanti del pentapartito la consapevolezza di aver registrato un risultato positivo soprattutto con l'immagine della loro alleanza. E in questa situazione le chances del psi di riproporre ed ulteriormente allargare in direzione dei laici e dei verdi l'esperienza delle giunte di sinistra paiono destinate all'insuccesso.

Una nuova stagione politica si è, dunque, aperta in Piemonte. Certamente il risultato elettorale è meno clamoroso di quello del '75, quando i comunisti piantarono la loro bandiera sui principali enti locali, a partire dalla Regione e dal Comune di Torino, ma sarebbe ingiusto non parlare di svolta.

Adesso l'ultima parola, quella definitiva, tocca alle segreterie dei partiti, che già si sono messe al lavoro.

Gianni Pintus

Provincia di CUNEO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	164.937	44.4	18	48.5	43.1	162.268	45.3	14
PCI (con pdup)	47.308	12.7	4	15.9	13.6	49.166	13.7	4
PSI	39.158	10.5	3	6.8	6.5	48.903	13.6	4
PSDI	21.104	5.7	2	4.7	5.2	26.175	7.3	2
PRI	21.332	5.7	2	14.0	8.3	19.787	5.5	2
PLI	40.580	10.9	3		13.0	38.171	10.6	3
VERDE (con pr)	8.426	2.3	1	4.3	2.5	—	—	—
DP	4.818	1.3	—	1.9	1.5	—	—	—
MSI-DN	12.121	3.3	—	2.7	3.0	7.694	2.1	1
AUTONOMISTI	5.000	1.4	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	6.823	1.8	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	1.1	0.7	6.895	1.9	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Provincia di NOVARA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	101.072	29.4	9	30.3	27.0	104.393	31.9	10
PCI (con pdup)	98.688	29.0	8	32.3	30.2	105.758	32.4	10
PSI	52.496	15.4	5	13.1	12.5	44.622	13.6	4
PSDI	29.777	8.8	3	6.5	8.8	27.857	8.5	2
PRI	12.998	3.8	1	7.7	5.5	8.945	2.8	1
PLI	10.735	3.2	1		4.1	12.673	3.9	1
VERDE (con pr)	7.432	2.2	—	3.6	2.7	—	—	—
DP	5.256	1.6	—	1.4	1.4	—	—	—
MSI-DN	22.495	6.6	2	4.6	5.2	14.548	4.4	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.5	2.8	6.109	2.5	1

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Provincia di VERCELLI

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	78.562	29.8	9	28.3	26.7	83.182	31.2	10
PCI (con pdup)	89.820	33.5	10	38.4	34.2	96.327	36.2	11
PSI	32.936	12.3	4	10.8	9.8	32.494	12.2	4
PSDI	13.022	4.9	1	4.1	4.7	16.287	6.1	2
PRI	10.435	3.9	1	10.7	6.1	7.403	2.8	—
PLI	18.709	5.9	2		7.1	18.900	7.1	2
VERDE (con pr)	5.991	2.3	1	3.6	2.9	—	—	—
DP	3.307	1.2	—	1.4	1.3	—	—	—
MSI-DN	15.559	5.8	2	4.2	5.2	10.351	3.9	1
AUTONOMISTI	1.420	0.5	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	2.995	1.1	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.5	2.2	1.475	0.5	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Provincia di GENOVA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	197.387	28.4	11	25.8	25.6	201.918	28.8	11
PCI (con pdup)	249.484	36.9	14	39.4	38.2	264.217	37.7	14
PSI	83.478	12.0	4	12.4	10.2	92.382	13.2	5
PSDI	20.222	2.9	1	2.3	3.4	34.095	4.8	2
PRI	29.795	4.3	1	9.9	8.2	23.193	3.3	1
PLI	30.106	4.3	2		5.4	38.482	6.5	2
VERDE (con pr)	22.857	3.3	1	3.8	3.3	—	—	—
DP	10.993	1.6	1	1.3	1.5	11.203	1.6	—
MSI-DN	40.208	5.8	2	4.3	5.1	33.629	4.8	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	10.734	1.5	—	—	2.7	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.4	0.1	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Provincia di SAVONA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	59.523	28.6	7	29.1	28.5	63.254	31.3	8
PCI (con pdup)	73.004	35.5	9	38.4	36.1	76.858	38.1	9
PSI	23.785	11.6	3	10.2	8.7	28.375	14.1	3
PSDI	6.256	3.1	1	2.7	2.9	9.701	4.7	1
PRI	11.468	5.6	1	9.3	6.8	9.079	4.0	1
PLI	8.062	4.0	1		4.6	8.432	4.2	1
VERDE (con pr)	—	—	—	3.0	3.1	—	—	—
DP	3.233	1.8	—	1.3	1.3	—	—	—
MSI-DN	13.605	6.7	2	4.6	5.2	7.187	3.6	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	3.266	1.6	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.5	2.0	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Provincia di ALESSANDRIA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	88.894	27.2	9	27.0	27.0	93.964	29.9	9
PCI (con pdup)	108.630	33.3	10	37.3	35.0	117.663	36.1	11
PSI	50.231	15.4	5	12.3	12.0	50.279	15.4	5
PSDI	19.990	6.1	2	6.0	6.4	26.185	8.0	2
PRI	9.621	2.9	1	7.8	5.1	8.672	2.7	1
PLI	12.395	3.8	1		4.8	16.979	5.2	1
VERDE (con pr)	5.908	1.8	—	3.7	2.9	—	—	—
DP	3.854	1.1	—	1.3	1.3	—	—	—
MSI-DN	18.043	5.5	2	4.3	5.4	11.903	3.7	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	5.190	1.6	—	—	—	—	—	—
VERDI	3.378	1.0	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.3	0.3	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Provincia di IMPERIA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	50.168	34.3	9	32.6	33.7	53.184	34.0	8
PCI (con pdup)	40.034	27.5	7	29.2	29.0	41.237	27.9	7
PSI	20.265	13.7	3	11.3	9.9	28.122	18.8	3
PSDI	8.024	5.4	1	4.2	4.7	10.894	7.4	2
PRI	7.937	5.4	1	9.0	8.3	5.568	3.7	1
PLI	5.668	3.8	1		4.9	7.188	4.9	1
VERDE (con pr)	—	—	—	5.0	5.0	—	—	—
DP	3.714	2.5	—	1.7	1.8	—	—	—
MSI-DN	11.732	7.9	2	5.6	5.9	7.134	4.8	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.7	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.4	0.1	5.568	3.7	1

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Provincia di ASTI

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	57.159	39.0	10	40.1	38.4	57.929	40.3	10
PCI (con pdup)	33.722	23.0	6	26.9	24.3	35.342	24.6	6
PSI	15.836	10.8	3	8.5	8.2	14.600	10.2	2
PSDI	11.344	7.7	2	8.2	7.3	14.565	10.1	3
PRI	7.078	4.8	1	8.4	5.9	8.117	5.6	1
PLI	7.769	5.3	1		6.5	8.928	6.2	1
VERDE (con pr)	—	—	—	4.2	2.8	—	—	—
DP	2.015	1.4	—	1.6	1.7	—	—	—
MSI-DN	6.980	4.8	1	3.6	4.5	4.339	3.0	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	1.893	1.4	—	—	—	—	—	—
VERDI	2.661	1.8	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.5	0.4	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Provincia di LA SPEZIA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	50.274	28.8	8	27.0	27.8	50.988	33.3	8
PCI (con pdup)	76.271	41.2	11	44.5	41.1	71.718	42.8	11
PSI	23.274	13.7	3	12.8	11.8	24.450	14.5	3
PSDI	3.763	2.2	—	1.8	1.9	4.822	2.9	—
PRI	7.232	4.2	1	5.6	5.1	7.130	4.2	1
PLI	con psdi	—	—		1.9	3.770	2.2	—
VERDE (con pr)	4.014	2.4	—	2.2	1.8	—	—	—
DP	2.479	1.5	—	1.2	1.4	—	—	—
MSI-DN	7.584	4.4	1	3.0	4.2	5.397	3.2	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	1.616	0.9	—	—	3.4	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.2	0.1	—	—	—

Europee '84: pri e pli uniti. Nell'85: pli con psdi

Le tabelle di questa pagina si riferiscono ai voti nelle varie Province per il rinnovo dei Consigli provinciali

Oggi incomincia una difficile stagione di trattative

ALLA REGIONE LIGURE SENZA I VERDI GIUNTA IMPOSSIBILE

GENOVA — Un dato sulle elezioni in Liguria (oltre un milione e 200 mila alle urne) è tanto certo, quanto inquietante, in una regione che non può permettersi — per la gravità della sua situazione economica — lunghe «vacanze» amministrative: quasi tutte le giunte hanno equilibri estremamente difficili. In Regione, il consigliere eletto nella lista dei «verdi» diventa addirittura l'ago della bilancia: passando alla sinistra, può bocciare il pentapartito. Per ora i due schieramenti in Regione sono in parità: 30 seggi ciascuno. Si teme che passerà l'estate, prima che i governi locali possano trovare un loro assetto, ma pure precario.

Difficile ovunque. In Regione e nelle altre amministrazioni, prevedere una maggioranza: forse mai, come questa volta, il gioco delle alchimie politiche sarà difficile. Il *trend* ligure ricalca abbastanza quello nazionale. C'è un motivo dominante: chi credeva in un declino irreversibile della dc è rimasto sorpreso. Il recupero dello scudo crociato è stato netto, in alcuni centri addirittura sorprendente.

Si prenda il caso di Imperia, vanden blasco oltre ogni dubbio e oltre ogni insidia. Imperia o provincia sono state duramente colpite dagli scandali che hanno coinvolto l'onorevole Manfredo Manfredi, il dc più votato, e due ex sindaci imperiesi, Pitaluga e Scajola. Lunghe ombre sono arrivate ad Imperia anche dal casinò di Sanremo, ma nonostante questo la dc ha tenuto, mantenendo i suoi 16 seggi in Comune e guadagnandone uno in provincia. Proprio ad Imperia, la città di Alessandro Natta, il pci ha subito una delle sue sconfitte più pesanti scendendo al di sotto del 30 per cento, contro l'affermazione della dc: 33,9%.

Un altro elemento di novità delle elezioni in Liguria è l'avanzata dei repubblicani. Se è vero che la regione conserva la sua vocazione di «grande bottega», è altrettanto vero che la lotta dell'edera per la questione morale, le sue ripetute condanne dei malcostumi, il suo ruolo di coscienza critica nella stessa regione, sono stati privilegiati rispetto alla protesta dei negozianti per la legge Visentini. E' prevalso il desiderio di «pulizia» in una Liguria che negli ultimi due anni ha avuto un tasso di «infedeltà amministrative» oltre i limiti del tollerabile.

La «Liguria del 12 maggio» ha premiato anche i «verdi» (mediamente il 3% dei voti) e nessuno può esprimere sorpresa. E' in Liguria, infatti, che è nato il termine «rapallizzazione» a indicare gli scempi edilizi, ed è qui che si sono sviluppati gli alloggi abusivi, le offese al mare e al litorale; il voto ai verdi è considerata una reazione alle offese ambientali e, nello stesso tempo, un invito a chi sarà chiamato a «governare» a difendere il paesaggio e a salvaguardare il turismo che rimane l'azienda più importante della regione.

Nei partiti è tempo di analisi e di riflessione. Alcuni si leccano le ferite: fra questi, oltre ai comunisti, liberali e socialdemocratici che hanno avuto un notevole calo. «Succede *sempre così* — cerca di spiegare il liberale Gustavo Gamalero — quando *la dc comanda, lo fa a nostro danno*». Le perdite dei comunisti in Liguria sono facilmente spiegabili. Il partito di Natta si è isolato, per certe sue non antiche difese dell'esistente; il suo arroccamento alla «grande fabbrica» e agli organici pletorici dei porti, alla lunga si è rivelato perdente.

E' anche mancato, nel pci, il tanto promesso rinnovamento: il partito ha eliminato molti personaggi della vecchia guardia, ma si è rivolto però a uomini tratti dal «serbatoio» delle sue forze tradizionali. La dc ha invece messo in vetrina un'audacia del tutto inattesa, per il suo passato ligure legato alla conservazione: ha scelto addirittura come capolista al Comune di Genova, in contrapposizione al sindaco «storico» Fulvio Cerofolini, un personaggio del tutto nuovo nel mondo politico: la professoressa Maria Luisa Massimo, 55 anni, primario di oncologia all'istituto pediatrico «Giannina Gaslini». Il ricupero della dc ha soprattutto un nome: Filippo Peschiera che ha assolto con successo il compito di «cambiare» affidatogli diversi mesi fa da De Mita.

Vista nel suo insieme, la mappa della Liguria del dopo-voto conferma, fra diverse contraddizioni, certe sue caratteristiche di fondo: prevalenza delle sinistre nelle tormentate aree industriali di Genova, Savona e La Spezia (e questo nonostante il calo del pci); rafforzamento dell'area dc nell'Imperiese, a Ventimiglia, a Chiavari.

Si sfoglia intanto l'album dei «trombati» liguri illustri: Sergio Turci, capogruppo dc al Consiglio comunale di Genova, ha tentato invano il passaggio alla Regione. Escluso anche Nino Arena, assessore comunale all'annona, nonostante una baldanzosa campagna elettorale. Non ha stupito la bocciatura del socialista Michele Fassa, in sospetto di P2 e coinvolto in una oscura vicenda legata alla gestione del Tuc.

Trionfo invece per il dc Giacomo Gualco che ha avuto per la Regione i maggiori consensi: oltre 22.500 preferenze. Un successo anche per Ines Boffardi, democristiana di ferro, premiata *«per la sua abnegazione»*, confida) con oltre 18 mila preferenze.

Da oggi cominciano i tentativi di accordo per le giunte, in un panorama politico regionale con poche certezze e molte contraddizioni. Una è questa: solo in Imperia il pentapartito si rafforza, mentre negli altri capoluoghi questa formula, aiutata dalla perdita del pci e dal recupero della dc, è ostacolata dal calo di psi e psdi.

Guido Coppini

Savona conferma il governo a 5

LO SCANDALO TEARDO NON HA PESATO TROPPO

SAVONA — «Un pentapartito solo nei numeri, fragile politicamente»: il giudizio è di un esponente repubblicano. A Palazzo Nervi, sede della Provincia di Savona, la dc ha perso un seggio, che è passato al psi. Su 24 consiglieri il pentapartito dispone comunque della maggioranza, 13 seggi, ma tra gli alleati, o presunti tali, l'entusiasmo non si avverte.

E dal pci, che ha confermato i 9 seggi dell'80, nonostante una flessione del 2%, arrivano proposte «di coalizioni con l'area socialista e laica».

Lo scudo crociato savonese, secondo il segretario politico Francesco Accordino, ha retto bene e queste «profferte dei comunisti sono soltanto strumentali, non hanno spessore politico». La democrazia cristiana, insomma, intende restare maggioranza nella giunta provinciale, sino a ieri un monocolore per l'appunto dc.

Il presidente uscente, Carlo Alberto Nencini è stato rieletto; sono stati anche fortunati alcuni suoi collaboratori, a cominciare dall'assessore Bisconcelli.

A proposito di chi ha mancato la riconferma, ha stupito l'esclusione dell'ex assessore repubblicano Angelo Canepa, che ha dovuto cedere il passo a Carlo Tomagnini, di Alassio. A Palazzo Nervi il pri ha segnato il passo, è rimasto con un solo consigliere, lo stesso è capitato a psdi e pli. Il msi ha raddoppiato voti (da 7 mila a oltre 13 mila) e consiglieri, accanto al consigliere uscente è stato eletto anche il segretario della federazione provinciale, che ha avuto affermazioni anche per il consiglio regionale e quello comunale del capoluogo. E' curioso, in particolare, il risultato del psi. Ha mantenuto i tre seggi ma con esponenti del tutto nuovi e tutti e tre sindaci: Bonino di Cengio, Chebello di Cairo Montenotte, Pigini di Borghetto. Un problema per il pentapartito, visto che i sindaci non possono, per incompatibilità, far parte anche della giunta provinciale. Gli informati sostengono che a dimettersi da sindaco sarà Bonino, segretario psi, perché potrebbe essere il presidente della giunta provinciale. La vicenda Teardo non sembra aver avuto sostanziali contraccolpi sull'esito del voto al consiglio provinciale.

Il pci, dal canto suo, è riuscito soltanto a mantenere le posizioni del 1980. Non ha, cioè, raggiunto a livello comprensoriale quei risultati che nel capoluogo gli fanno quasi sfiorare la maggioranza assoluta. I suoi uomini più rappresentativi sono risultati eletti, dal capogruppo Inovvigli al senatore Urbani, all'ex consigliere regionale Morachioli, al presidente del consorzio per la depurazione delle acque Varaldo. C'è stata riconferma anche per l'indipendente di sinistra Burzio.

Da segnalare un cambio della guardia nel seggio liberale: dopo anni di prevalenza maschile e di un collegio rivierasco, stavolta l'ha spuntata Savona, che ha mandato in consiglio provinciale Silvia Sabatini Tartuffo, segretaria della sezione città del pli.

Dp e pensionati, che hanno presentato liste di candidati, non sono riusciti nell'intento di far eleggere un loro esponente. Entrambi i partiti non sono andati oltre l'1,8%.

Le segreterie politiche stanno ora esaminando i risultati complessivi. Prima che tutti manifestino apertamente le loro intenzioni passerà del tempo. Quasi certamente tutta l'estate.

Ivo Pastorino

In Provincia un altro De Michelis ha in tasca la riconferma alla presidenza

RECORD DI PREFERENZE PER IVO DE MICHELIS

I fratelli, entrambi dc, stanno diventando gli uomini più potenti di Imperia

IMPERIA — C'è già chi afferma che, nel panorama politico del ponente ligure, hanno preso il posto della famiglia Scajola. I veri «mattatori» della competizione elettorale amministrativa sono stati i fratelli Ivo e Luciano De Michelis: il primo, con 2.286 preferenze è stato il dc più votato al comune di Imperia; il secondo ha dominato alle provinciali, e si avvia ad essere riconfermato presidente. Il partito dello scudo crociato è sopravvissuto agli scandali che avevano rischiato di travolgerlo. Alla Provincia, ha conquistato addirittura un seggio in più; a Ventimiglia, è cresciuto del 6,1% ed è salito da 9 a 11 seggi; a Imperia, dove persino i democristiani più ottimisti temevano di perdere almeno un seggio, ha tenuto. *«Una soddisfazione resa maggiore dal crollo del pci, che aveva condotto contro di noi una campagna denigratoria»*, commenta l'on. Alessandro Scajola.

I comunisti si leccano le ferite. Tre seggi in meno a Imperia lasciano il segno. E non serve da consolazione aver piazzato, contro ogni previsione, un secondo consigliere imperiese in Regione (Anna Castellano, alle spalle di Lorenzo Trucchi). Fulvio Vassallo, della segreteria provinciale del partito, è amareggiato: *«Un forte calo, ci ha colto di contropiede. A Imperia è stata una sconfitta dura da digerire. Adesso, dobbiamo compiere un'attenta riflessione per valutare le ragioni di questa secca perdita»*.

Il psi ha il morale alle stelle. Ha lievemente migliorato in Provincia, ha preso un altro seggio (da 5 a 7) nel comune del capoluogo, dove ha registrato un 17,1%, che deve tuttavia tener conto dei due «autonomisti» assorbiti per strada, durante la precedente legislatura, i quali, nell'80, da soli, avevano ottenuto il 6,7%. Tutti sono euforici, qualcuno pensa a un asse preferenziale con la dc. Il sindaco Barbagallo esce rinforzato; ha inserito nel gruppo consiliare due giovani «fedelissimi», Carrega e De Bonis. Abbastanza soddisfatti anche i socialdemocratici: al calo in Provincia (da 2 a 1 consigliere), ha fatto riscontro l'aumento al comune di Imperia (da due a tre seggi). Il segretario comunale del partito, Alfredo Di Marco, si proclama «contentissimo» e precisa che *«l'elettorato ha voluto premiare non il consenso in formula del pentapartito, ovvero che ha lavorato bene»*.

Pri. Uno dei partiti più «in forma». E' sensibilmente cresciuto alle provinciali (aver «strappato» l'ex-sindaco di Borgomaro, Gian Franco Gandolfo, alla dc, è stato un colpo molto fruttuoso, in Valle Impero), ha raddoppiato a Imperia con la presenza del notaio Temesio ed ha conquistato con Walter Lanteri il suo primo seggio a Diano Marina.

Mentre il msi si compiace di essere riuscito ad avere due consiglieri invece di uno in Provincia (ma, nonostante la fiammata delle regionali, Chierico non è stato riconfermato a Genova e ad Imperia gli uomini di Almirante sono calati dal 6% della Regione al 3,1% del Comune), il pli è deluso: è sceso un po' ovunque, su tutto il fronte, a Ventimiglia (meno 1,89%) come a Imperia (meno 0,71%).

Stefano Delfino

Mentre si sta affacciando il movimento occitano

CUNEO NON VOTA PER LE DONNE

Non è stata rieletta la comunista Graglia

CUNEO — Nessuno in questa consultazione i cuneesi smentiscono la fama di «bogianen» anche in politica. Due sole le novità nella composizione del nuovo Consiglio provinciale: i socialisti perdono un seggio e scendono da tre a quattro; viene eletto per la prima volta un rappresentante dell'alleanza Valli Occitane-Verdi; democristiani, comunisti, liberali, socialdemocratici, repubblicani, missini mantengono i loro seggi.

Ecco intanto i voti e i seggi ottenuti dai partiti e dalle formazioni che hanno partecipato alla competizione provinciale.

PCI: voti 47.308 (4 seggi); Democrazia Proletaria: 4618 e nessun seggio; PSI: 39.158 (3 seggi); Valli Occitane-Verdi: 8438 (1 seggio); MSI: 12.121 (1 seggio); PLI: 40.580 (3 seggi); PRI: 21.322 (2 seggi): Piemont: 5000 e nessun seggio; Verde Civica: 8823 e nessun seggio; PSDI: 21.104 (2 seggi); DC: 164.087 (14 seggi). Per i comunisti i nuovi consiglieri sono: Ferraris (Caraglio); Soave (Savigliano); Dini (Borgo San Dalmazzo); Riba (Racconigi). Primi esclusi: Berardo (Bra); Bongioanni (Alba). Per i socialisti: Boccacci (Boves); Carpani (Verzuolo-Sampeyre); Fossati (Demonte). Primi esclusi: Ribotta (Barge). Sandri (Sommariva Bosco). Per l'alleanza Valli Occitane-Verdi: Poggio (Dronero); MSI: Molinaris (Santo Stefano Belbo). Primi esclusi Chiarenza (Cuneo 2), Perna (Saluzzo 2); per i liberali: Paire (Barge); Costa (Mondovì); Rossi (Carrù).

I repubblicani saranno rappresentati da Costerno (Dogliani), Mattio (Paesana). Primi esclusi Robaldo (Cortemilia), Boffa (Alba).

Per i socialdemocratici sono stati eletti Mauro (Dronero), Altare (Dogliani). Primi esclusi Boccardo (Ceva), Alessandria (Cherasco).

La DC con quattordici consiglieri ha di gran lunga la maggioranza relativa. Questi i rappresentanti democristiani nel nuovo consiglio provinciale: Almar (Busca), Sacco (Paesana), Bacchetto (Canale), Baglietto (Cuneo 2-Caraglio), Oddero (Santo Stefano Belbo); Bonino (Cuneo 1); Civravegna (Cherasco); Quaglia (Bene Vagienna); Fraire (Sommariva Bosco); Sola (Saluzzo 2); Isoardi (Verzuolo-Sampeyre); Bergese (Fossano); Pagano (Savigliano); Perlo (Racconigi). Primi esclusi: Oddero (Cortemilia), Cravero (Bra), Maggi (Alba), Andreis (Saluzzo). Cravero e Maggi subentreranno probabilmente a Quaglia e Fraire eletti anche consiglieri regionali.

Anche il liberale Ballauri (Mondovì 1) subentrerà quasi sicuramente all'on. Costa, il comunista Berardo (Bra) all'on. Soave. Scompare dal Consiglio provinciale l'unica donna, la comunista Anna Graglia che si è presentata nel collegio di Fossano e non è stata eletta.

La novità del nuovo consesso provinciale è comunque la presenza di un rappresentante occitano il cui movimento questa volta si è alleato ai Verdi raggiungendo l'obiettivo che 5 anni fa era mancato di poco. Piemont e Lista Verde Civica se fossero stati alleati con gli 11.833 voti ottenuti complessivamente avrebbero sicuramente ottenuto un seggio; divisi, i voti ottenuti dalle loro liste andranno invece dispersi. Il democristiano Guido Bonino bocciato inaspettatamente alle Regionali (è stato il secondo degli esclusi) entra per la prima volta in Consiglio Provinciale dopo avere abbandonato per questa consultazione la carica di sindaco di Cuneo.

Voci ufficiose gli attribuiscono la probabile carica di prossimo presidente dell'Amministrazione Provinciale in sostituzione di Giovanni Falco che dopo 25 anni non si è più ripresentato.

Gianni De Matteis

Alessandria: pochissimi cambiamenti in Provincia

IL PSDI ORA E' L'ARBITRO DELLA GIUNTA DI SINISTRA

ALESSANDRIA — Cambia pochissimo la mappa del neoeletto Consiglio provinciale rispetto a quello sciolto dopo cinque anni di attività. Dei trenta consiglieri, il psi ottiene ancora la dc, 5 il pci, 2 il psdi e uno ciascuno pli e pri. Solo il pci perde uno dei seggi, passando da 11 a 10, e l'msi ne conquista uno in più: ora sono 2 i consiglieri provinciali missini.

Diverso il discorso per le persone, che mutano molto più dei numeri. Il pci riconferma cinque degli uscenti: Adriano Boselli, Pietro Galle, Rita Camera, Gian Adriano Alpa e Franco Gatti. Volti nuovi gli altri cinque: Gianfranco Isetta, Armando Pagella (28 anni sindaco di Novi Ligure), Domenico Priora, Enrico Bellone e Germano Tosetti.

Per la dc ritornano Giovanni Rossi, Ugo Cavallera, Giuseppe Ravizza, Carlo Pestarino. Per la prima volta entrano: Luigi Vacca, Giuliano Guido, Guido Travella, Attilio Castellani e Giuseppe Cetta.

La pattuglia che cambia di più è quella del psi: ritorna, con un trionfo personale, Emilio Andreoletti, mentre sono nuovi Pierangelo Taverna, Eugenio Ferrero, Francesco Franzo e Valerio Freggiaro.

L'msi riconferma Giandomenico Buffa e porta come secondo eletto Aldo Rovita.

Nel psdi ottima riconferma di Carlo Peluccio (eletto in due collegi ai primi 3 posti) mentre neoeletto è il giovane Marco Barisiglio che ha saputo conquistare quel collegio di Monbello Monferrato già di Giuseppe Zanlungo che il psdi aveva stranamente escluso.

Riconfermati il consigliere provinciale del pli Armando Gerini e quello del pri Domenico Moccagatta.

Un esame del voto prova un calo del pci (-2%), della dc (-1,5), dei psdi (-2) e del pli (-1,5). Fermo il psi; aumenta il msi (2%).

La vecchia giunta era di sinistra (pci-psi-psdi), guidata dal socialista Angelo Rossa ora eletto consigliere regionale. Sulla futura giunta appare difficile una previsione: il segretario socialista Giuseppe Mirabelli parla di riconferma delle alleanze di sinistra, ma Francesco Pittaluga che non nasconde la volontà di divenire presidente della Provincia non fa mistero e afferma che si può benissimo comporre un pentapartito. Molto probabilmente rientrerà negli accordi a livello provinciale; è certo comunque che il psdi diviene ora determinante (pci e psi fanno soltanto 15 su 30) e aumenterà il prezzo per riconfermare l'alleanza.

Le elezioni provinciali hanno fatto vittime illustri, pci e msi clamorosamente esclusi dal voto il socialista Gianpiero Bertolone, già assessore all'Agricoltura e al Turismo, non è rieletto il comunista Adriano Icardi (ex sindaco di Acqui) e spariscono dalla Provincia i dc Carlo Manente e Giuseppe Alvigini.

Franco Marchisaro

Ma in Provincia la giunta sarà pentapartita

IL SUCCESSO DEI VERDI INTERROGA VERCELLI

VERCELLI — Sarà il pentapartito a reggere le sorti dell'amministrazione provinciale di Vercelli nei prossimi cinque anni. Il «penta» succede al quadripartito uscente, arricchito dal ritorno del pri. I comunisti, che speravano di ribaltare la situazione, hanno subito una netta sconfitta, perdendo un seggio (sono scesi da 11 a 9) e dovranno quindi restare all'opposizione anche nel prossimo quinquennio. Anche la dc ha perso più di 6.000 voti rispetto a cinque anni fa; però, in percentuale, è cresciuta sia rispetto alle politiche dell'83, sia nei confronti delle ultime europee; ha perso un seggio ma si pone come forza primaria del pentapartito.

Stabile il psi (che ha conservato i suoi quattro consiglieri); è calato il psdi che ha perso un seggio, mentre il msi è cresciuto, portandosi a 3 consiglieri.

Ma la vera sorpresa di questo resoconto delle urne in provincia è stata l'affermazione del partito «verde» che è riuscito a catturare quasi 8.000 consensi, guadagnandosi un rappresentante alla Sala delle Terzie. Hanno votato «verde» soprattutto gli agricoltori dei cereali agricoli della Bassa e del Vercellese Occidentale che si sentono penalizzati dall'arrivo della nuova centrale nucleare, sia per motivi di sicurezza, sia per ragioni economiche. Non sono pochi i Comuni che rivendicano contropartite adeguate all'insediamento nucleare, ma i fondi finiranno per la maggior parte a Trino (il Comune che ospiterà la centrale).

Tutti gli altri cuoci del circondario temono di doversi accontentare delle briciole: di qui i ricorsi al Tar, le consultazioni popolari ed ora questo dato elettorale quanto mai significativo.

Fra tanti passi «verdi», uno «verdissimo», Borgo d'Ale, dove la lista antinucleare è passata, nelle provinciali e nelle regionali, al secondo posto dietro la dc e nettamente davanti al pci.

Dando infine un'occhiata alla lista dei 30 eletti alla Sala delle Terzie, spiccano i nomi del presidente uscente della Provincia, Nereo Croso (che è pure diventato consigliere regionale), del sindaco comunista di Trino Adriano Demaria, dell'ex senatore comunista Irma Bassone, del presidente dell'Associazione commercianti di Vercelli, il democristiano Marcello Bignetti. Quest'ultimo viene indicato come il possibile neo presidente.

Enrico De Maria

Nel Novarese rapporti conflittuali tra socialisti e socialdemocratici

IN PROVINCIA VINCE IL PENTAPARTITO MA NON C'E' PACE TRA GLI ALLEATI

NOVARA — Stravince il pentapartito alle elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale di Novara, ma non si può dire che regni la serenità fra i cinque partiti dell'alleanza governativa. Infatti nella precedente giunta non c'era il pri che stava all'opposizione; il pli dava l'appoggio esterno e di fatto il governo lo avevano i 10 dc, i 4 psi e i 2 psdi.

Adesso la situazione è cambiata. La dc ha perso un seggio ma ne hanno guadagnato uno a testa psi e psdi. Tutto potrebbe essere facile per la riconferma degli equilibri precedenti, anche perché il calo pure il pci che ha perso 1 seggio (da 10 a 9).

A complicare le cose, però, c'è la tensione fra socialisti e socialdemocratici, una tensione che qui nel Novarese ha radici antiche. Dice Carlo Rigolone, esponente del psdi provinciale: *«I socialisti purtroppo sono nostri antagonisti e sono passono ci estromettono. E' successo nei comuni di Stresa, di Arona, per non parlare di Novara. Oggi si rende necessario un serio riesame dell'intera situazione. Siamo stanchi di fungere da ruota di scorta di dc e psi che ci chiamano dove siamo indispensabili per la maggioranza e ci scartano quando non hanno bisogno di noi»*.

Il psdi in questa elezioni provinciale ha ottenuto uno dei suoi rari successi proprio a Novara. Chiedi di conseguenza che il suo «peso» venga misurato. Rigolone in pratica dice che se non viene riesaminato nel suo complesso il quadro politico provinciale il psdi potrebbe restare fuori dall'alleanza in Provincia.

Ennio Picchi, segretario provinciale del psi e neoeletto in consiglio provinciale: *«E' vero che i socialdemocratici hanno guadagnato un seggio, come d'altra parte anche noi, ma questo non può cancellare il loro risultato complessivo in campo nazionale che dimostra come non siamo più un partito in crescita. Questo non vuol dire nulla, tanto meno che lo si voglia utilizzare alla stregua di una ruota di scorta. Per le alleanze ci saranno presto le trattative. Deve però dire che noi a Novara e in altre realtà siamo orientati verso la conferma del quadro politico esistente; perché dovremmo scompaginare lo stesso amministrazioni civiche nelle quali il psdi a suo tempo non è voluto entrare?»*.

Come si vede rimane aperta la controversia fra i due partiti socialisti e saranno i prossimi giorni a chiarire le rispettive posizioni. E chi lecchera ancora le ferite?

Soddisfazione per il risultato alle provinciali in casa dc dove il presidente uscente Franco Fornara ha ottenuto un notevole successo personale. *«Il consenso degli elettori ci conforta a proseguire sulla linea d'azione svolta nel quinquennio appena concluso e che hanno visto l'amministrazione provinciale protagonista nel sostegno all'occupazione e nella difesa della qualità della vita e dell'ambiente»*.

In casa comunista, stando a quanto afferma il responsabile cittadino Marzio Frone, i quali della Provincia, dove il partito ha perso pesantemente, sono venuti dal Nord: *«Qui a Novara il pci anche nelle provinciali si è confermato al primo posto e questo malgrado la flessione che ha toccato anche noi. Certo rammarichi quanto è accaduto in numerosi che sono già organizzate sezione per sezione e poi tireremo le somme nel comitato federale»*.

Una curiosità: sono comunisti le uniche tre donne del nuovo consiglio provinciale: la riconfermata Maria Teresa Annovazzi, 38 anni, insegnante; Silvana Ferrara, 34 anni, impiegata e Lia Facelli, studentessa liceale, 18 anni appena compiuti, la più giovane componente del consiglio provinciale che si sia mai avuto.

Marcello Sanna

Alleanze riconfermate se non ci saranno sorprese

VARIAZIONI MINIME AD ASTI PENTAPARTITO QUASI SICURO

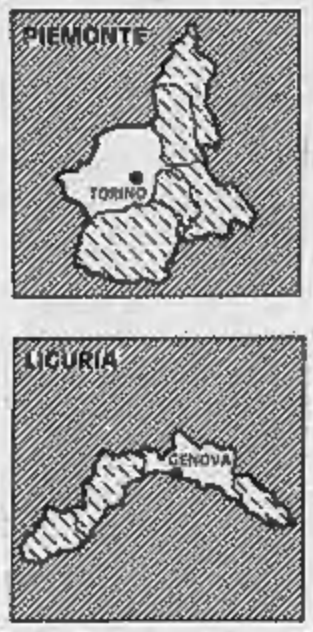
ASTI — I partiti nei prossimi giorni inizieranno a valutare i dati elettorali in vista di prevedibili incontri per la costituzione delle nuove giunte: provinciale e comunale. Per quanto riguarda le elezioni provinciali nulla di modificato nel quadro della ripartizione dei seggi. Ci sono state solamente alcune variazioni di poco conto in voti e percentuali. La dc ha ottenuto rispettivamente 20 seggi, il psi 6, il psi 3, il psdi 2, il pli 1 e così pure il pri e il msi. Identica situazione delle precedenti elezioni. La provincia di Asti può vantare di essere la più stabile rispetto a tutte le altre del Piemonte. Lista verde civica, Alleanza pensionati e democrazia proletaria non hanno ottenuto seggi.

In queste elezioni c'è stato un cambiamento di consiglieri. La dc ne ha quattro nuovi: Roberto Marmo, Renzo Depavo, Bianca Desalmone, Giovanni Forno mentre i riconfermati sono: Guglielmo Tovo, Giuseppe Filippa, Giuseppe Rebaudengo, Luigina Ottaviano che è pure consigliere regionale. Ha sorpreso la mancata rielezione dell'assessore uscente Carla Barisco e del rappresentante dc nella Valle Bormida, Luciano Sirtia. Sorpresa anche nel psi: non sono stati rieletti il vice presidente uscente Pietro Beccuti, l'assessore Carlangelo Moro e Giovanni Meneghin. I neo eletti sono: Giorgio Galvagno, Giuseppe Minniti e Alessandro Tell. Galvagno essendo uscito anche nel Comune di Asti potrebbe lasciare il posto al primo degli esclusi: Tullio Musso di Nizza Monferrato.

Per i socialdemocratici rielezione di Pier Lauro Cha e nomina di Palmina Penna di Bubbio. I repubblicani hanno riconfermato Giuseppe Tarabbia, assessore uscente. Il movimento sociale è rappresentato da Aldo Cortese di Canelli.

Per la formazione della nuova giunta a meno di imprevedibili sorprese dovrebbe trattarsi di pentapartito con la quasi certezza che Guglielmo Tovo sarà riconfermato alla presidenza. La giunta uscente era formata da dc, psi, pri, pli poiché i socialdemocratici erano stati estromessi avendo costituito un anno e mezzo fa, nel capoluogo, una giunta di sinistra.

Vittorio Marchitto



Il pci perde 2 seggi

GLI AOSTANI PUNISCONO LA SINISTRA

La flessione del psdi trova spiegazione nelle roventi polemiche interne che hanno caratterizzato la vigilia delle amministrative. Raddoppiano i repubblicani. Lievi perdite dell'uv. Liberali e missini conquistano un rappresentante in Consiglio comunale.

AOSTA — Il voto di domenica ha penalizzato fortemente — e non solo ad Aosta — il partito comunista. Sconfitta clamorosa, ad esempio, anche a Pont St-Martin, popoloso centro di fondovalle, dove i comunisti sono stati sempre in maggioranza: ha vinto con grande distacco la lista dell'Union Valdôtaine. Nella cittadina notoriamente «rossa» i liberali hanno raggranellato poco meno di 150 voti e quasi 150 li mal. Sconfitta pesante e riconosciuta dai dirigenti valdostani del partito. Il segretario Alder Tonino, che è anche consigliere regionale, ha osservato che attualmente l'arretramento è stato consistente, «ma non drammatico». Ha voluto precisare che l'elettorato, ad Aosta, ha premiato le forze che hanno mantenuto il potere e non «quella che hanno fatto un'opposizione costruttiva». Riferendosi all'alleanza con Nuova Sinistra e alla una sola lista ha detto che si trattava di «una proposta politica non pienamente compresa dai cittadini».

Il pci ha perduto voti anche nei quartieri popolari della città. Al Comune di Aosta i comunisti hanno ottenuto 10 seggi contro i 12 conquistati nel 1980, ma in pratica il pci dispone oggi di soli 9 seggi, perché gli altri due sono appannaggio di candidati di Nuova Sinistra.

Dai socialdemocratici non si sono avute dichiarazioni sulla perdita di un seggio (da 2 a 1). E' comunque evidente che un'incidenza negativa l'ha avuta, alla vigilia elettorale, l'uscita dal partito e il passaggio nelle file del psi di alcuni esponenti di rilievo, tra cui un assessore comunale. Il consigliere socialdemocratico eletto, Amedeo Roppo, ricopriva la carica di assessore al comune di Aosta come socialista, partito dal quale è uscito poco prima delle elezioni perché il psi non aveva riproposto la sua candidatura.

Raddoppio dei seggi, passati da 1 a 2, per i repubblicani i quali, a detta del segretario regionale Franco Da Grandis, tendono al rilancio dal 1969: «Una crescita costante anche senza clamorosi risultati». Soddisfatto lo schieramento regionalista degli autonomisti democratici progressisti, passati da 3 a 4 seggi. Un successo ottenuto grazie all'ingresso nell'ex-movimento dei democratici popolari (schieramento nato nel 1979 dalla scissione della corrente di «Forze Nuove» della dc) della sinistra Union Valdôtaine Progressiste che faceva capo all'attuale assessore regionale alle Finanze, Maurizio Martin. Alle precedenti amministrative i progressisti dell'Union Valdôtaine si erano schierati a favore del più grande movimento regionalista da cui provengono: l'Union Valdôtaine.

La creazione del movimento degli autonomisti democratici progressisti può, alle elezioni di domenica, aver arrecato vantaggio all'Union Valdôtaine che ha perduto un seggio, passando da 4 a 3. Né dimentichiamo la perdita quasi certa di 150 voti acquisiti, senza successo, dalla lista di ispirazione regionalista «Progrès des Femmes». Il segretario politico dell'Union Valdôtaine, Leonardo Tamone, ha commentato che il movimento è tornato su posizioni che gli sono più congeniali «riscattando il risultato delle europee dello scorso anno» e che il voto di domenica in città «potrà rafforzare il quadro di governo alla Regione», lasciando forse intendere un probabile ingresso dei socialisti in giunta.

Per Ilario Lanivi, segretario politico degli autonomisti democratici progressisti e assessore regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti, il movimento, a 18 anni dalla nascita, «ha trovato una collocazione politica di prestigio»; ha aggiunto che il ridimensionamento della sinistra è «la sorpresa più grande».

Liberali e missini hanno conservato un seggio, anche se i primi hanno registrato un sensibile calo di voti e i secondi ottenuto un non disprezzabile miglioramento. Domenico Aloisi, segretario regionale del msi e consigliere regionale, si è detto soddisfatto del risultato ottenuto, «concreto riconoscimento degli elettori verso uomini "dalle mani pulite" e di sicura capacità».

Per lo dc il risultato del voto di domenica sta a dimostrare una ripresa, anche se inaspettata alla vigilia della consultazione, del partito dello scudo crociato. Ad Aosta ha guadagnato un seggio, conquistato alcuni comuni e ottenuto a livello regionale una buona affermazione. Con molta franchezza Giuseppe Borbey, segretario politico del partito in Valle d'Aosta e assessore regionale al Turismo, ha affermato che la dc «ha vinto anche dove non avevamo grandi speranze, e ciò significa che il partito ha dimostrato di avere una precisa identità anche in campo regionale».

A proposito dei candidati dc eletti ad Aosta, dobbiamo aggiungere, al nome degli eletti pubblicati nell'edizione di ieri, quello del prof. Orlando Formica involontariamente omesso.

Abbiamo lasciato per ultimi i socialisti, perché la loro affermazione ha destato stupore negli ambienti politici valdostani e nella stessa segreteria regionale del partito. Prima del voto di domenica Bruno Milanesio, co-segretario della Federazione valdostana del psi, aveva previsto l'acquisizione di un seggio in più e non di due come poi avvenuto, portando i consiglieri comunali da 5 a 7. In una sua dichiarazione ha detto che «gli elettori hanno premiato la governabilità e l'opera di mediazione svolta negli ultimi sette anni dal sindaco socialista Edoardo Bich».

Dinanzi al risultato elettorale l'attuale maggioranza al Comune di Aosta ne esce rafforzata e fino agli Anni Novanta la città sarà sicuramente governata da dc, psi, pri, Union Valdôtaine, democratici progressisti: 37 seggi su 40. Resta da concordare tra i partiti di maggioranza la distribuzione delle cariche, soprattutto quella di primo cittadino. I socialisti vorrebbero la riconferma del sindaco uscente, mentre i dc intenderebbero avanzare loro candidature. Le intese non saranno facili, anche perché i socialisti vorrebbero entrare a far parte della giunta regionale e i democristiani non sembrano propensi a cedere al psi due cariche di prestigio.

La prossima settimana inizieranno le consultazioni tra i partiti nell'intento di raggiungere un'intesa in tempi brevi, anche per non paralizzare la vita amministrativa della città.

Negli altri comuni della Valle si è avuta una buona affermazione dell'Union Valdôtaine e il successo di dc e autonomisti progressisti. Le liste presentate non avevano comunque un'identità politica, ma erano frutto di intese di paese. A Brusson, luogo di residenza del Presidente della Regione, unionista, ha vinto di larga misura la lista dell'Union Valdôtaine che con 237 voti ha battuto lo schieramento degli indipendenti, che ha ottenuto appena 127 suffragi.

A Champdepraz, centro notoriamente di sinistra, ha vinto la lista di comunisti e indipendenti. A Charvensod, paese sulla collina di Aosta dove risiede Giuseppe Borbey, segretario regionale della dc e assessore regionale al Turismo, si è affermata la lista formata da democristiani, unionisti e indipendenti. A Chatillon, grosso centro della Valle dove risiede il deputato valdostano Cesare Dujany, che è anche presidente degli autonomisti progressisti, ha vinto di misura, battendo lo schieramento Union-partito comunista, la lista dei progressisti, democrazia cristiana e indipendenti. A Courmayeur vota quasi plebiscitario a favore del sindaco uscente, Renzo Truchet, nella lista dell'Union, con 1254 suffragi. Tra gli eletti figura anche Renzo Perla che per molti anni è stato presidente del mastini di sci valdostani. Ad Etroubles non poteva non vincere la lista dell'Union, perché lì risiede il segretario politico del movimento regionalista: 63 voti contro i 6 ottenuti dalla lista concorrente.

A Gressoney-La-Trinité si può dire abbiano vinto tutte e tre le liste contrassegnate con la lettera «A», «B» e «C»; non si è votato per i partiti ma si sono scelti gli uomini.

Issogne, centro di fondovalle marcatamente di sinistra, ha visto la netta affermazione della lista formata da comunisti, democratici progressisti e indipendenti; sconfitta la lista presentata da dc e Union. Lista «A» e «B» anche La Magdeleine dove si sono votati gli uomini e non i partiti. Affermazione dell'Union a Quart, Rhêmes, Saint Georges ed a Saint Christophe, centro della cintura di Aosta, dove ha ottenuto 831 voti contro i 295 del partito comunista.

A Saint Vincent si è affermato lo schieramento Union-dc; il msi ha ottenuto 101 suffragi. Sarre, altro comune della cintura di Aosta, ha registrato un successo dell'Union che con 831 voti ha battuto la lista comunista che ne ha ottenuti 335 e quella dei democratici progressisti con 177. Plebiscito a Valtournenche a favore di Antonio Carrel, figlio del celebre «Carrellino» ed ex presidente dell'Unione guide di alta montagna, che ha ottenuto, nella lista dell'Union, 775 preferenze; due le donne entrate a far parte dell'amministrazione comunale, l'una in maggioranza e l'altra all'opposizione. Comunisti, socialisti e nuova sinistra sono stati battuti dalla lista formata da dc, democratici progressisti e Union: 665 voti contro i 592 della sinistra.

Giuseppe Margot

Comune di CUNEO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	16.586	41.8	18	41.0	37.6	16.993	45.1	19
PCI (con pdup)	4.479	11.3	5	15.9	13.1	4.717	12.5	5
PSI	5.262	13.3	5	9.6	10.1	4.769	12.6	5
PSDI	3.858	9.7	4	3.5	3.9	3.400	9.0	4
PRI	2.948	7.4	3	17.1	12.8	2.471	6.6	2
PLI	2.825	7.1	3		11.9	2.881	7.6	3
VERDE (con pr)	—	—	—	6.1	3.4	—	—	—
DP	—	—	—	1.9	2.0	461	1.2	—
MSI-DN	1.194	3.0	1	3.5	4.1	1.071	2.9	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	1.606	4.6	2	—	—	—	—	—
Altri	636	1.6	—	1.1	0.9	922	2.5	1

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di VERCELLI

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	12.040	32.4	14	26.9	25.4	11.898	31.4	14
PCI (con pdup)	11.469	30.7	13	37.2	35.0	13.945	36.8	16
PSI	6.683	17.9	7	11.3	11.5	5.752	15.2	6
PSDI	1.235	3.3	1	2.9	3.3	1.503	4.0	1
PRI	1.380	3.7	1	10.8	5.8	738	2.0	—
PLI	1.878	5.0	2		6.6	2.407	6.3	2
VERDE (con pr)	—	—	—	3.8	2.8	—	—	—
DP	463	1.2	—	1.2	1.1	—	—	—
MSI-DN	2.229	6.0	2	5.4	6.2	1.663	4.3	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.5	2.3	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di GENOVA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	128.417	25.1	21	22.1	22.1	112.555	22.5	19
PCI (con pdup)	188.395	35.5	31	41.9	35.5	197.814	39.6	33
PSI	73.512	14.4	12	12.5	10.3	81.995	16.4	14
PSDI	17.755	3.5	2	2.4	3.5	23.548	4.7	4
PRI	22.573	4.4	3	10.3	6.5	18.211	3.6	3
PLI	19.413	3.8	3		5.4	25.751	5.1	4
VERDE (con pr)	15.237	3.0	2	4.1	3.8	—	—	—
DP	7.825	1.5	1	1.3	1.8	5.532	1.1	—
MSI-DN	25.558	5.0	4	4.3	5.1	16.573	3.3	2
AUTONOMISTI	—	—	—	0.2	0.1	—	—	—
PENSIONATI	7.905	1.6	1	—	2.8	4.020	0.8	—
VERDI	4.540	0.9	—	—	—	—	—	—
Altri	1.516	0.3	—	0.2	0.1	13.667	2.7	1

Alle europee '84 pri e pli uniti. Le ultime comunali sono dell'81.

Comune di IMPERIA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	10.931	36.9	16	29.0	30.9	10.391	36.7	16
PCI (con pdup)	6.802	22.9	10	33.3	30.4	8.132	28.8	13
PSI	5.081	17.1	7	12.1	8.9	3.028	10.7	4
PSDI	2.229	7.5	3	3.5	4.1	1.856	6.6	2
PRI	1.657	5.6	2	9.7	6.4	1.072	3.8	1
PLI	1.051	3.5	1		5.1	1.202	4.2	1
VERDE (con pr)	—	—	—	4.8	5.6	—	—	—
DP	618	2.1	—	1.8	1.9	—	—	—
MSI-DN	907	3.1	1	5.6	5.7	718	2.5	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.9	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	376	1.3	—	0.4	0.1	1.886	6.7	2

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di LA SPEZIA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	24.830	30.4	16	26.7	25.0	24.825	29.0	15
PCI (con pdup)	31.406	38.5	20	43.5	39.9	33.618	40.6	22
PSI	10.046	12.3	6	12.0	10.8	10.497	12.7	6
PSDI	1.845	2.0	1	1.7	2.0	2.413	2.9	1
PRI	4.513	5.5	3	7.0	6.3	5.179	6.3	3
PLI	1.825	1.9	1		2.3	2.069	2.5	1
VERDE (con pr)	1.751	2.2	1	2.7	2.2	—	—	—
DP	1.220	1.5	—	1.3	1.6	844	1.0	—
MSI-DN	3.537	4.3	2	4.9	5.3	3.277	3.9	2
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	1.109	1.4	—	—	3.5	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.2	0.1	649	1.0	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti.

Comune di ASTI

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	16.829	31.9	14	32.0	30.5	17.235	33.1	14
PCI (con pdup)	12.606	24.0	10	32.0	29.2	13.852	26.6	11
PSI	6.209	15.6	6	10.3	12.1	7.475	14.4	6
PSDI	5.717	10.9	4	5.3	6.9	6.117	11.8	5
PRI	2.426	4.6	2	9.1	6.2	2.407	4.6	1
PLI	2.648	5.1	2		5.5	2.652	5.1	2
VERDE (con pr)	—	—	—	5.5	3.6	—	—	—
DP	1.011	2.5	2	1.6	2.0	950	1.9	—
MSI-DN	2.054	3.9	1	3.7	4.6	1.285	2.5	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	815	1.5	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.5	0.4			

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di SAVONA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	12.489	24.2	10	22.3	21.9	12.829	24.4	10
PCI (con pdup)	21.625	42.0	19	45.2	42.7	21.580	41.1	18
PSI	8.709	13.9	5	9.4	7.8	9.008	17.1	7
PSDI	1.114	2.2	—	1.7	2.2	2.339	4.5	3
PRI	3.042	5.9	2	10.5	5.1	2.271	4.3	1
PLI	1.831	3.5	1		4.7	2.108	4.0	1
VERDE (con pr)	—	—	—	4.3	3.5	—	—	—
DP	717	1.4	—	1.2	1.4	850	1.6	—
MSI-DN	2.585	5.0	2	4.0	4.5	1.621	3.1	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	1.344	2.6	1	—	3.0	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.4	0.1	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di ALESSANDRIA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	16.382	23.3	12	21.4	21.1	17.326	24.9	13
PCI (con pdup)	22.061	31.3	17	38.7	38.0	24.435	35.1	18
PSI	17.937	25.5	14	16.1	15.7	16.047	23.0	12
PSDI	3.390	4.8	2	3.5	4.6	3.940	5.7	3
PRI	2.408	3.4	1	8.7	6.2	1.894	2.7	1
PLI	2.030	2.8	1		4.4	2.744	3.9	2
VERDE (con pr)	—	—	—	4.5	3.5	—	—	—
DP	893	1.3	—	1.2	1.4	—	—	—
MSI-DN	3.502	5.0	2	5.1	6.8	2.551	3.7	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	1.800	2.6	1	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.3	0.3	667	0.9	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di AOSTA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	5.768	21.9	8	20.2	16.7	4.618	18.4	6
PCI (con pdup)	5.963	22.6	10	34.3	27.8	6.770	26.9	12
PSI	4.203	15.9	7	8.0	11.8	2.004	11.5	5
PSDI	963	3.6	1	2.6	7.9	1.488	5.9	2
PRI	1.616	6.1	2	7.9	—	1.014	4.0	1
PLI	665	2.3	1		—	829	3.3	1
VERDE (con pr)	—	—	—	4.3	—	—	—	—
DP	—	—	—	2.6	—	—	—	—
MSI-DN	898	3.0	1	4.5	5.3	697	2.7	1
AUTONOMISTI	3.457	13.1	5	14.0	21.4	3.525	14.0	6
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	309	1.2	—
AIH	2.261	10.1	4	—	—	2.964	11.8	4

85: altri = dem. progr. Psdi con pri e pli nell'83

Le tabelle di questa pagina si riferiscono ai voti per il rinnovo dei Consigli comunali nei capoluoghi di provincia in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

IL VOTO NELLE REGIONI

Dc perde un seggio, uno in più al pri, uno in meno al pci

SCALATA PSI A CUNEO CHE RITORNA SECONDO PARTITO

CUNEO — La composizione del nuovo consiglio comunale del capoluogo varia di poco rispetto all'ultima legislatura: i democristiani perdono un seggio conquistato dai repubblicani, calano di un seggio anche i comunisti che lo cedono alla lista «Cuneo Verde Alternativa» che passa da uno a due seggi; invariati i gruppi consiliari socialista, liberale, socialdemocratico, missino.

Questi i risultati ottenuti dai partiti nei 30 seggi in cui hanno votato gli elettori del capoluogo: pci voti 4.470 (quattro seggi contro i cinque precedenti); Lista Verde-Cuneo Alternativa 1.896 (due seggi, uno in più); psi 5.262 (5 seggi come prima); psi 2.825 (3 seggi come prima); msi 1.194 (1 seggio invariato); pri: 2.966 (3 seggi, uno in più); Piemont 630 (nessun seggio); psdi: 3.808 (3 seggi, come prima); dc 10.389 (10 seggi, uno in meno).

Questi invece gli eletti a Palazzo Civico: partito comunista italiano: Sturiese (1291 preferenze), Dadone (439), Manfredi (311); Salvagno (295). Primi esclusi: Mantelli (287), Bosonetto (190), Vaschetto (158) Barberis (173). Cuneo Verde Alternativa: Allario (283), Amati (165). Primi esclusi Dotta (103), Streri (61), Peano (151). Partito socialista italiano: Cipellini (1396), Burdese (908), Pino (533), Boselli (533), Vertamy (476). Primi esclusi Garnerone (353), Barberis (256), Marengo (249).

Partito Liberale: Dalmasso (703), Rossi (383), Mondini (376). Primi esclusi: Imodi (242), Andrighetti (123), Lucignani (157). Movimento Sociale Italiano: Chieranza (397). Primi esclusi: Ribbera (205), Barone (187), Bonada (42). Partito Repubblicano: Algranati (945), Cartia (508), Bontagno (394), Martino (298). Primi esclusi: Alessandria (254) che prenderà sicuramente il posto del sen. Cartia, Lavagna (234), Penal (150). Partito Socialista Democratico: Streri (1.167), Bandiera (833), Brondolo (441), Asselle (380). Primi esclusi: Luchino (347), Lemouth (297), Martini (258).

Democrazia Cristiana: Sergio Giraudo (3535), Viano (2802), Menardi (1922), Dalmasso (1797), Brignone (1385), Martini (1300), Gallo (1.162), Pellegrino (1.101), Cravero (1.026), Allocco (1.017), Barresro (1.011), Rosso (1.001), Emilio Dalmasso (961), Giordano (938), Briscese (907), La Dolcetta (727), Castolfi (702), Vinay (603). Tra i primi esclusi: Marchisio (584), Petitni (483), Battaglino (471), Dadone (438).

L'unica novità di rilievo per il consiglio comunale di Cuneo è la conquista da parte dei socialisti del secondo posto in città come suffragi dopo che alle elezioni del 1983 erano scesi al quinto posto. Nomi i cinque consiglieri del garofano ad eccezione di Alberto Cipellini, già vice-presidente del Senato, che torna in consiglio dopo 17 anni.

g. d. m.

Il socialista Mirabelli sarà il sindaco di Alessandria

MAI TANTI VOTI PER IL «GAROFANO» IL PCI IN DIFFICOLTA'

ALESSANDRIA — *«E' al buon governo che si deve attribuire la vittoria del psi, la politica di Craxi ha incontrato favore e gli elettori lo hanno apprezzato». Chi parla è Giuseppe Mirabelli, quarantenne, funzionario di un'azienda municipalizzata cittadina, segretario provinciale del psi, sicuro sindaco di Alessandria. Non è stato, ovviamente, ancora eletto ma, considerati i risultati personali (4122 preferenze) e soprattutto gli accordi di partito, sarà lui a ricoprire la carica di primo cittadino.*

Alle comunali il partito socialista ha ottenuto 14 seggi (12 in precedenza); i comunisti 17 (erano 18), mentre la dc ne ha persi uno (da 13 a 12). Anche lo psdi ha perso un seggio (2) e altrettanto è successo al pli (da 2 a uno). Un seggio lo ha guadagnato il msi (da 1 a due), i repubblicani hanno mantenuto il loro unico seggio riconfermando al posto di consigliere comunale Carlo Taverna, direttore dell'Api. Per i pensionati, che si sono presentati per la prima volta, c'è a disposizione un seggio: se lo è aggiudicato, con solo 144 voti, Luigi Picinelli. Il cedimento del pci è stato piuttosto consistente, ha perso un solo seggio ma quattro punti in percentuale. Il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze è il professor Andrea Foco, vice sindaco, insegnante, il quale ha conseguito 2267 preferenze distanziando in modo considerevolissimo tutti gli altri eletti. Molto buona nella de l'affermazione personale del capolista Renzo Patria, deputato (2664 preferenze) che ha battuto, sia pure di poco, il professor Luciano Vandone. Nel socialdemocratica ri è imposto il ministro Pier Luigi Romita (poche però le preferenze, solo 636) che sarà in consiglio con Gianni Ferrari, già consigliere comunale.

Volti nuovi fra i neoconsiglieri comunali: nella dc il dottor Roberto Cuva, vice direttore dell'Associazione commercianti che ha ottenuto 1190 preferenze, e Carlo Fabbio, segretario cittadino del partito mentre nuovi sono i due eletti missini e cioè Aldo Rastia ed Enrico Cabella. Volti nuovi o ritorni nei psi: il più clamoroso rientro è quello del professor Abbiati, già vicesindaco di Alessandria ai tempi del centro-sinistra, poi deputato, quindi passato ai repubblicani, ora rientrato in casa socialista ed eletto con un buon numero di preferenze (oltre mille). Poi Attilio Taverna, un amministratore, Giovanni Battista Priano, vice presidente dell'Usl. E infine il commerciante Giovanni Battista Forno.

Otto i nuovi consiglieri comunali comunisti: Terezina Ardito che sua Margherita Bassini rappresenta le donne in consiglio comunale (due donne elette su 31 candidate inserite fra i complessivi 408); Giancarlo Bertolino, professore di scuola media, Sergio Boidi, Vittorio Bolzoni, Mario Corrado responsabile del settore sanità dell'Usl; Attilio Ferretti; Renato Kovacic, Domenico Marchegiani.

Emma Camagna

A Vercelli

SCONFITTA COMUNISTA SALGONO LA DC E SOCIALISTI

VERCELLI — Sorpasso «storico» al Comune di Vercelli: dopo quindici anni, la dc torna ad essere il partito di maggioranza relativa e gli elettori «bocciano» categoricamente il pci che, addirittura, perde tre consiglieri. L'unica ipotesi è ormai il pentapartito.

Ma la democrazia cristiana ha ben altro mire. Spiega il segretario provinciale Sandro Cattaneo: «Il pentapartito è la strada che gli elettori ci hanno indicato».

La dc è stata, con il psi, la vera trionfatrice di questo election comunali: è aumentata di quasi un punto in percentuale rispetto al 1980, si sella nei confronti del dato delle politiche '83, di cinque se si considera la tornata europea. Del resto, per riconquistare il Comune, la democrazia cristiana aveva dispiegato tutto il suo stato maggiore mettendo in lista l'ex sindaco Carlo Boggio, il segretario Cattaneo, il presidente dell'Associazione commercianti Marcello Bignelli e la vice segretaria del partito Lucia Pigino. Ed i risultati si sono visti: Boggio ha superato nella preferenze addirittura il sindaco comunista uscente, Ezio Roboli (2328 contro 2187); Bignelli e Cattaneo hanno toccato rispettivamente quota 1722 e 1381, Lucia Pigino ha sfiorato le 1000 preferenze.

La débâcle del pci ha invece coinvolto alcuni assessori uscenti: quello all'urbanistica e programmazione, Giorgio Galetto (che, pure, aveva lavorato bene lavorato approvare tra i primi in Piemonte il piano regolatore nella città), non è riuscito ad entrare nei tredici consiglieri rimasti al partito comunista.

Forse il pci ha commesso l'errore di non candidare una figura carismatica quel è l'ex sindaco Ennio Balocci.

Il pri ha riconquistato un seggio in Comune, il psi ha mantenuto i suoi due ed allontana ha fatto il psdi riconfermando il suo seggio, mentre il msi ha raddoppiato, passando a due. Ma è stato soprattutto rilevante l'avanzata del psi che è passato dal 15,2 per cento dell'80 al 17,9. Anche nella lista socialista, plebiscito per il segretario provinciale Fulvio Bodo che ha sfiorato il tetto delle mille preferenze.

e. d. m.

Pci e dc calano e dicono: «Un voto di protesta»

RADDOPPIANO I VOTI PER IL MSI A VERBANIA

VERBANIA — *Sorpresa a Verbania per i risultati. Clamore non tanto per il calo di 2 seggi del pci e la perdita di un consigliere da parte dc — scontata, data la particolare situazione economica (oltre 3 mila cassaintegrati a zero ore, 1500 tra disoccupati o giovani in cerca del primo impiego), ma l'avanzata del msi che, con 2401 voti, ha ottenuto l'11,1 % dei suffragi e raddoppiato da 2 a 4 i seggi a Palazzo di Città.*

Le analisi di questo voto (in una città operaia e tradizionalmente antifascista) è appena agli inizi. Dei due seggi perduti, uno al pci l'ha tolto democrazia proletaria (assente dalle precedenti consultazioni); l'altro in parte lì protesta e in parte il psi, cui ha giovato la recente crisi comunale e il passaggio ad una maggioranza pentapartitica. I socialdemocratici perdono un seggio e uno lo perde anche la dc, pure lei a vantaggio del msi, visto che i liberali restano sulle loro posizioni di sempre. La suddivisione dei seggi in Consiglio comunale a Verbania è ora la seguente: 13 seggi il pci, 10 la dc, 3 il psi, il msi, un seggio ciascuno democrazia proletaria, pri, pli, psdi.

A Cannobio, dove si votava con la proporzionale, la dc scende da 8 a 6 seggi, il psdi ne guadagna uno; restano invariati comunisti, liberali, socialdemocratici e missini; un seggio conquistano gli indipendenti, il loro esordio elettorale. A Laveno, dove s'è votato con la proporzionale, la dc scende da 10 a 8 seggi, il psi sale da 4 a 5, il pci resta a 5, il psdi conserva l'unico consigliere. Nessun seggio per pri, pli e msi.

Antonio Costantini

Per la prima volta è presente dp; delusi dei risultati i socialdemocratici e i comunisti

AD ASTI SONO POSSIBILI DUE SOLUZIONI

Ma il pentapartito potrebbe disporre di una maggioranza più consistente

ASTI — Giunta di sinistra o pentapartito: su queste due ipotesi di maggioranza dovrà confrontarsi nei prossimi giorni il Consiglio comunale. I risultati delle votazioni comunali lasciano aperte infatti entrambe le soluzioni. Due le novità di fondo emerse dalla consultazione: la conquista, per la prima volta, di un seggio da parte di democrazia proletaria, che ha ottenuto il 2,5% dei voti, e il raddoppio dei consiglieri (da 1 a 2) dei repubblicani che, pur avendo mantenuto l'identica percentuale delle comunali '80 (4,8), riescono ad avere una poltrona in più in Comune, «rosicchiando» posizioni al partito socialdemocratico, il «grande sconfitto» di queste amministrative: pur avendo infatti come capolista Gianpiero Vigna, sindaco uscente, il psdi ha perso uno dei cinque seggi che aveva prima, ed ha accusato, rispetto alle comunali di quattro anni fa, il calo di un punto circa, attestandosi sul 10,9%.

Immutata la posizione dello schieramento socialista che, pur avendo portato al 15,6% i propri voti, conserva il numero di sei seggi, come nelle precedenti comunali.

Da sottolineare, in casa socialista, il successo personale del vicesindaco uscente, Giorgio Galvagno, assessore ai Lavori Pubblici, che ha riportato in assoluto il maggior numero di preferenze (circa 2500). Due i seggi che andranno ai liberali, come quattro anni fa. Malumore invece nella sede del pc, che, come nelle regionali, ha accusato una notevole flessione: il pci è sceso dal 26,6 delle comunali '80 al 24%, ed ha perso uno degli undici seggi che deteneva. Il segretario, Enzo Di Pasquale, commentava ieri sera: «Abbiamo perso voti in Comune, probabilmente a favore di dp e nell'area delle schede bianche». Immutato invece il numero dei seggi della dc, quattordici, malgrado la flessione accusata nelle comunali. Soddisfazione negli ambienti scudocrociati per aver mantenuto le posizioni, come affermava il segretario Francesco Lava «malgrado la campagna elettorale particolarmente calda e la presenza di liste e compagini nuove che dovevano portar via dei voti alla dc».

L'avanzata del movimento sociale infine non ha portato all'aumento dei suoi seggi: il msi conserva l'unica poltrona del '80. Non ce l'ha fatta infine a conquistare un seggio il nuovo schieramento dell'Alleanza pensionati, che pure ha raggiunto l'1,5% dei voti.

Calcoli alla mano, attualmente la formula della giunta di sinistra disporrebbe, nei comunisti, socialisti e socialdemocratici, di 20 consiglieri; il pentapartito (dc, psi, psdi, pri, pli) arriverebbe ad una maggioranza più robusta: 28 rappresentanti su 40.

Laura Desia

A NIZZA PER PRI E MSI PRIMA VOLTA IN CONSIGLIO DC IN EQUILIBRIO

NIZZA MONFERRATO — Il nuovo consiglio comunale risulta profondamente cambiato rispetto a quello uscito cinque anni fa: due nuovi partiti, quello repubblicano e il missino entrano a far parte dell'assemblea cittadina, mentre i comunisti dati alla vigilia in avanzata, escono fortemente ridimensionati perdendo ben due consiglieri. I socialisti ottengono un buon successo, guadagnando un seggio in più mentre i liberali ne perdono uno. Sostanzialmente in equilibrio democristiani e socialdemocristiani, che mantengono rispettivamente 12 e 2 seggi.

Difficile tentare un'analisi del voto. Molti ammettono sia stato più influenzato dal «proviamoci» di alcuni candidati, che da un giudizio sui 5 anni appena trascorsi e che sono stati per Nizza particolarmente movimentati. Difficilmente si può legare la perdita di comunisti e liberali all'assenza che i due partiti avevano stretto nell'80, insieme a socialisti e socialdemocratici. Il partito del garofano è sembrato invece in netta ripresa: alla provinciale il candidato Tullio Musso, ha raccolto oltre 1000 voti: quasi sicuramente farà parte del consiglio provinciale.

Tutti i partiti, tranne pli e pci ovviamente, rilasciano commenti soddisfatti: i repubblicani sottolineano il successo ricordando di essere stati oggetto di calunnie in campagna elettorale, dc e psdi fanno la conferma dei propri voti con il lavoro svolto dalla giunta negli ultimi due anni. Difficile prevedere quale sarà il prossimo governo della città: l'esperienza della giunta laico-comunista sembra impraticabile per i numeri, problemi vi sono per una maggioranza pentapartitica, per i rapporti «non istituzionali» tra psi e psdi.

Risultato clamoroso invece a Canelli dove la democrazia cristiana ha conquistato la metà dei seggi (16 su 30) guadagnandone due in più rispetto all'80. Forte l'avanzata missina che triplica i voti rispetto cinque anni fa e con il 7,54 per cento è il quarto partito con due seggi. I liberali, pur perdendo solo 29 voti rispetto all'80 perdono uno seggio (da 3 a 2): passano da dieci a sette seggi. Su questa sconfitta può aver influito aver posto l'assenza in lista di Pietro Tesioro, leader storico e bandiera del pri nel suo Astigiano e che quest'anno ha preferito non presentarsi.

Socialdemocratici e socialisti hanno mantenuto i precedenti seggi (due a testa): i comunisti del partito di sinistra sono per ora molto calati, passando difficile realizzare la forte avanzata dei partiti di centro-destra, se non facendo riferimento a fattori nazionali.

Fulvio Lavina

Lo scudocrociato ha riconquistato alcuni Comuni

NESSUNA SORPRESA A SALUZZO CONFERMATA L'EGEMONIA DC

SALUZZO — *Nessuna clamorosa sorpresa il venuto dallo spoglio dei voti nel Saluzzese che, in sostanza, hanno ricalcato il risultato nazionale nei vari comuni. E' mancato, cioè, il «sorpasso» (in molte realtà locali da parte delle liste civiche, o di ispirazioni di sinistra, rispetto alla dc e ai suoi alleati.*

E' successo, ad esempio, a Bressanco, in Valle Varaita, dove la lista democristiana guidata dal presidente della Comunità montana, Domenico Amorisco, ha avuto più voti del gruppo del sindaco uscente, Bruno Volpi.

Sempre in vallata, a Venasca, si è riconfermata invece la coalizione che fa capo al sindaco Alberto Giordano, socialista. Nella Valle Po, a Passano, la prevista vittoria sulla dc da parte di una lista civica non c'è stata per una manciata di voti (8) che hanno così consentito la riconferma della giunta uscente. In questo comune, amministrato con il sistema maggioritario, erano state presentate tre liste (una dc, l'altra di sinistra e di indipendenti, in terza frutto della spaccatura del psi locale e fuoriè capo all'ex-sindaco Manlio Vinetti) e questo ha creato confusione.

Voto «disturbato» anche a Manta, dove l'Unione popolare mantene (raggruppamento di sinistra alla guida del Comune dal 1975) si è riconfermata gruppo di maggioranza con uno stretto margine rispetto alla dc (11 seggi contro 9). Anche qui era stata presentata una terza lista civica dall'ex-sindaco Renato Vassallo.

Tre liste pure a Costigliole Saluzzo, dove l'alleanza dcpsdi si è riconfermata alla guida dell'Amministrazione mettendo all'opposizione il gruppo di «Partecipazione e progresso», mentre l'escrescente lista repubblicana non ha avuto seggi.

Affermazione del monocolore democristiano a Verzuolo, dove la dc ha ottenuto 2158 voti con 11 seggi (stesso numero che aveva precedentemente) contro i riconfermati quattro del pci, uno dei psdi, l'escrescente liberale e i tre socialisti (uno in meno che nell'80).

Infine Saluzzo, dove la democrazia cristiana si è riconfermata partito-guida della città, con 13 seggi, frutto di 4056 suffragi dei quali ben 2318 sono andati come preferenze personali al sindaco uscente Franco Lovera.

Quattro i seggi per i liberali (fra questi il vicesindaco uscente Antonio Battisti) e due per i socialdemocratici (uno in meno), mentre i repubblicani ne hanno ottenuto uno per la prima volta (dottor Roberto Reali) così come l'Msi (Roberto Perna).

Il partito socialista ha avuto quattro consiglieri (uno in meno), i verdi-democristiani hanno riconfermato il loro seggio e anche i comunisti hanno ottenuto la stessa rappresentanza nel Consiglio comunale con quattro eletti.

Alberto Gedda

GLI ALBESI HANNO PREMIATO IL SINDACO ZANOLETTI (DC)

A Bra inattesa affermazione di una lista civica

ALBA — Ad Alba le elezioni comunali hanno visto una grande affermazione della democrazia cristiana che ha avuto il 50,93 per cento dei suffragi (contro il 47,92 dell'80) assicurando al partito di maggioranza 22 seggi in Comune su 40. Una novità per Alba è rappresentata dai 30 consiglieri. Avendo la città superato con l'ultimo censimento i 30 mila abitanti è passata, infatti, da 30 a 40. I dieci consiglieri in più sono andati: 7 alla dc, 1 al pri, 1 al psi e 1 al pci. Grandissimi consensi al sindaco uscente, il dc Tommaso Zanoletti, insegnante, che ha avuto un grosso successo personale con ben 6609 preferenze contro le 4057 dell'80. Dice Zanoletti: «Il successo della dc è andato oltre le nostre aspettative e credo sia il riconoscimento al lavoro svolto dall'amministrazione, alle numerose opere realizzate. Per noi sarà uno stimolo a continuare».

Il pri ha ottenuto 5 seggi con il 12,23 per cento (nell'elezioni '80 ottenne 4 seggi, sceso poi a 3 con il passaggio di un consigliere al psdi). Il vicesindaco repubblicano di Alba, Mario Fracchia, oltre che in consiglio comunale è stato eletto anche in consiglio regionale. Il psi ha avuto 4 seggi con il 10,21 per cento (ottenne 3 seggi nell'80). Il pci ha ottenuto 3 seggi con il 13,98 per cento (nell'80 ne ottenne 4 più uno pdup). Il psdi conferma i 2 seggi dell'80 con il 6,45 per cento (questo partito attualmente annovera 3 consiglieri in Comune in seguito allo spostamento di un consigliere, Giuseppe Alessandria, dal pri al psdi). Il pli con il 4,58 per cento mantiene il suo unico seggio.

A Bra, nelle elezioni comunali, la dc ha mantenuto i suoi 13 seggi con il 39,34 per cento (0,72% in meno rispetto al 1980). Anche il pci mantiene i 4 seggi con il 12,35 per cento (0,76% in meno dell'80). Cala il psi a 4 seggi (ne aveva 6 in precedenza) con il 14,37 per cento (-2,96 rispetto all'80). Anche il psdi scende da 2 a 1 seggio con il 5,39 per cento (-0,67). Due seggi per il pri con il 6,28 per cento (+0,54 rispetto all'80). Un seggio il pli con il 3,04 per cento (-0,61).

Una novità sono i quattro seggi ottenuti da «Bra Nuova» (sinistra indipendente) con il 12,93 per cento (nelle elezioni '80 il pdup ottenne 3 seggi). Infine, per la prima volta, l'msi è riuscito a ottenere 1 seggio a Bra con il 3,20 per cento (+0,81 rispetto all'80).

A Bra pare probabile una conferma della giunta dc-psi-psdi. Tra i Comuni del circondario una novità viene da Canale dove la lista «La Torre» del sindaco uscente, Piero Bracco, è stata battuta dalla lista numero 3 indipendente. Bracco era sindaco di Canale da 20 anni, rieletto ben quattro volte. A Cortemilia le maggiori preferenze sono andate alla lista numero 1 del sindaco uscente Carlo Bemer. Anche a Monta la lista dc (numero 2) del sindaco uscente Vito Valsagna ha avuto più voti della lista indipendente numero 1.

Gianfranco Fiori

Storie di speranze deluse in tutti i partiti

IMPERIA, SONO MOLTE LE «VITTIME ILLUSTRI»

IMPERIA — Il marito, a sorpresa, non è stato rieletto in consiglio a Imperia; la moglie, invece, è diventata consigliere a Balardo. E' la curiosa vicenda di cui sono protagonisti Mario Donato, segretario provinciale del psi, che non è riuscito ad essere riconfermato a Imperia. E' il primo dei non eletti, magra consolazione. L'onore della famiglia, comunque, è stato tenuto alto dalla consorte, Gabriella Rossello: a Balardo, rappresenterà il partito socialista. Donato non è il solo fra gli «esclusi eccellenti». Nella dc, non sono stati riconfermati il capogruppo Pietro Lucio Brunengo e il segretario del mandamento cittadino Osvaldo Cittadino. Molto delusi anche Franco Ferrarese, l'«architetto di Teleimporia», che contava molto sulle preferenze dei telespettatori più fedeli. E nel pci, non ce l'ha fatta il dr. Nello Puppo, primario dell'ospedale. Pietro Gerini, primo dei non eletti, potrebbe rientrare al posto di Anna Castellano, pensionata in regione. Molto rammaricati i democristiani, al loro esordio alle comunali di Imperia: hanno fallito l'obbiettivo del seggio per una manciata di voti (40). Delusione anche per la lista civica di «Imperia Nuova», che ha raccolto appena l'1,3%: «Ma eravamo appena tri 13, siamo stati sabotati, non potevamo fare di più», dicono alcuni candidati. L'elenco delle «vittime illustri» si allunga se si esce dalla città. A S. Lorenzo al Mare, è caduto il sindaco Luigi Migliari, che aveva dato il proprio nome alla lista varata assieme alla dc. Il pci ha conquistato il comune, ed ha ricacciato all'opposizione l'ex-primo cittadino. E' accaduto lo stesso anche a S. Bartolomeo: qui lo sconfitto è il sindaco dc Pietro Pastorelli, «silurato» anche alle provinciali. A Diano Marina, il dr. Dino Scioli, presidente della squadra di calcio della Sanremese, e candidato nel pli, non è stato eletto, mentre Al Belk Mohammed, di origine siriana, che lavora nella sua farmacia, è diventato consigliere comunale per il psi. Alle «provinciali», infine, è stata una strage: fra i dc, niente riconferma per Borelli, Cassini e Della Pietra; nel pci, è scomparso Imperio Spinella, il sindacalista del «frontalieri», e non ce l'ha fatta il senatore Nedo Canetti.

sl. de.

SAVONA, PER I COMUNISTI NON C'E' ALTERNATIVA ALLA GIUNTA DI SINISTRA

SAVONA — *Il mezzo toscano stretto meno nervosamente del solito fra i denti, Umberto Scardaoni, sindaco comunista uscente, sorride divertito. Passa in rapida rassegna la lista degli altri eletti del pci al consiglio comunale. Vi ritrova tutti i suoi assessori, quelli del monocolore comunista che ha amministrato di recente Savona, con l'appoggio esterno del psi e anche del pri. Poi, divertito, ecco la battuta: «Accidenti, cinque donne, sarà più dura che tenere a bada quelli che speravano nel pentapartito e nell'alternativa». Sono cinque, infatti, le donne uscite elette nel gruppo comunista: in ordine di preferenze ottenute sono Loretta Rosati, Anna Antolini, Biancamaria Bocchino, Valeria Cavallo, Raffaella Civavegna.*

I repubblicani (da 1 a 2 seggi) hanno accusato un palo di «sorpassi interni». Il segretario politico provinciale è stato scavalcato al consiglio regionale da uno dei suoi più fidi collaboratori, Giampiero Monili, di Albenga, mentre a consiglio comunale è stato eletto ma è stato superato in preferenze dall'indipendente Emilio Martinengo, primario di cardiologia all'ospedale S. Paolo.

In città era particolarmente attesa il risultato del pri. Lo scandalo Teardo ha avuto ripercussioni anche recenti quando la segreteria nazionale ha deciso d'autorità la lista dei candidati. Il capolista Mario Bessone, membro del Csm, ha ricevuto il pieno gradimento, conquistando di gran lunga il primo posto nelle preferenze, seguito da Caroni, esponente della sinistra.

Altro dato significativo: per la prima volta la scomparsa dei psdi dal consiglio comunale savonese. I suoi due ex consiglieri sono stati entrambi rieletti, uno tra i socialisti l'altro tra i «pensionati».

Per la nuova giunta non dovrebbero esserci problemi, almeno a sentire i comunisti. Dicono: «Con 19 seggi su 40, col sindaco uscente che ha ottenuto quasi 5 mila preferenze, un successo personale davvero strepitoso, la città ha indicato senza ombra di dubbio di che tipo dovrà essere per i prossimi cinque anni il governo della città».

l. p.

Successo del pri, anche i verdi a palazzo Oropa

BIELLA, ANCORA FIDUCIA AL GOVERNO A CINQUE

BIELLA — Ha vinto il pentapartito nella capitale della lana. «Segno che la formula funziona» affermano i segretari dc, psi, psdi, pli e pri.

Ma se la sostanza di queste amministrative complessivamente non è mutata, la tornata elettorale ha cambiato un certo tipo di equilibrio non solo nella maggioranza ma anche nell'opposizione.

La democrazia cristiana, pur perdendo mezzo punto percentuale, con la riconferma dei suoi 12 consiglieri è rimasta l'unico partito di maggioranza relativa, mentre i repubblicani con il grande balzo in avanti (da uno a tre seggi) hanno compensato l'arretramento dei liberali e socialdemocratici, scesi rispettivamente da tre a cinque consiglieri e da tre a due.

Sono rimasti stabili il movimento sociale (che manderà due esponenti a palazzo Oropa) e il psi che ha confermato i suoi quattro esponenti.

Inaspettato il calo del pci passato da 12 a 11 seggi, mentre i verdi hanno ottenuto il ritultato preflssato eleggendo un rappresentante.

Ecco i nomi dei consiglieri eletti. Dc: Luigi Squillario, Eugenio Zamperone, Gian Luca Busta, Gabriele Mello, Giampaolo Varnero, Luciano Antoniotti, Vito Zampaglione, Ciga Ronchetti, Raffaele Cimmino, Vittorio Caprio, Antonia Arnoldi, Elisio Potterino.

Psi (11 consiglieri): Giuseppe Niccolo, Mario Furia, Silvana Bortolin, Alberto Trevi, Sara Careddu, Adriano Leone, Giancarlo Ogliara, Renzo Perona, Giulio Salvotti, Diego Siragusa, Patrizia Tempia.

Pri (5 consiglieri): Stefano Porta, Rosalia Aglietta Andreri, Paolo Azario, Franco Ferraris, Mario Giachino.

Pci (4 consiglieri): Giuliano Ramella, Franco Biolli, Franca Musso, Piergiulio Pianiedosi.

Pri (3 consiglieri): Giuseppe Barbera, Oliberto Pichetta, Marco Volpe.

Psdi (2 consiglieri): Bruno Strukel, Francesco Piemontese.

Msi (2 consiglieri): Sandro Del Mastro, Eliseo Ferraris.

Verdi (1 consigliere): Gustavo Duratti.

Roberto Eynard

Le tabelle di questa pagina si riferiscono ai voti per il rinnovo dei Consigli comunali

IN PIEMONTE IL VOTO

Comune di TORTONA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	5.462	26.0	8	24.0	24.2	5.778	27.8	9
PCI (con pdup)	5.881	28.5	9	35.1	32.7	6.736	32.4	11
PSI	3.182	15.2	5	10.4	9.7	2.943	14.1	4
PSDI	2.836	13.5	4	6.6	10.6	2.322	11.2	3
PRI	922	4.3	1	6.3	951	4.6	1	
PLI	1.347	6.4	2	8.8	5.4	1.272	6.1	2
VERDE (con pr)	—	—	—	4.2	3.0	204	1.0	—
DP	—	—	—	1.4	1.4	—	—	—
MSI-DN	870	4.1	1	5.0	6.5	570	2.8	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	430	2.0	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.3	0.2	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di ACQUI TERME

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	3.819	24.6	8	25.7	25.2	3.951	25.4	8
PCI (con pdup)	4.674	30.1	10	39.7	38.4	5.539	35.6	12
PSI	3.784	24.4	8	12.1	12.8	3.505	22.5	7
PSDI	905	5.8	1	4.8	5.7	912	5.9	1
PRI	716	4.6	1	8.4	4.8	643	4.1	1
PLI	458	3.0	—		5.5	726	4.7	1
VERDE (con pr)	634	4.1	1	3.8	3.2	—	—	—
DP	—	—	—	1.1	1.2	—	—	—
MSI-DN	529	3.4	1	4.0	4.8	261	1.8	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.4	0.4	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di OVADA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.138	23.4	7	21.7	20.9	1.776	19.4	6
PCI (con pdup)	4.343	47.7	15	51.1	49.8	4.401	48.1	16
PSI	1.812	19.9	6	11.4	12.7	1.883	20.6	6
PSDI	441	4.9	1	2.4	3.3	307	3.3	1
PRI	(con psi)	—	—	7.2	4.8	219	2.4	—
PLI	(con dc)	—	—		3.2	384	4.0	1
VERDE (con pr)	—	—	—	2.2	2.3	—	—	—
DP	—	—	—	0.9	0.8	—	—	—
MSI-DN	386	4.2	1	2.8	3.1	200	2.2	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.3	0.1	—	—	—

Alle europee '84 pri pli uniti. Nell'85 dc non pli; psi con pri.

Comune di NOVI LIGURE

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	5.538	24.4	10	20.0	19.5	5.143	23.2	10
PCI	8.950	39.5	17	45.0	42.5	9.523	43.0	19
PSI	3.046	13.4	5	10.7	10.8	2.892	13.1	5
PSDI	1.460	6.4	2	4.6	5.2	1.488	6.7	3
PRI	1.097	4.8	2	8.5	5.0	498	2.3	0
PLI	1.102	4.9	2		5.9	1.390	6.3	2
VERDE (con pr)	475	2.1	—	3.8	3.2	—	—	—
DP	—	—	—	1.3	1.3	—	—	—
MSI-DN	1.014	4.5	1	4.4	5.3	717	3.2	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.4	0.3	—	—	—

Nell'84 pri e pli uniti. Nell'80 pdup riportò 494 voti, senza seggi.

Comune di CANELLI

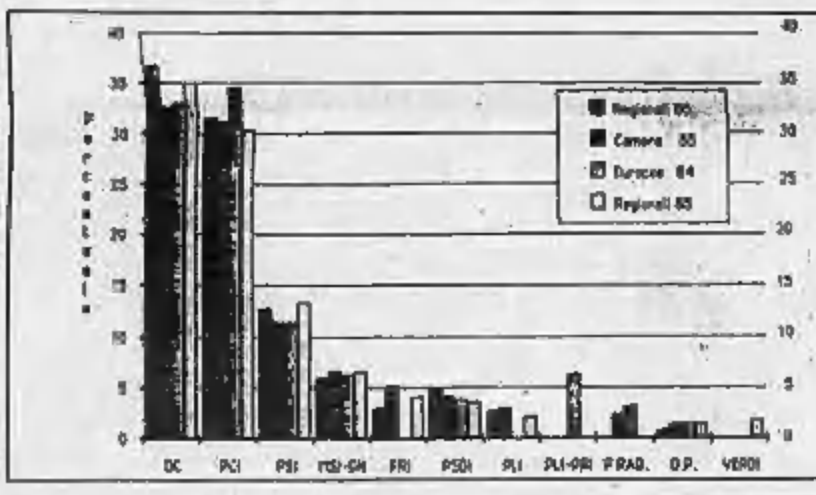
PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.405	45.4	15	35.2	30.7	3.050	41.7	13
PCI (con pdup)	1.305	24.1	7	29.2	28.8	2.249	30.4	10
PSI	517	8.9	2	8.0	7.0	621	8.4	2
PSDI	535	7.1	2	6.3	7.7	554	7.5	2
PRI	—	—	—	10.6	6.9	190	2.6	—
PLI	677	9.0	2		5.1	697	9.4	3
VERDE (con pr)	—	—	—	3.2	2.4	—	—	—
DP	—	—	—	1.6	1.4	—	—	—
MSI-DN	555	7.5	2	5.9	6.8	—	—	—
AUTONOMISTI	—	—	—	0.4	0.1	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.2	—	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

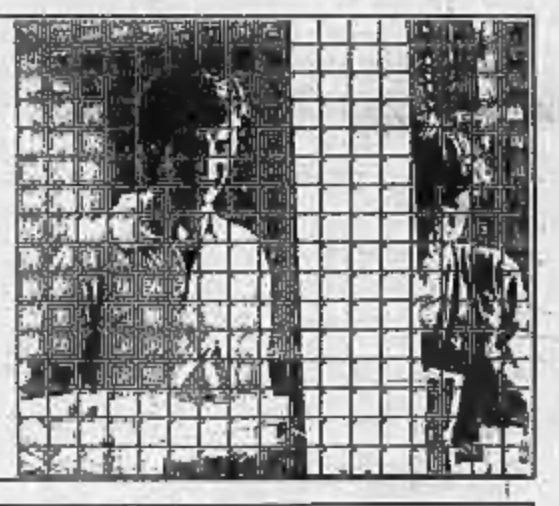
Comune di NIZZA MONF.

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.592	36.5	12	34.4	33.5	2.434	35.3	12
PCI (con pdup)	1.550	23.9	7	30.8	29.2	1.946	29.0	9
PSI	857	12.7	4	9.0	8.2	753	11.2	3
PSDI	599	8.8	2	4.8	5.2	554	8.2	2
PRI	246	3.6	1	11.5	4.3	140	2.1	—
PLI	752	10.3	3		10.7	886	13.2	4
VERDE (con pr)	—	—	—	4.3	2.7	—	—	—
DP	—	—	—	1.4	1.1	—	—	—
MSI-DN	277	4.0	1	3.9	4.5	—	—	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.4	0.3	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti



ELEZIONI REGIONALI RIEPILOGO NAZIONALE



Comune di MONDOVI'

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	6.272	40.4	13	39.2	39.8	6.543	44.8	14
PCI (con pdup)	1.537	9.9	3	15.5	12.4	1.693	11.8	3
PSI	1.185	7.6	2	7.1	6.0	1.434	9.8	3
PSDI	558	3.6	1	2.7	2.7	505	3.4	1
PRI	1.379	8.9	2	26.5	9.7	1.095	7.5	2
PLI	3.815	24.6	8		27.5	3.321	22.7	7
VERDE (con pr)	—	—	—	4.2	2.5	—	—	—
DP	185	1.2	—	1.7	1.9	—	—	—
MSI-DN	—	—	—	2.3	2.8	—	—	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	588	3.8	1	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.7	0.5	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di ALBA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	11.047	50.9	22	40.0	38.6	9.910	47.9	15
PCI (con pdup)	3.029	13.9	5	19.6	17.2	3.318	16.0	5
PSI	2.215	10.2	4	9.6	8.1	2.140	10.3	3
PSDI	1.388	6.4	2	6.0	5.1	1.576	7.6	2
PRI	2.652	12.2	5	15.9	15.1	2.634	12.7	4
PLI	980	4.6	1		7.2	750	3.6	1
VERDE (con pr)	—	—	—	4.3	3.0	—	—	—
DP	—	—	—	1.7	1.8	—	—	—
MSI-DN	369	1.7	—	2.3	3.0	355	1.7	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.5	0.4	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di BRA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	7.198	39.3	13	39.3	36.6	6.914	40.2	13
PCI (con pdup)	2.236	12.3	4	22.5	19.6	3.776	21.8	6
PSI	2.682	14.4	4	10.3	11.1	2.968	17.3	6
PSDI	858	5.4	1	4.5	5.5	1.028	5.9	2
PRI	1.137	6.3	2	12.0	6.9	991	5.7	1
PLI	1.092	6.0	1		9.4	1.147	6.8	2
VERDE (con pr)	—	—	—	4.7	3.5	—	—	—
DP	—	—	—	2.0	1.8	—	—	—
MSI-DN	593	3.3	1	3.9	4.6	423	2.4	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	2.342	12.9	4	0.7	0.6	—	—	—

Europee '84: pri e pli uniti. Nell'85: Altri = Ilsa Nuova

Comune di FOSSANO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	8.764	42.8	14	43.8	40.0	6.866	45.4	15
PCI (con pdup)	2.400	15.1	5	18.7	16.9	3.164	20.9	7
PSI	2.195	13.8	4	8.1	7.7	1.122	7.4	2
PSDI	620	3.9	1	3.0	3.7	734	4.9	1
PRI	879	5.5	1	14.8	8.5	858	5.7	1
PLI	1.969	12.5	4		13.6	2.318	14.0	4
VERDE (con pr)	—	—	—	5.5	3.5	—	—	—
DP	—	—	—	1.7	1.7	—	—	—
MSI-DN	359	2.3	—	3.4	3.9	260	1.7	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	684	4.3	1	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	1.0	0.5	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di RACCONIGI

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.857	43.5	9	35.1	33.2	2.444	39.1	8
PCI (con pdup)	2.056	31.8	7	29.4	27.8	2.185	35.0	8
PSI	511	7.8	1	7.8	7.0	553	8.9	2
PSDI	344	5.2	1	4.7	5.4	255	4.8	—
PRI	—	—	—	11.8	5.3	—	—	—
PLI	764	11.8	2		12.5	802	12.8	2
VERDE (con pr)	—	—	—	5.0	3.3	—	—	—
DP	—	—	—	2.1	2.0	—	—	—
MSI-DN	—	—	—	2.4	2.9	—	—	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.8	0.4	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di SALUZZO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	4.660	48.4	13	39.1	37.0	4.466	37.9	13
PCI (con pdup)	1.430	12.4	4	17.4	15.5	1.491	12.7	4
PSI	1.625	14.2	4	11.5	9.8	1.755	15.8	5
PSDI	730	6.5	2	4.3	4.9	1.146	9.7	3
PRI	546	4.7	1	14.9	8.2	130	1.1	—
PLI	1.457	12.8	4		14.7	1.412	12.0	4
VERDE (con pr)	—	—	—	5.3	3.0	405	3.7	1
DP	599	5.2	1	2.6	3.1			
MSI-DN	449	3.9	1	3.8	4.3	312	2.6	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	1.0	0.7	—	—	—

Europee '84: pri e pli uniti. Comunali '80 e '85: pe-dp insieme

IN PIEMONTE E LIGURIA

IL VOTO

Comune di BIELLA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	10.550	29,1	12	26,4	23,6	10.733	29,6	12
PCI (con pdup)	9.280	25,6	11	29,7	27,6	10.303	28,4	12
PSI	3.599	9,7	4	9,0	7,4	3.571	9,8	4
PSDI	1.831	5,0	2	3,9	4,5	3.096	8,5	3
PRI	2.545	7,0	3	18,4	10,4	1.873	4,6	1
PLI	4.481	12,3	5		12,0	5.175	14,3	6
VERDE (con pr)	1.869	4,8	1	4,8	3,7	—	—	—
DP	—	—	—	1,4	1,4	—	—	—
MSI-DN	2.451	6,7	2	5,4	6,6	1.741	4,8	2
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0,7	2,7	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di BORGOSESIA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.564	23,7	8	24,5	23,1	3.134	28,9	9
PCI (con pdup)	2.925	27,0	9	31,9	31,9	3.159	29,1	10
PSI	1.862	17,2	5	13,1	11,2	1.820	16,8	5
PSDI	1.042	9,5	3	6,1	5,8	836	7,7	2
PRI	429	4,0	1	14,2	8,7	224	2,1	—
PLI	887	8,0	2		9,6	978	9,0	3
VERDE (con pr)	—	—	—	3,5	2,7	—	—	—
DP	—	—	—	1,4	1,2	—	—	—
MSI-DN	606	5,5	1	4,9	5,8	434	4,0	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	532	4,8	1	0,4	0,2	284	2,4	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti. Altri '85: due liste civiche

Comune di ARONA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	3.149	28,1	9	29,7	25,8	3.668	34,3	11
PCI (con pdup)	2.158	19,6	6	26,1	23,2	2.446	22,7	7
PSI	2.482	22,2	7	14,7	13,1	1.868	17,5	6
PSDI	1.351	12,4	4	7,1	9,1	1.186	11,1	3
PRI	749	6,7	2	11,3	8,8	479	4,6	1
PLI	590	5,3	1		6,5	599	5,6	1
VERDE (con pr)	—	—	—	4,6	3,9	—	—	—
DP	—	—	—	1,7	2,0	—	—	—
MSI-DN	641	5,7	1	5,5	5,9	465	4,3	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0,3	3,5	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano insieme

Comune di BORGOMANERO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	4.391	33,3	11	38,2	32,2	4.340	35,1	11
PCI (con pdup)	2.040	15,5	5	21,7	19,4	2.222	17,9	6
PSI	1.515	11,5	3	11,0	10,0	1.735	14,0	4
PSDI	3.440	26,1	8	12,0	17,1	2.752	22,3	7
PRI	527	4,0	1	7,9	5,8	494	4,0	1
PLI	489	3,7	1		4,4	493	4,0	1
VERDE (con pr)	—	—	—	3,1	2,5	—	—	—
DP	208	1,5	—	1,3	1,3	—	—	—
MSI-DN	574	4,4	1	4,1	5,0	338	2,7	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0,7	2,5	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli uniti. Le ultime comunali sono dell'81.

Comune di OMEGNA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.835	25,3	8	25,0	21,7	2.788	25,9	8
PCI (con pdup)	4.469	39,8	13	43,1	41,7	4.619	42,5	14
PSI	1.869	16,7	5	12,5	11,4	1.787	16,6	5
PSDI	833	7,4	2	3,4	4,8	542	5,0	1
PRI	392	3,5	1	7,7	6,5	308	2,8	—
PLI	304	2,7	—		3,5	392	3,6	1
VERDE (con pr)	—	—	—	2,6	2,5	—	—	—
DP	—	—	—	1,3	1,2	—	—	—
MSI-DN	502	4,5	1	4,1	4,5	353	3,3	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0,3	1,8	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano insieme

Comune di DOMODOSSOLA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	4.508	33,5	11	28,9	24,2	3.771	29,1	9
PCI (con pdup)	3.415	25,4	8	31,5	30,1	3.836	29,6	10
PSI	1.974	14,7	4	12,4	11,3	1.337	10,2	3
PSDI	1.205	8,9	2	6,0	8,7	821	6,3	2
PRI	548	4,1	1	9,2	4,3	227	1,8	—
PLI	427	3,2	1		5,3	577	4,4	1
VERDE (con pr)	—	—	—	4,0	2,8	—	—	—
DP	—	—	—	1,8	1,4	—	—	—
MSI-DN	465	3,5	1	4,6	5,3	310	2,3	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	883	6,6	2	0,6	6,6	2.124	16,3	5

Alle europee '84 pri e pli insieme. Nell'85: Altri = UOPA

Comune di VERBANIA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	5.134	23,7	10	23,9	21,4	5.665	26,3	11
PCI (con pdup)	6.539	30,1	13	34,2	33,7	7.761	36,7	15
PSI	4.547	21,1	9	15,8	15,2	4.029	19,0	8
PSDI	1.005	4,6	1	3,2	4,2	1.088	5,1	2
PRI	968	4,5	1	8,9	7,2	794	3,7	1
PLI	521	2,4	1		0,9	546	2,6	1
VERDE (con pr)	—	—	—	4,9	3,6	—	—	—
DP	585	2,5	1	2,0	2,2	—	—	—
MSI-DN	2.401	11,1	4	6,8	6,3	1.305	6,6	2
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0,3	2,3	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano insieme

Comune di SAVIGLIANO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	8.039	45,4	18	42,1	36,5	5.477	37,1	14
PCI (con pdup)	2.725	20,5	8	23,3	23,6	2.753	21,6	7
PSI	1.429	10,8	3	10,5	9,4	1.869	14,8	4
PSDI	799	6,0	1	4,0	5,4	945	7,4	2
PRI	1.232	9,2	3	11,1	9,4	594	4,5	1
PLI	1.088	8,3	2		8,2	1.085	8,5	2
VERDE (con pr)	—	—	—	4,6	2,4	—	—	—
DP	—	—	—	1,7	1,2	—	—	—
MSI-DN	—	—	—	2,1	2,4	—	—	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0,5	0,3	—	—	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Comune di ALASSIO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.706	29,5	9	29,5	28,4	3.000	32,1	10
PCI (con pdup)	2.488	27,1	9	32,6	29,1	2.769	29,8	9
PSI	1.138	12,4	4	8,5	8,4	1.154	12,3	4
PSDI	647	7,1	2	3,0	2,9	681	7,3	2
PRI	434	4,7	1	13,2	7,6	682	7,3	2
PLI	423	4,6	1		8,4	738	7,9	2
VERDE (con pr)	—	—	—	4,6	4,2	331	3,5	1
DP	—	—	—	1,5	1,6	—	—	—
MSI-DN	510	5,6	1	6,8	7,7	—	—	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	3,6	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	820	9,0	3	0,3	0,1	—	—	—

Europee '84, pri/pli uniti. '85: Altri= Unione Alassio

Comune di FINALE LIGURE

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	4.128	42,5	14	32,8	32,1	3.654	35,5	12
PCI (con pdup)	2.815	29,0	9	33,2	31,9	2.769	27,7	9
PSI	1.101	11,3	3	9,7	9,2	1.798	18,0	6
PSDI	345	3,5	1	2,4	2,5	576	5,8	1
PRI	466	4,8	1	9,2	6,6	407	4,1	1
PLI	217	2,2	—		4,3	204	2,0	—
VERDE (con pr)	—	—	—	4,3	2,8	335	3,3	1
DP	—	—	—	1,4	1,6	—	—	—
MSI-DN	641	6,6	2	8,0	7,9	—	—	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2,6	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0,4	0,1	261	2,6	0

Alle europee '84 pri e pli uniti.

Comune di DIANO MARINA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '80 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	1.030	21,4	4	25,8	26,4	1.098	23,3	5
PCI (con pdup)	711	14,7	3	27,0	23,9	970	20,6	4
PSI (con prl)	421	8,7	2	12,3	10,2	306	6,5	1
PSDI	233	4,9	1	5,0	6,6	275	5,8	1
PRI (vedi psi)	352	7,3	1	17,1	6,9	/	/	/
PLI	711	14,7	3		13,0	601	12,7	3
VERDE (con pr)	—	—	—	5,1	3,3	—	—	—
DP	—	—	—	1,8	1,5	—	—	—
MSI-DN	98	2,1	—	5,6	6,3	79	1,7	—
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2,7	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	1.263	26,2	6	0,5	—	100	2,1	—

'84: pri/pli uniti. '80, pri/psi uniti. '85: Altri = Nuova Diano

Comune di VENTIMIGLIA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	5.993	34,2	11	28,9	28,5	4.830	26,1	9
PCI (con pdup)	3.946	22,5	7	30,7	27,2	4.376	25,5	8
PSI	3.031	17,2	5	12,0	11,3	3.156	18,4	6
PSDI	1.534	8,8	3	5,8	7,7	2.237	13,0	4
PRI	1.283	7,3	2	7,4	5,6	759	4,4	1
PLI	601	2,3	—		3,5	728	4,3	1
VERDE (con pr)	—	—	—	3,6	3,3	—	—	—
DP	417	2,7	—	2,5	2,5	—	—	—
MSI-DN	876	5,0	1	6,7	8,0	602	3,6	1
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2,3	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0,4	0,1	481	2,8	—

Alle europee '84 pri e pli erano uniti

Le tabelle di questa pagina si riferiscono ai voti per i Consigli comunali

IN TORINO E PROVINCIA

TORINO per la Regione

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	171.810	23.5	9	20.9	19.5	181.583	24.1	9
PCI (con pdup)	247.172	33.8	10	39.1	34.3	292.163	38.9	11
PSI	84.444	11.6	4	8.4	9.2	108.480	14.4	5
PSDI	21.392	2.9	1	2.5	3.5	33.016	4.4	1
PRI	53.934	7.2	2	14.2	10.2	29.509	3.9	1
PLI	42.301	5.8	2		5.8	51.735	6.9	2
VERDE (con pr)	15.305	2.1	1	7.3	4.6	—	—	—
DP	12.742	1.7	1	1.7	2.1	8.843	1.2	—
MSI-DN	47.301	6.5	2	5.3	6.7	42.547	5.6	2
AUTONOMISTI	7.751	1.1	—	0.3	0.3	3.656	0.5	—
PENSIONATI	12.728	1.7	—	—	2.7	—	—	—
VERDI	14.927	2.0	1	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.3	—	1.506	0.2	—

Nell'84 pri e pli erano uniti; nell'80 pci e pdup erano divisi

Provincia TORINO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	405.541	26.2	12	24.9	23.2	422.615	28.1	13
PCI (con pdup)	499.338	32.2	15	36.7	32.7	552.843	36.7	17
PSI	195.553	12.6	5	9.7	10.7	215.919	14.3	6
PSDI	53.978	3.5	1	3.0	3.2	77.969	5.2	2
PRI	93.518	6.0	3	12.1	9.0	57.905	3.9	2
PLI	93.459	6.1	3		6.1	91.471	6.1	3
VERDE (con pr)	39.745	2.6	1	—	—	—	—	—
DP	27.541	1.8	1	1.8	2.0	—	—	—
MSI-DN	92.428	6.0	3	4.5	5.7	71.423	4.7	2
AUTONOMISTI	21.366	1.4	1	0.7	0.4	15.147	1.0	—
PENSIONATI	23.119	1.5	—	—	2.4	—	—	—
VERDI	31.256	2.0	1	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	6.5	4.1	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti

TORINO per il Comune

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	171.838	22.5	20	20.9	19.6	177.483	23.5	20
PCI (con pdup)	259.172	35.4	30	39.1	34.3	301.335	39.9	33
PSI	84.050	11.5	9	8.4	9.2	109.010	14.4	12
PSDI	24.510	3.4	2	2.5	3.5	34.184	4.5	3
PRI	52.336	7.1	6	14.2	10.2	25.536	3.6	3
PLI	43.802	6.0	5		5.8	50.145	6.6	5
VERDE (con pr)	13.228	1.8	1	7.3	4.6	—	—	—
DP	11.236	1.5	1	1.7	2.1	8.816	1.2	—
MSI-DN	43.231	5.9	5	5.3	6.7	39.767	5.3	4
AUTONOMISTI	6.069	0.8	—	0.3	0.3	4.447	0.6	—
PENSIONATI	11.532	1.5	—	—	2.7	—	—	—
VERDI	11.958	1.6	1	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.3	—	1.457	0.2	—

Nell'84 pri e pli erano uniti

RIVOLI

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	7.302	23.3	10	20.2	18.1	7.403	23.4	10
PCI (con pdup)	11.252	33.6	14	42.8	39.5	12.782	40.5	17
PSI	6.570	18.6	8	11.2	14.2	6.022	19.1	8
PSDI	841	2.5	1	2.6	3.2	1.360	4.3	1
PRI	1.164	3.5	1	9.7	6.8	989	3.1	1
PLI	2.044	6.1	2		4.8	1.935	6.1	2
VERDE (con pr)				5.7	3.7	—	—	—
DP	914	2.4	1	1.7	2.2	—	—	—
MSI-DN	1.360	4.0	1	4.5	5.2	1.097	3.5	1
AUTONOMISTI				0.3	0.3	—	—	—
PENSIONATI				—	2.0	—	—	—
VERDI				—	—	—	—	—
Altri	1.859	5.0	2	0.2	—	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti

MONCALIERI

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	10.184	24.5	11	23.8	21.6	10.636	26.2	11
PCI (con pdup)	12.317	29.6	12	37.5	33.8	13.597	33.5	14
PSI	9.534	23.1	10	9.9	10.7	8.282	20.4	9
PSDI	1.245	3.0	1	2.6	3.1	1.950	4.8	2
PRI	2.912	7.0	3	12.5	9.6	1.668	4.1	1
PLI	2.348	5.6	2		6.4	2.268	5.6	2
VERDE (con pr)	—	—	—	7.0	4.5	—	—	—
DP	860	2.1	—	1.7	1.9	—	—	—
MSI-DN	2.110	5.1	2	4.5	5.9	1.460	3.6	1
AUTONOMISTI	—	—	—	0.3	0.3	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.2	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.2	—	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti

NICHELINO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	6.034	20.3	8	19.5	18.3	5.998	21.8	9
PCI (con pdup)	12.023	40.5	17	48.2	44.8	13.099	47.7	19
PSI	6.748	22.7	10	11.1	13.6	5.315	19.4	8
PSDI	1.592	5.4	2	2.6	3.8	—	—	—
PRI	741	2.5	1	6.8	4.8	286	1.0	—
PLI	993	3.4	1		2.2	—	—	—
VERDE (con pr)	—	—	—	7.1	4.1	—	—	—
DP	483	1.6	—	1.6	2.1	—	—	—
MSI-DN	1.078	3.6	1	3.5	4.5	767	2.8	1
AUTONOMISTI	—	—	—	0.3	0.3	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	1.7	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.3	—	2.040	7.4	3

Nell'84 pri e pli erano uniti

GRUGLIASCO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	5.092	20.7	9	17.2	15.5	4.177	19.8	8
PCI (con pdup)	10.042	41.0	17	48.8	44.6	9.446	44.9	19
PSI	5.203	21.2	9	11.4	15.1	5.012	23.8	10
PSDI	973	4.0	1	2.7	3.3	962	4.7	2
PRI	836	3.8	1	7.0	5.6	465	2.2	—
PLI	577	2.4	1		3.1	384	1.8	—
VERDE (con pr)	—	—	—	6.9	4.1	—	—	—
DP	512	2.5	1	1.5	1.9	—	—	—
MSI-DN	1.072	4.4	1	3.9	4.7	691	2.8	1
AUTONOMISTI	—	—	—	0.3	0.3	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	1.6	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.2	—	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti

VENARIA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	4.345	22.4	7	19.0	18.1	3.711	23.1	8
PCI (con pdup)	6.291	33.1	11	46.6	43.9	5.828	36.3	12
PSI	3.834	20.2	7	11.3	12.7	3.687	22.9	7
PSDI	1.382	10.5	3	3.9	7.3	1.165	7.3	2
PRI	775	4.1	1	6.5	4.9	224	1.4	—
PLI	442	2.3	—		3.1	—	—	—
VERDE (con pr)	—	—	—	6.3	4.0	—	—	—
DP	475	2.5	—	1.9	2.1	389	2.4	—
MSI-DN	681	3.6	1	4.0	4.6	370	2.4	—
AUTONOMISTI	—	—	—	0.3	0.4	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	1.9	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	295	1.6	—	0.2	—	670	4.2	1

Nell'84 pri e pli erano uniti

COLLEGNO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	5.228	19.1	6	16.5	15.5	5.689	19.4	6
PCI (con pdup)	13.602	41.7	18	45.2	41.2	13.015	44.6	18
PSI	5.656	17.9	7	11.0	11.5	5.737	19.6	8
PSDI	911	2.8	1	2.5	3.1	1.467	5.0	2
PRI	2.137	6.6	2	11.7	9.3	1.045	3.6	1
PLI	1.383	4.2	1		5.3	1.279	4.3	1
VERDE (con pr)	—	—	—	6.9	4.9	—	—	—
DP	834	2.5	1	1.7	2.0	—	—	—
MSI-DN	1.694	5.2	2	4.0	5.2	1.014	3.5	1
AUTONOMISTI	—	—	—	0.3	0.3	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.3	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.2	—	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti

ORBASSANO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.228	17.9	6	20.6	17.9	2.526	21.9	7
PCI (con pdup)	3.705	29.9	10	41.3	36.6	3.885	33.7	12
PSI	3.277	26.3	9	13.4	17.2	2.506	21.8	7
PSDI	1.105	8.9	2	3.8	4.6	738	6.4	2
PRI	576	4.7	1	7.6	6.2	210	1.8	—
PLI	—	—	—		4.1	—	—	—
VERDE (con pr)	—	—	—	6.6	3.9	—	—	—
DP	237	1.9	—	1.8	1.9	—	—	—
MSI-DN	502	4.0	1	4.2	5.1	285	2.5	—
AUTONOMISTI	—	—	—	0.4	0.4	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	1.8	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	813	6.5	2	0.3	—	1.353	11.6	2

Nell'84 pri e pli erano uniti

BEINASCO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.845	22.4	7	19.5	18.4	2.784	24.6	8
PCI (con pdup)	5.147	40.6	13	46.1	42.2	4.943	43.7	14
PSI	2.327	18.3	6	10.8	12.5	2.308	20.4	6
PSDI	381	3.0	—	3.1	3.3	447	3.9	1
PRI	847	6.7	2	7.5	7.2	188	1.7	—
PLI	448	3.5	1		3.9	357	3.2	1
VERDE (con pr)	—	—	—	7.2	4.1	—	—	—
DP	—	—	—	1.8	2.1	—	—	—
MSI-DN	451	3.6	1	3.2	4.0	288	2.5	—
AUTONOMISTI	228	1.8	—	0.4	0.3	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	1.8	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.4	—	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti

SETTIMO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	5.991	22.9	10	19.1	18.0	6.455	23.8	10
PCI (con pdup)	12.051	46.1	17	48.1	45.0	11.857	43.7	18
PSI	5.070	20.2	8	11.0	12.4	4.534	16.7	7
PSDI	1.312	5.4	1	2.7	3.3	1.223	4.5	1
PRI	818	2.7	1	6.3	5.2	762	2.8	1
PLI	782	2.5	1		3.7	925	3.4	1
VERDE (con pr)	—	—	—	6.5	3.9	—	—	—
DP	565	2.9	1	1.6	2.1	—	—	—
MSI-DN	618	2.7	1	4.1	4.4	735	2.7	1
AUTONOMISTI	—	—	—	0.3	0.3	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	1.7	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.3	—	644	2.4	1

Nell'84 pri e pli erano uniti

CHIVASSO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	5.570	29.4	10	25.6	24.9	4.853	27.8	9
PCI (con pdup)	4.374	23.1	8	34.7	31.7	5.242	30.0	10
PSI	2.860	15.1	5	14.6	13.8	4.017	23.0	7
PSDI	621	3.2	1	3.6	4.1	743	4.2	1
PRI	1.111	5.8	2	9.2	6.7	893	5.1	1
PLI	845	4.4	1		4.5	888	5.1	1
VERDE (con pr)	—	—	—	4.8	3.3	—	—	—
DP	784	4.1	1	1.7	1.9	—	—	—
MSI-DN	968	3.5	1	5.2	5.1	536	4.8	1
AUTONOMISTI	—	—	—	0.4	0.8	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.2	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	662	3.6	1	0.2	—	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti

RIVAROLO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '80 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.650	36.4	12	34.3	32.4	2.832	38.1	13
PCI (con pdup)	1.575	20.1	6	27.1	23.3	1.555	21.0	7
PSI	1.308	17.9	5	11.5	11.9	769	10.7	3
PSDI	327	4.2	1	2.8	4.0	455	6.1	2
PRI	729	9.3	3	12.6	9.6	636	8.6	2
PLI	283	3.6	1		5.8	321	4.3	1
VERDE (con pr)	—	—	—	5.0	3.5	—	—	—
DP	—	—	—	2.1	1.7	—	—	—
MSI-DN	247	3.2	1	4.0	5.2	170	2.3	—
AUTONOMISTI	—	—	—	0.3	0.4	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.2	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	412	5.3	1	0.3	—	643	8.7	2

Nell'84 pri e pli erano uniti

I risultati illustrati nelle tabelle si riferiscono, dove non diversamente specificato, al voto per l'elezione dei consigli comunali

IL VOTO IN TORINO E PROVINCIA

TORINO per la Provincia

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	[illegible]	23.4	1	20.9	19.6	179.783	24.0	—
PCI (con pdup)	344.730	34.8	9	39.1	34.3	295.162	39.7	12
PSI	73.432	10.4	—	8.4	9.2	101.280	13.6	—
PSDI	[illegible]	2.6	—	2.5	3.5	33.007	4.4	—
PRI	49.197	6.9	2	14.2	10.2	30.431	4.0	—
PLI	42.220	6.1	1		6.8	[illegible]	7.0	1
VERDE (con pr)	16.252	2.3	1	7.3	4.8	—	—	—
DP	12.705	1.8	—	1.7	2.1	—	—	—
MSI-DN	48.822	6.9	1	5.3	6.7	44.416	5.9	1
AUTONOMISTI	7.727	1.1	1	0.3	0.3	4.306	0.5	—
PENSIONATI	12.357	1.7	—	—	2.7	—	—	—
VERDI	15.293	2.2	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	[illegible]	—	2.783	0.3	—

Risultati parziali del voto a Torino in 1640 sezioni su 1667.

IVREA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	4.373	22.9	7	21.9	18.3	4.585	24.8	8
PCI (con pdup)	4.799	25.7	8	31.9	27.6	5.480	29.8	9
PSI	3.139	16.8	5	11.8	14.6	2.940	16.0	5
PSDI	1.320	7.0	2	4.1	5.2	2.203	12.0	4
PRI	2.741	14.7	5	17.0	14.4	1.597	8.7	2
PLI	740	4.0	1		4.8	839	4.6	1
VERDE (con pr)	—	—	—	5.3	3.7	—	—	—
DP	681	3.6	1	2.2	2.7	—	—	—
MSI-DN	976	5.2	1	5.7	6.2	760	4.1	1
AUTONOMISTI	—	—	—	0.5	0.3	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.2	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.4	—	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti

PINEROLO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	8.355	34.3	14	33.2	27.5	9.153	38.5	17
PCI (con pdup)	4.497	18.5	8	28.0	25.5	5.697	23.9	10
PSI	4.089	16.7	7	8.8	8.7	2.639	11.1	5
PSDI	1.480	6.1	[illegible]	3.5	3.9	1.177	4.9	2
PRI	1.413	5.8	2	12.5	11.7	1.047	4.4	1
PLI	2.536	10.5	4		7.3	2.014	8.5	3
VERDE (con pr)	—	—	—	5.9	4.2	—		
DP	1.184	4.9	2	3.5	3.4	969	4.1	1
MSI-DN	787	3.2	1	3.8	4.7	634	2.7	1
AUTONOMISTI	—	—	—	0.5	0.8	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.8	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.5	—	457	1.9	—

Nell'84 pri e pli erano uniti

[illegible]

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.085		11	39.0	39.5	2.046	49.9	11
PCI (con pdup)	1.089		6	27.8	23.9	1.072	26.2	6
PSI	474		2	12.0	11.4	495	12.1	2
PSDI	76		—	2.5	3.0	132	3.2	—
PRI	159		1	9.1	6.7	159	3.9	—
PLI	135		—		4.7	194	4.7	1
VERDE (con pr)	—	—	—	3.3	2.7	—	—	—
DP	—	—	—	1.5	2.0	—	—	—
MSI-DN	140		—	4.0	4.4	—	—	—
[illegible]	—	—	—	0.4	0.3	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	1.5	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.4	—	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti.

PIOSSASCO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.394		8	24.6	21.3	1.892	20.8	5
PCI (con pdup)	2.643		8	37.9	35.5	2.701	29.8	7
PSI	1.521		5	10.5	12.8	980	12.8	[illegible]
PSDI	358		1	3.2	3.8	737	8.1	1
PRI	352		1	9.6	8.0	—	—	—
PLI	495		1		6.2	—	—	—
VERDE (con pr)	—	—	—	5.9	4.1	—	—	—
DP	—	—	—	1.9	1.8	—	—	—
MSI-DN	398		1	4.8	5.4	215	2.4	—
AUTONOMISTI	—	—	—	0.4	0.4	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.2	—	—	—
VERDI	412		1	—	—	—	—	—
Altri	1.419		4	0.4	—	2.545	25.0	5

Nell'84 pri e pli erano uniti. I consiglieri passano da 30 a 30.

CASTELLAMONTE

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	1.691		6	27.4	25.9	1.875	30.1	7
PCI (con pdup)	1.421		5	29.2	25.4	1.580	25.6	6
PSI	1.765		6	19.4	21.9	[illegible]	[illegible]	6
PSDI	227		—	2.9	2.9	244	4.0	—
PRI	338		1	10.7	5.4	217	3.6	—
PLI	329		1		4.8	348	5.1	1
VERDE (con pr)	—	—	—	3.0	2.4	—	—	—
DP	—	—	—	1.9	1.1	—	—	—
MSI-DN	394		1	4.8	4.8	89	1.5	—
AUTONOMISTI	—	—	—	0.4	0.2	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	1.8	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	218		—	0.2	—	201	3.3	—

Nell'84 pri e pli erano uniti.

RIVALTA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.609		9	23.2	21.2	2.393	[illegible]	9
PCI (con pdup)	2.729		10	32.0	34.8	2.911	35.9	11
PSI	1.803		6	10.4	11.7	1.317	16.1	5
PSDI	585		1	3.3	3.8	519	6.3	2
PRI	[illegible]		2	10.5	10.2	565	6.8	2
PLI	[illegible]		1		4.9	—	—	—
VERDE (con pr)	—	—	—	7.2	4.0	—	—	—
DP	—	—	—	1.6	1.9	—	—	—
MSI-DN	[illegible]		1	4.3	5.2	259	3.1	1
AUTONOMISTI	—	—	—	0.3	0.4	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.1	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	[illegible]	—	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti.

CHIERI

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	8.028	[illegible]	16	37.0	35.9	8.231	41.8	[illegible]
PCI (con pdup)	[illegible]	23.5	10	27.6	24.9	4.986	25.3	10
PSI	3.048	14.8	6	10.2	9.8	2.967	15.1	6
PSDI	818	3.9	1	2.9	2.9	826	4.2	1
PRI	[illegible]	7.1	3	9.9	7.5	1.013	5.1	[illegible]
PLI	[illegible]	4.2	1		5.0	1.078	5.5	2
VERDE (con pr)	—	—	—	5.0	3.5	—	—	—
DP	—	—	—	1.6	1.9	—	—	—
MSI-DN	960	4.6	2	4.1	5.6	590	3.0	1
AUTONOMISTI	—	—	—	0.4	0.4	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—	2.5	—	—	—
VERDI	750	3.6	1	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.3	—	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti

SUSA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	1.973		9	31.1	30.5	1.618	35.4	8
PCI (con pdup)	996		4	29.1	25.3	1.121	24.5	[illegible]
PSI	[illegible]		2	7.8	7.3	453	9.9	2
PSDI	768		3	6.8	9.7	569	12.6	2
PRI	245		1	11.3	5.3	234	5.1	1
PLI	[illegible]1		1		6.4	424	9.3	[illegible]
VERDE (con pr)	—	—	—	5.9	4.1	—	—	—
DP	—	—	—	1.6	1.3	—	—	—
MSI-DN	[illegible]		—	5.5	6.3	147	3.2	—
AUTONOMISTI	—	—	—	0.4	0.5	—	—	—
PENS[illegible]	—	—	—	—	[illegible]	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.7	—	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti.

CASELLE

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	2.200		8	23.4	20.2	1.883	[illegible]	8
PCI (con pdup)	2.277		8	35.2	31.4	2.404	29.8	10
PSI	1.331		7	11.2	13.4	1.486	18.4	6
PSDI	[illegible]7		4	6.1	12.7	851	10.6	3
PRI	341		1	10.3	5.3	118	1.5	—
PLI	487		[illegible]		5.5	448	5.6	1
VERDE (con pr)	—	—	—	6.3	3.3	—	—	—
DP	—	—	—	1.6	1.4	128	1.6	—
[illegible]	347		—	3.7	4.2	165	2.0	—
AUTONOMISTI	—	—	—	0.1	0.3	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.1	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.4	—	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti.

[illegible] MAURO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	3.479	31.5	10	23.6	23.2	2.903	31.7	10
PCI (con pdup)	3.247	29.6	10	35.6	33.3	3.045	33.3	11
PSI	2.305	20.9	7	10.6	10.9	1.559	17.0	5
PSDI	282	2.6	—	3.3	3.2	343	3.7	1
PRI	551	5.0	1	13.1	9.2	—	—	—
PLI	431	3.9	1		6.9	—	—	—
VERDE (con pr)	—	—	—	5.2	3.7	—	—	—
DP	226	2.0	—	1.9	1.7	—	—	—
MSI-DN	508	4.6	1	4.7	5.8	255	2.8	—
AUTONO[illegible]	—	—	—	0.6	0.4	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	1.8	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.2	—	1.040	11.4	3

Nell'84 pri e pli erano uniti

[illegible]

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	[illegible]	[illegible]
DC	1.175		6	22.3	21.8	1.224	28.4	6
PCI (con pdup)	1.904		9	44.6	43.4	1.853	43.1	10
PSI	573		3	12.1	11.5	517	12.0	2
PSDI	175		—	2.7	3.3	199	4.4	1
PRI	155		—	8.2	4.4	81	1.9	—
PLI	453		[illegible]		5.3	—	—	—
VERDE (con pr)	—	—	—	[illegible]	2.9	—	—	—
DP	—	—	—	1.5	1.8	—	—	—
MSI-DN	182		—	3.5	3.9	—	—	—
AUTONOMISTI	—	—	—	0.1	0.3	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—	1.4	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0.3	—	441	10.2	2

Nell'84 pri e pli erano uniti

CUORGNE'

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	1.637		7	26.4	23.8	1.453	21.5	5
PCI (con pdup)	1.731		8	34.8	29.9	1.974	[illegible]	8
PSI	[illegible]		5	12.8	15.3	1.159	17.1	3
PSDI	231		1	2.9	4.5	—	—	—
PRI	[illegible]		1	10.8	9.3	—	—	—
PLI	[illegible]		4		6.7	—	—	—
VERDE (con pr)	—	—	—	4.8	2.9	—	—	—
DP	—	—	—	1.9	1.3	—	—	—
MSI-DN	225		1	4.5	4.8	—	—	—
AUTONOMISTI	—	—	—	0.5	0.6	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.8	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	[illegible]		2	0.2	—	2.155	31.8	[illegible]

Nell'85 pri e pli erano uniti; nell'80 psdi,pri e pli presenti insieme

CARMAGNOLA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	7.150	44.7	[illegible]	39.6	[illegible]	6.816	44.9	15
PCI (con pdup)	3.160	19.7	7	25.4	23.2	3.264	22.3	7
PSI	1.318	8.2	2	8.5	8.8	1.538	11.1	[illegible]
PSDI	1.791	11.2	4	3.7	4.8	1.628	11.1	3
PRI	402	2.5	—	9.2	6.7	219	1.5	—
PLI	[illegible]	5.1	1		6.4	578	[illegible]	[illegible]
VERDE (con pr)			—	6.5	3.8	—	—	—
DP			—	2.2	2.2	—	—	—
[illegible]	499	3.1	1	4.3	5.1	460	3.1	1
AUTONOMISTI			—	0.3	0.5	—	—	—
PENSIONATI			—	—	2.0	—	—	—
VERDI			—	—	—	—	—	—
Altri	673	5.5	—	0.3	—	—	—	—

Nell'84 pri e pli erano uniti

I risultati illustrati nelle tabelle ■ riferiscono, dove ■ diversamente specificato, ■ voto per l'elezione dei consigli comunali

Ha perso voti la giunta di sinistra: passa da 48 a 41 seggi

COMUNE: PENTAPARTITO HA LA MAGGIORANZA MA IL PCI LANCIA INVITI AL PRI

Interviste e tavole rotonde per tv: è un susseguirsi di valutazioni sui [illegible]. I risultati lasciano spazio, numericamente, a molte maggioranze: da quella uscente a quella di [illegible]a. Ma la scelta sul futuro di Palazzo Civico sarà politica e non dipenderà soltanto da Torino. Il rafforzamento del pentapartito a livello nazionale e nelle grandi città avrà un peso nelle decisioni che prenderanno le segreterie locali.

La sala rossa per la tornata amministrativa '85-'90 è prevista molto diversa dal quinquennio appena concluso.

Dc e psi restano ampiamente il partito di maggioranza relativa. Ha 30 consiglieri su [illegible] (ha [illegible] 3 seggi), ha in Diego Novelli un capolista che ha nuovamente battuto il record delle preferenze (124.389 contro le 90 [illegible] dell'80). Rilancia la [illegible] candidatura a governo della città per giunte «democratiche, di sinistra e di progresso». L'alleato socialista [illegible] gli basta più, con il psdi raggiungerebbe a malapena la maggioranza: 41 consiglieri su 80. Il segretario provinciale Fassino si rivolge al pri, che raddoppiando i consiglieri (da 3 a 6) è determinante per un governo più solido. Ma il pri ha svolto una campagna elettorale per l'alternativa alla giunta di sinistra. Pri e psi, poi, hanno in cassa i più probabili candidati a sindaco (Longo e Cardetti): di un ritorno del primo cittadino Novelli neppure a parlarne.

Perché ha perso questo alleato? A Torino il pci ha risentito del ridimensionamento nazionale nello scontro con un pentapartito che aveva «più megafoni»; sul piano locale lo scandalo [illegible] tangenti ha toccato, anche recentemente, alcuni suoi [illegible]menti di spicco; le fabbriche chiudono e gli operai vanno via dalla città; non ha voluto il voto anticipato quando l'alleanza di sinistra era già sfaldata [illegible] fatto. Sono alcune considerazioni dei militanti pci. In via Chiesa della Salute si riflette.

Il pci diminuisce e in [illegible] rossa appaiono tre nuovi gruppi, anzi per uno, dp, è un ritorno dopo cinque anni di [illegible]. Gli altri due sono i verdi e i verdi civici. Avranno tre rappresentanti di nome: Bianca Guidetti Serra per dp, Franca Rame per i verdi (visto che l'eletto Nemesio [illegible] opterà per la Regione) e Paniella (ma forse lascerà [illegible] Tortora o per Adelaide Aglietta) per i verdi civici. Una sala rossa più vivace.

Cala anche il psi. Da [illegible] consiglieri scende a 9, [illegible] è una discesa morbida. [illegible] corso Palestro ci si aspettava una caduta più brusca. Merito dell'effetto Craxi? L'elettorato ha digerito lo scandalo del 2 marzo e ha condiviso la scelta pentapartito con le decisioni amministrative degli [illegible] tre mesi? Ma se è vera l'ultima ipotesi, perché due assessori uscenti (Mercurio candidato per la Regione e Alessio per il Comune) non vengono rieletti? Altri [illegible] ministratori, peraltro, [illegible] Carlo [illegible] a Tesoro, da Marzano a Prest, [illegible] Mollo a Spagnuolo, ritornano con un buon numero di preferenze.

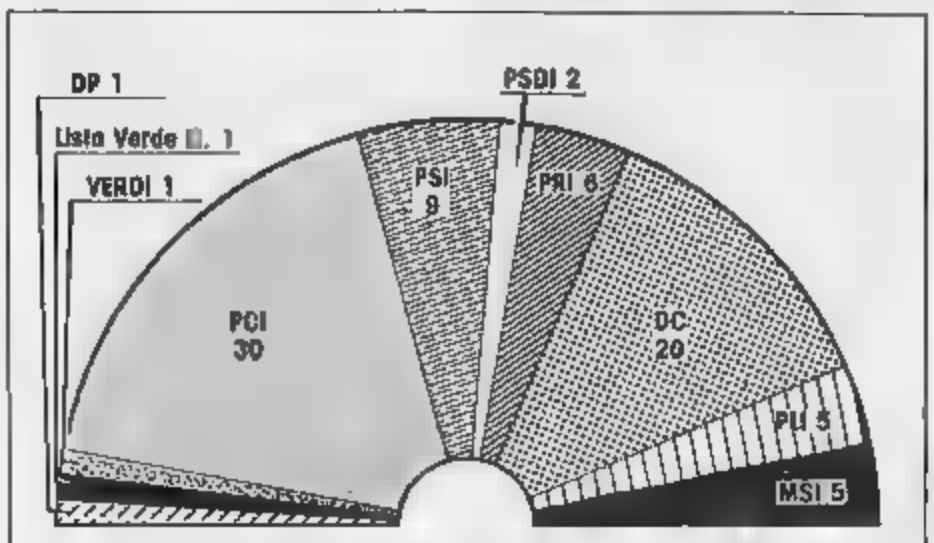
Il psi deve dividere maggiormente il ruolo di ago della bilancia con i repubblicani di La Malfa e Longo. Insieme fanno 35 consiglieri. Forse è da un [illegible]do tra di loro che dipende la nuova maggioranza. I conti i [illegible] partiti se li devono fare sul piano nazionale per altre grandi città: al Nord ad esempio, hanno Venezia e Milano per due possibili sindaci (il pri Visentini e il [illegible] Rigo, il pri Del Pennino e il psi Tognoli).

E Torino: Cardetti o Longo? Il primo è il sindaco di una maggioranza uscente che il voto [illegible] penalizzato meno (da 43 seggi passano a 42) di quanto abbia fatto con il precedente (pci-psi-psdi: 48 a 41). Perché cambiare? Chiedo il psi. Il pri, per ora, vuol avviare la discussione soltanto [illegible] più o psi. I colleghi della giunta uscente.

I democristiani (hanno riconfermato 20 consiglieri, seppur con le perdite dei Berardi, Montanaro, Alberton, Pignocchino, Albanese) [illegible] nel vicesegretario Bodrato un buon candidato alla poltrona di sindaco, ma forse preferirebbero la presidenza della Regione (con la Provincia al repubblicani). I liberali, pur avendo l'avvocato Chiusano [illegible] meno in corsa per i posti di vertice: potrebbero avere assessorati che contano. E i psdi? Ha solo due consiglieri a Palazzo Civico: Romita e Furnari.

I 42 consiglieri basterebbero a fare una maggioranza stabile su un'assemblea di 80? L'opposizione pci non fa più paura? Sicuramente i problemi ci [illegible], ma il pci oggi conta [illegible] consiglieri. A questi si aggiungano pure i tre consiglieri dei verdi-civici, dei verdi e di dp: sono 33. I misti sono 5, all'opposizione, ma costruttive, se confermeranno i segnali lanciati verso il pentapartito. Ecco che 42 [illegible] contro 33 forse bastano a garantire numericamente lo svolgimento dei lavori, anche se non sempre ci saranno [illegible] presenze di uomini come La [illegible] Bodrato, [illegible]la, Chiusano e Longo impegnati su più fronti.

Luciano Borghesan



Dieci partiti sono rappresentati nella sala rossa di Palazzo Civico

TUTTI DICONO DI AVER VINTO SOLO IL PCI FA AUTOCRITICA

E' [illegible] l'ora dei commenti. [illegible] hanno vinto quasi tutti. Almeno così sostengono giocando sui confronti con i dati di cinque anni fa, con i diagrammi delle politiche '83 o delle Europee '84. Gli unici ad ammettere la sconfitta sono i comunisti. *Perché? «Bisogna tener conto di due dati* — scrive Piero Fassino, segretario provinciale —, *il primo è la perdita in percentuale che va a beneficio non tanto del pentapartito quanto di formazioni minori, portatrici di rivendicazioni neocorporative. Della questione [illegible] da ricordare che a Torino abbiamo preso 360 mila voti. Tenendo conto del calo demografico, in cifra assoluta abbiamo ottenuto più voti che cinque anni fa».* Anche i socialdemocratici riconoscono, a malincuore, che s'aspettavano qualcosa [illegible] più. *«Per pochi voti* — confida Pierluigi Romita — *abbiamo perso il terzo seggio. Terremo comunque fede al nostro programma».* Negli altri partiti l'atmosfera [illegible] «giorno dopo» spazia dalla contenuta soddisfazione all'euforia. *«Il raddoppio* [illegible] *consiglieri che passano* [illegible] *a sei* — dice Giorgio La Malfa, vicesegretario nazionale pri — *è un successo. Gli elettori hanno evidentemente apprezzato la chiarezza del pri quand'era all'opposizione e le indicazioni per il futuro della città».* Ma anche in casa dc è soddisfazione è grande: *«Siamo usciti dall'isolamento* — afferma l'ex [illegible] Giovanni Porcellana [illegible] a Palazzo [illegible] Città con tante preferenze —. *Ora bisogna lavorare [illegible] al serio. Il clima è cambiato rispetto al passato».*

Dal pli un commento [illegible] tivo: *«Sono stati riconfermati cinque consiglieri. [illegible] persone esperte entrano [illegible] Municipio un giovane come Tedeschi e una personalità ampiamente premiata dai consensi come l'avvocato Chiusano».* Ma si capisce che anche a Torino, come nel resto d'Italia, il pli aveva sperato in un successo più marcato.

Cauto compiacimento per [illegible] scampato pericolo nelle stanze del [illegible]. Le previsioni della vigilia regalavano ai socialisti torinesi soltanto lacrime. S'andata meglio del previsto. *«Aver recuperato il 50 per cento* [illegible] *voti rispetto allo scorso anno non è poca cosa»,* dichiara soddisfatto il sindaco Giorgio Cardetti nel suo ufficio a palazzo civico.

Democrazia proletaria torna a Palazzo Civico dall'[illegible] principale raccogliendo il successo della capolista avvocato Bianca Guidetti Serra: *«Siamo molto soddisfatti e intendiamo svolgere il ruolo che ci siamo proposti per il rafforzamento della sinistra».* Anche tra i rappresentanti della lista verde grande contentezza per un risultato ottenuto *«anche se abbiamo patito* [illegible] *concorrenza radicale che voleva monopolizzare* [illegible] *verde».* Adelaide Aglietta per la li[illegible] civica nota [illegible] sia *«rilevante il fatto che dal '76 ad oggi il suffragio ai componenti radicali venga da un preciso settore della città, quello di Mirafiori come dimostrano anche i voti ottenuti per* [illegible] *Provincia». «Con un nostro rappresentante in* [illegible] — continua Angelo Pezzana — *formeremo un gruppo di lavoro che intende introdurre la prassi radicale nelle istituzioni torinesi e piemontesi».*

Il movimento sociale ha [illegible] consigliere in più. *«Si è ripetuto il voto di un elettorato che chiede un cambiamento radicale. Se gli elettori non fossero stati bloccati dalla psicosi del sorpasso accampato dallo dc* [illegible] *fatto un ulteriore passo in avanti».*

Fin qui le primissime impressioni rilasciate nei corridoi e nelle [illegible] del Municipio illuminato fino a sera inoltrata tra l'andirivieni incredibile di politici che sprizzavano allegria e di altri [illegible] non nascondevano il disappunto: tra neoeletti che esploravano timidamente sulle e sale e illustri personaggi di molti partiti esclusi dagli elenchi ufficiali degli ottanta neoconsiglieri.

Alleanze? Il primo segnale è del pci. Propone una giunta di unità delle forze di sinistra e di progresso, cioè apertura al [illegible]. Ma i partiti sembrano orientati altrove. *«Mi sembra che il* [illegible] *confermi* — annuncia Giusy La Ganga, psi — *la tendenza della politica espressa con la formazione dell'ultimo pianto».* Il pri ha già indicato, durante la campagna elettorale, [illegible] una mordente critica alla giunta [illegible] sinistra la scelta fatta. Il psdi parla di *«diverse soluzioni che vanno cercate nel quadro di analogia con la situazione nazionale».* Il pli è per il pentapartito. Come pure [illegible] dc: *«Bisogna lavorare per una maggioranza omogenea ai tre livelli* — avverte Bodrato — *di governo e per garantire una presenza qualificata della dc nella scelta pentapartito che esce rafforzata da queste elezioni».* Insomma il pendolo indica «pentapartito» a tutto campo.

Cauti invece gli eletti della lista verde: *«Cercheremo alleanze sui problemi che* [illegible] *sono congeniali senza dimenticare* — dichiara Nemesio Ala — *che siamo un movimento di opposizione e pianta* [illegible] *qualsiasi tipo».*

NOVELLI, UN ALTRO SUCCESSO PERSONALE CON 120 MILA PREFERENZE

Il candidato a sorpresa del pri Antonio Longo ottiene 5910 voti, Bianca Guidetti Serra eletta per Dp

GRANDI ESCLUSI MAGLIANO (psdi), PASSONI (pci), ALESSIO (psi) e [illegible] (dc)

Diego Novelli

Guido Bodrato

Vittorio Chiusano

Ugo Martinat

Antonio Longo

Giorgio Cardetti

[illegible] Guidetti-Serra

Nella gran mischiandola che ogni volta accompagna lo spoglio [illegible]e schede elettorali, fra certezze di capilista cui [illegible] di misurare l'entità del proprio [illegible] e speranze [illegible] vane di [illegible] didati la tensione maggiore è generalmente quella vissuta da quei personaggi che quasi sempre viaggiano fino all'ultimo a cavallo sul filo dei ni.

Chi è abituato a questa altalena non ci [illegible] troppo [illegible]: il mattino del giorno fatale compra un pacchetto di sigarette [illegible] più o dopo il caffè butta giù qualche goccia di valium (i [illegible] sensibili si portano dietro la comunina), a via verso il destino. a volte «clinici[illegible]haro» nonostante Novelli ripeta sempre che [illegible] bisogna crederci. Il problema è [illegible] drammatico invece per chi, ritenendo di «passare» senza difficoltà, si scopre d'improvviso «bocciato» dagli elettori o sorpassato da compagni e amici diventati sul traguardo insospettabili [illegible] versari.

E' il caso, stavolta, di non pochi nomi noti, appartenenti a partiti diversi, ingiustamente sfrattati da Palazzo Civico. Le sorprese maggiori riguardano, nel pci, l'ex vicesindaco e [illegible] al Bilancio Luigi Passoni, secondo escluso (sarebbe qu[illegible] entrato se i comunisti non avessero perso tre poltrone in [illegible] [illegible]. nei posti più in [illegible] nelle preferenze, il professor Marziano Guglielmetti, [illegible] all'Arredo urbano nell'ultima giunta Novelli.

Fra i consiglieri pci non figurano più Antonino Romeo e Silvano Alessio, assessori uscenti (rispettivamente primo e secondo escluso) e per molti anni partecipi dell'amministrazione cittadina; fuori sono rimasti anche però personaggi conosciuti come Ermanno Sanfietto e l'ex consigliere pci Prospero Cerabona, protagonista [illegible] Domenico Russo dell'episodio (le dimissioni dal pci) che ha portato alla caduta del monocolore comunista.

Nella dc, questo spiacevole ruolo è toccato, imprevedibilmente, a Bruno Alberton e Mario Berardi, giornalista [illegible] e a lungo esponente di punta dello [illegible] crociato in [illegible] rossa (primo e terzo esclusi; fuori è rimasto anche il sindacalista Bruno Fantino, passato [illegible] consiglio provinciale all'amministrazione civica proprio per rappresentare in Comune i lavoratori democristiani.

Brutta notizia anche [illegible] casa psdi, con la [illegible] elezione [illegible] segretario cittadino Ricciotti Lorra (sopravanzato di oltre seicento preferenze da Furnari ma vittima anch'egli della perdita di un consigliere socialdemocratico decretata dal voto) e della bocciatura di Terenzio Magliano, da anni uomo di punta del partito.

Nel pri, che invece ha raddoppiato [illegible] propria presenza, non hanno trovato posto l'altro transfuga dal pci, l'ex assessore Domenico Russo, e l'amministratore TT Gianluigi Cerlini, che pure [illegible] era presentato all'appuntamento elettorale con buone prospettive. Delusione di «marca», nel pli, solo per Alberto Badini Confalonieri, primo escluso.

Il successo di chi ha avuto il piacere [illegible] maggior numero di preferenze va valutato caso per caso: si tratta infatti [illegible] conferme, a volte molto concrete, a volte di sorpresa.

Diego Novelli, sindaco fino a febbraio, è stato gratificato di oltre 124 mila preferenze (un abisso fra [illegible] e il secondo eletto, Fassino, 106 mila punti più sotto), poco meno [illegible] nelle europee e (fra i maggiori gradimenti in Italia. Costretto in [illegible] da una fastidiosa bronchite, ringrazia «gli elettori torinesi per [illegible] riconferma della fiducia» e si propone, «una serena riflessione» su queste elezioni.

Giorgio Cardetti, sindaco uscente, ha avuto ben 14.565 preferenze (il triplo rispetto alla scorsa tornata, undicimila più [illegible] Maria Magnani Noya, seconda). Al di là del successo personale lo soddisfa però il recupero del pci rispetto alle europee: «Il 50 per cento [illegible] voti, [illegible] è poco». [illegible] futuro del governo cittadino parla di «varie possibilità»: «Ci sono indicazioni nazionali, ma anche il [illegible] espresso dai torinesi va tenuto in conto. La frantumazione [illegible] voti complica ulteriormente le cose».

Buon risultato per il capolista e vicesegretario nazionale dc, Guido Bodrato, [illegible] quasi 18 mila preferenze. Rispettato [illegible] gli impegni già «cosierà fatica, senz'altro, ma [illegible] candidato [illegible] [illegible] e operare allo scopo [illegible] garantire [illegible] presenza qualificata della dc nella scelta pentapartito [illegible] queste elezioni rafforzano a Torino».

Il ministro Pierluigi Romita (psdi), [illegible] preferenze. [illegible] però «rammaricato» per [illegible] perdita [illegible] [illegible] seggio in Sala [illegible] (che ha escluso Lerro) ma deciso «a operare comunque per un rilancio della città nella concretezza».

Ugo Martinat torna a Palazzo Civico sull'onda [illegible] 7800 preferenze e a capo di una pattuglia accresciuta da un consigliere in più, voto che «conferma lo spostamento dell'elettorato [illegible] centro [illegible] destra», [illegible] che naturalmente lo soddisfa.

I nuovi-nuovi: Antonio Longo (pri) ha superato perfino Giorgio La [illegible] elettori lo vedono come futuro sindaco? «Staremo a vedere. Io confermo l'impegno [illegible] favore della città». Vittorio Chiusano (pli), capolista e primo eletto con largo margine. Pragmatico, come nella professione d'avvocato, non fa «promesse»: «Per ora entriamo, poi vedremo e decideremo».

Bianca Guidetti [illegible] (dp), anche lei avvocato, è soddisfatta per se stessa ma soprattutto per «il partito che mi ha candidato e che entra per la prima volta a palazzo Civico». Come i due partiti «verdi», uno con il leader radicale Marco Pannella, introvabile ma abituato ai successi personali, l'altro [illegible] Nemesio Ala (che però l'[illegible] opterà [illegible] Regione lasciando il posto in Comune a Franca Rame), che conferma «l'impegno a portare avanti le battaglie ecologiste e [illegible] il nucleare». E' il più emozionato per l'elezione, a [illegible] radio privata ha dichiarato: «Il primo giorno sarà duro, non so [illegible] dove dovrò sedermi...».

m. sp.

Bruno Alberton

Prospero Cerabona

Mario Berardi

Terenzio Magliano

Domenico Russo

Silvano Alessio

Pierluigi Passoni

Maccari, presidente per 5 anni, lascia per il Consiglio regionale

PROVINCIA: 24 SU 45 PER IL PENTAPARTITO SEMBRA L'UNICA SOLUZIONE POSSIBILE

Eugenio Maccari, socialista della corrente [illegible] Canga, [illegible] (non [illegible] dove trovi il tempo, ma [illegible] avanti anche una piccola azienda metalmeccanica a Villar Perosa), presidente dell'Amministrazione provinciale dall'80, lascia il suo incarico [illegible] di Regione, con [illegible] valanga di preferenze — quasi 23 mila, cinquemila solo nel Pinerolese — che l'hanno portato in testa alla lista del suo partito. *«E' stata una sorpresa anche per [illegible] soprattutto pensando* — dice Maccari — *che non ho voti organizzati, né una macchina di partito che ha lavorato per me, né sono finito sovente sui giornali».* Il presidente si accinge quindi a lasciare il monumentale e un po' tetro ufficio di Palazzo Cisterna, per Palazzo Lascaris.

Cosa succederà in Provincia dopo il voto? Quale giunta si può ipotizzare? I commenti immediati danno per tramontata la giunta rossa. Girando, tra i legni e gli stucchi del palazzo, la stessa aria di pentapartito che spira in Regione e in Comune. *«Se guardiamo i numeri* — risponde Maccari — *direi che il pentapartito è l'unica delle soluzioni possibili, l'unica coalizione che può stare in piedi, potendo contare su 24 seggi su 45. [illegible] giunta di sinistra non avrebbe la maggioranza, visto che potrebbe mettere insieme [illegible] voti comunisti, non di democrazia proletaria, cinque socialisti, e fanno centuno».*

Comunque si comincerà a parlare di nuove giunte [illegible] prima del dieci giugno, quando tutti i partiti avranno analizzato i risultati, e cominceranno le riunioni, l'elaborazione dei programmi, le discussioni sulle alleanze possibili e praticabili [illegible] «perita» e anche d'accordo la liberale Nicoletta Casiraghi, consigliere dall'80 (lavora come funzionario in Regione) che è stata rieletta insieme al collega Filippo Arrigo. *«Volendo proprio provare a fare un pentapartito a sinistra, sarebbero fuori una giunta con tre partiti [illegible] un seggio ciascuno, e pensiamo poi che già [illegible] giunta [illegible] è stata tentazione per miracolo negli ultimi tempi. Un pentapartito con psi, pri, pli, psdi e dc, almeno sarebbe una coa[illegible] maggiore».*

Fernando Gattini, comunista, assessore uscente all'assistenza, e [illegible] amministratore di professione, visto che è stato sindaco di Orbassano e per un decennio, dal 75 a oggi, assessore provinciale. Non si è ripresentato in Provincia, ma [illegible] scelto di cambiare ambiente, mettendosi in lista a Torino, [illegible] circoscrizione n° 9, Nizza, Lingotto, Mercati Generali. *«E' probabile che si faccia un pentapartito, ma se sarà così la giunta non sarà la vita facile, soprattutto per il carattere dell'opposizione che non starà certamente a guardare, anche perché dai comunisti a dp, ai verdi, si annuncia vivace e composita. Non direi che questi risultati sono stati però una sconfitta della sinistra. Piuttosto bisognerà andare a vedere dove sono stati persi questi due [illegible], se in città o nella cintura».*

Ricapitolando la ripartizione dei [illegible] le cose stanno così: psi [illegible] dp uno (Giorgio Cardioi di Perosa Argentina varca per la prima volta l'ingresso di via [illegible] Vittoria), lista verde uno, Franco Berruto di Chieri, partito nazionale pensionati nessun seggio, nonostante i 6000 e passa voti, mai tre seggi contro uno della passata legislatura (unico consigliere era Ludovico Boetti Villanis Audifredi), pri [illegible] seggi Alleanza pensionati non è riuscita ad aggiudicarsi nessun seggio, mentre invece il colpo è riuscito alla lista «Pientini». La [illegible] verde civica si aggiudica un seggio (eletto Marco Pannella, che lascerà il posto però ad Angelo Pezzana [illegible] Aglietta), i socialisti ne hanno cinque, i liberali due, il psdi [illegible] e 12 i democristiani.

Numerose saranno le facce nuove in quasi tutti i partiti. Per i socialisti sono stati rieletti Ivan Cirotto, [illegible] re alla Montagna, [illegible] Musiano, già assessore alla Viabilità, Salvatore Scancarello, delle Finanze. I nuovi [illegible] Luigi Ricca, eletto a Strambino e Emilio Trovati, torinese, eletto nel collegio di [illegible]lar Perosa. Lascia invece Piercarlo Longo, assessore uscente alla Cultura, che non è stato rieletto. Per i missini, a Boetti Villanis [illegible] aggiungono [illegible] Ciacomotto e Secondo Chiosso. Il socialdemocratico Colta Morandini esce invece di scena, sostituito da Angelo Voyron di Susa. Per il pri entrano Ettore Negita, Emilio Lombardi ed Egidio Francisco Negila però è in cattive condizioni di salute e potrebbe [illegible] sostituito [illegible] primo [illegible] Battard.

L'unico [illegible] della lista «Piemont» è Roberto Gremmo. Ampio il rimpasto nel pci: rimangono Giorgio Ardito, che lascia la giunta dopo cinque anni di vicepresidenza, Luciano Rossi, già assessore al lavoro, e l'indipendente Adriano Andruetto. Tra i nuovi eletti [illegible] sono personaggi già conosciuti come Mariangela Rosolen, ex deputato, Maurizio [illegible] ed Ermanno Marchiaro, entrambi ex assessori comunali. Tra i nomi nuovi comunisti ci sono Rocco Larizza, Carlo Alberto Barbieri, Alberto Barbero, Gianfranco Ediione, Magda Negri, Antonio Carta, Carlo Maitri (già vicesindaco di Rivoli), Enrico Pastore e Carlo Bolzoni.

Per [illegible] [illegible] rieletti Ezio Astore, Giuseppina Perrone, Aurelio Bernardi, Elio Borgogno, Leonardo Spiller e Paolo Sibille. I «nuovi» democristiani, sono invece Sergio Deorsola, Francesco Camuso, Claudio Bonansea, Antonio Saitta, Gianfranco Morgando e Riccardo Montabone. Mario Altamura non si è ripresentato, anche se la vita politica della famiglia continua col [illegible] Alessandro, che però, questa volta, [illegible] è stato eletto.

r. sc.

Conferenza stampa di Cardetti ieri pomeriggio quando i risultati erano ormai definitivi

PASSATA LA GRANDE PAURA IL SINDACO VA IN PISCINA SUBITO DOPO IN [illegible] AL PO A FESTEGGIARE CON GLI AMICI

Alla fine del suo «giorno più lungo» Giorgio Cardetti si è concesso una pizza con gli amici. Poi pare che abbia fatto un salto in riva al Po, al Whisky Lido, dove si festeggiava... dopo la grande paura. Sino alle prime ore [illegible] pomeriggio, mentre il «sì dell'elettore» faceva lapidariamente capolino dalle grandi vetrate del Municipio, il sindaco dei novanta giorni aveva persino sperato che il suo partito [illegible] l'emorragia [illegible] seggi a «quota» meno due. Andandoceme anche il terzo [illegible] i banchi della dc, che ne otteneva così venti, Cardetti si è rassegnato a consolarsi con il suo successo personale.

Alle 15,30, improvvisata una conferenza stampa, si è presentato ai cronisti e, «preso la mazza» dalle domande, si è concesso alla polemica politi[illegible] Stava vincendo la sua corsa a due con il candidato dell'edera e l'ha fatto notare: *«Vedrete che, alla fine, lo avrò quindicimila preferenze, tre volte di più dei miei [illegible] alle precedenti elezioni e di quelle di Longo in questa».* Novelli stava viaggiando verso la vetta himalayana dei «120 mila», ma era già fuori dal [illegible]po, oltre [illegible] degli spazi [illegible] politica torinese. E Cardetti, più veloce [illegible] Mennea, ne ha subito dato ampia testimonianza: *«Il solo fatto che passo escludere è che Novelli [illegible] sindaco di Torino».*

Cardetti può dire [illegible] che vuole, proprio così, come suggerisce lo storico carosello: perché ha la faccia del bravo ragazzo che rimane seraficamente anche quando la lingua non si trattiene. Gli hanno fatto torto, diciamolo, nell'affibbiargli un look da «sindaco finalmente bello», forse pensando all'espressione [illegible] po' grifagna [illegible] Novelli, [illegible] qualche accattivante, riconosciamo anche questo, il Chiorri Cardetti ce l'ha: mangia salatini a pranzo, lascia invadere il suo ufficio [illegible] aguerritissime amazzoni del [illegible] partito e a sera va in piscina, poi tifa pure per il Toro (ecco qualcosa in [illegible] [illegible] Novelli).

Dei capilista, ieri [illegible] Municipio, non si [illegible] altro, a parte una rapida «toccata e fuga» del dc Bodrato sorridente [illegible] [illegible] mai. Novelli [illegible] a casa, ammalato (da qualche giorno [illegible] stava bene), [illegible] Vittorio Chiusano è stato annunciato l'arrivo, ma poi l'avvocato non si è visto, Longo «alto, asciutto, degli [illegible] auguri, non si è lasciato ammirare dalla piccola folla di signore e signorine radunatasi per l'occasione, e Romita aveva altro a cui pensare, peraltro inondato in casa sua dalla rincorsa di Furnari Baldassarre, l'ombra ingombrante [illegible] Nicolazzi sul partito socialdemocratico di Torino.

[illegible] vero peccato che un'occasione così mondana sia stata disertata dai vip: nel grande atrio [illegible] stato piazzato cinque golose tavolacce rigorosamente «private», [illegible] tra quella di Stato, la stessa, in virtù del diritto pubblico, stazionava davanti all'ufficio del sindaco, fuori della bolgia di cavi, microfoni, portaborse che si scavalcavano alle spalle del capicorrente per «riempire l'immagine» con le loro compuntissime facce da tedeschi esecutori.

Tra candidati angosciati che lasciavano le ultime speranze sui tabulati della verità elettorale, sempre più sofferenti e sbracciati, il giovin Ermanno Tedeschi, anni 24, spiccava nel suo completo grigio-manager sorridente, circondato da una piccola corte di ragazzi-bene. La sua faccia «nuova» ha invaso i tabelloni elettorali di Torino nelle ultime settimane. A vederla aggirarsi in quel campiello sabaudo-calabrese sembrava proprio la foto di famiglia uscita dalla cornice. E così che si rastrellano i voti.

Ciascuno ha la sua «ricetta» per catturar consensi (che è espressione più gradita per definire i voti, dopo le elezioni). La mamma di Antonello Angeleri, un veterano di 20 anni della scuderia dc, espone la sua: *«Nel palazzo tutti ci conoscono, con tutti abbiamo rapporti. E poi Antonello [illegible] fa voler bene da tutti».* Papà lo vota e lo fa [illegible] tare, tutta la [illegible] lo ha assistito: un miracolo [illegible] self-made man biancofiore che vai [illegible] bel pacchetto di voti.

Spariti subito di scena gli illustri esclusi, il tocco l'ha dato ancora il diabolico Enzo Biffi Gentili, all'acciaio nell'anticamera della «sala rossa» per invitare amici e nemici a fare un po' di moto nella sua palestra nuova fiammante. Borrideva a braccetto del compagno di [illegible] Quagliotti: [illegible] un [illegible] punto [illegible] stati visti parlare fitto in un angolo davanti ai soliti tabulati. L'aria di Biffi era proprio quella [illegible] «signore di campagna tornato per un giorno in città».

Alberto Gaino

Ermanno Tedeschi

Antonello Angeleri

ELETTI ED ESCLUSI DEI PARTITI A PALAZZO CIVICO

PCI

Diego Novelli 12.366; Piero Fassino 17.360; Carlo Galante [illegible] 11.125; Rosalba [illegible] 8176; Giuseppe Massimino [illegible] Eleonora Artesio 4983; Florentio Alfieri 4397; Angelo Tartaglia 3698; Domenico Carpanini [illegible] Carlo Bellon 3485; Sante Bajardi 3338; Alberto Conte 3036; Renzo Valenza 3036; Franco Prina 2974; Livia Turco 2701; Corrado Montaldonati 2549; Carlo Federico Grosso 2494; Marcello Vindigni 2378; Giovanni Ferraro 2335; Flavio Bianchi 2122; Gastone Cottino 2113; Maria Ghisolfi 2075.

Fabrizio Gatti 1971; Giovanni Cadino 1834; Giuseppe Rapisarda [illegible] Emilio Berone 1657; Mario Virano 1636; Giovanni [illegible] Ferruccio Bosiack 1606; Giulio [illegible] 1581; Domenico Icardi 1564; Luigi Passoni 1393; Federico Avanzini 1309; Fabrizio [illegible] 1277; Paola Demaiolo 1215; Alessandro [illegible] Lasagna 1189; Marisa Brivio 1085; Alberto Pasquero [illegible] Marziano Guglielminetti [illegible].

Giorgio Bracco 989; Nicola Bizzarro 970; Victoria Franzinetti 964; Adriano Zacchino 959; Michele [illegible] 894; Leonardo Cassano [illegible], [illegible] Ceretto 849; Aurora Tesio [illegible], Ottavio [illegible] 818; Maria Brusamonti 778; Hector Wilson Beck 744; Giulia Vermano 736; Orietta [illegible] 731; Alberto Alasia 707; Pierfranco Quaglieni 705; Ornella [illegible] 692; [illegible] Miot 688.

[illegible]

Guido Sodrasa 17.913; Giovanni Porcellana 13.731; Franco Pizzoni 8297; Giampaolo Zanetta 8112; Antonello Angeleri 7650; Giampiera Leo 7019; Paolo Verraro 6453; Sebastiano Provvidero 6361; Angela Bertero 5946; Cesare Marullo 5384; Gianfranco Guazzone 5373; Giuseppe Bracco 5331; Andrea Galasso 5100; Vinicio Lucci 4710; Paolo Chiavarino 4298; Giu[illegible] Accatino 4285; [illegible] Rossi 3814; Gian Paolo Cellu 3500; Francesco Bruno 3287; Sergio Galosi 3225; Bruno Alberton 3199; Attilio Gaboardi 3058.

Mario Berardi 2998; Giuseppe Santoro 2764; Donatella Genisio 2731; Ciro Albanese 2632; Pasquale Metario 2612; Giuseppe Demaria 2606; Ernesto Fantino [illegible] Ettore Peyron 2489; Paolo Iannaco 2478; Luciano Barbera 2422; Giuseppe Negro 2407; Caterina Bordiato 2327; Camillo Montasso 2323; Andrea D'Alonzo 2179; [illegible] Bressan [illegible] Marilena Maestro [illegible] Guido Pignocchino 2092; Sergio [illegible] [illegible].

Giovanni [illegible] Roberto Comba 1944, Camillo Brero 1841, Giuseppina Bellone 1700, Giuseppe Vinci 1546, Lorenzo Pinem 1418; Maria [illegible] Stile 1325; Giuseppe Ruà 1212; Giuseppe Paonessa 1208; Lucio Piacentini 1049; Agostino Revello [illegible] Merlino [illegible] 1002; [illegible] Manacorda 981; Domenico Lango 939, [illegible] Morera 902.

PSI

Giorgio Cardetti [illegible] Maria Magnani Noya 5299; Francesco Mollo [illegible], Elda [illegible] 4980, Lorenzo [illegible] 4727; Marziano Marzano 4875; Franca Prat 4673; Carla Spagnuolo 4582; Salvatore Gullo 4307; Antonino Romeo 4071; Silvano Alessio 3995; Sergio Enrietto 3677; Ermanno Bonlello [illegible] Vincenzo Ferla 3413; Roberto [illegible] 3365; Piera Pecagno 3143; Dante Storza 2048; Prospero Cerabona 1540.

[illegible] [illegible] 947; Rocco Blasi 899; Giancarlo Palazzini [illegible] Bruno Odasso 783; Giuseppe D'Agui 783; Pietro Bagnati 754; [illegible] Crimeri 708; Carmine Macchione 651; Antonio Caruso [illegible] Armando Opinaltre 630; Giuseppe De [illegible] 614; Angelo [illegible] 602; Roberto Ciacchini [illegible] Diego Gerardi 521; Giancarlo Baiocco 512; Francesco Roccazzella 503.

Carla Grosso 438; Angelo Cremascoli [illegible], Giuseppe Castro [illegible], Angelo Testio [illegible] Elio Carena 381; Franco Bertoglio 365; Gerardo Altino 361; Cesare Colonnelli 361; Domenico Adamo 356; Franco Donatello [illegible] Fernando Mimmo 316, Valter Grittana 308; Patrizia Cohen 304; [illegible]ma Clemente 301; Pietro Paruzza 293, Antonio Bogin Rastat 274; Giuseppe Santagada 261; Ines Rossi 260; Franco Sala 240, Otello Giraudo 229; Maria [illegible] 227; Francesco Pinto 224, [illegible] Gamucci 196, Pio Vergano 179, Franca Faure 167; Giancarlo [illegible] 166.

PSDI

Pier Luigi Romita 3.400; Salvatore Fornari 3.089; Riccardo Lamo' 2.418; Giuseppe Goglio 2.199; Mario [illegible] Pietramontanio 1.756; Raffaele Giangrande 1.733; Terenzio Magliano 1.553; Luigi Genco 909; Pietro Bonavita 374; Giacomo [illegible] Vincenzi 348, Salvatore Latluca [illegible].

Salvatore [illegible] Fabrizio Fresia [illegible], Salvatore [illegible]; Domenico Bova [illegible] Angelo [illegible] calone 181; Antonio Barbieri 150; Donato Ladisi 149; Lilì Di Lagami 146; Ottelio Aires 143; Anna [illegible] Kaiser 137; Lorenzo Arenzano 134, Salvatore Caruso 133, Luciano Benedetto 129; Roberto Ferretto 127.

VERDE CIVICA

Marco Pannella 1.835; Enza Tortora 1.521; [illegible] Agletta [illegible] Angela Passerino 535; Ferdinando [illegible] [illegible], Paolo [illegible] 308; [illegible] Chiesa [illegible] [illegible] Dupleyez 251; Adriano Ballone 233, Vincenzo Cucco [illegible] Romolo [illegible] 160; Nicoletta Laudi 157; Benedetto Manna 142; Raffaele Antigiani 136; [illegible] Vicerbo 131; [illegible] Ferrero 91; [illegible] Aloi 68; Vincenzo Francone [illegible] Gianpiero Casone 58.

DP

Bianca Guidetti Serra 2.737; Guido Lagarà 443, Vincenzo Celeste 376; Bruno Cristofari 329; Giovanni Semeraro 215, Giuseppe Geymonat 169; Giuseppe Colombati Loria 151; Cecilia Guiglia [illegible] Elio Alfano 97; Vittorio Agliano 84; Franco Turigliatto 82, Vincenzo Viviano [illegible] Francesco [illegible] 82; [illegible] Anzivino 78; Sergio Angeli [illegible], Guglielmo Pandolfo 77; Doriana Bertino 78; Giuseppina Manzone 69.

PRI

Antonio [illegible]ngo 3.910; Giorgio [illegible] [illegible] Aldo Reviglio 4.743; Giuseppe [illegible] 3.697; Remo Ratto 2.877; Gian Antonio Romanini 2.110; Agostino Rivalta 2.092; Luisa Cerello [illegible] Gianluigi Cerini 1.647, Anna Massaro 837, Franca Abbasida [illegible] Domenico Rupo 815; Paola Lupano 571, Gabriella Forchino 468; Pierluigi Gabetto 339.

PLI

Viviana Caiazzi [illegible] Chiusano 8.152, Piergiorgio Re 4.174; Luciana Jona 3.484; Giuseppe Dondona 2.861; Ermanno Tedeschi 2.813; Alberto [illegible] Confalonieri 1.567; Franco Mellano 1.390; Clara Calvola Truffelli 1.231; Maria Luisa Bosso 897; Guglielmo [illegible] Porta 631; Giuseppe Arduino 614; Antonio Addis 499; Bernardino Garello 477; Fabrizio [illegible] 422; Elisabetta Ariano 418; Sergio Belzio 382; Luigi Incisa di [illegible] 287; [illegible] Pisapia 276; Alessandra Frascarolo 269; Biagio Cattari 260, Carla Rovera 258; Alberto Turinese di [illegible] 242, Augusto Bargoni 237, [illegible] Carello Pagarelli 230; Mariuccia Dalla 218, Ugo Garlevese 210.

MSI

Ugo Martinat 7.882, Maria Minervini 3.177, [illegible] Antonaro 2.278; Bernado Chiappo [illegible], [illegible] Pagan 1.977; Giorgio Be[illegible] 1.922; Raffaele Corapi 1.209; Alessandro Scano 461, Massimo Ghigo 396; [illegible] Abbate 243; [illegible] Aprile 240, Oreste Macri 247; Agostino Ghiglio 216; [illegible] Chiosso 193; Carlo Alci 179, Domenico Berta 161, Mario Petrucci 140, Gianfranco Campasso 138, Giuseppe Barcellona 133, Francesco Ganci 127, Umberto Crisafulli 123; Alfredo Berardo [illegible], Raffaele Maiorana 117.

LISTA VERDE

[illegible] 441; Franca Rame [illegible] Filippo [illegible] 205; Mauro Alessandria [illegible] Nanni Salio 178; Giuliano Merignetti [illegible] [illegible] Francone 137; Paolo Barcuccl 134; [illegible] Boglione [illegible] Maria Barioccelli 123, Roberto Delmastro 108; Gianni Vernetti 107; Laura Cima 93; Gianni Soriano 81, Fiorenzo Baldon [illegible] Marco Buttino 78, Mauro Bassignana 75; Fernando Barzotti 74; Pier Carlo Racca 72, Giuseppe Boria 67; Maria Gatti [illegible] [illegible] Catarla 61; [illegible] [illegible] 57, Tea Cristano 56, Riccardo Quarello 56; Giuseppina Carollio 56.

PENSIONATI

Roberto Gremmo 749, [illegible] Beghelio 254; Giuseppe Altano 133; Claudio Besenzon 118, Gemma Battista Arnaud 106; Antonio Bodrero 68; Vera Sembara 65, Luciano Brunio 38; Giorgio Magnetti 36; Bernarda Bosio 35; [illegible] Cardenetto 33, [illegible] [illegible] Agnani 31; Giovanni Settimo 24; Odorico [illegible] 22; Giovanna Isoardi 22; Luca [illegible] 20; Domenica Raviglia 20; Teresa [illegible] 20; Bernardino Capucchio 17; Giampiero Riva Vercellotti 16, Paola Picco 14, Giovanni De Maria 13, Gianluigi Occhiena 13; Lina Tota 11; Daniele Matano 10, Gian Franco Odasso 9, Angelo Martelli 8, Lucrezia Rosso 9; Gianfranco Scarcelli 8; Franco Tollot 8.

P. N. [illegible]

Ferruccio [illegible] [illegible], Tarcisio Scardicchio 81; Paolo Lauriola 73, [illegible] Pasquio 67, Giorgio [illegible] 51; Gaudenzio Aghemio 46, Fortunato Pupi 41; Vittorio Bergero 35; Giovanni Audenino 32; Franca Gresta 29, Bruno Zaino 20; Giorgio Bastianini [illegible]; Lorenzo Carbone 18, Franco Carulio 16; Vito Fortunato 16; Donato Pace 14, Marco Voghera 14; Giuseppe Pesola 13; Sebastiano Elia 12; [illegible] sano Minetti 11, Giuseppe Calia Fiaiano 10; Giovanni Parigo 10, Francesco [illegible] 10 Francesco Santopietro [illegible] Giuseppe Caputo 10; Giuseppe Rey 10, Alessio Crabbio 9, Maria Grazia Voghera 9, Aurora Cocca in Varela 8, Aurelia Langa 8

ALL. PENS.

Giovanni Varengo 178, Mario [illegible] 129; Michelangelo [illegible] 92, Giovanni Brianti 77, Ulisse Arena 77; Attilio Neuralli 44, [illegible] Romano 30; Carlo Jacobelli [illegible] Farè 17; Egidio Greco 17; Amilcare [illegible] Mezzi 16; Laura Varetto 16, Francesco Paolo Brigida 11; Fulvio Briatti 11; Michele Di Rodi 10; Giovanni Posse 9, Salvatore Adornato 9, Francesco Greco 8; Orietta Jagodnik 7, Candido [illegible] 6, [illegible] Tarantello 4, Olimpia Ordoni [illegible] Corrado Maria Fulco 5, Giuseppina [illegible] 4; Elvira Pipi 4, Serafino Carta 4, Aronzo Sabato 3.

L'elenco degli eletti per il Consiglio provinciale

I QUARANTACINQUE NUOVI CONSIGLIERI CHE SIEDERANNO A PALAZZO CISTERNA

Questi i nuovi eletti in Consiglio Provinciale, in ordine di scheda, con tra parentesi i collegi di appartenenza. Come si spiega in altro servizio pubblicato in questa pagina, anche per Palazzo Cisterna non sono mancate le sorprese: alcune mancate rielezioni, nuovi consiglieri per i partiti che hanno incrementato il loro rappresentanza, qualche exploit forse inatteso, [illegible] seggio conquistato per la lista «Piemont» da Roberto Gremmo, che rappresenta anche tutto il «bottino» di questa formazione. Anche verdi e verdi civici hanno ora un loro rappresentante.

In Consiglio provinciale i 45 seggi sono così ripartiti.

PCI (15 consiglieri): Mariangela Rosolen (Borgata Aurora), Rocco Larizza (Borgata Vittoria), Carlo Alberto Barbieri (B. Dora-Valdocco), Alberto Barbero (B. San Paolo), Gianfranco Ediione (B. Vanchiglia), Magda Negri (Campidoglio-Martinetto), Adriano Andruetto (Lucento-Tesoriera), Maurizio Mancini (M. di Campagna-Aeronautica), Antonio Carta (Mirafiori), Ermanno Marchiaro (Nichelino), Carlo Maitri (Rivoli), Enrico Pastore (Settimo), Carlo Bolzoni (Venaria), Giorgio Ardito (Monterosa) e Luciano Rossi.

DP (un consigliere): Giorgio Cardioi (Perosa Argentina).

LISTA VERDE (un [illegible] sigliere). Franco Berruto (Chieri).

MSI (3 consiglieri): Ludovico Boetti Villanis (Borgo Nuovo-Castello), Carlo Ciacomotto (San Donato), Secondo Chiosso (S. Salvario-Valentino).

PRI (3 consiglieri): Ettore Negita (Crocetta-San Secondo), Emilio Lombardi (Oltre Po), Egidio Francisco (Ivrea).

PIEMONT (un consigliere): [illegible] Gremmo.

LISTA VERDE [illegible] (un consigliere): Marco Pannella (Mirafiori).

PSI (5 consiglieri): Gaudenzio Musiano (Castellamonte), Ivan Cirotto (Lanzo), Salvatore Scancarello (Moncalieri), Emilio Trovati (Perosa Argentina), Luigi Ricca (Strambino).

PLI (2 consiglieri); Nicoletta Casiraghi (Crocetta-San Secondo), Filippo Arrigo (Statuto-P. Susa).

PSDI (un consigliere): Angelo Voyron (Susa).

DC (13 consiglieri): Leonardo Spiller (B. Dora-Valdocco), Ezio Astore (Caluso), Sergio Deorsola (Carmagnola), Francesco Camuso (Cavour), Giuseppina Perrone (Chieri), Paolo Sibille (Giaveno), Claudio Bonansea (Perosa Argentina), Antonio Bessone (Pinerolo), Elio Borgogno (Polrino), Antonio Saitta (Rivarolo C.), Gianfranco [illegible]gando (Strambino), Riccardo [illegible] (Susa).

Così hanno votato ad Alpignano, Borgaro, Brandizzo, Bruino, Druento e Gassino

I NUOVI CONSIGLI NEI CENTRI DELLA CINTURA

[illegible] seggi [illegible] pci, [illegible] in più a psi e dp, [illegible] gli altri

Ecco i voti e i seggi ottenuti [illegible] partiti in quest'ultima consultazione (tra parentesi i seggi che avevano nella passata amministrazione) in alcuni centri della cintura.

ALPIGNANO — Pci 3410 (seggi 11 - prec. 13); Sin. ind. 494 (1 - 2); «Ind. Alpignano» 1128 (3 - 2), psi 333 (1 - —); pri 349 (1 - 1), psi 1437 (5 - 6); psdi 388 (1 - 1); dc 1875 (5 - 6).

BORGARO — Pci 2980 (seggi 10); dp 162 (0); msi 273 (1); pri 436 (1); psi 1179 (4); pli 170 (0); psdi 304 (0); dc 1317 (4). Borgaro ha superato [illegible] questi anni i 5 mila elettori, e sono stati eletti con il criterio proporzionale 20 consiglieri.

BRANDIZZO — Pci 1904 (seggi 9 - prec. 10); pri 186 (0 - 0); msi 182 (0 - 0); pli 480 (2 - ind. 1); psdi 175 (0 - 1), psi 872 (3 - 3); dc 1175 (6 - 6).

BRUINO — Pci 1172 (seggi 7 - prec. 7); pri 400 (2); msi 153 (0); psdi 500 (2); dc-pli-ind. 1602 (8); psi 347 (3). [illegible] si erano presentati in un'unica [illegible] psdi, psi, dc, pli, indipendenti, ottenendo 17 se[illegible].

DRUENTO — Pci 1729 (seggi 8 - prec. 8); pri 167 (0 - 0); msi 171 (0 - 0); psi 1110 (5 - 5); psdi 446 (2 - 1), dc 1274 (6 - 6).

GASSINO — Pci 1725 (seggi 7 - prec. 7); dp 88 (0 - 0); msi 190 (0 - 0); pri 188 (0 - 0); psi 1350 (5 - 5), pli 148 (0 - 0); psdi (0 - 1); dc 1097 (6 - 7).

LEINI' — Pci 1633 (seggi 8 - prec 8), Lista civica 1611 (1 - 0); dp (7) (0 - 0); msi 243 (1 - 0); pri 308 (1 - 0), psi 870 (3 - 3); psdi 588 (3 - 1); dc 2063 (8 - 8).

RIVALTA — Pci 2788 (seggi 16 - prec. 11); dc 2808 (8 - 8); psi 1003 (3 - 3); pri 760 (2 - 2); psdi 535 (1 - 2); msi 414 (1 - 1); pli 384 (1 - —).

VINOVO — Pci 1897 (seggi 7 - prec. 6); Lista Civica 1083 (4 - 2); msi 335 (1 - 0); pri 515 (2 - —); psi 1048 (4 - 2); pli 588 (2 - 1), psdi 704 (2 - 1); dc 2180 (8 - 7). Anche a Vinovo, come a Borgaro, c'è stato l'allargamento del numero dei consiglieri, passato da 20 a [illegible] dopo l'ultimo censimento (Vinovo ha superato [illegible] soglia dei 10.000 abitanti).

CASELETTE — Dc 700 (12 - 12); pci 384 (3 - 3).

GIVOLETTO — «Stretta di mano» 435 (seggi 12 - prec. 12); «Torre civica» 182 (1 - 3); «Impegno a operare» 187 (2 - 0).

LA CASSA — Sinistra unita 346 (3 - 12); Indipendenti dem. 328 (12 - 3).

RIANO — Rinnovamento 200; dc-psdi 205. Dopo quindici anni la lista comprendente democristiani e socialdemocratici (sindaco Antonio Bruno) passa all'opposizione.

SAN GILLIO — «Alleanza democratica» 621 (seggi 13 - prec. 12); dc 214 (1 - 0); Indipendenti 215 (2 - 3).

VAL [illegible] TORRE — Ind. di sinistra 580 (seggi 2); dc 368 (12). Capolista dc è Luigi di Monteiera.

VILLARBASSE — Lista Civica [illegible] (seggi 12 - prec. 12); Sinistra unita 158 [illegible] - 0); Indipendenti 408 (3 - 2).

BETTINO — Due seggi in [illegible] pci, uno in più a psi e dp, (tutti gli altri invariati): questa la composizione del nuovo [illegible] Pci (17 [illegible]; Cravero, Fenoglio, Colom[illegible] Corgiat, Scarpino, Agricola, Foresti, Biasioli, Cotroneo, Borlina, Cesini, Comerci, Morabito, Zanatta, Rabacchi, Di Fini, Pepe; dp (1 seggio): Cruia; msi (1 seggio) De Santis; pri (1 seggio) Cardinali; psi (5 seggi) Oasola, Carbonella, Verni, Blefari, Balbo, Villaschi, Arrotini, Lisce e Nicolosi; psdi (1 seggio), Curallo, pli (1 seggio) Calrola; dc (10 seggi) Benedetto, Borragna, Scalco, Vigorie, Boccardo, Micheletto, Bertotto, Castelli, Capriolo, Capello. Tre esclusioni clamorose: il [illegible] [illegible] di Maria Cru[illegible] l'assessore del psdi Gaetano Bordieri e il segretario di zona del psi, Pietro Martino.

UN SECOLO DI BATTICUORE

TUTTI GLI AVVENIMENTI SPORTIVI CHE HANNO FATTO TREPIDARE GLI ITALIANI DAL 1895 AD OGGI.

"Sport di un secolo" raccoglie in uno splendido volume rilegato di grande formato le più emozionanti notizie sportive apparse su La Stampa dal 1895 alle Olimpiadi del 1984 di Los Angeles. 144 pagine di indimenticabili vittorie, sconfitte, primati che hanno fatto battere il cuore dei tifosi di un secolo.

"Prima Pagina - Sport di un secolo" (formato: 37,5x27,5 cm) è in vendita nelle librerie o presso La Stampa (via Marenco 32 e Salone La Stampa, via Roma 80) a Lire 25.000. Se preferite, potete ordinarlo contrassegno, inviando il tagliando debitamente compilato a: La Stampa, Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Inviatemi in contrassegno N. ..... copie di "Prima Pagina - Sport di un secolo" al prezzo di L. 30.000 cad., comprensivo di spese postali.

COGNOME E NOME _____

INDIRIZZO _____

C.A.P. _____ LOCALITÀ _____

TEL. _____

DISTRIBUTORE PER LE EDICOLE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA: AGENZIA LIBRARIA DI NICOLA DAFNE & C. s.a.s. VIA BARDONECCHIA, 170 - 10141

Giudici «chiacchierati» al Csm

SI DECIDE PER CARPINTERI (PROCESSO TANGENTI)

Ieri, dopo che il Consiglio ha votato, quasi all'unanimità, il trasferimento del dottor Ubaldo Fazio, presidente della seconda sezione civile, la dottorissa Carpinteri ha contrattaccato. Nelle sue telefonate intercettate ci sono riferimenti a molti altri colleghi

Franca Viola Carpinteri

Vincenzo Ferraro

Ubaldo Fazio

Il Consiglio Superiore della Magistratura decide oggi il trasferimento della dottoressa Franca Viola Carpinteri, giudice a Torino nel processo delle tangenti e accusata di aver avuto rapporti con esponenti della malavita locale.

Ieri, dopo che il Consiglio ha votato, quasi all'unanimità, il trasferimento del dottor Ubaldo Fazio, presidente della seconda sezione civile, la dottoressa Carpinteri ha contrattaccato. Uno dei punti più contestati del magistrato riguarda le registrazioni delle telefonate di giudici inquisiti. Secondo la dottoressa Carpinteri le trascrizioni parziali sono le stesse giustiziate. Inoltre, in quelle telefonate si sono riferimenti a numerosi suoi colleghi nei confronti dei quali non è stato avviato alcun procedimento.

Le persone con le quali i giudici torinesi hanno rapporti erano Pasquale Cananzi, titolare di fronte al Monte di Pietà d'un negozio di mobili che gli serviva da copertura ad una complessa rete di traffici e di mediazione tra i clan dei catanesi e il clan dei calabresi.

Uno dei punti contestati alla dottoressa Carpinteri è di aver giocato a carte, con Cananzi, in casa del sostituto procuratore generale dottor Vincenzo Ferraro, anche lui inquisito dal Consiglio Superiore della Magistratura.

Altra persona poco raccomandabile che la dottoressa Carpinteri ha frequentato è Gianfranco Gonella, processato in questi giorni per estorsione.

Gonella è uno dei più prestanomi della città. Parte dei suoi guadagni li reinvestiva in attività commerciali. Aveva acquistato, ad esempio, il bar sull'angolo del palazzo che ospita la Procura della Repubblica e l'ufficio istruzione.

«Un giorno la dottoressa Carpinteri — racconta Gianfranco Gonella — voleva vendere i gioielli di una sua amica che si trovava in difficoltà. Mi era rivolta a Cananzi che aveva fatto una stima modesta dei preziosi. Io le dissi che, un po' di tempo, avrei potuto realizzare di più e così feci».

Per una ragione o l'altra erano molti i magistrati che si rivolgevano a Gonella che, qualche tempo prima, aveva fatto l'imprenditore edile.

«La dottoressa Carpinteri — racconta Gonella — aveva deciso di ristrutturare il suo alloggio e si rivolse a me. Io, però, avevo più l'impresa limitata a mandare il mio geometra a casa per farle un preventivo».

Sempre a Gonella si rivolse il dottor Ubaldo quando gli avevano svaligiato l'alloggio.

«Feci il giro di alcuni antiquari — racconta sempre Gonella — nel tentativo di trovare qualcuno dei pezzi rubati a casa del giudice ma senza fortuna. Gli proposi, allora, l'acquisto di alcuni pezzi d'argento dal monte pegni. Gli mandai due candelieri d'argento e, subito dopo, ricevetti la telefonata di un magistrato che mi rimproverò di aver regalato quei due pezzi al dottor Fazio. Credo, allora, una imbarazzante e non ebbe il coraggio di dire che quei due candelieri non erano un omaggio ma che avrebbero dovuto essere pagati».

Ai Can, però, non devono essere rimasti molto convinti da questa versione dei fatti.

Questa mattina i giudici del Consiglio interrogheranno la dottoressa Carpinteri, a chiarimento della sua linea di difesa espressa ieri sera.

La difesa vuole invalidare il processo alla «santa»

LE STIMMATE DI EBE ORA NON CI SONO PIU'

Mamma Ebe fotografata ieri in tribunale

C'è davvero qualche prelato, nelle gerarchie ecclesiastiche, che in questi giorni vive male perché teme mamma Ebe «parli?».

Per il momento il processo d'appello alla santona, fondatrice della Pia Opera Gesù Misericordioso, non ha riservato grossi colpi di scena, anche se Ebe Gigliola Giorgini, ieri, ha mostrato di possedere ancora una buona dose di carisma, a giudicare dalla folla accorsa per sostenerla, dalla folla che si sbraccia a salutarla, che piange, che, più che chiamarla, la invoca.

Lei, magrissima e pallidissima, con i dieci anni di stati inflitti l'anno scorso in primo grado, dispensa saluti e benedizioni. E si può giurare che in quei almeno tra gli imputati, non c'è nessun pentito.

Don Moneta e padre Tognacca, i due preti che, tra tante suorine e seminaristi fasulli, erano gli unici «regolari», hanno avuto dal tribunale di Vercelli sette anni di carcere, ma ora si stringono attorno a Ebe e la difendono.

Don Moneta, ex parroco della chiesa del «preziosissimo sangue di Gesù», a Roma, nella sua deposizione fa citazioni evangeliche: «Dai frutti capisco l'albero e i frutti di mamma Ebe erano buoni».

Ma, si obietta, e le pene corporali, le costrizioni psicologiche, gli psicofarmaci per convincere i ribelli? Don Moneta non bada a queste cose, «badavo alla spiritualità» e poi fa intendere che tutto era in regola, che i vescovi sapevano.

Padre Tognacca era il confessore della Pia Opera. E quando il rappresentante dell'accusa gli chiede che cosa emergesse dalle confessioni delle vittime di tanti soprusi si dietro il paravento del segreto: «Lasciamo stare, la confessione è un sacramento».

Per gli avvocati della difesa è battaglia dura. Si tenta d'invalidare il processo di primo appellandosi ad una presunta incompetenza territoriale nei confronti del tribunale di Vercelli. Il «piatto» forte è servito dalle decine di fedeli, pronti a testimoniare che Ebe Giorgini è una santa, dotata di capacità taumaturgiche.

Quando la interroga questo punto, chiedendole sempre convinta di doti soprannaturali, risponde con un filo di voce, ma fermo: «Sono battezzata, con la fede e preghiera si ottiene qualsiasi cosa contro il male».

Qualcuno, osservando le sue mani «normali», le chiede anche che fine abbiano le presunte stimmate. Per un certo periodo di tempo, infatti, la donna si mostrava ai guanti con le mani fasciate. «Le stimmate — spiega oggi — possono anche una malattia».

E di malattie dice di averne avute tante. «Ho subito trentatrè interventi chirurgici. È umiliante...».

Meno umiliante, evidentemente, è sfruttare giovani donne facendole lavorare allo sfinimento, facendole spiare, ordinando loro di tenere un diario sorprendere anche il minimo accenno di rivolta, facendole picchiare, costringendole a pulire, quando mancavano in qualche il pavimento con la lingua. Strano personaggio questa donna per non parlare della vicenda che la vede coinvolta: una storia che sembra avere, di filosofia portante, l'incontro tra sadismo e masochismo un equilibrio quasi perfetto.

Il «quasi» è rappresentato, naturalmente, da quelle «suore» che hanno avuto la forza di no alle pretese della santona e che hanno raccontato tutto a carabinieri e magistrati.

Daniela Daniele

oggi & domani

● Domani alle 21, alla libreria Campus di via Rattazzi 4, Giorgio Calcagno e Giorgio De Rienzo presentano il libro di Vera Sanfelli «Il prato dei narcisi» edito da Forum/Quinta generazione. Ingresso libero.

● Alla Galleria Civica del Palazzo Comunale di Rivoli si apre il libro in «personale» di acquerelli e grafica del pittore Giorgio Bulfa. L'esposizione, organizzata dall'assessorato Cultura del Comune di Rivoli, rimarrà aperta al pubblico fino al prossimo 9 giugno dalle 16 alle 19. Sabato e domenica, 10-12 e

● «Torino fra musica, bellezza e mistero» è il tema della serata di (inizio alle 21) al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27). Pier Luigi Barbosio parla del suo libro «Concerto rosso» edito da Mondadori. Partecipano Ugo Gregoretti, Lorenzo Mondo, Giorgio Pestelli e Emilio Pozzi. Moderatore, Giorgio Martellini. Nel corso della serata, proiezione di videoregistrazione della trasmissione «Domenica in ...» in cui l'orchestra sinfonica della Rai di Torino, diretta d Massimo Pradella, esegue il Concerto rosso. Ingresso libero.

● Ancora al Circolo della Stampa, ma venerdì sera alle 21, «I disegni di Escher e il mondo dei cristalli», conferenza con proiezioni del prof. Germano Rigault, ordinario di mineralogia all'Università di Torino.

● Nell'ambito delle iniziative riservate agli universitari, con la proiezione del film di John Landis «Un lupo mannaro americano a Londra», inizia oggi alle 18 all'aula 18 di Architettura il cineforum cinematografico «Effetti speciali nel cinema Anni 80». Il programma comprende cinque proiezioni, ogni mercoledì dal 15 al 29 giugno. Ingresso gratuito riservato agli studenti.

● La circoscrizione Santa Rita, in collaborazione con gli sci club Rignon, organizza per domenica una gita a Sestriere. Quota di partecipazione, relativa al solo viaggio in autobus, L. 7.500. Le iscrizioni si raccolgono oggi e domani dalle 17 alle 19 presso la sede del consiglio di circoscrizione, in via Fratelli 205, Villa Amoretti.

● Gli «incontri con il medico» argomenti di medicina pratica», sono alle 21 il poliambulatorio Lanc corso Vercelli 10 il professor Vincenzo Bellero, primario di fisiopatologia respiratoria all'ospedale Maurizio Peria sul tema «Le indagini funzionali della respirazione: quando e perché richiederle, loro utilità». L'ingresso è libero, per ragioni organizzative la prenotazione al numero 859312.

● La delegazione regionale Uisp per la Toscana organizza, per la prossima estate, un campo di lavoro nel parco naturale della Maremma, con turni di dieci giorni. I partecipanti saranno ospitati in un rifugio in pineta, a pochi metri dal mare. In programma, attività ecologiche, birdwatching e escursioni a cavallo (i posti sono limitati), rivolgersi alla sede regionale Uisp di Firenze, via S. Gallo 30, Cap 50129, tel. 055/474013-213691-573065.

RITROVI

AL BACIATELLO (str. Carrozzieri 2): 21.
CELLE ART: chiuso per lavori.
CLUB 84 ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC 21 Armandola e Raffaele.
FERTINO ore 15,30 ingresso libero 4ª scalinata Armando.
LA CUCCIOLA 21 ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: 15,30-21.
LE ROI ore 21 Re Museddu.
ore 15,30 orch. Romy.
TROCADERO 21 Band.

DOSCH NIGHT: 21,30-3 intramonti.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Via Lamarmora; Trio Luciano, canta
SMOKER CLUB - PIANO BAR (C. Belgioioso 3, 533.402): R. Ospino, Daniela.
SMOKER CLUB DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.653): 22-3.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L'): (via Vela 6, tel. 515.834): disegni antichi.
ARTE CLUB (via Bronzino 3): A. Galiano.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte (orario Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario continuato 9-20 ingresso L. 2000, ridotto L. 1000, gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 956.15.47.
DAVICO: personale Franco Bernari.
EDICOLA: personale Bianchi Castagneto.
HELICON (Mazzini 20): Mara Richter.
L'AFFICHE (via G. Alberto 30): Le avanguardie australiane e grafica.
LA ROCCA (via M. Vittoria angolo via della Rocca): Patrick Nagel - Manifesti originali e grafica.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284): Aspetti di arte contemporanea. Orario 10-13; 16-19,30.
PORTICI (al : Mario Fumia. Orario 16,30-19,30.
STORELLO - Rivarolo (via del Pino 54): personale Mario Borghi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

Beltrame.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): personale Carlo Rosetti.
BERMAN: Tre '900 e '900.
CAVOUR - Menzalfari Franco Agosti.
CITTADELLA (via Bertola 31): Anna Vaj e Mario D'Amato.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Zucca.
LA BUSSOLA (via Po 9): Maestri del '900 e pittori contemporanei.
LE IMMAGINI Disegni italiani '26-'56.
MARCHESI: Fontana a Torino (Fillia, Dangherolf, Mino Rosso, Farfa).
PIERA (corso Cairoli 32, tel. 677.344): pittori italiani e francesi.
PIERA CERAMICHE (tel. 677.610): Tra vetro terra e cielo - A. Razzi.
SANT'AGOSTINO (tel. 835.943): A grande richiesta continua la mostra de i quattro grandi: Carena, Casorati, Levi, Menzio. Ore 10-13; 16-20.
TUTTAGRAFICA (piazza Carlina 16, tel. 839.7361): Marco Biagio. Disegni.
VIOTTI: personale Bianchi Castagneto.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30; 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per ordinamento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Valle Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Nonelli).
SABAUDIA (v. Accademia Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 8-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Giuseppe Verdi 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): civiche museo e sale museo temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MOLE ANTONELLIANA: mostra «La scienza e la carta - Camini, cromie, cromatologi, un patto dall'8 marzo al 16 giugno 1985. Orario: feriali 9-19, (festivi 10-13; 14-18, lunedì. Ingresso L.

STAMPA SERA

Michele Tetra direttore responsabile
Carlo Bernardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente: Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Perabeni - Direttore Generale Paolo Paolucci

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 EdIt. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Una ragazza e l'amico fermati per tentata rapina

VA ALL'ASSALTO COL NARCOTICO MA IL PROFESSORE SPARA

Dopo lite furibonda finiscono in tre all'ospedale. La giovane era salita nell'alloggio dell'insegnante per prestito mentre un amico la aspettava in strada, ma la cosa è presto degenerata

lite furibonda, tanto di colluttazione e un colpo di pistola sparato in aria. Bilancio: tre persone all'ospedale, di cui due fermate per tentata rapina.

È successo ieri pomeriggio. Protagonisti della storia sono un insegnante sessantacinquenne, Adolfo Priotti, via Taggia 6, abbastanza benestante da poter prestare soldi agli «amici», ovviamente su una ragazza bisognosa di quattrini, Francesca Bergantin, 27 anni, via Ardemina 63/b, C.; un amico di lei, Manuele Ribechin, 31 anni, di Pontedera. A quanto si è saputo, le cose dovrebbero essere andate pressapoco nel modo seguente.

La Bergantin ha bisogno urgente di denaro e, ieri nel pomeriggio, va a chiederlo in prestito all'uomo che già l'ha «aiutata» in passato. Ma la sua vera intenzione, una volta salita nell'appartamento del pensionato (Ribechin l'aspetta sotto, a macchina), è quella di narcotizzarlo e derubarlo. Infatti, appena entrata chiede di andare in bagno. E siccome la sua permanenza chiusa là dentro dura più di un tempo ragionevole, l'insegnante la spia dal buco della serratura e vede; uno strano boccettino con del liquido trasparente, uno straccio appallottolato e la ragazza che armeggia. Così si arma e va a prendere la pistola. Quando Francesca esce dal bagno, la colluttazione è violentissima: parte un colpo, a vuoto, e dall'alloggio vengono grida d'aiuto.

Ribechin, dalla strada, sente e si precipita, e mentre di buttar giù la porta chiusa a chiave i vicini chiamano la polizia. Risultato: i tre finiscono all'ospedale (due giorni di prognosi per la ragazza, sei per l'insegnante), dove Francesca Bergantin e il suo amico (anche lui in possesso di narcotico) vengono fermati per tentata rapina. Al Priotti, il ruolo di vittima.

Sequestrata eroina

DROGA TRE ARRESTI

Offensiva della Squadra Narcotici della Mobile contro lo spaccio di droga: tre arresti in flagranza, ieri pomeriggio. In manette sono finiti Michele Vella, anni, incensurato, venditore ambulante, insieme con il padre, di capi d'abbigliamento; Raffaele Agostino, 24 anni, viale dei Mughetti 19, e Franco Siciliano, 25 anni, corso Molise 77/g.

I tre arresti avvenuti in tempi e modi diversi. L'Agostino e il Si sono stati sorpresi a spacciare, insieme, in via Viterbo angolo via Gi avevano con loro sei grammi di droga. Il Vella, per il cui arresto è stato necessario un lungo pedinamento, è stato invece bloccato nella sua soffitta di via Bava 8. Nella canna fumaria del cucinino sono stati trovati 30 grammi di eroina, un bilancino e materiale pornografico. Sembra che Michele Vella rifornisse di droga la zona collina. I suoi «clienti» lo trovavano in una cremeria di corso Fiume.

Le lezioni d'alpinismo del gruppo «Scandere»

CORSI DI ALTA MONTAGNA PER POCHI CORAGGIOSI

Ci sono ancora alcuni posti nei corsi di alpinismo e di alta montagna organizzati da «Scandere», gruppo nato pochi anni fa, nell'ambito del Cai-Uet torinese, che gestisce tra l'altro il piccolo rifugio Balmetta (Toesca) in val di Susa, entro i confini del Parco Orsiera-Rocciavrè.

Il maggior interesse dei giovani è verso il Corso base di preparazione all'alpinismo, che si articola in due lezioni alla palestra del Palazzo a Vela, uscite preliminari (con esercitazioni, in cordata, tecniche di ghiaccio e roccia). lezioni teoriche, e salite «classiche», come l'Orsiera-Rocciavrè, la Becca della Rayette in Valpelline (Aosta), il Pic des Agneux in Delfinato, l'Albaron di Savoia nella Vanoise e il Castore, nel Rosa. Il costo totale del è di mila lire.

Più selettivo il «Alta Montagna», riservato a chi ha già un minimo di conoscenza dell'alpinismo. Non per niente gli allievi verranno selezionati nel corso di due uscite sperimentali che si effettueranno a giugno.

I posti limitati a dieci; il costo a persona è di 210 mila lire. Le uscite in alta montagna saranno quattro, tra luglio e settembre, scelte tra gli itinerari tradizionali, Bianco al Gran Paradiso, Monviso.

Alla fine dell'estate ricominceranno invece stages di invito alla roccia, che hanno già riscosso un notevole successo nelle stagioni passate. Direttore dei corsi Scandere è Mario Marchiaro; responsabili della sicurezza e insegnanti, tutti di tutto rispetto come le guide Marco Bernardi, Ezio Cavallo, Claudio Persico, Renzo Luzi, Mauro Rossi. Per iscrizioni e informazioni si può andare tutti i venerdì sera nella sede del Cai al Monte dei Cappuccini, o telefonare al 53.52.09.

● Oggi all'Università i professori Ettore Passerin d'Entreves e Luigi Firpo terranno la loro ultima lezione accademica, rispettivamente alle 17 nell'aula 13 della facoltà di Scienze politiche e alle 18 nella sala laurcea. I due docenti, avendo compiuto i 70 anni, lasceranno infatti l'Università da novembre.

CONTEA DI COGNAC
Avenues le comte

nobiluomo di Francia

ASTA ANTIQUARIATO
all'incanto:
MOBILIO D'EPOCA - DIPINTI ANTICHI
STAMPE - ARGENTI - PORCELLANE - ARREDI
TAPPETI PERSIANI ANTICHI

ASTA: mercoledì maggio ore 21 precise
giovedì 16 maggio 21 precise

L'eccezionale vendita è realizzata dalla
LOUIS ROBERT ITALIA
C.so Vittorio Emanuele 109 - TORINO
Segreteria: tel. 011 541.150 - Telex 212256
Sede permanente

1984 UN ANNO TUTTO DA RILEGGERE

UNO SGUARDO ALLE SPALLE PER CAPIRE COSA ABBIAMO DI FRONTE

Ricordi quel pezzo di Federico Zeri "Il mistero buffo dei 3 Modì"?

Ricordi il dibattito sulla democrazia italiana condotto da Norberto Bobbio?

Ricordi quell'articolo di Ceronetti di cui non ricordi più il titolo?

Ricordi quel pezzo di Lietta Tornabuoni di cui tutti parlavano ■ tu ti sei perso...

"99 passi oltre la cronaca" riunisce in un volume ■ grande formato 99 articoli e centinaia di immagini che hanno caratterizzato il 1984.

256 pagine di articoli scritti a caldo da rileggere ■ mente fredda.

Potete acquistarlo presso il Salone La Stampa in via Roma 80, o in via Marenco 32 al prezzo di Lire 12.000.

Se preferite, potete ordinare in contrassegno il volume inviando il tagliando debitamente compilato a: La Stampa, Promozione ■ Sviluppo, via Marenco 32 - 10126 Torino.

Per gli abbonati a La Stampa: sconto del 20%.

Desidero ricevere in contrassegno "99 passi oltre la cronaca"
N. — copie vol. III (L. 12.000 cad.) Più lire 1.000 per spese postali.

NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____
C.A.P. _____ *CITTÀ* _____
TEL. _____ *DATA* _____
FIRMA _____

Distributore per le librerie del Piemonte e Valle d'Aosta:
AGENZIA LIBRARIA ■ NICOLI DAFNE e C. ■.
Via Bardonecchia, 170 - 10141 Torino

La scuola elementare fra ragione e sentimento

SI «CONFEZIONA» IL FUTURO DEI VENTENNI DEL 2000

C'è il rischio di una «defuturizzazione», hanno ammonito le conclusioni del recente congresso nazionale dell'Associazione pedagogica italiana, nel senso che non si guarda abbastanza nel caleidoscopio di processi sociali annunciati dall'avvenire. L'occasione ha rilanciato il dibattito sugli obiettivi dell'educazione: a chi spetta, con quali ruoli o funzioni. Il dibattito ha radiografato la scuola, la famiglia. Ne è emerso un quadro composito. Qui ne parliamo con Franco Frabboni, docente dell'Università di Bologna, figura di spicco della moderna pedagogia.

Professore, si può parlare di un «bambino parcheggiato» nel disegnare la sua condizione?

«Credo proprio di sì. Non c'è dubbio che i genitori lo consegnino ad una serie di soggetti formativi nell'arco della giornata, secondo un orario ben definito: scuola, televisione, mercato dell'effimero. È solo in quel momento in cui padri e madri tornano a pestrio è quello della sera, quando gli preparano la cena e lo mettono a dormire.

«Sono momenti diologici importanti, connessi alla preoccupazione dei genitori di veder crescere belli e robusti i propri figli. Ma c'è anche da dire che padri e madri sembrano concentrare sempre di più su questo obiettivo i loro sforzi».

Vitamine e sport, e tutti insieme appassionatamente davanti alla tv: è un ritratto desolante della famiglia, lasciа intuire una grande solitudine.

«La famiglia dovrebbe badare di più alla crescita intellettuale del bambino. Non si rende conto che il suo cervello è gestito da altri. E' all'età dell'adolescenza si ritrova in un estraneo. Conosce tutto del circuito biologico del ragazzo, ma ne ignora le reali attitudini, le preferenze, i problemi. Non lo capisce più».

E' un ritratto spietato dei padre e della madre che però coincide con il quadro delineato dall'ultima inchiesta del Censis sui neogenitori: uomini e donne trent'anni che si dichiarano incapaci di educare i propri figli.

«La famiglia oggi vive insieme, ma divisa. Premi un bottone e hai una risposta individuale: la cuffia per ascoltare musica, il telecomando, il video personale.

«E nell'isolamento ciascuno coglie fuori di casa, a cominciare dai ragazzi, molte più opportunità. In risposta si dovrebbe dialogare e conoscersi di più. Questo è il problema di oggi per chi è genitore e fa un mestiere sempre più difficile».

Padri, madri e figli, insomma tutti figli di una cultura consumistica.

«Parecchie ricerche mettono in evidenza come i genitori, davanti al protagonismo dei bambini usati come esca nelle immagini della pubblicità, siano indotti ad assumere un atteggiamento di consumo: ti tale problema risolve con il tale prodotto...

Come in un grande supermercato dell'esistenza?

«Io ho l'impressione sempre più conti la differenza culturale tra famiglie: chi ha più strumenti riesce ad divertimento consapevole, mentre per altri è proprio così. La stessa violenza in aumento, di cui si parla tanto oggi, rapporti tra genitori e figli del ceto medio-basso è il sintomo di un malessere grave, della mancata interiorizzazione dei rispettivi ruoli».

Si potrebbe mandare i genitori a scuola.

«Perché no? Se non altro per informarli dei lineamenti. In Francia c'è della disperienza: l'école parentè».

E la scuola per i figli come dovrebbe essere?

«Non le si deve chiedere di occuparsi di tutto: dei problemi affettivi, morali, sociali, cognitivi. Nei nuovi programmi per la elementari sono stati specificati i rispettivi ruoli delle varie agenzie formative (la scuola e la famiglia appunto, insieme all'associazionismo) e soltanto nella misura in cui specializziamo i diversi formatori si possono ottenere significativi risconti. Questo vale in particolare l'istruzione, che deve fornire strumenti di padronanza linguistica e schemi logici, gli occhiali e le gambe per camminare, soccorrendo, lo sottolineo, i più deboli. Negli intenti del ministro, invece, c'è una scolarizzazione ore alla settimana per i bambini delle classi medio- che hanno altre opportunità formative, 30 o 35 per quegli altri, destinati al parcheggio».

E, infine, il ritorno del fanciullo...

«Infatti. Dopo tutto questo torniamo al Medioevo: al fanciullo. Sfido chiunque ad adoperare questa terminologia senza suscitare ilarità attorno».

Parla l'autore dei nuovi programmi di matematica

I PERICOLI DELLA TV

e la collaborazione scuola-famiglia

Bambino ragione o ipocrita del sentimento? Il primo [illegible] maggioranza [illegible] della Commissione Fassino che ha preparato la prima stesura dei nuovi programmi per la scuola elementare. Corrisponde all'idea di un'età investita da informazioni di ogni tipo, più aperta ma anche più critica. Un'età che viaggia verso il futuro, si [illegible] con la prima generazione del terzo millennio, quella dei ventenni dell'Anno Duemila. Ma quel bambino della ragione, che dovrà essere il simbolo della svolta culturale dei nuovi programmi, è già scomparso dagli orizzonti della scuola italiana, tempestivamente rispolverato col fanciullo di ottocentesca memoria dai pedagogisti vicini al ministro Falcucci nella versione definitiva di quegli stessi programmi.

è il più stato menzionato, ma nel bambino della ragione è sopravvissuto — Michele Pellerey, professore Pontificio [illegible] pso salesiano di Roma e autore dei nuovi programmi di matematica per le elementari — *. E'uno persona che lavora seriamente per acquisire co[illegible] e capacità di relazione.*

«La scuola elementare introduce nel mondo della ragione, fornendogli gli strumenti per crescere consapevolmente attraverso il sapere. Che non può [illegible] fine a se stesso, [illegible] coniugato [illegible] altre funzioni della scuola, a cominciare dall'educazione al rapporto [illegible] gli altri».

Questo è il punto: la scuola che si [illegible]anca alla famiglia nel trasmettere precisi valori. Per i consiglieri [illegible]sire, cattolici [illegible] lei, c'è stata confusione di ruoli, si doveva ristabilire una chiara gerarchia. Anche il fanciullo si addiceva meglio ad un quadro tradizionale di rapporti educativi.

«Indubbiamente, il senso della commissione, era stata manifestata da taluni una eccessiva per un'impostazione prevalente che riconosceva alla scuola funzione di trasmettere dei valori, anziché lasciare alla famiglia questo ruolo.

«Qualcuno ha creduto che i genitori sarebbero stati espropriati di qualcosa di importante. D'altra parte, l'educazione oggi è un fatto complesso, presuppone compiti specifici».

Si parla sempre della scuola, di quel che deve essere o non essere, mentre la famiglia...

«La famiglia tende ad accentuare la dimensione affettiva rapporti genitori-figli. Già la televisione fa leva la sua enorme influenza sull'emotività, promuove una conoscenza passiva. Così il primo problema diventa quello di un sapere che aiuti il bambino a riflettere sulla , ad analizzare gli avvenimenti. La scuola questo compito. può diventare grande televisione o dilata dimensione affettiva del bambino».

La scuola diventa un educatore severo.

«Oggi esce dalla scuola elementare un terzo per cento bambini [illegible]. detto anche questo, se si vogliono creare nuove generazioni di analfabeti senza futuro nella società delle informazioni. A giudizio, quello è l'occasione per ripensare di formazione sistematica, con al primo posto l'obiettivo insegnare a leggere e a scrivere. Purtroppo, i nuovi programmi indicano priorità nella gestione del tempo-scuola: formalmente l'educazione motoria e l'italiano sono sullo stesso piano. Altri paesi, tipo l'Ungheria, la Francia, il Giappone in particolare, hanno un impianto formativo base decisamente più sistematico».

Dove vuole arrivare?

«A dire che oggi lingua scritta rappresenta un esercizio di logica che introduce alla comprensione di altri linguaggi, a partire quello informatico. Più di una ricerca di psicologia ha di recente evidenziato che bambino, crescendo davanti alla tv, impara progressivamente a decodificarne il linguaggio, mentre l'adulto, privo di quell'allenamento speciale, vi riesce senz'altri strumenti. E', ritrovarsi in comunità di parlanti: allo fine si impara a parlare. Ma nel caso del bambino videodipendente la sua sfera di conoscenza televisiva esclude frequentazione della parola scritta. Il maggior ragione scuola deve formare ad insistere su quell'obiettivo primario».

Dunque, la scuola corre subdolo alla tv?

«Il mezzo televisivo influisce su alcuni processi scopre in altri. I ceti medio-alti, livello culturale più elevato, si difendono se, spegnendo i televisori di casa. Le famiglie delle borgate fanno esattamente il contrario. E' soprattutto ai loro figli che è dedicata la scuola dell'insegnare a leggere e scrivere».

Agazzi contro «il bambino della ragione»

«IL PRIMO DIRITTO DEL FANCIULLO È VIVERE LA PROPRIA INFANZIA»

Contro il bambino della ragione e i nuovi programmi nella versione della Commissione Fassino si è schierato il prof. Aldo Agazzi, decano della pedagogia cattolica. E' a lui che si attribuisce il ritorno trionfante del fanciullo nella stesura definitiva. «Nel primo testo — dice subito il noto pedagogista — il protagonista: il fanciullo. Si parlava solo di programmi. quello successivo una correzione stata. Inviato sul fanciullo perché, secondo la pedagogia, questa è definizione della persona tra i 6 e i 10 anni di età».

Dicono che lei passato.

Intendiamoci, non sono stato un entusiasta dei programmi del 1955, quelli del fanciullo "tutto" fantasia e sentimento, però in quel progetto si affermava una scelta fondamentale: quella dell'educazione dell'intelligenza e del carattere. lavoro della Commissione Fassino è stato compromesso alla radice dalla mancanza di un qualsiasi riferimento all'educazione della volontà».

Ma il fanciullo '55 era appunto «tutto» fantasia e sentimento.

"tutto" è l'errore ho sempre fatto rilevare. Ma da qui a spostare di 360 gradi l'asse di un progetto educativo ne In questo caso si è semplicemente scordati prestare attenzione alla più immediata: quella dell'essere Rousseau e del cuore di Pascal che non possono essere confusi con il muscolo. Via, dovremmo risparmiarci le facili polemiche di superficie».

I padri dei bambino ragione hanno pensato ad una figura consapevole, capace di guardarsi attorno... alla quale hanno dedicato programmi impegnativi.

«Non s'è bisogno di scomodare l'educazione alla ragione se l'obiettivo è l'acquisizione della pura capacità cognitiva. La può fornire anche l'insegnamento dell'informatica. Ma senza tutto molto non serve. E il resto è l'ordine morale, il sentimento, la socialità. Pensi soltanto alla funzione dell'educazione estetica, ad un futuro che trascurasse la sensibilità per l'arte».

Professore, di che ha più bisogno il suo fanciullo, oggi?

«Di far rispettare il suo primo diritto: vivere la sua infanzia. Dopo tanta psicanalisi tutti sanno che l'inconscio

registra ogni messaggio ricevuto. Ebbene, la e gli spettacoli d'ogni sorta predispongono a dei modi di pensare, agire. Ecco perché difendere l'infanzia oggi significa rivalutare un'educazione pevole e forte».

Che vuol dire «forte»?

«C'è il problema della libertà, che nasce immediatamente dalla capacità di pensare. Mi segua: siamo liberi di prendere una decisione, ma non più sottrarci alle conseguenze quella scelta. Quello della tossicodipendenza mi sembra il più calzante».

Lei parlato educazione alla volontà: si deve fare con la forza, l'autoritarismo?

«Prima tutto l'autorevolezza. Le risparmio Vittorio Alfieri, ma non Rosmini, secondo il quale, per volere poter volere. Trapeli conclusioni. Per quanto mi riguarda, convinto che la volontà sia un esercizio resistenza, ottenibile anche i metodi forti, ma con un'avvertenza: per usare la forza si deve essere dalla parte della ragione. madre mi scorderò sul viso rumori coffoni. Crescendo, ho capito anch'io e nei confronti tre figli l'autorità l'ho sempre esercitata, pur esendo stato un autoritario».

Servizi di
Alberto Gaino

È mancato all'affetto dei suoi cari
Pia Garola
ved. Molinatti

Profondamente addolorati lo annunciano il figlio **Gian Michele** con Anselma e **Pia**, le sorelle **Emma** e **Valeria**, la cognata Maria, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Elvio Ghigo per l'affettuosa assistenza, alla signora Elsa e all'affezionata Maria. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Crocetta. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte alla Lega Italiana per la Lotta contro i tumori, via S. Massimo 24.
— Torino, 14 maggio 1985

Ricordando con tanto affetto la cara **Pia**, **Guido**, **Cesarina** e figli sono vicini a **Gian Michele**, **Antonia** e **Pia**

Daniela e **Lucetta Falco**, **Enrico** e **Anna Bergantini**, **Silvia Torti** partecipano commossi al dolore della famiglia Molinatti

I **Condomini**, **Custodi** e **Amministratore** di c. **Ferrucci 111** si uniscono al dolore della famiglia

Giuseppina ed **Elena Cylchowa**
Adriano e **Ludovica Vitelli**
con viva commozione e affettuosa amicizia partecipano al dolore di Gian Michele, Antonia e Pia.

Elvira Poggi-Amulfo, **Mario** e **Daniela Poggi** e figli, **Felice** e **Giancarla Cimmelo** e figli partecipano molto affettuosamente al dolore di Gianmichele, Antonia e Pia.

Gladys e **Graziella Cecilia**
Pina e **Fernando Gamboino**
partecipano sentitamente al lutto.

Partecipano vivamente al grande dolore del prof. Gianmichele Molinatti amici, colleghi e i collaboratori.
Anna Barberis
Angela Garbarino
Lucia Bianco
Vittoria Blanco
Lucia e Franca Casarosa
Giuseppe Ceccio
Paolo Cavallo-Perin
Enrica Ciccarelli
Massimo Fede
Marta Ferro
Ernst Garbagni
Elio Ghigo
Bruna Giovannone
Stefania Gotti
Anna Grande
Maddalena e Giancarlo Isola
Marco Lasagna
Piero Lavagna
Luciano Marchi
Claudia e Valentino Martina
Ferdinando Mazzara
Lina Matera
Enrico Mazza
Michele Messina
Elio Minetto
Gianfranco Pagano
Luca Pagliardi
Pietro Passuello
Barbara e Sandro Pilori
Philippe e Massimo Porta
Tania Recchelli
Elio Ricci
Guido Rizzi
Carla Salegno-Guidetti
Lia Scarzanella
Domenico Tangredi
Milena Tagliabue
Aldo e Enrico Tassone
Gianluigi Turco
Annarita Viggiano

Il primario L. Rosagotti, Aiuti e Assistenti della Divisione Medicina «B» dell'Ospedale Molinette partecipano al dolore dell'amico Gian Michele Molinatti.

Claudia Mazzucchelli e Paolo Bottigaretti si uniscono al dolore della famiglia Molinatti

I Direttore, i Redattori ospedali, il Comitato redazionale e di redazione e la Redazione del Giornale Italiano si associano al dolore del prof. G.M. Molinatti, stimatissimo capo della rivista per la morte della MADRE.

I Medici del Servizio di Ginecologia Endocrinologica dell'Ospedale Sant'Anna partecipano al dolore del prof. Molinatti.

Paola e **Carlo Campagnoli**
(allievi ed **Enrico Lagorio**
sono vicini al prof. Molinatti.

Ester Gallinotti col figlio Luigi e Adelaide ricordano la cara cugina **Pia**.

La famiglia Rocca partecipa al dolore del prof. Molinatti.

I notai del Collegio di Torino commossi partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del collega
dott. Federico Bottino
Consiglio notarile del notariato
— Torino, 14 maggio

Il collega Guglielmo Bizzi partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita del
dott. prof. Federico Bottino
notaio
— Torino, 14 maggio 1985

Condomini e **Amministratore** del condominio «Le Cortilere» partecipano al lutto della famiglia Bottino per la scomparsa di
Federico Bottino
— Courmayeur, 14 maggio 1985.

Il Consiglio Notarile ed i Colleghi dei Distretti di Novara e Vercelli con profonda commozione partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
NOTAIO
Federico Bottino
Segretario del Consiglio notarile del notariato
ricordandone la instancabile ed intelligente opera prestata a servizio della categoria.
— Novara, 14 maggio 1985

La Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo» partecipa commossa e riconoscente al dolore della signora Carla e della figlia Silvia e Paola per la irreparabile perdita del
dott. prof. Federico Bottino
grande e affezionato amico della Piccola Casa e ne ricorda l'esemplare professionalità e il generoso servizio
— Torino, 15 maggio 1985.

Diego Peretti partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo collega
NOTAIO
Federico Bottino
— Bologna, 14 maggio 1985.

La Cotpa S.p.A. Michelino è vicina alla famiglia per l'immatura scomparsa del
NOTAIO
Federico Bottino
— Torino, 14 maggio 1985.

Contemporaneamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Roagna
Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, il figlio Mario, la madre Liliana e parenti tutti. Funerali giovedì 16 c.m. ore 8,30 parrocchia Immacolata Concezione via San Donato 21
— Torino, 13 maggio 1985.

È mancata ai suoi cari
Odilia Bioletto
anni 90
Lo annunciano la figlia Lilla e nipote Ottilia, bisnipote Elena e moglie Ferdinando, cognata Franca, amici parenti tutti. Funerali in forma civile oggi 15 c.m. ore 14,15 ospedale Mauriziano
— Torino, 14 maggio 1985.

È mancata
Nella Gabellini
ved. Gastaldi
la sorella Flora e Cesare. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia SS. Nome di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1985.

È mancato
Bartolomeo Ghio
Per volontà del defunto, a funerali avvenuti, lo annunciano i figli Giovanni, Giuseppina, le nuore e nipoti. Messa di trigesima parrocchia San Vincenzo Ferreri (Nepcaglian) sabato 8 giugno ore 18.
— Moncalieri, 14 maggio 1985

Contemporaneamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pierina Castagno
ved. Musso
Addolorati ne annunciano la figlia Lucia, Annamaria col marito **Alberto Canetti** e le piccole Laura e Manuela, sorella, fratello cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 di oggi partenza dalla parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 maggio 1985

La famiglia Ferdè, Paola e Susanna prendono parte al dolore di Lucia per la perdita della MAMMA.

Nicola Torta partecipa sentitamente al dolore di Lucia e dei familiari

Direzione e **Colleghi** della **Sede di via Monte di Pietà** del Istituto Bancario **San Paolo di Torino** partecipano al dolore di Annamaria per la perdita della MAMMA.

È mancato
Giuseppe Millan
Lo annunciano la moglie Rosina, la cognata e parenti tutti. Funerali domani ore 10,30 in Valdellatorre partenza dall'ospedale Molinette alle ore 9,30.
— Torino, 15 maggio 1985

Gisella e Piera sono vicine a Rosina nel suo dolore

La famiglia **Maria Tasso** partecipa commossa al dolore di Rosina

Dopo breve malattia è mancata
Alba Rizzo Zanin
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, i figli Vanna con Pietro, Tiziano e Franca, parenti tutti. Un vivo ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto Neurochirurgia-Rianimazione dell'ospedale Molinette. Funerali giovedì 16 ore 10,15 parrocchia Patronato San Giuseppe, via Bignani. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1985

Sono affettuosamente vicine a Tiziano e famiglia gli amici **Orlando**, **Vittorio**, **Paolo**, **Carlo**, **Renato**, **Gian**, **Mario Marco**, **Tazio**, **Giancarlo**, **Roberto Ugo**, **Cinzia Mauro**, **Corinna**.

Giovanna, **Mariapia**, **Ettorino** partecipano con affetto al dolore della famiglia per la perdita di **ALBA**, a noi tutti cara.

Il 13 maggio 1985 è improvvisamente mancata in Roma
Ida Pollone
Addolorati ne danno la triste notizia il marito Gino, La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri domani giovedì 16 ore 10
— Torino, 14 maggio 1985

Dalla Palestra Ginnastica Unita a Gino

Sono affettuosamente vicini a Gino i cugini **Nelly Tecco**, **Beppe** e **Mici** e famiglia, **Gino Bonaccorsi** e famiglia.

Luciano e Valeria Dadi partecipano con affetto al dolore di Giorgio per la scomparsa del padre
Cesare Ferrino
— Torino, 15 maggio 1985

Roberto Lubatti Bertone sono affettuosamente vicini agli amici Ferrino

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della **Sabbo S.p.A.** partecipano al lutto del dott. Giorgio Ferrino, fondatore della Società, per la perdita del PADRE.

Amministratori e **Dipendenti dell'Astelle S.p.A.** partecipano al lutto del presidente del loro consiglio sindacale dott. Giorgio Ferrino per la perdita del padre
Ing. Cesare Ferrino
— Grugliasco, 14 maggio 1985

Faustino, **Renato**, **Guido** e **Giuseppe** partecipano affettuosamente al dolore di Giorgio

Direzione e **Dipendenti** del **Poligrafico Bogliore** di Torino Spa prendono parte al dolore del dottor Giorgio per la scomparsa del padre
Cesare Ferrino
— Beinasco, 14 maggio 1985

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e i Dipendenti dell'Istituto Piemontese del Tapping Spa partecipano al lutto del dr. Giorgio Ferrino per la perdita del padre
Cesare Ferrino
— Torino, 14 maggio 1985

La Società Sella Spa partecipa al lutto del suo Sindaco dott. Giorgio per la perdita del padre
Ing. Ferrino
— Torino, 14 maggio

Gino e **Franca Piacenza** si associano al dolore del dott. Giorgio Ferrino
— Torino, 14 maggio 1985

Ricordano
Oscar Ciotta
gli amici: **Anna**, **Paola**, **Antonella**, **Gay**, **Nino**, **Annalisa**, **Giorgio**, **Tullio**, **Manuela**, **Willy**.
— Torino, 14 maggio 1985

Grave incidente ha troncato la giovane vita del
geom. Alessio Sampò
anni 19
Addolorati ne annunciano la morte Alberto, il papà Mario, la mamma Rosalba, nonni, zii, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 dal Cimitero Vecchio
— Rivoli, 15 maggio 1985

La famiglia Guglielmo partecipa all'immenso dolore di Mario, Alberto e Rosalba per l'immatura scomparsa di **ALESSIO**.

Il 12 maggio 1985, munita dei conforti religiosi, ci ha lasciati la carissima
Maria Bruera
ved. Scarafia
Ugo nel dolore e insieme dell'alto esempio di virtù che la carissima mamma ha loro lasciato in vita, le piangono i figli **Clementina**, **Enrico**, **Andreina**, **Irene** e **Cesare** con le rispettive famiglie. Per espressa volontà della defunta se ne dà il annuncio a funerali avvenuti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1985.

Vanzina e **Lidia Fenoglietto** commossi partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di ala MARIA.

Renzo Ferrero con mamma Violetta piange la perdita della cara zia MARIA.

Il cognato **Michele Gerbino** e nipoti **Annamaria** e **Carlo** hanno provveduto alla pietà di dolore

I **Condomini** e l'**Amministratore** del condominio in Torino - Via Pedrotta n. 9 e n. 3 prendono viva parte al dolore della famiglia Frassà per la scomparsa del sig.
Giuseppe Frassà
— Torino, 14 maggio 1985

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore della famiglia per il decesso del
dott. Guido Strumia
— Torino, 14 maggio 1985

(Continua a pag. 19)

IN GALLERIA

■ **Naturalismo di Zucca** — Galleria Fogliato (via Mazzini 9). Ritorna dal «Fogliato» la delicata e naturalistica pittura di Teresio Zucca. Attraverso 130 dipinti si snoda un itinerario che rinnova il gusto per una figurazione tradizionale, per una «lettura» del paesaggio montano, per una descrizione affidata alla morbida fusione dei colori che danno vita a impressioni legate ai rustici sotto le nevi in Val d'Ayas, alle pacate vedute del Lago di Puccini e agli scogli della Riviera Ligure.

Accanto a queste immagini, Zucca propone composizioni di fiori trattate con armonia e sobrietà: di lilla ai glicini ed alle peonie, dalle gialle mimose ai ciclamini ed alle

■ **Volpi e D'Amato** — Galleria La Cittadella (via Bertola 31). L'impegno, l'incontro tra pittura e filosofia, la scansione del colore che suggerisce servi nastri e antichi cavalieri, rappresentano il motivo dominante della mostra di Anna Maria Volpi e Mario D'Amato. Le tele della Volpi sono popolate di magiche figurazioni, di fiori, di strumenti musicali emergenti da neri, di nastri multicolori che rievocano ballate per archi e sinfonie. Poeta e pittore, D'Amato realizza opere in cui si ravvisano continui riferimenti a un nel quale si avverte «la dicotomia stessa dell'essere e del voler essere»: alle figure cinquecentesche del «Cavaliere di ventura», il «Il dittore e profezie» e de «Il bard».

■ **Liga Grassi** — Studio Laboratorio (corso G. Lanza 106). Dopo un lungo silenzio, Grassi presenta gli aspetti di una ricerca «in divenire», caratterizzata da «mappe» nelle quali le sovrapposizioni segni, gli interventi manuali e le scansioni cromatiche conferiscono ai suoi «fogli» una particolare suggestione: tra e sogno, tra gesto ripetitivo e angoscia esistenziale. Pittura, quindi, come pretesto, richiamo alter- e liberatorio, come momento di contrapposizione energie aperte a nuove soluzioni formali.

■ **Romanticismo di Giordà** — Circolo Ufficiali del Presidio (corso Vinzaglio 6). anni ormai Giordà (Alberto Giordà) comunica attraverso i suoi quadri un romantico interesse per la natura, per un mondo dalle soffuse atmosfere, per una visione delle cose che ci circondano colte con armonia e liricità. Il crepuscolo sulle colline, le strutture architettoniche, i ricordi del Monferrato, rappresentano alcune immagini di un'esperienza pittorica percorsa da un fremito e da una luce polverizzata nei colori.

■ **Zibetti e** — Unione (via R. Battisti 48). Nell'ambito delle «Arti visive proposte» si è aperta la mostra dei fratelli Maurizio e Paolo Zibetti, allievi di Radu Dragomirescu. Un'esperienza — nota Francesco Poli — che colpisce per la «freschezza e l'immediatezza delle immagini». In precedenza Angelo Raffaele Antolini ha proposto serie simboliche cappelli che rappresentano il sogno, l'emblema, i gli oggetti desideri di chi li indossa. Si hanno così il vecchio del curato di campagna e la bustina del soldato, il berretto del generale e quello del carabiniere, visti con ironia e con la certezza di smitizzare gli eroi, i luoghi comuni e il potere precostituito.

ITINERARI

● **Castellanza** — Sala e giardini del Palazzo Brambilla, mostre internazionali di scultura (fino al 14 luglio).

● — Internazionale Ceramiche, mostra «Ceramiche dal Medioevo all'Ottocento della donazione Calzanzo Cora (fino al 31 ottobre).

● **Firenze** — Palazzo Medici Riccardi, 80 opere di Karel Appel.

● **Milano** — Padiglione d'Arte Contemporanea, I maestri del «Guggenheim» e Tauromaquia; Goya e Picasso (fino al 28 luglio).

Antiquariato in mostra a Saluzzo

ALLA RISCOPERTA DEL PEZZO RARO

Con la «IX° Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato», si rinnova a Saluzzo l'incontro botteghe antiquarie, con una scelta di «pezzi» che in molti casi rivela la volontà di proporre al pubblico opere di sicuro interesse e qualità. Mobili, tappeti, gioielli, porcellane Sèvres, argenti europei, scatole di Capodimonte, esposte alla Sala d'Arte sino al 26 maggio, rappresentano il segno di un peculiare amore per le antiche «cose».

Si possono «scoprire» dipinti e sculture che conferiscono alla rassegna un suggestivo risvolto preziose icone della sezione «Il Collezionismo» selezionata da Giulia Zoccai e ordinata da Franco Casartelli, la visita si svolge attraverso una quarantina di «stands» che, tra i molti oggetti, propongono dell'Ottocento di Canina e del Giuliano, vedute di Guarlotti e del materico Depetris, eleganti figure femminili Art Nouveau e l'imponente tela «L'attesa» di Matteo Olivero, significativi dipinti del Beaued interni di chiese, scene popolari, nature morte con zucca e fiori, marine di Verdonk e una «Scena pastorale» di Jan van der Bent, databile intorno al 1675.

Proseguendo nell'itinerario s'incontrano il grande e nografico dipinto, ritorno dalla caccia, attribuibile al pittore di Casa Savoia Jan Miel e le belle nature morte frutta e fiori scuola napoletana, un robusto paesaggio Maggi e la «Natura morta di fiori e frutti» di Nicola Casissa.

Nel grafica ricordano l'acquaforte «Il lanterna Antonio Fontanesi e quella di Daubigny, l'incisione «Il piccolo prigioniero» di Francisco Goya, «La vergine sulla mezzaluna» (1833) di Luvan Leyden, «La donna seduta sul gradino della porta» (1884) di Adriaen van Ostade e il S. Giovanni Battista di Stefano Bella, mentre fra le sculture si spazia dal bronzo Ceraglioli alle targhe di Fumagalli, dall'altorilievo in marmo del sec. XIII al raro soggetto iconografico di un maestro no (Siena) del XV° secolo «Giuditta e Oloferne» modellato con misura, con una pregevole disposizione lineare delle vesti che ricoprono la bella figura.

«Mercato a Saluzzo nel Seicento», opera

Allo studio Simonis

LE TEMPERE DI TAUTRIER

Lo Studio d'Arte Ippolito Simonis (via Bonsignore 2) propone una scelta di tempere e disegni di Jean Fautrier (Parigi 1898-1964) in cui l'espressività della linea e l'impasto materico denunciano i segni una ricerca che si colloca nell'ambito dell'«Informale».

Un discorso, che — annota Gillo Dorfles — ha «affrontato i nuovi sentieri di un'arte che si ribellava cristallizzazione delle forme di periodo quando trionfava il post-cubismo». In particolare negli «Otages» ricorda i momenti drammatici Resistenza in Francia mentre nelle esperienze delle «hôtes» e degli «objets», degli Anni Cinquanta, conferma «la sua ricerca d'una maggiore strutturalformale». Nelle opere presentate si ravvisa una serrata unitarietà compositiva che lega il grumoso impianto dell'olio del 1955 alla gouache del . esposta alla *Galerie Bonnier*, l'essenziale nudo femminile e lo svolgersi immediato e vitale di una linea che suggerisce frammenti d'identità, sottili emozioni, pulsanti impressioni che si ricollegano alle umane sensazioni, al fluire di una realtà che muta e si trasforma giorno dopo giorno.

In vetrina al Piemonte Artistico

PAESAGGI MONTANI E LA NEVE SUI TETTI

Più di settanta pittori e scultori dell'area torinese presenti alla galleria dell'Associazione Piemonte Artistico culturale (via Roma 365) in una rassegna che racchiude gli «Aspetti di arte contemporanea» legati paesaggi derivati dalla tradizione piemontese tardo Ottocento, alle esperienze astratte e a una figurazione cui fiori secchi ed enigmatici volti femminili, frutti e piastici modellati, rinnovano il senso di una pittura dalle cadenze intense e rivelatrici — rivela Alda Spinardi in catalogo — della «sensibilità umana, dall'approccio, dolciastro, alla natura...». Promossa dal Comitato direttivo, il patrocinio dell'assessorato cultura della Regione Piemonte, la manifestazione presenta opere di Albino Galvano e dello scultore Giansone, Giulio Milano, di e di Tomaselli citare alcuni degli artisti selezionati. In ogni si ravvisa il clima di paesaggi dal impasto materico e il candore della neve sui tetti di Torino, le vedute urbane e alberi, vibranti ed espressionistiche figure di donna, ritmi di colore, sottoboschi, liriche nature morte e barche, frutiere, orti in periferia con alberi dai contorti, cardoni, conchiglie, interni e vitali sculture. Nella saletta «Due» di via Accademia Albertina 21, le opere di Mino Maccari costituiscono un'ulteriore testidi un discorso dalla sferzante ironia, dalla tesa inciavità che tecnica mista «Il serpentone» dimostra la «sua artista non solo nella composizione e nel contenuto, ma anche in tecnica duttivolta e piacevole. raffinate composizioni Franco Sarnari, ospitate dalla *galleria Davico* (galleria Subalpina 30), frammenti di nudi femminili, ciotole, grandi mele disposte sul piano, tazzine decorate, con un senso di sospensione psicologica e «dell'unità spaziale dell'oggetto e dello "spazio in assenza" l'artista esprime l'infinito nel finito, l'assoluto fenomenico- Gabriella Palli Baroni). Vi è questa armoniche tele il gusto per una materia impastata di luce atmosferica, di un colore finemente intessuto che suggerisce una forma o un profilo emergente dal fondo, di una ricerca rigorosamente oggettiva. Lo spazio diviene così luogo e ambiente a struttura aperta nella quale trovano momento espressivo nature morte dalla riposata qualità formale.

«LA GENESI» LA POSTA IN GERMANIA

MONACO — Nella Sala Concerti Chiesa di San Benno è inaugurato, alla fine di aprile, il dipinto «La genesi» di Frita Baumgartner (14 tavole per un totale di 2,3x8,40 cm). Di questo autore, che più volte ha partecipato a manifestazioni torinesi, si segnalano ancora i 40 disegni e i tre dipinti dedicati al «Disastri della guerra», che recentemente sono stati acquistati dalla Provincia di Torino. Formatosi all'Accademia di belle Arti di Monaco di Baviera, Baumgartner ha interpretato con segno «L'albero libertà» e il «Ferito». «La resa» e «Tortura appeso per le mani», in una sequenza — ha scritto Lorenzo Mondo — del «segno ossessivo, nella matita che divora febbrilmente il bianco del foglio».

La rassegna ad Acqui

IL MOSAICO DI TAMARO

ACQUI TERME — Promossa dall'Assessorato alla Cultura, si è aperta nelle sale di Palazzo Robellino la personale di Michele Tamaro. Nelle sue composizioni l'intervento gestuale e anima lo spazio allusivo del quadro mediante una pulsante, musicale, smaterializzata tessitura segnica, mediante il disgregarsi di una linea che è segnale, il frammento è frammento la prima tessera un mosaico dalle astratte cadenze: «Impura mondo verde quale ala il tuo luogo /. dell'invenzione o nella abilità dell'artefice». A questi versi di Pound, si commisura il discorso di Tamaro e quel rinnovare il proprio linguaggio. Nel 1984 ha realizzato nel Salone Nervi delle Terme Chianciano l'opera «Oltre il presente».

CONCERTI PER L'ARTE A COLORNO

COLORNO — Sino al 2 giugno il Palazzo Ducale ospita la «4° Mostra Nazionale Antiquaria» con la partecipazione di una cinquantina di espositori provenienti da ogni parte d'Italia. Dipinti antichi, gioielli, mobili, caratterizzano una rassegna che propone inoltre, nella Sala della Musica, le opere di Liberale da Verona, Taddeo di Bartolo, Antonio Da Viterbo, Marco Zoppo altri artisti 400. Gli aspetti della stra sono completati dal giovedì musicali con concerti di musica da (chitarra classica e violino solista), venerdì dedicati alle conferenze di Eugenio Riccomini, di Mina Gregori e Luisa Bandera che parleranno su «La pittura del 600 napoletano» e «La pittura italiana del 900 e cenni sull'esposizione cremo- 900».

A Benaco (Verona) il primo convegno d'arte rupestre

IMPARIAMO A LEGGERE I MILLENNI NELLA ROCCIA

Il 4 e 5 maggio si è tenuto a Torri del Benaco in provincia di Verona il «1° Con di arte rupestre», promosso da Antropologia Alpina di Torino e dal Centro Studi per il Territorio Benacense.

La disciplina che studia l'arte rupestre è relativamente giovane, solo da un trentennio ha cominciato a produrre studi sistematici e soventi in poche aree più immediatamente significative. In Italia da circa un decennio è stata riconosciuta allo studio dell'arte rupestre dignità accademica, anche che peraltro siano stati fatti molti sforzi per attivarne l'insegnamento universitario. Spesso le incisioni rupestri state studiate da appassionati non professionisti, relegando la disciplina ai margini dell'archeologia e dell'antropologia ufficiali. Il dato più rilevante o da recenti ricerche, dotte in vari distretti delle Alpi, è che una buona parte incisioni rupestri sono ascrivibili ad età storica più che a trasformazioni di antichi simboli preistorici.

«*L'ipotesi sui cui si fonda tale asserzione* — afferma Maurizio Rossi a Cattiglia tra organizzatori del convegno — *è che l'incisione su pietra assolto la funzione di so espressivo tradizionale, proprio, anche se esclusivo, di popolazioni a tecnologia semplice, parzialmente o totalmente illetterate, per le quali la «pagina» rocciosa costituisce uno dei più durevoli supporti in grado di fornire un consistente spazio espressivo, a livello sia simbolico sia figurativo, a idee, concetti e credenze — soprattutto natura religiosa — affiancando così quel consapevole sforzo di memorizzazione collettiva raccolto comunemente dagli antropologi nell'espressione culturale orale*».

«*Con la prospettiva generale di studio mutano che le domande che si dobbiamo porre. Quali ad esempio la funzione dell'incisione rupestre in una cultura ove la scrittura per essendo diffusa, per tuttavia artistica? E che parte aveva invece, nell'influire sull'istoriazione rupestre, quella cultura scritta a cui solo pochi erano grado di attingere direttamente? Quali degli aspetti rituali simbolici (animatorgici propri dell'incisione su roccia precristiana sono stati nascosti e quindi tramandati dal Cristianesimo, quali invece censurati e dimenticati? Vi saranno stati modelli e cartoni, o comunque una circolazione materiale immagini, o di fronte a una testimonianza dell'attitudine dell'uomo illetterato a memorizzare collettivamente non solo idee ma anche immagini?*».

A queste ed altre domande si è cercato di rispondere nei due intensi giorni del Molti gli studiosi intervenuti e di notevole interesse le relazioni presentate. Tra le tante ne sceglieremo alcune tra le più significative.

Incidere su roccia è facile, occorrono forza, precisione strumenti adatti e volontà di tramandare un messaggio, un segno duraturo che vada al di là del tempo contingente. La predisposizione è stabilita da sempre, da sempre l'uomo ha lasciato traccia del suo passaggio sulla pietra, riflettendovi la sua cultura, le sue aspirazioni, le sue credenze soventi in contrapposizione sul mondo e la cultura ufficiale. Una cultura altra, parafrasando Cirese la cultura delle classi subalterne, specchio del nostro passato. Tale abitudine non si rivela solo dalla rocce, i graffiti li riscontriamo sui tronchi degli alberi, sugli intonaci delle case e delle chiese, sui banchi di scuola pavimenti di un carcere e via discorrendo.

Quali sono i soggetti che ricorrono nelle incisioni rupestri? «*Indubbiamente al primo posto la figura umana* — sostiene Fabio Cuggia — *che ricorre spesso rappresentata forma elementare di il busto la testa verticale, le braccia aperte sono rappresentate dall'asse orizzontale e la testa è leggermente ingrossata. Tra le figure umane tipica è quella dell'orante, figure a gambe divaricate e braccia rivolte verso il cielo, il quale indica probabilmente una scena di culto. La tecnica più usata incidere è quella della martellinatura, piocchettando sulla roccia con un sasso. I contorni sono in questo caso irregolari e i solchi poco incisi. Per una raffigurazione più incisa si usa uno scalpello in pietra appuntito. Un altro metodo consiste nello strofinare una pietra fino a quando il disegno ci "marmifica" sulla roccia*».

Il professor Passotti, presidente del convegno, ha evidenziato su alcune rocce del Lago di Garda un curioso fenomeno denominato «*inversione di rilievo*», per cui le incisioni invece di presentarsi come un solco, si presentano in netto rilievo. Sembra che il fenomeno sia dovuto a erosione e dilavamento delle superfici rocciose, che vanno cedendo la loro componente — calcare oolitico —, mentre sono più resistenti in corrispondenza dell'incisione, quasi vetrificata, la quale con il passare del tempo, viene a trovarsi in rilievo rispetto alla superficie rocciosa circostante.

Gaudenzio Ragazzi ha parlato di «*figurazioni di lotta e di danza armata nel repertorio iconografico della Valcamonica*». In effetti quello della danza armata e della lotta è un tema tra i più diffusi in epoca protostorica, non solo nell'arte greca, ma in quella etrusca, nelle incisioni rupestri camune. In base al contesto iconografico e sulla scorta di testimonianze letterarie è accettata l'ipotesi, già da più parti avanzata, della ritualità della danza armata e della lotta come fase culminante di un cerimoniale a carattere funerario. L'iconografia esaminata si rivela strutturata su base ritmica, come la ripetizione di modelli gestuali prefissati, l'accompagnamento musicale, la presenza di giudici o padrini e la simbologia ricorrente attestano. L'interpretazione proposta associa la danza e la lotta, oltre che ai riti a carattere funerario, anche a quelli primaverili di rinnovamento di cui il folklore europeo conserva traccia.

Laura Vaschetti Donato ha esposto una ricerca, peraltro ancora agli esordi, condotta su un campione di chiese romaniche del territorio astigiano, interessate dalla presenza di segni-simboli graffiti sul paramento murario. Particolare attenzione è stata data al santuario di Santa Maria di Vezzolano, le cui murature sono state utilizzate, a partire almeno dai primi del Cinquecento, non solo quale supporto per incisioni di varia natura ma come vera e propria «pagina» di memoria collettiva sino alla prima metà del Novecento, relativa a fatti rilevanti per la comunità.

Il prof. Carruba dell'Università di Pavia ha affrontato il problema degli inizi della scrittura, partendo dal presupposto che la lingua e il linguaggio si basino sul simbolo e che nelle figure, nei gesti e nelle scene raffigurate dall'uomo sia presente un elemento simbolico. Ciò che precede immediatamente la scrittura è una raffigurazione — e non una rappresentazione artistica — di uno stato d'animo. Attraverso la scrittura l'uomo ha acquisito nuove possibilità di organizzazione del pensiero: la scrittura infatti si conserva e si trasmette. Le figure inizialmente vengono per indicare le parole, si passa poi all'utilizzo di alcuni elementi queste figure per esprimere parole e suoni e infine si giunge ai segni-simbolo. Le radici di questo processo storicizzazione del segno si possono riconoscere nel vicino Oriente.

Gian Camuzzi del Gruppo Ricerche Cultura Montana di Torino ha parlato delle incisioni di Ca 'd Marc Picapera in Valle Susa. La località in questione si trova a 1700 m di quota nel territorio del Comune di Villarfocchiardo, sul versante meridionale della media di Susa. Una incerta traccia, quasi nascosta dalla folta vegetazione, conduce a Ca 'd Marc Picapera, costituita da un riparo sotto roccia chiuso anteriormente da un . Vediamo ora la figura di colui che per lunghi anni abitò questa località, ora così inospitale.

Afferma Camuzzi: «*L'incisione il suo nome, Marco Dalo, scolpito e quasi di firma sulla roccia, ci dice chi egli nacque nel 1854 e che di professione fu il picapera (scalpellino). Secondo i racconti dei vecchi del luogo, egli era un personaggio alquanto strano. Era un bravo scalpellino ed esercitava la sua professione a Villarfocchiardo, sono fino a poco tempo fa erano attive cave di pietra. Viveva da solo e racconta che furono una e che qualche volta, spinto fame, incidesse le cosce delle sue capre, prelevandone un po' di carne e ricucendo poi la ferita*».

Sulla pareta maggiore sono incise figure rappresentanti animali (cani, pecore, capre) e altre figure ispirazione fantastica. una piccola parete si può osservare una figura armata fucile: un soldato o un cacciatore. Nei pressi di una piccola grotta si trova un'incisione di un soldato a cavallo e un prete ecc. la croce petiorale e poco più sotto le scritte «*Marco Dalo della classe 1854*» e «*ai apostoli evangelista nella - 1876*». Sia le figure sia le scritte presentano un'uniformità di larghezza e profondità e uno stesso stile di raffigurazione per le figure.

Il dato rilevante è che alcune di queste figure — erroneamente ritenute figure longobarde e di datazione — alla luce di questi studi condotti da Camelli no invece datate alla seconda metà del secolo scorso. Quanto dall'indagine sembra quindi mettere in discussione l'ipotesi di incisioni di epoca barbarica, messe in relazione con la leggendaria «*Via Francorum*», misteriosa usata da Carlo Magno per sgusciare l'esercito longo- Chiuse di S. Michele, strada di cui si «favoleggia» da secoli e sulla cui reale esistenza gli storici da tempo dibattono.

L'originalità di questo convegno sta nel fatto che per la prima volta specialisti di cultura figurativa rupestre venuti a contatto storici e linguisti da una parte, con archeologi e storici religioni di formazione non preistorica dall'altra. Un gesto che sta anche a significare il superamento della lettura dei segni pietre come «automaticamente» testimonianze preistoriche.

Appropriata la citazione — fatta da uno promotori del convegno nella stazione conclusiva — di Wittgenstein. «*Bisogna muovere dall'errore e cominciare dalla verità. Occorre cioè scoprire la sorgente dell'errore; altrimenti non ci sarà nulla ascoltare la verità. Essa non può penetrare se qualcosa d'altro occupa il suo posto. Per cominciare giustamente dalla verità, non basta constatare verità, occorre trovare la via dall'errore alla verità*».

Marcella Filippa

MESSINA: vivere [illegible] il terremoto

«DA QUEL LONTANO 1908 LA PAURA E' CON NOI»

MESSINA — La gente dello Stretto [illegible] ha ancora imparato a vivere con il terremoto. Lunedì [illegible] sono bastate cinque scosse del 4°-5° grado della scala Mercalli, seguite da uno sciame di circa 200 microonde e da alcune voci incontrollate, perché la popolazione di Messina e Reggio si riversasse nelle strade e duemila baraccati passassero la notte al buio nelle automo[illegible] o sui pochi spiazzi tra il cemento.

La colpa, dicevano ieri mattina le [illegible] di un mercato del centro, è stata questa volta del Vittorio Emanuele, il teatro distrutto dal terremoto del 1908, ricostruito e inaugurato poche settimane fa. Una signora, che stringe tra le braccia la nipotina, racconta a tutti come suo padre vide crollare l'antico teatro di [illegible] Elisabetta, un dono [illegible] Borboni alla città divenuto poi [illegible] Vittorio Emanuele. Per molti, il nuo[illegible]simo che ha coinciso con la riapertura [illegible] teatro. È un segno del destino. Messina e Reggio, separate da una stretta striscia [illegible] sono legate da uno stesso filo di paura. L'esperienza non si sa bene [illegible] serva [illegible] una maggiore prevenzione o soltanto ad [illegible] il panico. Costruita secondo rigidi [illegible] antisismici, [illegible]a è interessata periodicamente ai fenomeni tellurici di questo tipo.

Nella sua lunga storia sismica il capoluogo siciliano ha imparato a difendersi, a limitare i danni. La città, [illegible] come accade per Pozzuoli, è presidiata e controllata da dodici stazioni di rilevamento dell'Istituto geofisico [illegible] dello dell'Università [illegible] Messina, diretto [illegible] dal prof Antonio Bottari. Ogni minimo sussulto [illegible]lla terra è registrato e analizzato da sofisticate apparecchiature che poco [illegible] comunque contro il terrore.

Il movimento tellurico di lunedì sera non ha quindi soltanto mobilitato la protezione civile e i prefetti della zona, ma anche costretto la commissione grandi rischi del ministero ad emanare un comunicato nel quale si precisava che [illegible] *estremamente improbabile, al momento, che si potesse verificare un evento sismico di carattere catastrofico*». Parole forti, specialmente se [illegible] a Roma, a troppi chilometri di distanza. L'invito a non raccogliere falsi allarmismi e a limitarsi ad osservare [illegible] norme [illegible] prevenzione, come la [illegible] della solidità e [illegible] resistenza degli oggetti pensili (lampadari, scaldabagni) e la rimozione [illegible] qualsiasi oggetto malfermo, [illegible] balconi a gron[illegible], non è stato preso troppo [illegible] I messinesi, come fanno spesso, non hanno più [illegible] gli ascensori. Bar e ristoranti si [illegible] svuotati. Per molti la paura del terremoto invece che diminuire, continua a [illegible] L'individuazione dell'epicentro di questo ultimo fenomeno sismico è [illegible] infine la conferma di vecchi presentimenti. Il punto di propagazione dello sciame si trova lungo l'asse Messina-Catania, proprio a ridosso della falce [illegible] porto. Lo stesso punto, ricordano i vecchi, del terremoto del 1693 e di quello ancora vivo, nonostante i tanti anni, del 1908 quando la città fu rasa [illegible] suolo.

Davide Lajolo

Gli esperti sembrano ottimisti: il fenomeno si è arrestato

[illegible] POZZUOLI [illegible] «IL BRADISISMO NON COLPISCE PIU' QUI»

POZZUOLI — Il fenomeno del bradisismo di Pozzuoli si è fermato. L'ultima scossa risale alla notte dell'8 dicembre dell'84. Il suolo dell'epicentro (zona del porto e Tempio di Serapide) si è attestato a quota 360 centimetri. I puteolani non convivono con il bradisismo e con il terremoto. Se ne sono semplicemente andati. Gli esperti sembrano ottimisti. Il peggio sarebbe passato. Ma la popolazione non crede alla scienza.

L'antichissimo fenomeno del bradisismo è di origine vulcanica. In poche parole, [illegible] terra sale e scende alternativamente, a seconda della [illegible] minore spinta che il magma esercita sugli strati superficiali, facendo lievitare il suolo. Per comprendere le dimensioni [illegible] tragedia di [illegible] città di 70 mila abitanti, quindici chilometri a Nord di Napoli, occorre riportarsi al 1970, anno della prima fase di bradisismo ascendente.

Nel giro [illegible] quattro mesi la terra si sollevò di 170 centimetri. Le autorità competenti disposero l'evacuazione [illegible] tremila abitanti del «rione Terra», nucleo bimillenario della [illegible] Diocarchia, ribattezzata Puteoli dai [illegible]. Nell'autunno del 1982, la terra riprese a salire [illegible] sui 170 centimetri del 1970. Gli esperti ne dedussero che il fenomeno non [illegible] arretrato. Il suolo non era più elastico. [illegible] dilatato al massimo. Un'ulteriore pressione avrebbe provocato sicuramente [illegible] frattura del suolo e quindi terremoti.

Nell'inverno dell'83 la [illegible] puntualmente [illegible] continuò a salire. Seguirono [illegible] e boati. Così com'era stato previsto. L'epicentro del fenomeno fu [illegible] nel triangolo compreso tra gli edifici dell'Accademia aeronautica, la Solfatara e il porto [illegible] Pozzuoli. Come dire il centro antico della vecchia Puteoli. Ventimila [illegible], in genere di terzo-quarto grado della scala Mercalli e qualcuna del quinto e sesto grado, nel giro [illegible] due anni: '83 e '84.

Sottoposta a sciami sismici continui, pure [illegible] panico, la gente cominciò [illegible] allontanarsi spontaneamente. Era il [illegible] agosto del [illegible]. Fu nel settembre successivo che cominciò l'emergenza [illegible] terremoto. La «Commissione ministeriale grandi rischi» decise l'evacuazione del centro antico. E così metà della popolazione, cioè trentacinquemila persone, fu caricata nei campeggi, negli alberghi e nelle case requisite lungo la via Domiziana. L'altra metà, dislocata in quartieri [illegible] interessati direttamente e immediatamente [illegible] fenomeno, è rimasta «in loco» sperando nel buon Dio.

Con il «Piano protezione civile» si è provveduto alla costruzione di [illegible] quartiere in località [illegible] per ventimila persone; altre quindicimila saranno [illegible] nelle case [illegible] centro antico, opportunamente ristrutturato.

[illegible] possibile fronteggiare la situazione in quanto [illegible] epicentrale [illegible] completamente rimasta deserta. [illegible] questi giorni seicento case di Monte Ruscello sono state consegnate [illegible] capifamiglia. Altre quattromila abitazioni saranno consegnate entro l'autunno prossimo. Conclusione, da sei mesi a Pozzuoli è finita l'emergenza. Il suolo, come abbiamo detto all'inizio, si è sollevato di 3 metri e mezzo.

m. c.

Prodotto dalla Sorin, sarà in commercio fra due mesi

SI CHIAMA «ELISA» E INDIVIDUA IL VIRUS AIDS

ROMA — Si chiama «[illegible]sa», dalle iniziali di parole inglesi, il sistema che consente di individuare gli anticorpi che compaiono in chi è infetto dal [illegible] dell'Aids, prima che sorgano i sintomi, che talvolta impiegano da sei mesi a cinque anni.

I kits o reagenti sono stati usati su oltre cinquecento campioni di popolazione a *rischio*, e cioè omosessuali, tossicodipendenti, emofiliaci e talassemici.

Risultano positivi nella metà dei casi, e su 800 campioni di soggetti *non a rischio* con una positività dell'1 per cento.

«*Non è una cura* — hanno detto stamane all'Istituto superiore di sanità clinici e ricercatori, che dirigono e attuano il [illegible]getto finalizzato del Cnr "Tecnologie biomediche sanitarie" e che hanno usato il siero nei centri di prelievo sangue di tutt'Italia — *ma l'unico criterio per escludere dall'uso terapeutico (trasfusione e preparazione di emoderivati) il sangue potenzialmente infetto e pertanto limitare almeno una delle vie di diffusione della malattia*».

Il siero, che sarà in commercio fra due mesi, è stato prodotto dalla *Sorin Biomedica*, una società del gruppo Fiat.

«Finora — ha detto il professor Giovanbattista Rossi, direttore del laboratorio di virologia dell'Iss, nel quale [illegible] isolato il virus — *ne disponevano solo gli Stati Uniti. M[illegible]o [illegible]ano preparando anche l'Istituto Pasteur di Parigi e altre due o tre aziende*».

Il professor Umberto Rosa, amministratore delegato della *Sorin Biomedica*, ha d'altra parte recentemente dichiarato che il prodotto sarà concorrenziale rispetto a quello americano — che peraltro non è disponibile sul nostro mercato — e avrà un prezzo molto modesto: costerà infatti attorno alle 2500 lire.

Saranno le strutture pub[illegible] e dovranno fornire a il ministro [illegible] Sanità, Degan, [illegible] varando un apposito provvedimento.

Ogni confezione conterrà novantasei *piastre*.

In Italia — ha affermato Luigi Donato, dell'Università di Pisa, direttore del progetto finalizzato del Cnr per le tecnologie biomediche — si effettuano ogni anno circa due milioni e mezzo di donazioni [illegible]

Il test *Elisa* dev'essere effettuato [illegible] ogni singola donazione. [illegible] risulta positivo viene sottoposto a ulteriori e diversi *test* (si chiamano *Ifa* e *Ripa*) e in ogni caso il *western*.

Se l'anticorpo *anti-Hiv-III* è il segno dell'avvenuta infezione, non vuol dire — ha precisato Antonio Ciccardi, dell'Università [illegible] Milano, direttore [illegible] sottoprogetto *Immunoli* — che si svilupperà l'Aids.

Non è una cura ma è l'unico criterio che consente di individuare la presenza silenziosa della malattia e permette di escludere dall'uso terapeutico il sangue potenzialmente infetto.

Secondo i dati che provengono dagli Stati Uniti, infatti, ciò avviene in piccola parte, dal cinque al diciannove [illegible] cento. Un ulteriore 25 per cento sviluppa malattie correlate con l'Aids.

Dall'indagine compiuta, i più colpiti risultano i tossicodipendenti. [illegible] duecentoquaranta casi esaminati, centocinquanta sono risultati positivi (cioè hanno il virus, sottolineano gli esperti), pari al 62,5 per cento.

[illegible] emofiliaci, che usano gli emoderivati, in gran parte provenienti dagli [illegible] Uniti, dove c'è il più [illegible] di malati di Aids, registrano, egualmente un tasso alto: dei quarantuno che sono stati esaminati, ventitré risultano positivi, pari al 56 per cento.

Vengono poi gli omosessuali: centoquarantanove [illegible] sottoposti a test, quarantotto positivi, con un tasso [illegible] 32 per cento: ciò significa che un omosessuale [illegible] tre è risultato infetto.

[illegible] altro [illegible] a rischio è rappresentato dai talassemici (cioè i malati di anemia mediterranea) dei ventisette casi sottoposti a test, cinque sono risultati positivi, con una percentuale pari al 18,5.

Un riscontro significativo è dato dal fatto che, nel totale della popolazione a rischio sottoposta a *test*, ben [illegible] su tre non avvertiva sintomi.

E' stato d'altra parte confermato che in Italia ci sono attualmente trentadue [illegible]ti a che sottoposti a maggior rischio sono certamente gli omosessuali che abbiamo avuto rapporti con più di un maschio dal 1979 e gli uomini [illegible] cui partner abbia avuto rapporti con più di [illegible] uno e partire dal [illegible].

E' [illegible] considerato in *serio pericolo* chi usa droghe per endovena.

L'Istituto superiore di sanità, — interpellato in merito — ha però opposto un netto rifiuto a specificare q[illegible] siano [illegible] zone del centro Paese considerate maggiormente a rischio.

Vittima di [illegible] incidente stradale

MUORE A VIGLIANO CANDIDATO DEL PLI

BIELLA — Le elezioni a Vigliano sono state funestate [illegible] un grave incidente stradale in cui ha perso la vita un candidato del pli, Adolfo Bertolino, [illegible] anni. L'uomo, contitolare della Sematex, una ditta di Valdengo che commercia in macchine tessili, era uno degli esponenti di maggior prestigio della lista liberale, nata [illegible] [illegible]sione [illegible] raggruppamento indipendente. Molto noto in paese, aveva accettato con entusiasmo la candidatura.

Adolfo Bertolino stava rientrando a casa quando si è scontrato con un autobus dell'Azienda Trasporti, condotto da Pier Giuseppe Baldacone, [illegible] anni, [illegible] è morto sul colpo. La dinamica dell'incidente non è stata ancora del tutto chiarita. Dalle prime indagini, sembra che l'imprenditore, dopo aver lasciato la ditta, stesse immettendosi sulla statale Biella-Cossato. Forse il Bertolino stava per superare [illegible] altro [illegible] quando [illegible] è scontrato con l'autobus.

In *Valsesia*, invece, [illegible] scrutinio [illegible] voti è [illegible] un po' complicato [illegible] maltempo. [illegible] le abbondanti precipitazioni [illegible] giorni scorsi, [illegible] statale per Alagna, subito dopo l'abitato di Mollia, sono cadute due frane. Tutti i passi dell'alta valle sono quindi rimasti isolati, ed i segretari dei seggi che erano andati in prefettura a Vercelli per portare i risultati delle votazioni regionali, al ritorno hanno trovato la strada ostruita.

I funzionari elettorali hanno dovuto permettere a Mollia, e [illegible] mattino, superati a piedi i tratti di strada ingombri di pietre, terriccio e neve, sono stati portati [illegible] auto ai rispettivi seggi, in tempo per l'apertura della [illegible] giornata di scrutini.

Maurizio Alfieri

In un bar a Roma

[illegible] ARRESTATO PRESUNTO CAMORRISTA

[illegible] — Il presunto camorrista Mario Silvestro, [illegible] anni da Secondigliano (Napoli), è stato arrestato ieri dagli agenti [illegible] squadra mobile romana in un bar di [illegible]leverde [illegible]

Silvestro era [illegible] per un [illegible]dine di cattura, [illegible] procura di Napoli, perché imputato con [illegible] quarantacinque persone [illegible] associazione per delinquere [illegible] stampo camorristà.

Secondo gli inquirenti, il legato al boss Nunzio Guida e Luigi Giuliano, appartenenti alla «nuova famiglia», il clan avversario della «nuova [illegible] morra organizzata». L'attività principale del clan era il traffico della droga, l'usura, il gioco clandestino e il toto nero.

L'arresto di ieri segue quelli di altre 40 persone, effettuati nei giorni scorsi a Milano, Roma, Rimini, Sanremo e Napoli.

Portata da Gaeta in alto [illegible]e e poi liberata

LA TARTARUGA E' SALVA

Aveva [illegible] in allarme autorità ed ecologi

CASSINO — La tartaruga gigante che in questi giorni aveva fatto parlare di sé, incuriosendo il pubblico e, soprattutto, preoccupando gli ecologi, mettendo in allarme il ministero dell'Ecologia e le autorità marittime, sembra [illegible] giunta, si può dire felicemente, al termine della sua avventura. Ora — è stato affermato — il tornata di dove veniva.

È stata, infatti prelevata dal [illegible] fuoco [illegible] Frosinone e portata a [illegible] di [illegible] procura di Napoli, perché imputato con [illegible] quarantacinque persone [illegible] associazione per delinquere [illegible] stampo camorristà.

Secondo gli inquirenti, il legato al boss Nunzio Guida e Luigi Giuliano, appartenenti alla «nuova famiglia», il clan avversario della «nuova [illegible] morra organizzata». L'attività principale del clan era il traffico della droga, l'usura, il gioco clandestino e il toto nero.

L'arresto di ieri segue quelli di altre 40 persone, effettuati nei giorni scorsi a Milano, Roma, Rimini, Sanremo e Napoli.

Portata da Gaeta in alto [illegible]e e poi liberata

LA TARTARUGA E' SALVA

Aveva [illegible] in allarme autorità ed ecologi

CASSINO — La tartaruga gigante che in questi giorni aveva fatto parlare di sé, incuriosendo il pubblico e, soprattutto, preoccupando gli ecologi, mettendo in allarme il ministero dell'Ecologia e le autorità marittime, sembra [illegible] giunta, si può dire felicemente, al termine della sua avventura. Ora — è stato affermato — il tornata di dove veniva.

È stata, infatti prelevata dal [illegible] fuoco [illegible] Frosinone e portata a [illegible] di [illegible] procura di Cervaro, il raro esemplare di tartaruga [illegible] stato oggetto di attenzione e di osservazioni da parte di zoologi italiani e stranieri. I fotografi si erano dati da fare per ritrarla come se fosse una diva e qualche cosa di molto simile, come si è anche affermato, al celebre «Mostro di Lochness».

Da quando ha ripreso il [illegible], la tartaruga ha fatto stato ritardo nell'operazione di «rimessa in libertà», [illegible] era stata definita.

In precedenza il prefetto di Frosinone, su parere del ministero dell'Ecologia, aveva emesso un'ordinanza con cui si ordinava [illegible] direttore [illegible] parco-zoo [illegible] Cervaro, Adolfo d'Alessio, dove la bestia era stata ospitata, di riconsegnare la tartaruga per poterla rigettare in [illegible] nel suo habitat naturale.

Nei tre giorni di permanenza nel laghetto dello zoo privato di Cervaro, il raro esemplare di tartaruga [illegible] stato oggetto di attenzione e di osservazioni da parte di zoologi italiani e stranieri. I fotografi si erano dati da fare per ritrarla come se fosse una diva e qualche cosa di molto simile, come si è anche affermato, al celebre «Mostro di Lochness».

Da quando ha ripreso il [illegible], la tartaruga ha fatto perdere completamente le proprie tracce.

Nella vicenda [illegible] intervenuti anche il presidente della delegazione campana del Fondo mondiale della natura, Gianni Lubrano di Ricco, e il presidente provinciale di Caserta della stessa organizzazione, Franco Paolella. Il primo aveva inviato telegrammi [illegible] pretori di [illegible] e Cartnola, chiedendo «il sollecito sequestro della testuggine» e che il responsabile del [illegible] di Cervaro, Adolfo Valesio, fosse accusato di appropriazione indebita [illegible] vata in quanto impossessatosi di un animale appartenente a specie protetta.

Paolella [illegible] chiesto «il sequestro della testuggine che — ha precisato — in collaborazione con le forze dell'ordine e la capitaneria di porto di Gaeta, il Fondo mondiale della natura è in grado di rintracciare al mare».

(Segue da pag. 17)

Il personale degli uffici [illegible] sono affettuosamente vicini al dr. Silvio Gilles per la scomparsa del padre

Carlo [illegible]

Riccardo Accornero
Adriana Andreotti
Alberto Appiotti
Renato Bazzi
Dino Castiglia
Massimo Franchinotti
Gabriella Gastini
Marcello Negro
Carlo Pistarini
Roberto Rovia
Gabriele Rungini
Franco Tadiotti
Stefania Zuccoli

— Torino, 15 maggio 1985.

Centinaia [illegible] sostenitori e simpatizzanti all'addio del loro capi

Mario Collino

di anni 80

Le sincronizzate: la moglie Ines, le figlie Maria, Carla, Rinaldo e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Rettore prof. Guglielmo Bianchi, al dottor Orsetto, al medico ed a tutto il personale della clinica San Luca. Funerali giovedì 16 ore 10.15 nella parrocchia Madonna di Pompei via San Secondo 92. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 maggio 1985

Il [illegible] Ernesto, i nipoti Carlo ed Eugenia con le famiglie si uniscono al dolore per la scomparsa della cara MAMMA

RINGRAZIAMENTI

Nel ringraziare tutti coloro che sono stati vicini nella Teddy e Jean Claude per l'affetto che ha circondato [illegible] Mamma per l'assistenza per

Franca Petterino Patriarca
in Passerin d'Entrèves
et Courmayeur

avrà luogo sabato 18 maggio 1985 alle ore 11 nella parrocchia di S. Secondo in Torino.

— Milano, 15 maggio 1985.

ANNIVERSARI

1973 1985

Ing. [illegible] Cerrato

Continui a vivere nei cuori di Mamma, Sergio, Rinaldo, Milena oggi ore 18 parrocchia S. Agnese

1973 1985

Dopo dieci anni è ricordo di

Piero Carmagnola

è sempre vivo e rimpianto [illegible] Annamaria, Giorgio, Lella. S. Messe mercoledì 15 ore 18 Cappella Buono Napoletano corso Svizzera 4

1963 1985

cav. Guglielmo Ferrero

Con immutato amore e rimpianto i figli con le rispettive

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli [illegible]
LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30
sabato 9-12,30

Sportelli LA [illegible]
Via Maranzo, 32
Tutti i giorni compreso il [illegible] ore 8,30-12,30; dalle ore 16,30

Linea Empoli-Firenze

DERAGLIA UN TRENO

FIRENZE — Fortunatamente solo molto spavento, ma anche qualche disagio, per i viaggiatori che stamane si trovavano sul treno locale, il n. 5211 della linea Empoli-Firenze, in seguito al deragliamento nei pressi della stazione di Carmignano. Il convoglio si è fermato sulla massicciata interrompendo anche l'altro binario della linea ferroviaria, la Firenze-Pisa. Non sono segnalati feriti.

Il treno era composto da tre elettromotrici; è stata quella di coda ad uscire dai binari. Il fatto è accaduto alle 7,10. Le prime due elettromotrici, rimaste sui binari, che hanno preso a bordo i passeggeri di quella bloccata (quasi tutti pendolari), hanno più tardi raggiunto regolarmente Firenze.

L'incidente è accaduto fra le [illegible] di Carmignano e Montelupo. Le ferrovie hanno provveduto immediatamente a istituire servizi sostitutivi fra Firenze e Pontedera con qualche difficoltà in quanto, data l'ora, si registra il massimo traffico.

Dai primi accertamenti il deragliamento, secondo i dirigenti ferroviari, è avvenuto per motivi tecnici.

Lo scalatore solitario al 18° anno di alpinismo

CASAROTTO: DUE SETTIMANE SULL'HIMALAYA PAKISTANO

MILANO — Al diciottesimo anno di alpinismo, lo scalatore solitario Renato Casarotto si appresta ad affrontare una delle imprese più difficili, la prima assoluta del Gasherbrum: 8.068 metri nell'Himalaya pakistano. Casarotto, 39 anni, protagonista ai massimi livelli in tutte le specialità della scalata in montagna, partirà il 23 maggio accompagnato dalla giovane moglie Goretta che [illegible] con lui fino ai cinquemila metri [illegible] campo base. Poi comincerà l'avventura solitaria di Casarotto che conta di salire e scendere in un paio di settimane. Durante questo periodo i coniugi si terranno in contatto attraverso la radio comunicando la mattina prima che Casarotto s'inerpichi verso la vetta e la sera quando l'uomo deciderà di fermarsi per trascorrere la notte. Casarotto è reduce da una grossa impresa invernale, la prima stagionale della via [illegible]siuta sulle Grandes Jorasses del gruppo del Monte Bianco, mentre la scorsa estate ha scalato la più alta cascata di ghiaccio del Canada, tra cui il Mc Kinley, affrontato a temperature di meno 50. [illegible] ad illustrare quali differenze esistano tra lui e Messner, Casarotto ha preferito sorvolare, limitandosi a sottolineare il suo [illegible] professionale: vie sempre più difficili, ma affrontate col massimo delle cautele, senza rischi inutili[illegible], perché l'alpinismo è sport, uno sport difficile, ma non eroismo.

BERGAMO CADE ANCHE DUE MORTI

BERGAMO — Un pilota istruttore [illegible] un allievo sono morti nel tardo pomeriggio di ieri, nella caduta [illegible] loro aereo. [illegible] disgrazia è avvenuta a Trescore Balneario (Bergamo); il velivolo si è schiantato nel cortiletto di un'abitazione vicino all'ospedale [illegible]

Le vittime sono Giuseppe Citrotti di 56 anni, originario di Recanati (Macerata) ma abitante a Bergamo, e Paolo Sidoli di 35 anni, professore di musica di [illegible] Quest'ultimo aveva conseguito il brevetto di pilota dieci anni orsono, ma doveva reintegrarlo e quindi aveva chiesto a Citrotti, che da due anni era istruttore presso l'aeroclub di Bergamo, di [illegible] in volo.

[illegible] alzati dalla pista di Orio (Bergamo) alle 16,45 per una mezz'ora di volo. [illegible] minuti dopo è avvenuta la disgrazia. I testimoni hanno riferito [illegible] avere visto il «Cessna 150» (un [illegible] re con doppi comandi) precipitare con il motore spe[illegible] Sulle circostanze dell'incidente non sono state avanzate ipotesi, [illegible] sembra prendere [illegible] quella di un guasto meccanico. Citrotti aveva al suo attivo cinquemila ore di volo.

Meno pubblicità, ma sono aumentate le vendite

GIOVANNINI: «I GIORNALI SANNO BATTERE ALLA TV»

TOKYO — Il presidente degli editori italiani e dell'Ansa, Giovanni Giovannini, ha rilasciato in Giappone una serie di dichiarazioni sulla situazione della pubblicità nei giornali e [illegible] emittenti televisive.

«Gli investimenti pubblicitari — [illegible] detto Giovannini — [illegible] stati massicciamente [illegible]tati dalla carta stampata al piccolo schermo». «Il 1984 — ha detto il presidente degli editori — è stato l'anno del sorpasso e il [illegible] sarà probabilmente l'anno della conquista, da parte della televisione, di più del [illegible] per cento del fatturato pubblicitario globale».

Benché [illegible] perso in pubblicità, il giornale però ha vinto la concorrenza [illegible] va sul piano della diffusione aumentando le vendite dal 20 per cento negli ultimi quattro anni.

«Il che dimostra — ha detto Giovannini — che nonostante l'enorme tempo sottratto alla possibilità di lettura, [illegible] tv non soddisfa il bisogno di informazione, di meditazione, di commento, anzi, probabilmente, lo stimola».

Il problema che si pone ora il giornale è come recuperare nel fronte esposto della pubblicità.

«La tremenda [illegible] televisiva — ha detto Giovannini — ha fatto cadere molti miti che ancora sopravvivevano [illegible] mondo dei giornali e tra essi quello che basta [illegible] un buon giornale perché la pubblicità arrivi. Ciò non è più vero. Dobbiamo imparare a fare pubblicità alla pubblicità, a trovare le forme [illegible] le quali siano e più efficace, [illegible] individuare i prodotti e i servizi rispetto ai quali il giornale è il mezzo insostituibile di sostegno».

Una [illegible] inversione di tendenza si sarebbe peraltro già registrata negli ultimi tempi. E di questi giorni una inchiesta condotta sulle aziende che dopo un iniziale «infatuazione» per il mezzo televisivo, ora sono ritornate massicciamente (sarebbero circa duecento) ad investire sulla pubblicità nei giornali.

Sembra appurato infatti che [illegible] molti prodotti, [illegible] gratuito per quanto riguarda quelli di [illegible], la pubblicità attraverso il mezzo televisivo non è sufficientemente remunerativa anche perché cresce il numero degli spettatori «indifferenti» [illegible] sempre più insalsanti spot.

Con sole 40 mila lire la più aggiornata antologia della scienza sarà vostra

La scienza non si ferma. Avete a disposizione lo strumento ideale per tenervi al passo: la collezione completa di Tuttoscienze, l'enciclopedia di tutta la scienza che fa notizia. Con sole 40 mila lire il prezzo di un normale volume, potete arricchire la vostra biblioteca dei 6 volumi di Tuttoscienze che contengono tutti i numeri di questo affascinante supplemento de La Stampa, apparsi dall'inizio della sua pubblicazione sino al 31 dicembre 1984. Potete acquistare la collezione di Tuttoscienze presso il Salone La Stampa in via Roma 80, o in via Marenco 32. Se preferite utilizzate il coupon e la riceverete comodamente a casa. Con le stesse modalità potete ovviamente acquistare il solo 6° volume. Poiché ciò significa che possedete già gli altri cinque, oltre a farvi i nostri complimenti, vi informiamo che il suo costo è di sole L. 7.000.

Tuttoscienze
Tutti insieme
La collezione continua

Desidero ricevere in contrassegno i seguenti volumi di
TUTTOSCIENZE

I (L. 6.000 cad.) n.....copie
II (L. 6.000 cad.) n.....copie
Vol. III (L. 7.000 cad.) n.....copie
Vol. IV (L. 7.000 cad.) n.....copie
Vol. V (L. 7.000 cad.) n.....copie
Vol. VI (L. 7.000 cad.) n.....copie
Collezione completa (L. 40.000 cad.) n.....copie

Più L. 4.000 per spese postali.

Cognome
Nome
Indirizzo
C.A.P.
Località
Tel.
Firma

Il [illegible] Labrador un aereo sperimentale

WASHINGTON — Un aereo [illegible] caccia sperimentale [illegible] Northrop Corp. di Los Angeles si è schiantato al suolo ieri a Nord dell'aeroporto di Goose Bay, nel Labrador, provocando la morte [illegible] pilota; lo ha annunciato un portavoce della società.

L'aereo, un «F-20 Tigershark», stava compiendo un volo di prova [illegible] vista della [illegible] partecipazione ad una mostra aeronautica a Parigi in giugno.

La Northrop Corp. ha messo a punto l'«F-20» per [illegible] velivolo [illegible] ne è stato venduto alcun esemplare. Il portavoce ha ricordato che un altro aereo [illegible] stesso tipo [illegible] caduto nell'ottobre scorso in Corea [illegible] sud «per un'errata manovra del pilota».

Due [illegible]

SANTIAGO — Una vittima, [illegible], e [illegible] feriti costituiscono il [illegible] di due attentati con la dinamite avvenuti ieri in [illegible] quartieri popolari [illegible] periferia [illegible] Santiago.

La responsabilità degli attentati non è stata rivendicata. A quanto ha riferito [illegible] portavoce del [illegible], fra i feriti, quattro dei quali [illegible] in gravi condizioni, figurano anche dei bambini.

[illegible] in Siria [illegible]

DAMASCO — Tre militari siriani, accusati [illegible] essere agenti del [illegible] (servizi segreti israeliani) sono stati [illegible] ad Artouz (12 chilometri a Sud-Ovest di Damasco); lo riferisce l'agenzia di stampa siriana «Sana».

In mattinata, [illegible] civili siriani erano stati impiccati [illegible] piazza [illegible] Damasco per lo stesso motivo. La «Sana» non precisa il grado dei militari, né particolari sulla loro attività.

[illegible] il record in Cina [illegible] il prezzo del tè

PECHINO — Il prezzo [illegible] [illegible] salito quest'anno in Cina del 400% a causa del freddo eccezionale e delle piogge primaverili che hanno seriamente pregiudicato il raccolto. A quanto riferisce l'agenzia ufficiale Xinhua nelle province di Zhejang e Anhui, che vantano la maggior produzione di tè, il germoglio è avvenuto in ritardo a causa del maltempo ed il raccolto ha dovuto essere posticipato.

Il volume [illegible] acquisti da parte delle agenzie commerciali [illegible] Stato [illegible] è ridotto il mese passato [illegible] 60 per cento rispetto al corrispondente periodo dello [illegible] anno.

Il [illegible] forza [illegible] [illegible] [illegible]

KARTOUM — Il procuratore generale sudanese Omar Abdul Atti ha rivelato che il governo del Sudan sta [illegible] la possibilità di richiedere formalmente all'Egitto l'estradizione dell'ex presidente Gaafar Nimeiri, il cui regime è stato rovesciato recentemente da [illegible] gruppo di ufficiali.

Atti ha precisato [illegible] il Consiglio dei ministri sta discutendo sulla formulazione della richiesta e se richiedere Nimeiri [illegible] fuggiasco o come [illegible] criminale comune.

Nimeiri si trova in Egitto dal 6 aprile, giorno in cui nel Sudan il potere è stato assunto dai militari. Abdul Atti ha anche detto che entro le prossime 24 ore sarà formata una commissione di inchiesta per indagare sul ponte aereo che ha portato in Israele migliaia [illegible] profughi Falasha, gli ebrei etiopici, facendo uso di scali sudanesi.

Dopo il colloquio Shultz-Gromiko [illegible] Vienna

VERTICE REAGAN - GORBACIOV FORSE IN AGOSTO AD HELSINKI

VIENNA — Il segretario di [illegible] americano George Shultz e [illegible] ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko hanno avuto un incontro-fiume a Vienna. [illegible] colloquio doveva terminare alle 17, e invece [illegible] andato avanti fino alle 20,15. Complessivamente i due ministri hanno discusso [illegible] più [illegible] ore.

L'unica indiscrezione che si [illegible] avuta sull'andamento della conversazione [illegible] che il presidente americano Reagan e [illegible] leader del Cremlino Gorbaciov potrebbero incontrarsi ad Helsinki nel prossimo agosto.

Questa notizia [illegible] trapelata anche se lasciando l'ambasciata sovietica, dove si è svolto l'incontro, Shultz ha evitato [illegible] rispondere a un giornalista che gli aveva chiesto se il vertice fra il presidente Reagan e il segretario generale del pcus Michail Gorbaciov si farà.

Durante lo scambio [illegible] battute avute coi reporters [illegible] strada, il capo della diplomazia [illegible] Usa [illegible] limitato a [illegible] la discussione avuta [illegible] Gromyko è stata «ampia e utile».

Il colloquio, ha [illegible] Shultz, [illegible] sviluppato attorno ai soliti argomenti. «La maggior [illegible]te del nostro tempo — ha osservato — l'abbiamo dedicata al tema della limitazione degli armamenti e in particolare al [illegible] negoziati [illegible] Ginevra».

Shultz ha reso noto che durante la lunga chiacchierata [illegible] affrontato anche le questioni bilaterali suscettibili [illegible] [illegible]go; numerosi argomenti di interesse reciproco in [illegible] regioni del globo e anche il problema dei diritti umani.

Il punto [illegible] vista sovietico sull'incontro è stato delineato dal portavoce Vladimir Lomeiko, che ha indicato che nell'arco della discussione Gromyko ha sottolineato la necessità di attenersi all'intesa raggiunta lo scorso gennaio a Ginevra, quando con Shultz [illegible] decise la ripresa delle trattative sulla limitazione degli armamenti e patto che nell'ordine del giorno figurassero i problemi inerenti [illegible] militarizzazione dello spazio accanto a quelli sulle armi nucleari.

In merito alle prospettive di un vertice Reagan-Gorbaciov, il portavoce sovietico ha [illegible] presente che la posizione di Mosca e Washington al riguardo è nota, e cioè che il Capo della Casa Bianca ha invitato il leader sovietico negli Usa, senza che allora sia stata presa alcuna decisione.

Circa i dettagli della discussione, successivamente un esponente americano che ha parlato [illegible] giornalisti a patto che [illegible] venisse identificato, ha riferito [illegible] Shultz ha illustrato a Gromyko le [illegible] suggerito la settimana scorsa da Reagan per dissipare la diffidenza Est-Ovest. Questi consistono in uno scambio [illegible] osservazioni alle manovre militari; regolari contatti ad [illegible] livello fra i vertici militari di Usa e Urss; e un diretto [illegible] collegamento fra le gerarchie militari dei due Paesi.

Non [illegible] dato sapere quale [illegible] stata la reazione del ministro sovietico. Il [illegible] portavoce ha tuttavia [illegible] [illegible] che le due parti hanno [illegible] la volontà di non lasciare nulla di intentato «per rafforzare [illegible] struttura delle relazioni bilaterali».

L'esponente Usa che ha accettato [illegible] parlare con i giornalisti (stretto collaboratore di Shultz) [illegible] stato sottoposto a [illegible] vero e proprio fuoco [illegible] fila di domande sul progetto di vertice fra Reagan e Gorbaciov, [illegible] [illegible] primo tempo non [illegible] lasciato smuovere, trincerandosi dietro una raffica di «no comment».

In seguito, però, i giornalisti hanno ottenuto [illegible]alcune un'informazione di prima mano. [illegible] fonte ha lasciato intendere che Shultz e Gromyko potrebbero incontrarsi nuovamente a Helsinki in agosto per il 10° anniversario del patto di Helsinki. La decisione [illegible] tuttavia presa dopo le consultazioni con gli alleati della Nato.

Vienna. Gromyko riceve Shultz all'ambasciata sovietica

Il leader invita alla prudenza, ma non esclude che volessero ucciderlo

UN ATTENTATO CONTRO LECH WALESA? «UN UOMO ARRESTATO HA CONFESSATO»

VARSAVIA — *Attentato contro [illegible] Il leader sindacale, interrogato ieri sera, ha invitato alla calma a proposito dell'arresto [illegible] Joseph Szczepanski che avrebbe confessato il suo proposito. Interrogato telefonicamente sulla possibilità di [illegible] attentato alla sua vita, Walesa ha risposto: «La [illegible] impressione ed il mio convincimento — sebbene senza il supporto di alcuna prova — sono che quest'uomo fosse realmente guidato da qualcuno. Ma, via ben chiaro, non sto accusando nessuno, tantomeno [illegible] autorità».*

Il leader di Solidarnosc ha [illegible] che [illegible] si pronunci [illegible] in maniera definitiva senza prima [illegible] andato a fondo nella vicenda, ma per quanto ha potuto accertare direttamente «tutto [illegible] storia di Szczepanski) sembra vera».

Secondo il presunto attentatore un uomo avrebbe dovuto accompagnarlo in macchina in un luogo dove poco essere [illegible] e lui avrebbe dovuto sparargli e poi scappare. «Ma [illegible] sapevano che lo odio i comunisti — ha spiegato Szczepanski — e sono stato [illegible] sostenitore di Solidarnosc».

Il leader sindacale ha inoltre indicato che [illegible] che i suoi collaboratori stanno adesso procedendo ad una [illegible] rifica dei fatti comunicatigli loro da Szczepanski [illegible] e 9 viaggio scorsi e per il momento risulta che «tutto quello che ha detto è vero, non abbiamo scoperto [illegible] menzogne», ma non [illegible] stati ancora verificati [illegible] i fatti. Walesa ha rilevato che una settimana [illegible] Szczepanski ha subito esami psichiatrici i quali non hanno rivelato «nessun tipo di disturbi [illegible] malattia mentale».

Walesa ha inoltre detto che Szczepanski «potrebbe [illegible] stato obbligato a commettere questo atto per necessità».

Altro fatto [illegible] riferito a Varsavia sono le dimissioni di Mirosław Milewski, esponente dell'ala dura del partito. L'avvenimento potrebbe essere interpretato come punizione [illegible] per «l'affare Popieluszko». [illegible] comunicato ufficiale dice semplicemente che le dimissioni, non motivate, sono state [illegible] accettate. Da diversi [illegible] Milewski non assisteva più alle riunioni dell'ufficio politico, tre mesi dopo [illegible] fine del processo di Torun e sette mesi dopo l'atroce assassinio del cappellano di Solidarnosc.

PRIMA GIORNATA DI FOLLA PER WOJTYLA POI ESALTA I VALORI DELLA FAMIGLIA

A Maastricht chiede più impegno ai giovani [illegible] ai vescovi. Ribadito il «no» alla pillola anticoncezionale

MAASTRICHT — Il Papa ha avuto la sua accoglienza entusiastica a Maastricht, nell'Olanda meridionale e vicino [illegible] frontiera belga, cuore [illegible] cattolicesimo olandese. Neanche qui però sono mancate le contestazioni.

Circa [illegible]0 persone hanno affollato le strudine medioevali della città al passaggio del Papa. Scendendo dal suo autoveicolo speciale davanti [illegible] chiesa [illegible] San Servazio, fondatore, nel quarto secolo, della Chiesa in Olanda, il Papa si è sentito lisciare da [illegible] centinaio di giovani [illegible] giacca di cuoio. Li ha benedetti, benché mostrassero i pugni e facessero gesti osceni al suo indirizzo. Tre persone [illegible] state fermate per precauzione. [illegible] aveva [illegible] scatola di pomodori che evidentemente intendeva lanciare contro il Papa.

All'uscita dalla [illegible], un altro giovane contestatore arrampicato su una fontana ha abbassato i pantaloni volgendo le spalle al Papa in segno di disprezzo, ma forse non [illegible] stato neanche notato da Giovanni Paolo II. Comunque è stato fermato.

La polizia ha intanto reso noto che ieri sera, mentre il Papa era all'Aia, era stata danneggiata la testa [illegible] una statua del Cristo in un convento di monache di Amsterdam. L'organizzazione anarchica degli «autonomi», poco nota, aveva rivendicato il danneggiamento come una protesta per la [illegible]alla del Papa.

Il Papa ha detto ieri a Maastricht l'unica Messa all'aperto [illegible] suo viaggio [illegible] Olanda. All'omelia, Giovanni [illegible]o II ha battuto [illegible] tema della sacralità della famiglia cristiana, ricordando l'enciclica [illegible] Vitae» di Paolo VI contro il controllo artificiale delle nascite, che gli olandesi in generale ignorano.

«La famiglia — ha detto il Papa — è l'ambiente nel quale impariamo ad affrontare i problemi della vita, e a lottare [illegible] contro le debolezze [illegible] a scegliere le strade facili [illegible] quella [illegible] divorzio».

Successivamente, Giovanni Paolo II ha raggiunto Amersfoort, vicino alla capitale, dove ha parlato alla gioventù cattolica ribadendo che la Chiesa non cesserà mai [illegible] l'opporsi [illegible] rapporti sessuali prima del matrimonio, all'aborto e all'omosessualità. Nel discorso, preparato in risposta alle molte domande [illegible] giovani olandesi, il Papa ha detto: «Mi avete dichiarato di apertamente che la Chiesa come istituzione pensa solo a dare norme e regolamenti. [illegible] pensato che essa erige troppe barriere, particolarmente per quanto riguarda la sessualità, le strutture della Chiesa e il posto in essa della donna».

Ma il Nuovo Testamento ci presenta un «Cristo che non potrà mai mostrare indulgenza circa l'aborto, [illegible] relazioni prima o fuori delle nozze e le relazioni omosessuali... [illegible] parole degli Apostoli sono chiare e vincolanti; sono parole ispirate da Dio e rimangono la norma della Chiesa per sempre».

I giovani e i vescovi d'Olanda sono stati attentamente ascoltati dal Papa ieri sera. Ma è [illegible] soprattutto lui a dare consigli ai primi e ad impartire direttive ai secondi: in due dialoghi successivi, su piani molto diversi. Duemila ragazzi lo hanno accolto con calore e vivacità nel campo sportivo [illegible] un collegio, certo una folla [illegible] minore di quelle giovanili [illegible] in Germania, Spagna e Inghilterra. Con i vescovi, dopo [illegible] discorso nel quale ha [illegible] un preciso e fermo modello di comportamento, una sorta di «identikit» del pastore cattolico, combattivo e irremovibile, si è poi trattenuto a cena, in un convento di [illegible] ad Amersfoort, in ora piuttosto tarda per gli olandesi.

Oggi Giovanni Paolo II andrà in Lussemburgo, partendo da Amsterdam, ma senza incontrare la folla cosmopolita della città. Ai vescovi il Papa ha rivolto in serata il discorso più netto [illegible] tutto il viaggio: ha presentato loro [illegible] preciso e incrollabile modello [illegible] «padre e pastore», [illegible] esempi molto antichi, non di «manager» al passo coi tempi. Il pastore, ha affermato, «è colui che non può [illegible] posizione dietro il gregge, ma colui che deve guidarlo, proteggerlo e difenderlo». Egli deve dar prova di risolutezza e lealtà, ricordando innanzitutto «la sua responsabilità nell'insegnamento».

Assalto [illegible] una setta

BATTAGLIA A FILADELFIA DUE MORTI

FILADELFIA — [illegible] cadaveri sono stati rinvenuti ieri [illegible] dalla polizia di Filadelfia tra le macerie dell'edificio che ospitava il quartier generale della setta «Move», andato completamente distrutto [illegible] un incendio innescato da una bomba che era stata lanciata da un elicottero della polizia.

Un funzionario municipale, Leo Brooks, ha dichiarato che i due cadaveri non sono stati identificati e che le ricerche proseguiranno.

Il sindaco di Filadelfia, Wilson Goode, ha promesso un risarcimento [illegible] danni [illegible] persone rimaste senza tetto, l'incendio dell'edificio che ospitava la setta al [illegible] infatti propagato [illegible] una [illegible] santina di abitazioni circostanti provocando [illegible] per circa 5 milioni di dollari (oltre 10 miliardi di lire).

Il sindaco Goode si è detto «dispiaciuto» per il fatto che la bomba sganciata dalla polizia per fare uscire gli adepti della setta abbia provocato un incendio. «E' la sola cosa [illegible] male» ha detto Goode.

Il quotidiano «Philadelphia Daily News», citando fonti della polizia, afferma che l'ordigno non era una semplice granata, [illegible] detto in un primo momento, [illegible] una [illegible]bba con un chilo [illegible] esplosivo al plastico.

In Gran Bretagna

ILLEGALI LE MADRI PER PROCURA

LONDRA — Un progetto di [illegible] per rendere illegali le agenzie commerciali che traggono profitti dalle «maternità surrogate» ha concluso ieri il suo iter alla Camera dei [illegible].

Il progetto di legge — approvato [illegible] tutti i partiti — stabilisce pene fino a tre mesi di prigione e multe fino a duemila sterline per il reclutamento commerciale di «madri surrogate» (che accettano cioè di essere fecondate [illegible] l'accordo di cedere il [illegible] nato ad un'altra coppia in cambio di [illegible]are).

[illegible] nuova [illegible] — che deve [illegible] [illegible] approvata dai Lords — renderà illegale sia l'attività [illegible] agenzie di reclutamento sia qualsiasi mezzo pubblicitario (comprese le inserzioni sui giornali) per reclutare «madri [illegible]gate».

Il progetto è [illegible] presentato [illegible] settimane [illegible] al Parlamento britannico in seguito alle polemiche suscitate nel Paese dal «caso Cotton»: una [illegible] [illegible] [illegible] aiutò [illegible] una agenzia [illegible]m Cotton «prenotando» un [illegible] che, dopo l'intervento [illegible] un tribunale inglese, divenne oggetto [illegible] una clamorosa disputa legale.

Infine il neonato, dopo una sentenza dell'Alta Corte, fu consegnato [illegible] coppia americana.

Ammassati a Lagos

25 MILA IN PRIGIONI IN NIGERIA

LAGOS — La situazione [illegible] aggrava in Nigeria dove 25.000 immigrati clandestini [illegible] sono ribellati alle forze dell'ordine nigeriane che li avevano ammassati nel campo di Ikeja (vicino a Lagos) e hanno tentato di raggiungere [illegible] di nuovo la frontiera col Benin chiusa [illegible] venerdì [illegible]. I militari nigeriani hanno ricevuto l'ordine di impedire con ogni mezzo «anche [illegible] l'uso delle armi» l' [illegible] [illegible] del «senza documenti» che agiscono [illegible] stato [illegible] estrema esasperazione. Un inviato dell'agenzia «Afp» sul posto ha riferito che al campo di Ikeja, dove domenica sono stati trasferiti gli espulsi a decine di migliaia [illegible] [illegible] fisiche e morali deplorevoli, c'è [illegible] un inizio di rivolta. molti giovani e donne hanno lanciato [illegible] e scatole di conserva [illegible] sui poliziotti che li facevano scendere dai camion sotto le frustate e le mangnellate.

Stipati come bestiame, i profughi sono circondati da centinaia [illegible] [illegible] e poliziotti armati [illegible] [illegible] la sorveglianza di un campo di prigionieri di guerra, indifferenti alle grida [illegible] occupanti che chiedono acqua e cibo. Non mangiano e non bevono da tre giorni, senza parlare dei disagi e delle brutalità subite [illegible] durante il viaggio.

Alessandria SAICAR di S. Gorgiano Via Duccio Galimberti 11 Tel. 64/7/1/446667 • Asola (MN) AUTO sas Via Chambery, 60 • Tel. 43/7/1/34874 • Asti CONSULCAR s.n.c. di Capasso e Maggiora • Via E. Filiberto, 12/14 • Tel. 5557/7 • Cuneo V.A.R. s.r.l. - C.so A. de Gasperi, 21/23 • Tel. 55466 - 55662 • Alba (Cuneo) F.LLI VERRUO s.n.c. Via Roma, 62 • Tel. 44778 • Piazza Cristo Re, 14 •

Saluzzo (Cuneo) F.LLI BORGNA s.n.c. Via Savigliano (Rudo Bandi, 30 • Tel. 43463 • Novara TOTAUTO s.r.l. • Viale Roma, 31 • Tel. 45/900 • Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE • Via Novara, 95 • Tel. 92/41-845068 • Torino PUNTO AUTO s.p.a. • C.so F. Turati, 105 • Tel. 4405654 • C.so Grosseto, 247 • Tel. 29/7001 • Torino JUAN-CAR s.r.l. • Via Madama, 41 • Tel. 50/983/530324/533415/536382 • Mondovì • C.so Savona, 17 • Tel. 84648

Torino [illegible]-SERVICE s.r.l. • Via Cotta[illegible], 35 • [illegible] 595666 • [illegible] SVAUTO ALL CARS s.n.c. Strada Torino, 159 • Tel. 422264/424405 • Biella (Vercelli) GARAGE CENTRALE s.n.c. di Denis Pietro & C. • C.so Europa, 6 • Tel. 29850 • Caresanablot (Vercelli) MOCCO & C. s.r.l. Via Vercelli, 39 • Tel. 61187/56384

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Bligny 33; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 63; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfanti 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 187; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mazzini 6; REGGIO EMILIA, viale delle Rimembranze 4; ROMA, via Quattro Fontane 18; SASSARI, piazzetta Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47, oppure presso tutti i corrispondenti della PubliCompass S.p.A. Coloro che vivamente desiderano la loro rubrica per corrispondenza possono scrivere a: PubliCompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 38 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta del 18% globale.

Le tariffe a cc L. 3300 la riga. Rubriche speciali rimpiego L. 1830, tecnici L. 2100 dirigenti L. 2830. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1830. Avvisi urgenti data fissa e ripetuti: il doppio (avvisi urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere allegate di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e del colorito di sfondo corrispondente un supplemento di L. 300. Colore che desiderano rimanere ignoti ai lettori potranno usufruire il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: PubliCompass n... 10100 Torino» e rimborso per ogni casella a cc L. 500 per decade oltre un importo di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenze.
La PubliCompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le offerte e di escludere le ritenute quelle giuridicamente inaccettabili, non indicando ogni altra norma di corrispondenza, stampati, circolari o altro di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno recapitate al destinatario e raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AVVISO ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 880.3185 (3 linee ricerca automatica)
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo la modalità che verranno fornite

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. ATTENZIONE! Prestiti subito a tutte quelle persone che abbiano bisogno di soldi per qualsiasi scopo, anche protestati, senza garanzie, senza busta paga, senza spese, telefonate 011 650 3961
A.A. OGGI a qualsiasi interessato prestiamo a condizioni vantaggiose, operai, impiegati e commercianti. Lunghe dilazioni. Aperto il sabato. Telefonare 011 835.249.
A. ESATTI FINANZIARIA presta persone di fiducia con comoda rata mensile telefonando al 835 283
A. FINANZIAMENTI Non vi preoccupate se siete in difficoltà finanziarie. Tutte le banche di finanziamenti ipotecari ipotecari anche 2° grado e prestiti a lunga scadenza accede 4/5 anni senza cambiali. Serietà, rapidità, convenienza garantite. Via Cesare 70 - Torino, telefoni 580 434 - 596 756.

A operatori bancari, artigiani, commercianti, che presso concedo rateizzazione pesso notevoli. Tel. 041.805.
CELERIMENTE concediamo prestiti fino 15 mesi cessione 5° stipendio anche protestati ed in corso. Tel. 748 021 743.971.
CERCO finanziamento 100 milioni in 10 rate al 20% annuo con garanzia immobiliare. Scrivere «Pubblicompass 843 - 10100 Torino».
CON formula leggerissima il FINASE il finanziamento in 24 ore. Telefonaci al n. 538.704 - 539.467 in corso Re Umberto 12, Torino
FINDAL FINANZIARIA presenta dal 5° a disposizione, accordi mensili, rapida liquidazione. Corso Unione Sovietica 371, telefono 618.292 - 619.860.
FINCA FIDI prestiti più rapidi, mensilità personali, minima rimborso mensile senza ipoteche. Telefonare 011 504 200, corso Re Umberto 64 - Torino
PRESTITI rapidi a piena e lunga termine tasso 16% annuo, esempio: L. 5 milioni restituiti 36 rate da L. 200 mila mese. Tel 839 8400 - 835.478.
SPIGA presta i tuoi denari! Prestiti da L. 200 mila a 2 milioni senza garanzia. Via N. Fabrizi 140 bis, tel. 011 740 6421

BORSA
ai migliori commerciali disponibili pubblicando presso il 24 ore finanziamento acquisti ipotecari corso Vittorio 28 Tel. 547.758 - 553 721.

STUDIO consulenza, prestiti agevolati in 48 ore, finanziamenti, leasing, mutui. Agenzia sabato mattina Tel 440 164
ZENITH finanziamenti in 48 ore, telefonando al 448 068, previa e comodissima rateizzazione. Massima riservatezza

3 Aziende, negozi

A. ASMIRAL MARKET società gruppo Casermercato (UD) 650 2170 cerca vendita attività in loro gestione e proprio
ASMIREC 311 501 valutazione perizie tecniche Via Virginio 4 L. 60 milioni avviamento mensile vendo causa cambio lavoro
AZIENDA produttiva commercializzazione articoli per regalo vendesi causa Sisma 011 346 890 - 346.334
BAR cremeria ubicata ottima posizione commerciale forte incasso documentabile vendesi a giusto prezzo trattabile. Tel 760 4403 760 2588
BAR ristorazione 4 vetture angolare ottima zona chiusura sabato domenicale tel. 760 4403 760.2588.
CRAIM 445.498 cede centrale pizzeria con alloggio ampio magazzino ottima posizione anticipo L. 40 milioni affarone.
CRAIM 835 895 vitto cedesi ristorante albergo a nucleo familiare compatibile Anticipo L. 30 milioni vero affarone
CRAIM 445.498 cede nel Canavese cui pizzeria ristorante con ampio alloggio da ristrutturare anticipo L. 10 milioni.
FINALE Ligure pizzeria ristorante caratteristico attrezzato spazioso cede anticipando L. 15 milioni. Frank 511 090

Locali e negozi

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome comperi vendi affitti locali industriali commerciali. Tel. 781.456

offerte

A L. 1500 mq alcuni nuovi capannoni completo indipendente di mq 600 a 15.000 Tel. 011 503 318.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero piastrigioco-negozio corso S. Maurizio mq 100 L. 260 milioni
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero Porta Palazzo negozio attrezzatissimo completamente mq 100 L. 85 milioni.
CENTRALE zona altamente commerciale mura negozio ang. vetrine commerciale vende destinando Comuni 596.840
CENTRO CASA 513.831 libero mura negozio mq 126 di fronte Basilica della Consolata. Ampie disponibilità pagamento.
COLLEGNO via Leopardi, palazzina recente libera/affitta magazzino garage mq 550 oltre 2 alloggi/servizi vero affare Tel 835.083.
NAZIONALCASE via Bertola libera locale indipendente luminoso mq 300 uffici cortile L. 145 mensili Tel. 781.456.
NAZIONALCASE affittasi appartamento libero corso Belgio mq 650 (+) uffici mq 250 L. 700 milioni. Tel. 781.456.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

RICERCHIAMO ambosessi volenterosi per facile lavoro in Torino (no vendite) richiediamo minima disponibilità giornaliera. Dalam via Madama Cristina 90, 1° piano.

tecnici

SOCIETA' commerciale vende pronto elettronico con esperienza nel settore computers per manutenzioni periodo commerciali. Telefonare dalle ore 18 alle 19 al n. 707 21 75

15 Autovetture

A.A. PRETTIAUTOMOBILI una persona giovane automunita per segretaria tecnica, assicurata e addestrata dal non deambulante con garanzia integrale BMW 518, 520 i, 518 e 30, 318 i - E 30, 323 i e 30, 320 i/6, 320 i/6C, 325 iX/6, 728 i/e S Daimler 21 Vale accreditamo Tel 735.133 - 736.227.
A. PRETTIAUTOMOBILI Prisma 1300 e 1600, Ascot 85 GL 1300, Golf 1600 Cabriolet GLS, Maggiolone Cabriolet, Beta Montecarlo, Panda 30, Fiat Uno 45 e 70 i.e. CL 1300, Golf GTD full-optionals, Alpine Renault, Ritmo Diesel CL, 125, Dyana 6, 2 CV, Visa 1100 Cocciar 1300. Via S. Donato 61 (zona semaforo), telefono 655.102 - 756.227.
ACQUISTO auto cerco e prezzo ottimo, anche e specialmente non funzionanti o bisognose di riparazioni. Corso Unione Sovietica 33 - tel. 481 874.
ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo Delta Bmw 85 corso Rattazzi 3, tel 658 001

16 Motocicli

ENDURO KAWASAKI
650 cc avviamento elettrico nuovo da immatricolare permuto con auto, finanziamento. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele 209 Tel 756 262

18 Acquisto alloggi

A. CENTRALISSIMA acquista direttamente in contanti alloggi liberi in Torino anche da ristrutturare. Pagamento veloce Telefonare 530 163
ACQUISTASI appartamento recente da 100 a 130 mq libero entro Torino. Pagamento contanti Tel 599 657.
ACQUISTASI libero 2-3 camere cucina bagno qualunque zona Torino purché casa decorosa Tel 740 854 ore ufficio.
ACQUISTO alloggio 2 camere cucina servizi, zona Torino pago contanti da privato Tel 369 289.
ACQUISTO camera singola servizi libero a forma cons. semestrale pago contanti. Tel. 306 361
ACQUISTO contanti alloggio in Torino 4/5 vani cucina servizi massimo prezzo 140 milioni Tel 447.4248.

APPARTAMENTI, intere stabili, ville cascine in Torino Casermercato paga bene contanti! Aperto sabato pomeriggio 011 55 89 corso Giulio Cesare 20, Torino

ATTICO libero panoramico in stabile ristrutturato 3 camere cucina servizi ripostiglio ampio terrazzo Tel 748 8430
CASETTA in Torino o prossima cintura cerco con giardino e garage Tel 749 2126
LIBERI acquisiamo alloggi signorili anche in corso ristrutturazione. Tel. 440 mq piano terreno ingresso.

19 Vendite alloggi

A.A. CRUGLIASCO via Tori 4, vari 1-2 camere libere servizi. Facilitazioni di pagamento Tel 790.351
A.A. ZONA S. Salvario vendiamo per trasferimento 3 camere cucina prezzo affare Luc Casa Tel. 544.100.
ABITABILE Nizza S. Salvario 2 camere cucina servizi anche uso laboratorio L. 55 milioni Gr mobili 505 917.
ADIACENZE corso Galileo Ferraris Mirafiori casa appartamenti liberi ad occupati possibilità di abitamento a partire da L. 32 milioni Gr mobili 505 917.
AFFARE centralissima via Cibrario 1° piano ristrutturato 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 50 milioni mq 125. Tel 745.353
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero via Vanchiglia signorile mq 160 adatto ufficio o abitazione, vero affare.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende via Massena in casa d'epoca appartamenti e negozi a partire da L. 24 milioni.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende in Trofarello zona residenziale appartamenti nuovi in villa con ogni confort grandi metrature.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende zona Crocetta in casa signorile piano alto 3 camere cucina bagno.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero corso Vittorio panoramico 230 mq uso ufficio o abitazione anche divisibile.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero 7 appartamenti più corte e cascinale ristrutturare
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende in Collegno (Regina Margherita) ultimi tipi e metrature e servizi grande affare
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende centralissimo ultimo libero 7 locali e servizi mq 150 L. 65 milioni.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero in corso Rosselli 2 camere cucina bagno forma L. 45 milioni.
ALPIGNANO libero in palazzina villetta/villino 2 camere cucina servizi 2 posti auto cripta/stim 553 4307.
BORGARO Stura vende libero ristrutturato alloggio 3 camere cucinino servizi. Tel. 548.330 - 548.534.
BORGATA Villoria libero ottima camera tinello cucinino L. 27 milioni più L. 200 mila mensili. Cavaliere 721

CASAMERCATO S 53 84 libera 1-2-3-4 camere soleil case autorecenti quasi centrale. Aperto sabato pomeriggio.
CASCINE VICA libera luminoso appartamento 2 camere tinello cucinino bagno doppi servizi pagamento. Tel. 500.688.
CENTRALE libera in stabile d'epoca appartamento ristrutturato 240 mq. Interessati 544 820
CENTRO CASA 513.831 corso Francia Collegno 3 camere tinello cucinino bagno L. 68 milioni box auto L. 15 milioni.
CENTRO CASA 513.831 libero Grassino in palazzina con giardino salone/mq 2 camere cucina bagno. Box L. 105 milioni.
CENTRO CASA 513.831 libero grossi via Nizza in palazzina con giardino salone/mq 2 camere cucina bagno box 3 auto.
CENTRO CASA 513.831 libero corso Racconigi recente salone 2 camere tinello cucinino bagno L. 125 milioni. Ivа 2%.
CENTRO CASA 513.831 via Isernia recente 4 camere cucina ingresso bagno L. 82 milioni box auto L. 17 milioni.
CIRIE' centro vendesi alla struttura villa nuova costruzione. Tel. 011 568.110
COLLINA di Revigliasco appartamento in palazzina salone 3 camere cucina tinello più mansarda giardino condominiale posti auto. Tel. 500.668.

CONSULEDILE A 533.322 via Filadelfia angolo via Giordano Bruno moderni mobili spaziosi 1-2-3-4 camere, cucina ingresso bagno Possibilità posti auto.
CONSULEDILE 535.322 libero via Boggio (Mirafiori) moderno 2 camere cucina ingresso bagno L. 52 milioni. Disastro.
CORSO Duca adiacenze stabile signorile recente salone 2 camere cucina ripostiglio bagno box auto. Tel 539 982.
CORSO Inghilterra alloggio-studio di 4 locali e servizi piano rialzato Stima vendo. Tel. 546 504 548 534
CORSO Parchiera libero panoramico ripostiglio soggiorno 2 camere cucina L. 93 milioni + 500 mila. Tel. 517.591.
CORSO Salvemini libero recente signorile con videocitofono 2 camere cucina 2 bagni mq 90 Tel. 740 409.
CROCETTA corso Turati prestigioso in stabile con piscina salone 2 camere cucina 2 servizi box auto. Tel 837.802.
CROCETTA corso Duca degli Abruzzi libero in stabile d'epoca signorile luminoso 2 camere cucina servizi. Tel 500.669.
CROCETTA corso Einaudi 65 libero ingresso, salone, cucina, disimpegno, 3 camere, balconi, cantina, box L. 250 milioni Telefonare 774.777 - 774 748
CROCETTA (corso Lepardo) libero in palazzina d'epoca soggiorno camera cucinetta servizi ripostiglio Tel 837 602.
CROCETTA libero via Montevecchio 3 camere cucina servizi 90 mq L. 90 milioni. Casamercatodue 752 588.
EDILCASE 548.154 zona Aeronautica libero ottimo stato camere grande cucina bagno e camera, molto luminoso, prezzo L. 83 milioni 600 mila dilazionabili.
EDILCASE 548 154 corso Francia 261 piano attico camera tinello cucinino bagno libero Rre anno L. 55 milioni Minimo contanti mutuo disponibile.

EDILIZIA CONVENZIONATA
Ottimissimo villini appartamenti mutuo agevolato 5,5% fino a L. 60 milioni più detrazioni giardini box. Tel. 599.816

ESAM libero Parella in casa prestigiosa piano alto salone camera tinello cucinino servizio permuta. Tel. 958.1825
EUROCASE D 513.881 libero corso Sebastopoli (Bernezzo) 2 camere tinello cucinino servizi piano 6° cassa 1970
EXPOCASE 504.283 - 506.458 stupenda adiacenze lungo Po panorama tinello cucinino bagno ultima disponibile.
EXPOCASE 605 306 libero corso Taranto piano alto soleggiato 2 camere tinello cucinino servizi L. 85 milioni.
EXPOCASE 605 306 Madonna libero recente piano alto camera tinello cucinino bagno ingresso L. 43 milioni.
EXPOCASE 506.458 - 505 206 libera luminosa recente corso Trapani soggiorno camera cucina servizi giardino.
FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero via Borgaro mq 87 camera tinello cucinino bagno cantina L. 36 milioni.
LIBERI controllatissimi in casa ristrutturata appartamenti a mansarda 60-100-130 mq. Interessi 544.829
LIBERI corso Palermo 110, alloggi da 1-2 camere cucina bagno, box auto e stanze ragaz. Immobiliaretto 649.781.
LIBERI precollina in casa con giardino appartamenti di 2-3 camere ristrutturate ottimi/pri. Interessi 544 829.
LIBERO a Moncalieri corso Roma recente 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Casamercatodue 752.588.
LIBERO S. Donato camera cucina servizi L. 27 milioni Facilitazioni di pagamento. Giordani 505.917
LIBERO via Frejus angolo corso Racconigi camera cucina terzo bagno L. 28 milioni disponibili. Tel. 443.223.
LIBERO via Giordano Bruno camera tinello cucinino bagno L. 38 milioni. Tel. 506.589.
MIRAFIORI Bist libero signorile soggiorno 4 camere cucina 2 servizi riscaldamento indipendente box. Tel. 741.3132.
PERMUTIAMO libertà 1-2-3 camera signorile case recenti con alloggi più grandi o piccoli Casamercato 55.56.

PIAZZA ARBARELLO
appartamento signorile ai piani alti a ogni stato mq 250 totali. Facilitazioni e permute. Edilcase 548.154.

PIAZZA vittorio libero 2 camere cucina abitabile bagno L. 26 milioni dilazionabili Casamercatodue 752 588.
PINO Torinese libero in palazzina soleggiata ristrutturata mq 110 cucina più posto auto. Mutuo. Telefonare 650.982.

PORTA NUOVA
via Cimarosa 10 alloggio libero 2 vani più servizi uso abitazione o/e studio. Prezzo trattabile. Edilcase 548.154.

POZZO Strada alloggio recente: 2 camere tinello e servizi Stanno vendo. Facilitazioni Tel 540.900 - 548.536.
PRIVATO urge vendere corso U. Servais alloggio signorile mq 140 7° piano 3 ascensori box. Tel. 743.871 745.051.
RECOMA vende studio-abitazione corso Vittorio mq 130 doppi ingressi ristrutturato. Tel 743 911 - 743 001.
RIVOLI libero centralissimo appartamento in palazzina 3 camere cucina servizi orto ingresso/dilazione Euro 958.6458.
ROSTA libero appartamento in villa più mansardato giardino box doppio ingresso rateizzabile Euro 958.1825.
S. RITA libero corso Agnelli: salone 4 camere cucina servizi accessorio, L. 55 milioni Casamercatodue 752 588.
VENDESI via Tesso alloggio libero 1° piano 3 camere e servizi Tel. 0121 71 872.
VIA Mercadante palazzina piano rialzato soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L. 35 milioni. Tel. 539 982.
VILLA zona S. Mauro salone 3 camere cucina servizi mansarda box investimento vendo Bastiano. Tel. 308.004 - 349.823.
VILLE in Trofarello centrali piccolini appartamenti con giardino ingresso vendo stupendi metrature Tel 944.5151.
VILLETTE in Centallo centrali L. 150 milioni più mutuo ingresso vendo, esaminiamo permuta Tel 947 0644
VILLETTE G. Maurino Canavese in costruzione divisori interni e finiture a richiesta 152 mq più mansarda Bimero 640 mq L. 750 milioni. Mutuo facilitazioni. Tel. 774.777 774.748

20 Domande affitto

A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati società ricerca in pronto inquilinato per ristrutturati. Tel 544 103 539.284.

A.A. ARMANO necessita per nostra clientela selezionata di alloggi vuoti o arredati uso foresteria. Tel 848.630.

21 Offerte affitto

A. INTERPELLATECI. Se sei alla ricerca di alloggio Cerchiamo di risolvere il vostro problema abbiamo alloggi ideali per casa. Tel. 657.825 immobiliare Lunice
ABBIAMO accogliente arredata moderna mono/camera completa cerchi amica Rubrica Inquilini 751.826
AFFITTASI ufficio centralissimo ingresso 2 locali e servizio Tel. 541.584.
AFFITTASI uso laboratorio Montalbani corso Roma monocamera arredata L. 200 mens. Sabatelli immobili 882.606.
AFFITTASI uso ufficio zona Crocetta 4 vani servizi, altro stesso caso 2 vani servizi Tel. 591.220.
AFFITTASI zona centrale monolocale arredato con servizi esclusivo uso pied-à-terre. Telefonare 617.175.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 affitta ufficio di rappresentanza corso Siccardi piano rialzato 4 locali e servizi.
DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 affitta adiacente corso Trapani ufficio recente di 3 vani e servizi per mq 85
DOMUS AMMINISTRAZIONI 504 113 affitta Crocetta, S. Salvario, centro alloggi signorili arredati e vuoti uso foresteria tenendo ufficio stesso caso.
DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 Crocetta signorile vuoto di sala 2 camere cucinotto/pranzo servizi uso panoramico.
SANTA RITA alloggio ammobiliato camera tinello servizi uso esclusivamente professionale. Contratti 505.378.
UFFITTA ufficio studenti impiegati L. 70 mila mensili più chilometri no scrivere no servizi salario Tel. 885.7814.
STUDIO COGGNI piazza Solferino ufficio grande ingresso salone 4 camere 2 cucinette 2 servizi Tel. 530 671
ZONA verde mansarda comfort residenziale alloggi appartamenti arredati angolo cottura tutti servizi Tel. 749 2821.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici sempre/viaggio rimessaggio garanzia furgoni. Tel. 857.091 Moncalieri via Nizza 83

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE! per svuotare completamente vendiamo a metà prezzo camere di cucine, camere, soggiorni, camerette, salotti, arredi e migliaia di articoli per arredare la casa pagabili comode rate mensili a rivolgetevi subito presso enormi indirizzi: Mobilificio la Città del Mobile di Mappano strada statale Torino Lanzi, Supermec del Mobile di Torino corso Polonia 156 e via Lanzo 9, Supermec dei Mobili di Pinerolo statale Mercenasco km 17, Supermec del Mobile di Trofarello strada Torino 244, Casa del Mobile Borgaro Torinese in strada Aeroporto. Per informazioni telefonare al 290.168.

36 Nautica

COSSIONI motori da 4 a 50 hp revisionati loro accessori garanzia integrale. M.F. via Barletta 93, tel. 321 720

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. L. 16.000.000
Il Punto Immobiliare vende rustico vicinanze Chivasso completo mansardato bagno/doccia rateizzo. Tel. 658.235.

A. L. 18.000.000
Il Punto Immobiliare vende subito dopo Chieri rustico con terreno pagamento rateizzo Tel. 658.235 - 658.303

A. L. 79.000.000
Il Punto Immobiliare vende rustico di 5 vani cantina pavimento pagamento rateizzato. Tel. 658 235 - 658 303

AL SUD 220 a Diamantacchia signorile pentavani 2 camere cucina bilocali arredato Rera. Centro Immobiliare.

CASAMERCATO A 011 58.88 compravendo rustici, casette, ceppi, terreni, ville in ogni zona. Pago bene contanti! Aperto sabato pomeriggio.

CASETTA bella posizione soleggiata camere cucina terreno vendo in valle Varaita a L. 5 milioni più dilazioni Tel 0171 6200.
CERCASI casetta prima cintura di Torino. Casamercato pagherò contanti Telefonare 5588.
CERVINIA libero condominio A. Tedeschi 2 camere servizi finemente arredato interessa 544.829.
COLLINA ottima vendo bella casetta ristrutturata abitabile subito. Per informazioni tel. 0173 49.814
GIAVENO da Valsangone immobiliare davanti a Municipio tel. 937.9237 aperta tutti i pomeriggi escluso e domenica tutto il giorno visita locali immobili per acquisto e vendita in zona.
IN 511.382 Aosta 0165 43.741, Saint Nicolas villetta unifamiliare Chiusa soleggiata. L. 125 milioni.
IN 511.382 Aosta 0165 43.741 Aymavilles all'imbocco della valle di Cogne appartamenti varie metrature da L. 55 milioni. Ribassi fino a 30 mesi senza interessi.
RUSTICI di ogni tipo vari prezzi comprese e località da ristrutturare e ristrutturati mutuo. Casamercato 55.56.
VILLA recente Moncalieri km 30 Torino adatta 3 camere servizi giardino mq 1300 orto/frutteto. Tel. 364.491.
VILLETTA panoramica Giaveno soggiorno 2 letti cucina giardino garage 3 km centro L. 130 milioni privato vende. Tel. 954 0360.

46 Ville, app., cascine per vacanze, affitto

Al mare estate 85 affittiamo alloggi arredati giugno L. 280 mila, luglio L. 630 mila, agosto L. 750 mila, settembre L. 280 mila. Affittiamo anche 15 giorni. Agenzia La Compagnina, piazza Libertà 4, tel 0182 670.024 - 670.676 - 17020 Borghetto S. Spirito.
CALABRIA cerco limitrofa vari locali affittasi inoltre vicino mare a prezzo privato. Interessati 011 510.217.

52 Varie

A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 181, tel. 334 852.
A.A.A.A. COMPERIAMO argenterie cristallerie gioielleria vecchia antica valutando massimo Tel. 670 327 via Mazzini 27.
A.A. ACQUISTO oro argento gioielli monete preziose per contanti valutando massimo. Via Raimondo 47, tel. 808.0541.
A. SOLIMBERO alloggi cantine soffitte acquisto mobili e arredi vari massima valutazione contanti. Tel 280.106.
CARTOMANTE sibilla medianica radiestesista risolve fortune consolidate lega persone amate ecc. Tel. 309.7736
COMPRO libri moderni antichi purché vecchi. Inviare dettagliata offerta Trecchi Gaetano Ulisse monografie arte via Carlo Alberto 7. Tel. 839 7720.
SOLIMBERO alloggi cantine soffitte acquisto quadri tappeti oggetti vecchi e mobili 800. Tel 878 206 Perla

RENAULT 4 RENAULT 9
RENAULT 11
DA COMPRARE SUBITO
CON QUESTI
VANTAGGI!

UN CREDITO
FINO A 7.500.000 DA
RENDERE IN UN ANNO
SENZA INTERESSI*

NESSUN
ANTICIPO E 48 RATE*

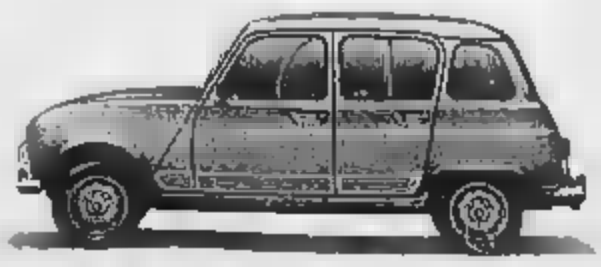
10% DI ANTICIPO
E UN RISPARMIO FINO A
3.000.000
SUGLI INTERESSI*

PER LE VERSIONI
DIESEL IL SUPERBOLLO
LO PAGA RENAULT

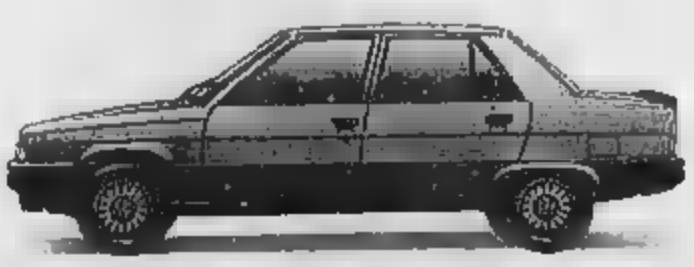
Per comprare un'automobile ci sono tanti modi: oggi Renault ne propone uno per ogni diversa esigenza. Ecco i vantaggi tra cui scegliere per fare subito vostra una Renault 4, una Renault 9 o una Renault 11, nelle diverse versioni disponibili presso la Concessionarie. In più, per chi preferisce le versioni diesel il superbollo lo paga Renault.

*Per Renault 4 il credito è fino a 4.500.000. Salvo approvazione della DIAC Italia, Credito e Leasing Renault. Interessi calcolati secondo il normale tasso applicato dalla Finanziaria

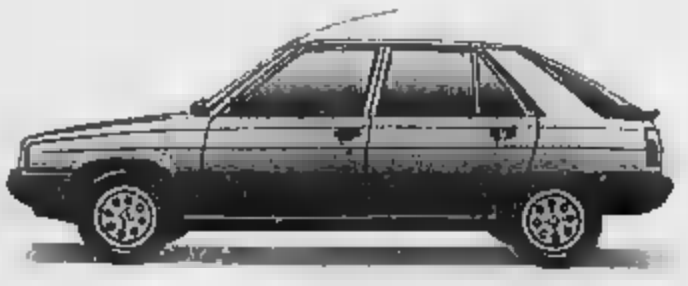
Renault scegli



Renault
DA LIT. 7.090.000 CHIAVI IN MANO



Renault 9
LIT. 10.627.000 CHIAVI IN MANO



Renault 11
DA LIT. 10.460.000 CHIAVI IN MANO

E' UN BEL COLPO. FINO AL 15 GIUGNO DAI CONCESSIONARI RENAULT.

Gli 007 francesi

«LA PISCINA» INCHIESTA IN UN LIBRO SUL MITICO SDECE

PARIGI — Il ruolo preponderante dei servizi segreti francesi in Africa, a sostegno di certi movimenti rivoluzionari, e in America Latina, dove silurarono il presidente cileno Salvador Allende e quello argentino Juan Domingo Perón e contribuirono [illegible] Cia, è raccontato [illegible] due giornalisti francesi in un libro pubblicato in questi giorni in Francia.

«La Piscina», dal nome familiarmente [illegible] per indicare la [illegible] a «Boulevard» a Parigi, descrive successi e sconfitte [illegible] suoi agenti [illegible] testimonianze di un centinaio [illegible] veterani di questo servizio, attualmente composto da [illegible] duemila persone.

Nella cronaca intorno dei servizi segreti, «La Piscina» è descritta come un palazzo [illegible] vetro sopso da conflitti in un ambiente composto da diversi gruppi formatisi nell'ambito della resistenza durante l'occupazione nazista. Il [illegible] racconta quindi l'[illegible] solidarietà tra i servizi segreti francesi e degli altri Paesi occidentali, che si basa sulla raccolta d'informazioni nei Paesi dell'Est.

«La Piscina», che racconta la storia dello «Sdèce» dal 1944 al 1984, non fa rivelazioni sensazionali sulla guerra [illegible] Algeria [illegible] Indocina, né tratta argomenti scottanti come il Ciad [illegible] Libano, [illegible] la lotta contro il terrorismo [illegible] piuttosto [illegible] disamina della vita quotidiana dello «Sdèce» che rivela soprattutto il tramonto [illegible] dello spionaggio tradizionale, di- [illegible] lo scopo [illegible] servizi segreti [illegible] raccogliere informazioni economiche, finanziarie e politiche destinate al governo.

I servizi segreti francesi sono stati oggetto di numerosissime indagini giornalistiche ma, più che altro, soggetto di un'infinità di romanzi, «spy stories», romanzi a fumetti e film. Uno tra i più famosi, «Il giorno dello sciacallo» di Fredric Forsyte e «Triplo» di Ken Follett.

E' il maggior produttore di registrazioni illegali

A SINGAPORE IL PARADISO DELLA PIRATERIA MUSICALE

Incredibile espansione del fenomeno, complice il [illegible] che chiude un occhio di fronte al conseguente afflusso di valuta estera

SINGAPORE — La guerra contro i pirati musicali si intensifica: [illegible] recente a Singapore un bulldozer ha schiacciato mezzo milione [illegible] musicassette contraffatte. Vero rifugio per i corsari del copyright, Singapore è il primo dei Paesi produttori mondiali di registrazioni fuori contratto. Ma il governo sta aumentando la repressione. La distruzione dei nastri «senza diritti» davanti agli occhi del pubblico fa parte dell'ultima campagna anti-pirateria voluta dalla Ifpi (Federazione internazionale dei produttori di fonogrammi e videogrammi), [illegible] organismo che [illegible] 4 anni guida questa «guerra» in tutto il mondo.

Il ministero del lavoro ha promesso di riformare le proprie leggi sul copyright, che risalgono a [illegible] anni fa, onde renderle «più efficaci in vista della sofisticata e tecnologicamente avanzata Singapore del 1990 e dopo». Il ministro della giustizia, Edmund Barker, ha spiegato che le modifiche salvaguarderanno la proprietà intellettuale; inoltre incoraggeranno «ricerca e sviluppo» da parte delle ditte estere di alta tecnologia.

In marzo l'alta corte ha decretato che la vecchia legge coloniale sui diritti d'autore vale tuttora per testi e note pubblicati in [illegible] Bretagna. Cinque editori londinesi hanno vinto la [illegible] contro un libraio di Singapore ch[illegible] va violato il copyright [illegible] alcune loro opere. Chi ne infrange le norme ora rischia un anno di prigione e 2 mila dollari di Singapore, pari a circa due milioni di lire.

Dal 1981 l'ufficio regionale dell'Ifpi ha confiscato, in 230 e più retate, registrazioni illegali per milioni di dollari. Il direttore dell'ufficio Nicholas Garnett è esasperato dalle vecchie leggi: «Se fossero più dure, qui verrebbe risolto il problema [illegible] cassette in due anni. Nel solo 1984 Singapore ha esportato almeno 35 milioni di nastri contraffatti. Altri milioni di copie sono arrivati ai ricchi non registrati. Sappiamo di una audita che ogni mese da Singapore importa mezzo milione di [illegible] unità».

I «pirati» di Singapore vanno all'arrembaggio perfino delle musiche prodotte per aiutare le vittime della carestia in Etiopia. Migliaia di copie dell'album dei [illegible] Aid sono state fatte [illegible] smerciate prima che le autorità intervenissero. Nell'esportazione delle «proprietà intellettuali» pirata, Singapore ha scavalcato anche Taiwan e Hong Kong, grazie alla sua tecnologia avanzata, alle sue leggi troppo miti e alle eccellenti attrezzature portuali.

Nicholas Thomson, [illegible] presidente del comitato anti-pirateria del «Consiglio britannico per [illegible] sviluppo librario», sottolinea che in Pakistan, a Taiwan e nella Corea del Sud ci sono libri-pirata ma solo, o quasi, per i mercati interni.

Alcuni editori degli anni scorsi [illegible] il governo [illegible] Singapore: [illegible] ritenevano infatti troppo [illegible]. L'industria [illegible] copie [illegible] porta tanta valuta estera e dà lavoro a varie centinaia di cittadini. Ora però anche il governo è seriamente preoccupato. Teme che il fenomeno, soprattutto nel [illegible] del software per computer, possa far naufragare il sogno di trasformare Singapore entro il 2000 in un centro mondiale dei computer. Le autorità non sono in grado di ipotizzare cifre sull'ampiezza della «computer piracy».

Ma un funzionario statunitense qui giunto in commissione ha detto che gli autori americani di software ogni anno perdono centinaia di milioni di dollari a causa della pirateria su grande scala. Solo due aziende, la Ibm e la [illegible] già aperto 22 denunce contro ditte di Singapore per violazione [illegible] leggi sui diritti di autore. La Ibm ha preannunciato «azioni ancor più aggressive» per il futuro.

«Dimenticato»

IL GOVERNO POLACCO IN ESILIO [illegible] A LONDRA

LONDRA — A Mayfair, l'elegante quartiere londinese delle ambasciate, c'è una residenza del diciottesimo secolo. E ogni due settimane vi si incontrano tra lussuosi arredi tredici vecchi, tutti ministri senza un paese da governare. Il governo polacco in esilio si riunisce qui, nell'edificio [illegible] ospitò l'ambasciata polacca prima della guerra, da quando vi giunse, all'inizio del secondo conflitto mondiale, oltre [illegible] anni fa.

Un tempo [illegible] quasi tutti i paesi e [illegible] maggioranza dei polacchi. Ora quasi dimenticato. Ott [illegible] lo status diplomatico nel 1963, quando il Vaticano fu l'ultimo Stato che ne ritirò il riconoscimento. Il «Consiglio» è composto [illegible] di pensionati: malgrado [illegible] bella residenza, non c'è denaro per corrispondere stipendi [illegible] ministri. Eppure il premier, uomo d'affari a riposo, 71 anni, Kazimierz Sabat, [illegible] ottimista. Circondato da pregevoli candelieri nella sala del consiglio, dice: «Sia necessario terremo duro altri 40 anni e oltre. Oggi in Polonia la situazione è favorevole al governo in [illegible] più che mai negli ultimi 30 anni». Presidente della Repubblica polacca in esilio è il conte Edoardo Raczkiewicz. Assunse la carica a 67 anni; ne ha 93, è l'ultimo superstite del consiglio dei ministri in carica durante la guerra. Forma [illegible]iglio una coalizione cui appartiene anche il partito dei contadini. Si riunisce due volte [illegible] mese per discutere la situazione in Polonia e problemi dei polacchi all'estero.

Spesso esercita pressioni alle conferenze internazionali. [illegible] 1984 a Stoccolma alla riunione per il disarmo in Europa ha cercato di raccogliere [illegible] al suo punto di vista: solo la neutralizzazione dell'Europa centrale può comportare una significativa riduzione delle tensioni fra Est e Ovest. Il consiglio dei ministri risponde al «Consiglio nazionale», eletto [illegible] polacchi all'estero.

Dopo i prezzi «promozionali» delle prime missioni, [illegible] si parla di [illegible] per recuperare i costi

SHUTTLE AFFITTASI: SOLO 105 MILIARDI A VOLO

Le [illegible] e [illegible] Congresso [illegible] il [illegible] problema [illegible] spaziali

WASHINGTON — Lo «Shuttle» deve essere [illegible] no un'impresa come qualsiasi altra, la cui gestione sia basata su criteri economici e quindi [illegible] un equilibrio [illegible] costi e ricavi? Ormai l'industria [illegible] è entrata nell'agone commerciale e quindi è logico che [illegible] conto delle leggi del mercato e della concorrenza, ma fissare le tariffe di questo «servizio pubblico» sui generis pone ancora complicati problemi e per ora è prematuro pensare [illegible] recuperare tutti i costi.

Ora la Nasa propone [illegible] l'anno [illegible] 92 milioni [illegible] dollari a partire dal 1990, cioè all'equivalente di oltre 105 miliardi di lire al cambio attuale. Il prezzo di ogni volo dello «Shuttle», che ora è di 38 milioni di dollari. Come avviene anche oggi, i clienti stranieri saranno favoriti perché non dovranno subire le conseguenze del vertiginoso [illegible] del dollaro, che porrebbe [illegible] «Shuttle» fuori mercato rispetto alla concorrenza del razzo europeo «Ariane».

Per la Nasa, infatti, il cambio del dollaro rimane invariato sul livello del 1982. In pratica agli stranieri è riservata una tariffa notevolmente ridotta. Il presidente Reagan ha ordinato alla Nasa [illegible] stabilire il tariffario in modo da conseguire «il pieno recupero dei [illegible] per lo Shuttle entro il 1988.

È già previsto che dal prossimo anno e per tutto il 1990 la tariffa di ogni missione spaziale dello Shuttle salirà a 71 milioni di dollari, cioè quasi al doppio del prezzo attuale [illegible] «promozionale». Anche questa tariffa è espressa in dollari 1982. [illegible] ritiene che tra breve il presidente Reagan sottoporrà al Congresso le sue proposte per una nuova politica delle «tariffe spaziali».

«Il nostro obiettivo [illegible] è di [illegible] una tariffa artificialmente alta [illegible] lo 'Shuttle', che gli precluderebbe la clientela nazionale ed internazionale — ha dichiarato Jennifer Dorn, direttrice dell'ufficio commercializzazione dello spazio del Dipartimento dei Trasporti — tuttavia vogliamo adeguarci anche in questo settore alla politica del governo che prevede il totale recupero [illegible] costi per i servizi resi. Inoltre l'industria spaziale privata non potrà svilupparsi negli Stati Uniti se questo criterio economico non si imporrà anche per lo 'Shuttle'».

Il guaio è però che non si [illegible] aumentare troppo i prezzi perché la navetta spaziale perderebbe clienti a favore non solo della [illegible] straniera ma anche [illegible] quella interna della stessa Nasa. [illegible] razzi Delta ed Atlas-Centaur.

In altre parole, se le tariffe saranno troppo alte lo «Shuttle» verrà a costare di più, in definitiva, al contribuente americano, perché i suoi costi fissi di impianti e di personale sono incomprimibili. Per ammortizzarli, e per [illegible] si che anche le collaterali missioni militari e quella organizzate a spese della Nasa per motivi scientifici risultino [illegible] a costi ragionevoli, [illegible] che lo «Shuttle» voli quante più possibile. In tal modo i costi [illegible] verrebbero ripartiti tra un gran numero [illegible] missioni spaziali.

D'altra parte, se le tariffe fossero stabilite ad un livello troppo basso le missioni della Nasa con i razzi Delta e Atlas Centaur di tipo tradizio[illegible] diverrebbero antieconomiche perché diminuirebbe il numero dei clienti, e in ultima analisi sarebbe sempre il contribuente americano a rimetterci.

Occorre quindi trovare un difficile punto di equilibrio e a questo proposito il Congresso dovrà decidere tra cinque proposte, [illegible] da un minimo di 43 milioni di dollari 1982 fino a un massimo di 150 milioni [illegible] dollari.

Enancipazione e tradizione

FEMMINISMO A CUBA UNA DURA CONQUISTA

Le donne progressiste si battono per la «liberazione», ma è difficile scalzare abitudini secolari

L'AVANA — *Nella Cuba comunista, [illegible] tre operai uno è una donna. La costituzione garantisce la parità fra i sessi, ma la piena emancipazione pare ancora lontana in questo bastione del machismo latino-americano. Questo mese al congresso della FMC (Federazione donne cubane) il presidente Fidel Castro ha detto: «Il capitalismo forse considera le donne come oggetti di piacere, noi respingiamo questo con fermezza. Abbiamo un concetto differente».*

[illegible] sembra che [illegible] lo [illegible] detto ai giovanotti di tutta CUBA, a giudicare dagli sguardi e dai fischi di apprezzamento che rivolgono a ogni bella donna che incontrano per strada.

Il congresso delle donne ha dovuto ammetterlo: a Cuba le donne soffrono varie discriminazioni, dovute al culto radicato della superiorità maschile. Una delle 1300 delegate, Azela Negrin, ingegnere navale, ha detto: «Quando un uomo e una donna sono in attesa di nomina o di promozione [illegible] di solito viene scelto il maschio». Circa l'83 per cento delle cittadine adulte aderisce alla Fmc, [illegible] dichiara: «Prima della rivoluzione del 1959 solo 200 mila donne lavoravano. Oggi invece un milione [illegible] centomila». Ma le statistiche e la parità teorica in base alla legge celano il fatto che a Cuba ben poche donne hanno posti di potere. Vilma Espin, presidente della Fmc, moglie del vicepresidente Raul Castro, è l'unica donna del partito comunista presente nel Politburo. Il comitato centrale è formato da 150 persone, solo 20 delle quali donne. Il congresso Fmc si riunisce ogni 5 anni.

L'adesione [illegible] è stata dedicata in gran parte a pressioni sulle autorità affinché smantellino alcune barriere economiche [illegible] e sociali che rendono difficile la vita alle lavoratrici. Fidel Castro ha promosso inchieste sui motivi per cui gli ospedali impediscono agli uomini di entrare in corsia per aiutare l'assistenza alle mogli o alle figlie [illegible] alle madri. Una delegata ha spiegato: «Con le attuali norme, le donne devono continuamente assentarsi dal lavoro per assistere da sole le parenti malate, anche se gli uomini sono disposti a aiutarle». Le autorità inoltre tenteranno di aumentare gli asili nido, ora limitati, e di tenere aperte le elementari il sabato (normale giorno lavorativo per i genitori) o almeno a sabati alternati.

Ma funzionari di ambo i sessi ammettono: le riforme sociali potranno avere pieno successo se e solo se accompagnate da un mutamento fondamentale di approccio, da parte sia degli uomini, sia delle donne. Si perde nella notte dei tempi [illegible] tradizione per cui le donne sono madri, amanti o massaie passive e basta: si cittadino è riluttante a abbandonare vecchi atteggiamenti. E fa grandi risate [illegible] come le donne conservatrici vedendo i film della campagna anti-macho, in cui i mariti per bene fanno il bagnetto ai bimbi, aspettano la cena e fanno la spesa.

Trecentomila cubani sono iscritti al pc: hanno un codice di comportamento relativamente riposato. Perfino in esso sopravvive il «doppio standard» che pubblicamente condanna. [illegible] un [illegible] ha relazioni extraconiugali, purché discrete, tutti fingono di non vedere: ma se è una compagna, rischia l'espulsione dal partito. Continuano a stupirsi i diplomatici esteri perché [illegible] ricevimenti [illegible] le mogli che vanno a prendere bevande e cibo, e li portano al marito.

Il codice familiare cubano dice che tutti devono fare i lavori di casa: le violazioni sono causa fondata per divorziare. La frequenza dei divorzi fa impallidire perfino quella di Hollywood. Uno specialista della [illegible] Unità residente sull'isola l'attribuisce alle tensioni causate dal dilagante femminismo: «Il governo vuole che i cittadini siano rivoluzionari e rivoluzionarie, ma poi si rifiuta a rivelare tali statistiche. Però ha compiuto uno studio da cui risulta che ora la durata media dei matrimoni è di solo quattro anni. Tutti i cubani che conosco hanno divorziato almeno una volta. Alcuni anche cinque o sei».

FINALMENTE LIBERO

Country Club Hills (Illinois). Gary Dotson, scarcerato domenica scorsa, è tornato a casa (qui con la madre Barbara). Dotson, come si ricorderà, è il giovane condannato nel 1979 per stupro. [illegible] recentemente la presunta vittima, Catherine Crowell Webb, ha [illegible] di aver mentito.

In grande sviluppo le ricerche negli Stati Uniti

GEOTERMIA: COME PRODURRE ENERGIA DALL'ACQUA CALDA

Presto in funzione un impianto dimostrativo in California: tre anni di sperimentazione

WASHINGTON — Il ricorso alla geotermia per la produzione di elettricità si sviluppa in tutto il mondo, ma sul piano pratico resta ancora limitato alle fonti più facili [illegible] usarsi: lo sottolinea un recente numero del mensile dell'Epri, l'istituto americano per le ricerche sull'elettricità. Eppure fornisce già vari «quadrilioni» (10 alla quindicesima potenza) di Btu, unità termiche britanniche: 220 solo negli Usa.

Solo una parte infima di questa fonte naturale e rinnovabile di energia viene utilizzata: quella che si presenta sotto forma di vapore acqueo o di acque caldissime relativamente pulite a pressione controllabile. Il professor Ronald Di Pippo, docente universitario americano, calcola la capacità geotermica finora installata nel mondo in 3.025 MW, di cui 1.508 negli Stati Uniti.

La valorizzazione della geotermia negli Usa decollò nel 1960, con l'avvio dell'impianto dei geyser in California (ora la maggiore del mondo con 1.400 MW di capacità) e col crescente interesse [illegible] parte di Nevada, Oregon, Utah e Hawaii.

Anche in altri Paesi lo sviluppo è stato rapido, specie nelle Filippine (dove il 20% dell'elettricità prodotta è di origine geotermica), in Cina, in Giappone, in Messico, in Kenya, in Nuova Zelanda, nell'Urss, in Turchia, in Indonesia e anche in Italia.

Il dipartimento statunitense dell'energia continua a interessarsene, così come le grandi compagnie elettriche statunitensi. I ricercatori vogliono riuscire a fare un buon uso [illegible] acque calde salate, che sono abbondanti ma problematiche.

Con aiuti dalla «San Diego gas and electric Co.» e della «Southern California Edison», il dipartimento sta per ultimare la realizzazione dell'impianto dimostrativo da 45 MW nella «Valle imperiale» in California. L'Epri precisa: «L'impianto funzionerà secondo un ciclo binario: l'acqua salata presa a gran profondità e a [illegible] gradi centigradi sarà inviata a uno scambiatore di calore per vaporizzare una miscela altamente infiammabile di isobutano e di isopentano. Il vapore a pressione forte [illegible] nerato azionerà una turbina elettrica, mentre l'acqua salata, una volta che ne sarà [illegible] il calore, verrà di nuovo iniettata nel sottosuolo».

Il ministero intende far andare l'impianto per tre anni, onde esaminarne la fattibilità e la produttività. Particolare attenzione sarà dedicata ai problemi di corrosione e di depositi dei minerali.

CONCORSO DI CASUMI IN CINA

Ha duemila venditori [illegible] un giro d'affari per centinaia di miliardi di lire

[illegible] IL PIU' [illegible] MERCATO DELLE [illegible] PARIGI LO FESTEGGIA CON MOSTRE E SPETTACOLI

Difficile ormai trovare tesori fra gli stracci, ma recentemente, fra varie croste, è stato scoperto un De Chirico

PECHINO — Spaziando da Thelonious Monk a Debussy, il pianista italiano Giorgio [illegible] è diventato il primo solista jazz a suonare in Cina dietro invito ufficiale. «Sono stato invitato [illegible] ministero cinese della cultura per [illegible] nare qui i primi concerti di musica jazz — spiega il compositore milanese — conosco la cultura cinese, la poesia, la filosofia e la pittura, ma questa [illegible] la mia prima visita in questo Paese. Mi aspetto delle che il pubblico cinese era freddo, e che avrei avuto pochi applausi. Invece è uno dei migliori del mondo».

L'agenzia di stampa ufficiale Xinhua ha presentato Gaslini come «il fondatore della musica italiana moderna»: le sue composizioni mischiano blues, Stravinsky, Schumann ed altre musiche classiche e popolari, con Monk, Errol Garner e Keith Jarrett.

Per l'occasione Gaslini ha composto una suite in cinque parti, «Cieli della Cina».

[illegible] — Il più vecchio mercato delle pulci di Parigi, quello della Porte de Saint Ouen, compie quest'anno cent'anni e i suoi oltre duemila venditori riunitisi nell'associazione del centenario festeggeranno [illegible] ricorrenza per tutto il mese [illegible] giugno con mostre, spettacoli d'arte varia — all'interno di quello variopinto costituito dal mercato stesso — e premi di vario genere.

La data è simbolica poiché un vero e proprio atto di nascita «Les Puces», come brevemente viene chiamata questa folkloristica fermezza, non lo hanno. Si sa però che nel 1870, poco dopo che Leon Gambetta lasciò Parigi in mongolfiera sotto l'incalzare dei tedeschi, il grosso degli straccivendoli parigini assieme con i [illegible] (da «crochet», uncino, col quale andavano a rovistare negli scarichi di rifiuti) si stabilì in una vasta zona libera tra la periferia nord della capitale e le prime case di [illegible] Ouen, tuttora Comune a sé.

Inizialmente limitato nello spazio e nella vendita [illegible] oggetti dato che vi si trovavano per lo più indumenti [illegible] e povere suppellettili, oggi «Les Puces» su una trentina di ettari offrono veramente tutto, d'occasione e no, fino agli apparecchi stereofonici e ai calcolatori. Forse ha perduto il romanticismo dell'epoca di Victor Hugo, ma ha mantenuto intatta la sua vivacità, accresciuta anzi da una frequenza straniera, e non soltanto europea che fa finire gli oggetti acquistati «alle puci» in tutto il mondo.

[illegible] un giro d'affari annuo non calcolabile, perché molta merce non viene fatturata, ma che qualcuno cautamente azzarda sia dell'ordine di alcuni miliardi di franchi (centinaia di miliardi di lire).

Trovare tutto «aux Puces» non significa però, come è a volte avvenuto anche in tempi molto recenti, fino agli Anni 50, che vi si possa scoprire un «fragonard» per soli 50 franchi o imbattersi in un «Picasso» sotto la firma di Pablo [illegible] Ma è possibile, per esempio, e l'episodio è solo di pochi mesi fa, trovarvi un «De Chirico», autentico in mezzo a tanti falsi che di questo artista sono in circolazione.

L'ironia ha voluto però che un certo Salvatore, mercante dilettante e non tanto accorto, non avendo venduto il quadro, a fine mercato lo abbia portato con altre tele a un'ancora più sprovveduta gallerista del centro di Parigi che lo ha venduto a un signore «modesto nell'aspetto» per 800 franchi (circa centomila lire) offerti in tutta fretta. Intanto Salvatore aveva parlato del quadro a un amico che, avendo capito di cosa si trattava, lo spinse a rintracciare l'acquirente attraverso l'assegno con il quale era stato pagato il «De Chirico».

Il quadro venne trovato e vana fu l'offerta di cinquantamila per il doppio perché il signore dall'aspetto «modesto» era [illegible] un autentico conoscitore che alla periferia di Parigi viveva in una casa per nulla appariscente, all'esterno ma che all'interno era una [illegible] pinacoteca e non solo di [illegible] Chirico».

Pezzi come questi sono forse sempre più rari, ma non tanto perché se ne conoscono soltanto pochi e di tanti altri non si sa nulla. Così assicurano alcuni dei più noti commercianti «aux Puces» italiani, veri veterani come ad esempio «Antoine», il quale ha un fiorente commercio di mobili antichi.

Von Galen, un cardinale contro Hitler

UN LEONE IN CATTEDRALE

FU CONDANNATO MINACCIÒ E TRAMÒ DI LUI PER LA FERREA OPPOSIZIONE AL NAZISMO

Sono appena state pubblicate le sue «Grandi prediche di sfida al nazismo», un documento eccezionale di testimonianza dell'opposizione del clero e dei cattolici tedeschi mentre in Germania la dittatura era più forte. E' in corso il processo di canonizzazione per il coraggioso presule

Il cardinale [illegible] Galen, un «colosso» alto due [illegible] e cinque [illegible]

Di cardinale Clemens August [illegible] Von Galen, detto «il leone di Münster». [illegible] ricorda per lo più il famoso episodio rievocato da Hochhuth nel *Vicario*, là dove Hirt, un docente dell'università di Strasburgo, dice: «*Pensare che il Führer abbia dovuto rinunciare all'eutanasia solo per quel miserabile di prelaccio!*»; al che ribatte Eichmann: «*Quando abbiamo voluto portarlo in tribunale, la vecchia volpe ha indossato la veste vescovile e con il pastorale in mano e la mitra in [illegible] — come se già non fosse [illegible] abbastanza, quel monumento d'uomo — ha detto ai funzionari: "Io vado a piedi, e solo con la forza mi farete salire sulla vostra macchina". E allora la Gestapo se n'è andata. Temeva, a ragione, i suoi fedeli — può immaginare il chiasso che sarebbe fat[illegible] il popolo —. A [illegible] sembra generale che il Führer abbia risparmiato, ora che [illegible] in guerra, i sentimenti [illegible] persona religiosa. Dopo, [illegible] vedrà*».

La pubblicazione delle [illegible] «Grandi Prediche di sfida al Nazismo» da parte delle Edizioni Messaggero, Padova [illegible] sotto l'infelice titolo [illegible] vescovo indescrivibile, rivela la vera tempra del presule, difensore a oltranza de[illegible] dignità umana non [illegible] [illegible] i cattolici, ma anche per i fratelli separati, per [illegible] [illegible] e per [illegible] stessi massoni perseguitati [illegible] nazismo.

Nello stesso tempo vi si rivelano la fierezza d'un patriota sincero, l'ardua protezione del [illegible] gregge dai [illegible] bruti delle truppe d'occupazione tra le macerie dopo [illegible] guerra, il [illegible] attaccamento alla Chiesa ed al Papa.

[illegible] nel 1878 a Dinklage, undicesimo figlio d'un conte che era stato deputato del Centro Germanico. Clemens August von Galen aveva frequentato l'università di Friburgo in Svizzera appena diciannovenne: era entrato in seminario [illegible] 1903 e dopo l'ordinazione sacerdotale era [illegible] parroco a Berlino per una decina di anni.

Trasferito alla parrocchia [illegible] Lamberto a Münster nel 1929, era stato consacrato vescovo di quella città nel 1933, l'anno del Concordato fra la Santa Sede e il governo nazionalsocialista [illegible] Hitler (il neo-cesaule aveva giurato proprio nelle mani di Goering).

Ispiratore indiretto dell'enciclica di Pio XI [illegible] *brennender Sorge*, contro il risorgente paganesimo del [illegible] Von Galen era stato ricevuto in udienza dal Papa nel 1938, e il Pontefice l'aveva definito: «*Un gigante per corporatura, ma non solo per questo*».

Il Vescovo di Münster non mancò mai di lealtà verso le autorità costituite: nell'impossibilità di servirsi della stampa, ricorse ai mezzi legali [illegible] disposizione, con nu[illegible] note [illegible] protesta al [illegible]ro degli Interni, lettere pastorali e con un'ineguagliabile serie [illegible] prediche nella cattedrale. Il cui testo veniva diffuso clandestinamente in tutta la Germania.

Nella Pasqua del 1934 proclamava che la legge morale è superiore a quella del razzismo e che non poteva aversi conciliazione tra le verità cristiane e [illegible] tesi [illegible] Rosemberg.

Parlando [illegible] lavoratori di Werden, dopo [illegible] dichiarazione [illegible] incompatibilità fra l'iscrizione al partito nazionalista e quella delle organizzazioni sindacali cattoliche, denunciava l'illegalità della norma hitleriana e tutti i soprusi di violenza che annullano i diritti [illegible] persona umana.

Protestava contro la persecuzione alle suore, [illegible] chiusura degli istituti cattolici giovanili, le calunniose campagne di denigrazione a danno dei gesuiti tedeschi e contro i falsi processi di corruzione imbastiti dal regime.

Contro di lui vennero inscenate diverse azioni di [illegible] pressione e [illegible] intimidazione da parte delle [illegible], dal partito e da gruppi prezzolati di provocatori.

Un personaggio insolito, scomodo, conosciuto come «Il Leone di Münster». Von Galen nacque a Dinklage nel 1878. A diciotto anni frequentò l'università svizzera di Friburgo e nel 1903 entrava in seminario. Era successivamente nominato parroco di Berlino, incarico che ricoprì per dieci anni.

Nel 1933 venne consacrato vescovo. Nel 1936, ri[illegible] a Roma in udienza, Pio [illegible] lo definì: «Un gigante e non solo [illegible] in corporatura». Era infatti di [illegible] cinque superiore alla media e [illegible] costituzione imponente.

Nello stesso 1933 [illegible]ette con grande forza e senza curarsi delle minacce che si addensano intorno alla sua persona, all'ondata persecutoria dei nazisti reagendo ai loro soprusi non soltanto nei confronti dei cattolici ma anche verso i protestanti. Hitler e la Gestapo odiavano Von Galen come un dichiarato nemico del regime.

Le squadre naziste non riuscirono a ottenere il silenzio, a impedirne le veementi prediche, neppure mandandogli in frantumi con sassi le vetrate della sua residenza.

Nel 1940 Papa Pacelli [illegible] impose in San Pietro il galero rosso nominandolo [illegible]ardinale di Santa Romana Chiesa, in riconoscimento dei suoi alti servizi resi alla Chiesa e al gregge dei suoi fedeli nei momenti più terribili della persecuzione hitleriana. Von Galen morì poco dopo. Nel 1958, dieci anni appena dopo la sua scomparsa, si iniziava il processo per la sua canonizzazione.

Furono perseguitati e deportati i suoi fedeli collaboratori

«SE MI ARRESTANO SUONATE LE CAMPANE»

L'appello [illegible] [illegible] preoccupato [illegible] dover [illegible] per [illegible]

Si cercò di fargli il vuoto attorno facendo licenziare laici che si sapevano suoi collaboratori, imprigionando sacerdoti di Curia, deportando i canonici Worwerk ed Emmerich della sua cattedrale; chiassate e schiamazzi si susseguirono davanti al vescovado con grida e scritte tra le quali si ricordano quelle di «*Galen-Schwein*» (porco), «*Via il brontolone*», «*Clemens August, non ti vogliamo più*», «*Vai a lavorare i campi*», e altre del genere.

Fitte sassaiole colpirono le finestre del presule contestatore del governo: egli proibì che si riparassero i vetri rotti, sostituiti quindi da vistosi e rozzi cartoni perché tutti vedessero (e i suoi diocesani, che lo veneravano, assurravano che «*nessun cristallo di Baviera ci fu mai [illegible] quelli*»).

La seconda ondata di persecuzione religiosa, nel 1938, indusse il Vescovo-Conte a lasciare l'episcopio per andare di persona sul luogo delle clamorose espulsioni e dei saccheggi effettuati nelle case di laici (cattolici e protestanti), di frati e suore, protestando pubblicamente, come nel caso delle religiose di Lourdes nella Frauenstrasse o dei gesuiti della Santamaring e delle Konigstrasse: ai militi che circondavano le dimore svuotate gettando i mobili dalle finestre, gridò la sua indignazione chiamandoli «*Diebe e Rauber*», cioè «ladri e banditi».

Ritornò sui suoi passi e si rinchiuse nella Cappella a pregare col rosario in mano e, come disse poi, a «*discutere col tabernacolo*» per ore e ore. Von Galen non volle mai scendere in rifugio anche durante i più tremendi attacchi aerei, e quando il palazzo vescovile fu colpito dalle bombe egli rimase isolato al primo piano, e dovettero andare a prelevarlo con una monumentale scala: anche allora lo trovarono in cappella, imperturbabile come i suoi antenati militari.

La sera stessa, in previsione d'un possibile arresto, scrisse un documento che fu conosciuto da tutto il Paese: *Disposizioni di mons. Clemens August per il clero e per la diocesi di Münster nell'eventualità della sua incarcerazione*.

Tra l'altro, dopo aver assegnato a due incaricati diocesani la cura dei territori nelle regioni di Prussia e dell'Oldenburg, prescriveva che, al momento del suo arresto, le campane di tutte le chiese fossero suonate a morto per un'ora [illegible] e poi tacessero per sempre, salvo che nei rintocchi dell'*Angelus*, «quando si pregherà [illegible] *Vergine per* [illegible] vescovo *impedito*».

LE [illegible] PREDICHE — Le tre «grandi prediche» del 1941, raccolte nel volume insieme ad altri discorsi e documenti [illegible] pubblici sia privati, sono un monumento [illegible] coraggio profetico e [illegible] difesa di tutti coloro che soffrono per l'ingiustizia e la tirannia.

La prima, del 13 luglio, [illegible] una denuncia precisa [illegible] violenze «terroristiche» della Gestapo contro chi non condivide l'ideologia hitleriana. [illegible] smascheramento della propaganda antireligiosa [illegible] Gobbels e l'esecrazione della [illegible] razziale [illegible] la [illegible] portazione [illegible] migliaia e [illegible] gliaia di innocenti.

La seconda, del 20 luglio, [illegible] predica denominata «*Dell'incudine e del martello*», dove l'oratore espone la piaga di colpi che si abbattono sulla Chiesa particolarmente attraverso [illegible] travisamento morale imposto alla gioventù tedesca: poiché alle vittime non [illegible] garantito alcun diritto, Von Galen proclama che a lui, alla Chiesa e alla Patria, spetta l'unico diritto che ri[illegible] quello della resistenza [illegible] dei condizionamento del martello dell'incredulità e del paganesimo: «*Noi siamo l'incudine, non* [illegible]. *Rimanete forti e irremovibili come l'incudine sotto l'imperversare dei colpi che si abbattono su di noi, nella dedizione confinata a fedele al popolo e alla patria. Bisogna ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini*».

La [illegible] delle famose prediche [illegible] quella «*dell'eutanasia*» e fu pronunciata il 3 agosto di quello stesso anno: Von Galen richiama gli articoli del codice penale vigente in Germania e, in base ad essi, definisce assassini (quindi degni della stessa pena di morte) coloro che hanno programmato e stanno attuando la «*soluzione finale*» non solo per [illegible] ebrei, ma anche tutti i minorati e gli handicappati: «*Una dottrina spaventosa intende giustificare* — tuona dal pulpito — *l'assassinio* [illegible] *innocenti, l'uccisione violenta di invalidi che non sono più in grado di l*[illegible] *di storpi, di incurabili, di vecchi,* [illegible] *inabili. Uomini e donne* [illegible] *Germania! Conserva tutta la* [illegible] *forza* [illegible] *legge l'articolo 211 del codice penale del Reich... Noi* [illegible] *vogliamo aver nulla a che fare con* [illegible] *intende proseguire nel provocare il giudizio e la condanna di Dio su di noi... Qui si tratta di esseri umani, di nostri simili, di nostri fratelli e di nostre sorelle. Saranno gente povera, gente malata, gente improduttiva:* [illegible] *hanno forse perduto il diritto alla vita solo per questo?*».

Si [illegible] in guerra, e la risposta del nazionalismo fu di bollare di traditore il vescovo di Münster. [illegible] Kreisler, durante [illegible] riunione politica, un oratore [illegible] definì «*il peggior traditore della Patria*». Si alzò allora un aviatore che [illegible] trovava in licenza e attraversò tutta la sala con un foglio in mano; lo consegnò all'oratore dicendo: «*Lei ha dichiarato che questo vescovo è traditore della patria.* [illegible] *soldato esigo la* [illegible] *cattura e la sua fucilazione. Per cortesia, metta la* [illegible] *firma* [illegible] *questo foglio in cui è scritta la sua accusa: Clemens August, traditore della Patria*». L'oratore divenne bianco come un cencio, e fuggì tra i fischi generali.

Ricordavano questo e altri episodi i romani che accolsero in San Pietro nel 1946 il cardinal Von Galen con una ovazione al momento dell'imposizione del galero per mano di Pio XII. Il neo-porporato ebbe tempo di continuare [illegible] [illegible] ai prigionieri tedeschi in Francia, a Bari, Poggia, Caserta e Napoli per consolare e raccomandare la dignità cristiana ai suoi fratelli, prima di ritornare alla sua Münster, accolto come un trionfatore. Il 16 marzo, [illegible] giorni dopo morire, schiantato dal dolore tra le macerie di quella Germania che egli aveva sempre amato appassionatamente.

[illegible] 1958 si iniziava il processo diocesano ordinato [illegible] [illegible] beatificazione del Leone di Münster.

Reginaldo Francisco

L'imponente cattedrale di Münster, quando non era ancora stata danneggiata [illegible] bombe

Pensioni

CONTRIBUTI COLF ECCO QUANTO [illegible] VERSA DAL GENNAIO '85

«Sono una lettrice di Stampa e Stampa Sera e qualche mese fa ho letto [illegible] *suo articolo in cui* [illegible] *parlava degli aumenti e dei contributi delle domestiche. In quell'occasione ricordo di aver letto una tabella con l'indicazione delle nuove tariffe da pagare di quest'anno.* [illegible] [illegible] *saranno una colf a marzo per tre giorni alla settimana con* [illegible] *paga oraria di* [illegible] *lire. Con il prossimo versamento quanto dovrò pagare a titolo di contributi per la pensione? E quanto toccherà alla domestica? Ho purtroppo smarrito il ritaglio* [illegible] *giornale».*

Ada Manassero, Torino

Per una retribuzione oraria effettiva di 4500 lire, la nostra [illegible]ica [illegible] versare un contri[illegible] orario di 1241 lire, di cui 163 a carico della lavoratrice.

«Lavoro alle dipendenze di una ditta da circa quattro anni e finora non ho [illegible] *avuto da lamentarmi per* [illegible] *comportamento del titolare. Siamo in dodici operai ed un'impiegata che lavorano già con il padre dell'attuale proprietario. Da qualche mese* [illegible] [illegible] *alcune difficoltà a causa di* [illegible] *riduzione degli ordini ed il titolare ci fa fare* [illegible] *turni* [illegible] *lavoro che non sono quelli previsti dal contratto. Anche per gli straordinari è successa* [illegible] *stessa* [illegible]. *Devo premettere che la ditta è stata autorizzata alla ristrutturazione ed ho saputo dal sindacato che per avere queste agevolazioni si deve applicare, senza alcuna variante, il contratto di lavoro... L'ho detto in ufficio, ma l'impiegata* [illegible] *ha risposto che questa legge non può applicarsi al nostro* [illegible] *Io vorrei sapere da lei se esistono veramente delle eccezioni.*

PregandoLa di non mettere la mia firma, [illegible] *ringrazio sentitamente».*

Lettera firmata, Crescentino

Tutte le aziende che beneficiano della fiscalizzazione degli oneri [illegible], qualunque sia la categoria di appartenenza, [illegible] tenute [illegible] applicare [illegible] propri dipendenti i contratti collettivi nazionali, pena la decadenza [illegible] beneficio. Lo ha deciso una sentenza della Corte [illegible] Cassazione. [illegible] lettore insista con i responsabili dell'azienda affinché il contratto di lavoro venga scrupolosamente osservato.

«Scrivo a nome di mio padre, con preghiera di pubblicare solo le iniziali, per chiedere una precisazione. A seguito di disgraziate ricende che non sto qui a descrivere la vita lavorativa di mio padre è stata [illegible] *molto* [illegible]*vagliata. Prima la guerra con l'internamento* [illegible] *Germania, poi lavori sottrari sempre senza libretti, infine una menomazione che gli ha impedito di tenere l'unica occupazione. Giunto all'età di 57 anni, papà* [illegible] *ha che una piccola pensione come invalido civile. Dato che mio padre è veramente malandato* [illegible] *salute, tanto che ha il sussidio di invalidità civile, e complessivamente ha circa sei anni di marche Inps, vorrei sapere se può chiedere anche la pensione di invalidità alla Previdenza sociale».*

M. T., B., Torino

Purtroppo, la risposta è negativa: la pe[illegible] di invalidità civile erogata dal ministero dell'Interno è incompatibile con [illegible] pensione [illegible] invalidità del[illegible]Inps o di un q[illegible] al[illegible] fondo pensionistico.

A cura [illegible]
Mario Stralla

Assicurazioni

CHE [illegible]LA COMPAGNIA [illegible] CLIENTI SU 10 SI DICHIARO SODDISFATTI

L'Istituto Doxa [illegible] ela[illegible] una serie [illegible] dati relativi all'andamento [illegible] sicurativo del 1984: «Rc auto», grado di informazione, denunce [illegible] incidente, accertamento dei danni, risarcimento degli stessi, giudizi sulle compagnie [illegible] assicurazioni) e così via. I lavori sono stati ordinati dall'Ania (la confindustria delle compagnie).

Esaminiamo alcuni dati. Gli interpellati sono, rispettivamente, [illegible] 77 per cento con giudizi positivi e il 12 per cento negativi, con un rapporto di sette [illegible] contro un insoddisfatto. L'11 per cento [illegible] ha espresso opinioni. Per quanto si riferisce al grado di serietà della propria compagnia, il 90 per cento si è dichiarato con giudizi positivi e soltanto il 6 per cento negativi.

Sul modo di trattare la clientela, l'88 per cento si è dimostrato soddisfatto contro l'8 per cento degli insoddisfatti (4 per cento incerti). E' altresì emerso che l'80 per cento dei danni (per gli incidenti considerati nell'indagine già indennizzati) erano stati pagati nel termine di 60 giorni da quello dell'incidente (il 47 per cento entro un mese).

Nel 75 per cento dei casi l'indennizzo ricevuto dagli automobilisti danneggiati è stato giudicato adeguato e corrisponde alle aspettative. Solo il 7 per cento ha incassato importi inferiori alle somme spese. Nell'indagine si sono considerate [illegible] auto che avevano sette anni di vita (media) (53 per cento più di 5 anni e 27 per [illegible] più [illegible] anni) ed erano state acquistate per il 42 per cento usate.

Il grado di informazione sulla «rc auto»: solo 4 su 10 (38 per cento) sanno che tutte le compagnie applicano le medesime tariffe e 6 su 10 (61%) sono a conoscenza che i «premi» per la responsabilità civile auto sono aumentati negli ultimi mesi e poco più della metà (55 per cento) sanno che per legge sono aumentati i «massimali» (minimi di legge). Quasi tutti gli automobilisti per la «ro auto» hanno la polizza del tipo «bonus-malus» e soltanto l'8 per cento degli intervistati possiede la polizza con «franchigia». Oltre la metà degli automobilisti ha un contratto [illegible] auto» con garanzie extra: 77 per cento per il furto e l'incendio; 30 per cento per [illegible] infortuni ai trasportati e 2 per cento per [illegible] dal ritiro della patente di guida.

Un giudizio in merito pare d'obbligo: sarebbe opportuno sapere anche che cosa avrebb[illegible] da dire coloro che son vittime di piccoli, medi e grandi furti delle auto dove, moi[illegible] spesso, la mano dell'assicuratore è pressoché inindividuabile. [illegible] ci [illegible] accontenta del poco e si dovrà dare corso ad un *iter* costoso, pieno di labirinti per il derubato. In poche parole, il giudizio del tecnico [illegible] compagnia è assoluto, anche se il derubato [illegible] da anni un «premio» sproporzionato al valore [illegible] veicolo.

P. G. Mansin, di Torino, scrive: «*Dal poggiolo mi è caduto un vaso che, per sfortuna, ha colpito di striscio un'auto parcheggiata. Gradirei sapere* [illegible] *la polizza della* [illegible] *copre questi rischi*».

Salvo patti particolari, ma rari, la cosiddetta «globale fabbricati» scatta solo nei casi in cui sia coinvolta [illegible] responsabilità del proprietario del [illegible] bricato (o condominio): cornicioni che si staccano, tegole che cadono e così di seguito. Nel caso posto [illegible] chi ci scrive, potrebbe funzionare la polizza del «capofamiglia», poiché da quanto ci racconta il lettore, la responsabilità è tutta sua.

Questo tipo di assicurazione copre tutti i rischi della vita privata e [illegible] tempo libero: biciclette, animali domestici, sport [illegible] sono nei [illegible] segnalatici, anche i vasi che cadono [illegible] marciapiede. Questo contratto importa, in genere, la spesa di 25-30 mila lire l'anno e vale per tutta la famiglia.

A cura di
Giuseppe Alberti

Junior smentisce di voler tornare in Brasile e carica il Toro

«E' TROPPO IMPORTANTE IL POSTO IN EUROPA PER CONCEDERCI UNA DISTRAZIONE»

In attesa dell'ultima partita di campionato, partita che è importante in funzione Uefa, un piccolo mistero a Torino. Dice un giornale: Junior vuol partire subito per il Brasile, fosse squalificato e non potesse giocare la partita a Roma. Dice un foglio, altrettanta sicurezza: Junior assisterà alla partita del Toro contro la Roma insieme ai tifosi della curva Maratona.

Da che parte sta la verità? Come sempre nel mezzo. Domanda: Junior, vuole veramente partire per il Brasile? *«Non intendo partire immediatamente per il Brasile, anche se fossi squalificato e non potessi giocare la partita contro la Roma. Il mio posto è col Toro, fino alla conclusione del campionato. Il posto in Coppa Uefa è troppo importante perché io possa distrarre in anticipo. Seguirò quindi la partita contro la Roma con la massima attenzione».*

Vedrà la partita dalla Curva Maratona insieme ai più scatenati tifosi del Toro? Così è stato detto.

«Io non ho mai dichiarato un proposito del genere. Tra l'altro mi sembrerebbe una demagogica, tanto per mettermi in luce con i tifosi. Invece sostengo una cosa molto diversa: vivo con quelli della curva ogni giorno. Ascolto quelli sono i loro desideri, condivido le loro idee perché sono anche le mie. Mi sembra quindi il caso andarmi a mettere in mezzo a loro: piuttosto, credo sia giusto più vicino possibile ai miei compagni. Che farò dubbio: ho già detto, non volerò in Brasile anticipo, proprio per assistere alla partita contro la Roma. Sento contare che potrei anche giocarla, questa partita, visto che finora non sono ancora stato squalificato».

Conclusione: Junior non andrà in Brasile e andrà in Curva Maratona. Ancora una volta, tutte le notizie fatte circolare sul conto sono destituite di ogni fondamento. che molto importante quello che farà Junior domenica prossima, però è ridicolo che sul suo si studino sempre le cose più strane, come quella volta che è stato fatto cantare ad una manifestazione politica alla quale aveva neppure partecipato. Da malalsi parte il giocatore alla partita (perché non dal campo, prendendo a calci il pallone?) resta il fatto che Junior al Torino ed il futuro granata tinge molto; l'avventura col Torino campo è elettrizzante per un campione affermato e giramondo come lui. Che spera di poterci esibire nella prossima stagione sulla ribalta europea, proprio come i tifosi della Curva Maratona. Dice in proposito Geninetti, coreografo degli «ultras»: *«La partita contro la Roma dovrà essere ricordata perché i tifosi del Torino hanno in programma eccezionali. Ha ragione Junior nel dire che non è il caso lui veda la partita con noi dimostrare che è nostro amico. Lo sappiamo molto bene. Quello che conta è che lui voglia bene al Torino, come ci ha già dimostrato tante volte. Questa è l'importante».*

Per domenica, quindi, la «regia» promette grandi. C'è da credergli, perché questa curva è veramente più calda del mondo e una volta più che il Torino, il suo presidente, sono sostenuti più di popolo. La «Maratona» è una splendida, ma non basta: finché a non si riempirà lo stadio per le domeniche la vita Toro sarà sempre difficile. Voler bene al Torino significa anche andare allo stadio. Altrimenti, la capitale del Piemonte, in questo campo, dovrà rassegnarsi a vedere la propria fama legata solo al nome dei bianconeri «cugini bianconeri».

Beppe Bracco

Stasera (20,15 in tv) la finale

EVERTON FAVORITO NELLA COPPA COPPE

Il Kranki guida il contro l'Everton

ROTTERDAM — L'Everton, rivelazione campionato inglese, scende in campo questa sera a Rotterdam per contendere il Rapid di Vienna Coppa Coppa. Una partita che sulla carta sembra scontata. inglesi infatti sono nettamente superiori a Kranki e compagni, che molto modestamente ammettono che il miracolo si è già realizzato con il loro arrivo in finale.

La squadra di Liverpool spera di regalare al calcio inglese il primo trofeo internazionale dopo un «digiuno» che dura da quattordici anni. Howard Kendall, tecnico britannico, snobba gli avversari e lancia un messaggio ai Liverpool: «Potremmo regalare alla nostra città ben due coppe».

Grande assente da questa finale la Roma, eliminata nei quarti di finale dal Bayern di Monaco. Certo nelle attuali condizioni di forma, la squadra di Eriksson avrebbe avuto buone possibilità di far suo il trofeo. Ci sarà comunque un italiano in campo. Arbitrerà infatti Paolo Casarin.

La partita sarà teletrasmessa in diretta, a partire dalle 20,15, su Raidue e Telemontecarlo.

Mentre la Juventus strizza l'occhio a Serena

ORA ANCHE TREVOR FRANCIS NEL TACCUINO DI BONIPERTI

Francis, a sinistra, un altro giocatore che vivacizza in questi giorni il calciomercato

Sarà la Sampdoria, indirettamente, a vivacizzare il prossimo mercato? Sembra proprio di sì anche se il club di Mantovani, avendo già acquistato Matteoli e Fusi (che rimarrà in parcheggio a Como), sembrava destinato a restare alla finestra per assistere alle solite fallite cattive di chi deve vendere o comperare.

Alcune società, cui la Juventus, sono andate a da Mantovani avere Francis. Il presidente blucerchiato ha fatto un paio conti, e confidato con Borsellini poi si è chiesto:

«Vale la pena di tenere in panchina Mancini e Vialli per fare giocare l'inglese»?

E siccome Mantovani ha un debito con la Juventus che in passato gli cedette Brady, ecco prospettarsi la possibilità che sia appunto il «barone» il nuovo straniero bianconero, quello che teoricamente dovrebbe sostituire Boniek, sempre se il polacco confermerà di avere firmato per la Roma.

La Juventus, per non sbagliare, sta prendendo in esame diverse ipotesi: ingaggiati Mauro e Manfredonia, ha bloccato in pratica Serena (prospettando a Pellegrini il cambio con Tardelli e Fatalmatino Boldà) ed ora Francis.

Ovviamente se arriva Francis, a Trapattoni non più Serena che in questo caso potrebbe venire confermato nelle file del Torino.

Perché Francis?, chiedono alcuni: perché potrebbe fare il Rossi, mentre funzionerebbe nel ruolo Boniek fermo restando che Manfredonia non dovrà fare rimpiangere il passo da maratoneta di Tardelli. Così sulla carta sembra tutto facile: vedremo cosa succederà nel momento in cui Boniperti, esaurita la fase della Coppa dei Campioni, tirerà le conclusioni della molto trattative in atto. Ma Francis o Francis, alla Juventus continua ad interessare come abbiamo spiegato all'inizio, l'interista Serena.

g. gand.

Cabrini ha fiducia, soprattutto in vista della finale di Bruxelles

«SBAGLIA CHI CREDE CHE LA JUVE SIA A TERRA A ROMA CONQUISTEREMO L'UEFA»

La Juventus pensava probabilmente di vivere una settimana di tutta tranquillità, con il passaporto per l'Europa . Invece il di pareggio contro Sampdoria ha rimesso in discussione tutto quanto. Se prima bastava un pareggio nell'ultimo impegno di campionato a Roma con la Lazio, ora solo con un successo Scirea e compagni potranno ancora sperare di entrare nel delle madre qualificate. E forse neppure, perché anche i risultati delle altre pretendenti all'Uefa dovranno sorridere alla Juve.

In teoria una vittoria tro la condannata Lazio un traguardo irraggiungibile, la Juventus non dovesse fare i conti con condizione brillante, evidenziata nelle ultime deludenti partite. Dice Trapattoni con franchezza: *«Dobbiamo ritrovare freschezza mentale e lucidità. Qualcuno inoltre è fisicamente non al meglio».* Un'ammissione che, a quindici giorni dalla finale di Bruxelles, getta ombre minacciose sul futuro della squadra, anche se il Trap è sicuro di recuperare tutti in vista del 29 maggio.

La stessa intenzione di portare la squadra lontana da Torino qualche giorno prima della sfida con il Liverpool, conferma come lo bianconero senta il bisogno di dare ai giocatori la maggior tranquillità possibile. Il 23 verrà disputata un'ultima amichevole a Novara, quasi una definitiva verifica della condizione generale. tutti all'estero, sobborghi di Ginevra. Spiega ancora il tecnico: *«Abbiamo pensato di portare la squadra in una località per distrarla. Non sarà ritiro, semplicemente un momento distensivo tutto per noi, che ci consenta di vivere insieme gli ultimi giorni di veglia».* E per mentire la massima tranquillità, anche i colloqui con la stampa saranno disciplinati in maniera rigida, come accade per la Nazionale: mezz'ora il giorno, poi relax in un hotel con piscina e campi da tennis, rifugio esclusivo

Ma tutto questo appartiene al futuro. Il presente, anche se il Liverpool assorbe l'interesse giocatori, dei tifosi e della stampa (ieri è arrivata una troupe televisiva da Barcellona), è legato al campionato. La trasferta romana la Juve di fronte disarmo, interessata che Chinaglia ha intenzione scatenare all'interno della squadra (Manfredonia sicuro biancoverde e Giordano sicuro partente), che alla avarissima del campionato. anche se già B, la Lazio tenterà l'impossibile per impegnare la Juventus, a tutela della regolarità del campionato. questo Cabrini non ha dubbi: *«Giordano e compagni cercheranno di opporsi a noi come hanno fatto gli altri, ma ci serve vittoria ad ogni costo e puntiamo riuscirci. Ne sono sicuro, perché la Juve è affatto in crisi e partita con la Sampdoria, di là del risultato tutto positivo, ha dimostrato. Quanto alla corsa per l'Uefa, al Torino può bastare il pareggio tro la Roma, mentre il Milan faticherà con il Cesena che vorrà chiudere il campionato con una sconfitta Meglio tutti stanno Inter e Sampdoria impegni casalinghi abbastanza agevoli. Una bella battaglia insomma, ancora ventidue minuti di grande suspense».*

La partita con la Lazio sarà anche un'importante verifica per le condizioni generali della squadra. Assenti Boniek e Tardelli, dovrebbe rientrare Briaschi e verrà confermato Vignola. Proprio nella fase più delicata della stagione, la Juve non riesce a giocare a ranghi completi, questo non turba Trapattoni, che lunedì prossimo volerà a Londra a visionare un'ultima volta il Liverpool, opposto nell'occasione al West Conclude Cabrini: *«Chi ci considera a terra sbaglia e soprattutto non conosce le grandi risorse della Juve. Atene non si ripeterà, certe brutte esperienze non sono inutili. Vi ricordate il Mundial? Dopo Vigo ci dasse tutti per spacciati, poi risorgemmo. In quella squadra giocavano sei juventini. Allorno e ne sento già il clima dei grandi appuntamenti ed ho fiducia».*

Fabio Verganzo

Il presidente del Milan vuole una squadra da Uefa

DOSSENA AL FIANCO DI ROSSI IL GRANDE SOGNO DI FARINA

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Proprio domenica scorsa, in occasione della partita con la Lazio, il Milan ha tagliato un traguardo che definire prestigioso è poco. Cioè quello dei milione di spettatori paganti. Erano 954.000, sono diventati più di un milione con i 47.000 puntualmente presenti sugli spalti di San Siro, pieno o ci sia un sole estivo (splendido miraggio di questi tempi). Ecco perché Farina ed il Milan possono permettersi certe spese, ecco perché il Milan è invidiato, sotto questo aspetto dal Torino e forse anche dalla stessa Juventus, società costrette in proporzione a spendere di più senza con questo raccogliere, perché il pubblico, al Comunale, spesso stanco delle montagne o da tive o attese da problemi economici.

Così Farina ha potuto permettersi il lusso di fare firmare una bozza di contratto a Paolo Rossi, riprometlendosi, in perfetto accordo con Liedholm di fargli indossare la maglia col numero 7. Rossi sarà a «spendere» del nuovo Milan. Il giocatore d'appoggio campioni e alla punta, insomma un elemento di raccordo che, secondo la rossonera, potrà risorgere perché utilizzato in un ruolo non dispendioso, sul piano fisico, e stimolante su quello «creativo». In attesa metta nero su bianco, visto che Viola si è già accordato, almeno sulla parola, ne consegue che il Milan dalla stagione 1985-86 sulla carta è quasi fatto, essendo stati confermati entrambi gli stranieri, cioè Wilkins e Hateley.

Resta ancora, in verità, un punto interrogativo che riguarda Dossena. Il regista che potrebbe partire da Torino per affiancare Wilkins nella operazione di centrocampo. Farina ci sta pensando anche perché Dossena non è per niente insensibile a questo «richiamo» meneghino. Negli del calcio mercato si accarezza addirittura alcuna «Finito il campionato — gli esperti — romperà col Torino per potere andare al Milan al-

Il club rossonero ha soldi da spendere, dopo gli incassi (più di un milione di spettatori a San Siro) fatti registrare durante la stagione '84/'85.

Beppe Dossena

l'antico Rossi». E' fantamercato pure attendendo anche Dossena, attratto dal miraggio di un maggior guadagno, intende «tradire» la sua squadra od emigrare nella sua città d'origine? Al Milan, ammesso che al Torino possano «bastare» Battistini ed Evani, due pupilli di Radice, prospettano anche la formazione base per il prossimo campionato: Terraneo; Baresi, Galli, Tassotti, Di Bartolomei, Wilkins; Rossi, Dossena, Hateley, Iachini, Virdis con Macina rincalzo di lusso. Ma dove li trovi tanti quattrini «pelpernio» Farina? Con gli abbonamenti: ne sta vendendo 35-40 mila, che porteranno alle casse miliardi in contanti. Al resto provvede qualche sanlo, qualche delpo Nordi o Lo Verde visto che la «stella» del patrollare piacentino-novarese è chiusa prima di splendere.

Anche se non dovesse arrivare Dossena, perché il Torino ci parvolta prima di cedere, il si presenterà alquanto competitivo. Molto dipenderà piazzamento a in zona Uefa, dunque al ritorno alle competizioni internazionali. Altra grossa fonte di guadagno per la società rossonera che è stabilizzata per le gare di campionato sui 60.000 spettatori per incontro. Immaginarsi cosa succederebbe per la Coppa, San Siro non basterebbe. Farina ha capito tutto, tanto è vero che ha offerto un premio extra di 35 milioni ai rossoneri qualora dovessero conquistare un posto Coppa Uefa. Questo significa dimenticare a Como qualcuno a l'Inter... ai diavolo, senza dimenticare che c'è un vecchio conto da saldare. Proprio nell'anno dell'arrivo di Farina alla presidenza, fu il Como a il Milan alla retrocessione una partita tipo «cotlelo fra i denti» e con un che segnò praticamente la condanna del club milanese alla serie B. Erano tempi per il Milan ma poi ci fu il resurrezione ed Farina si ritrova ha mirino giocatori tipo Dossena, per non Hateley e Wilkins.

Sergio Gandolfi

Cabrini è certo che la Lazio farà il suo dovere fino in fondo

Volley femminile di alto livello stasera al Palasport

IL MULTITECNICA CUS CONTRO IL FERROCARRIL CAMPIONE D'ARGENTINA

Si tratta praticamente della nazionale argentina. Per la squadra di De Luca un interessante esame-rodaggio prima della partita di ritorno contro il Vbc Pordenone valido per i playoff salvezza.

L'immagine del Multitecnica Torino verrà proiettata oggi per la prima volta sulla internazionale.

Dopo essersi infatti aggiudicata senza troppi problemi il primo round playoff-salvezza del campionato femminile di pallavolo, battendo in casa con secco 3-0 il Vbc Pordenone, la formazione piemontese sarà impegnata stasera (ore 20,30) in partita ad altissimo livello contro la squadra campione d'Argentina, il Ferrocarril Oreste di Buenos Aires.

La compagine d'oltreoceano si trova infatti in Italia per una tournée che durerà per tutto il mese e De Luca non ha resistito alla tentazione di poter finalmente offrire alla pallavolo femminile l'occasione per misurarsi, pur in amichevole, una squadra di livello internazionale.

Un grande avvenimento insomma che merita certamente una degna cornice di pubblico: proprio per questo le del Multitecnica giocheranno stasera sul parquet del Palasport di Parco Ruffini, quello che vede abitualmente le gesta della formazione maschile di Silvano Prandi.

Si tratta dunque del modo migliore per onorare il Ferrocarril, cui file militano ben nazionali senior e tre junior, che in questa tournée avrà a disposizione anche le «italiane» Gerard e Wilde, grandi protagoniste a casa loro, prima di venire a giocare da noi.

Per Romagnolo e compagne dunque sarà come affrontare la nazionale argentina al gran completo, una squadra certamente valida a livello mondiale, soprattutto una splendida occasione per ritrovarsi di fronte Nora Wilde, la «straniera» del Vbc Genova, con il quale hanno lottato per tutto il campionato nella battaglia per la salvezza.

Al di là di questo, il Multitecnica Torino questo impegno infrasettimanale non può far che del gran bene. In vista della partita di ritorno dei playoff per la in A2 il programma fra giorni a Pordenone.

Sabato scorso, infatti, la De Luca, pur avendo avuto difficoltà a conquistare la vittoria, sono apparse abbastanza «arrugginite» sotto il profilo dell'intesa e del gioco.

Del resto da formazione che non disputava una sua propria partita oltre un mese e mezzo non si poteva pretendere molto di più.

L'incontro di stasera dunque deve servire proprio a far ritrovare alle piemontesi il ritmo-partita e la carica psicologica necessaria per chiudere definitivamente sabato in Friuli ogni discorso riguardante la retrocessione.

significa che al Palasport il Multitecnica il massimo per ben figurare e rendere cose molto difficili al Ferrocarril, che una maggior esperienza oltre comprensibile notevole caratura tecnica.

Non mancherà quindi lo spettacolo, che anzi più bello, se fosse ripetuto da una degna cornice di pubblico, veramente queste ragazze meritano.

Maurizio Pignata

L'idea (originale) arriva da Rimini

SI CHIAMA LADY RALLY (SOLO PER DONNE)

La torinese Pons, che ha spesso gareggiato con la Mouton

La gara si svolgerà in Romagna, su un percorso di 240 chilometri studiato dalla torinese Pons

romagnoli le idee non mancano. Anche nello sport, in particolare quello automobilistico, centinaia di migliaia di . A Rimini, Egidio Rossi, presidente dell'Automobil Club, assieme ad una nutrita schiera di collaboratori, ha avuto un'idea originale e sicuramente azzeccata. Da tempo sull'Adriatico si parlava di organizzare una manifestazione sportiva che ben si sposasse con quella passione per i motori che da sempre coinvolge la gente di Romagna. E così è stato: il primo giugno nella terra dei Castelli Malatestiani si correrà la prima del Lady Rally, una riservata esclusivamente alle gentili sesso.

Spiega Egidio *«Abbiamo pensato un rally, ma di rally in Italia se ne disputano tanti. Ci è passata per la testa l'idea di inventare una competizione riservata ai soli equipaggi femminili»*.

E' nato così il primo Lady Rally, una competizione che si trasferirà Rimini verso Verucchio, Torriana, Montebello, Leo, Sogliano, località di storica memoria, terra dove si consumò la storia d'amore di Paolo e Francesca, per un totale di 240 chilometri.

A studiare il percorso è stata una torinese, Fabrizia Pons, navigatrice di fama mondiale, grazie alle imprese dell'ultimo lustro con la francese Monton. Fabrizia, che ha un'esperienza rallistica anche in di pilota (iniziò a gareggiare al volante solo in seguito si dedicò all'attività di navigatore), sarà molto probabilità prenderà parte al rally come protagonista a bordo d'una Audi 4 evoluzione. Al via manifestazione sarà anche Pri- Taruffi, figlia del celebre Piero, campione Anni Cinquanta. La venticinquenne romana, che corre dilettantisticamente nelle di velocità, si presenterà sulla pedana di partenza a bordo d'una Ford Escort XR3 ad iniezione.

Complessivamente prove speciali 12 per un totale 88 chilometri. Particolarmente spettacolare la prima, che effettuerà 3 giri del circuito Santamonica Misano Adriatico.

Le iscrizioni, che sono aperte fino al 23 maggio, si ricevono direttamente l'Automobil riminese telefonando 0541 24.275. L'organizzazione si sta impegnando affinché tutti gli equipaggi sprovvisti auto possano concorrere.

Conclude il presidente Rossi: *«Da un nostro sondaggio ben 116 licenziate Csai hanno risposto affermativamente all'iniziativa. Di queste, 79 in possesso dell'auto per correre, ma 37 ne sono sprovviste. La nostra organizzazione cercherà ovviamente di accontentarle tutte»*.

Piero

Nel torneo triangolare di pallavolo a Savigliano

LA SADAF SI DIMOSTRA PRONTA PER LA C2 BATTENDO COLLEGNO E VENARIA

Incontrarsi, festeggiare tutte insieme e poi darsi arrivederci all'anno prossimo per la nuova avventura in C2. Questa, in sostanza, il vero senso del triangolare disputato sabato a Savigliano tra le vincitrici dei tre gironi della serie D maschile di pallavolo Sadaf, l'Assa Collegno e l'Aurora Venaria), che ha assegnato il platonico ma pur sempre prestigioso titolo ufficioso di «campione della categoria» e ha rappresentato soprattutto un'occasione unica per all'opera contemporaneamente le «novità» che troveremo nella prossima stagione nel massimo regionale.

Il risultato finale, secondo pronostico, ha premiato inequivocabilmente la Sadaf Savigliano (3-0 all'Assa e 3-1 all'Aurora) ha poi ottenuto la piazze superando i collegnesi in quattro set), confermando quanto si andava dicendo durante il campionato sul maggior valore e al vertice del girone vinto poi dai saviglianesi (con le formazioni cuneesi, astigiane e torinesi) rispetto a quello degli altri gruppi.

Ciò che però necessava veramente in questo torneo di fine stagione era la possibilità di le effettive potenzialità delle tre neopromosse e di scoprirne i progetti e le ambizioni in vista della prossima prova in C2.

La Sadaf Savigliano, a esser la più tranquilla e la meglio sistemata: la squadra oltre ad un'ora accettabili garantite, è l'unica delle tre ad aver già alle spalle esperienza di Il, lo sponsor ha appena riconfermato il suo appoggio (dieci milioni la cifra ufficiosa?) e ci sono inoltre buone possibilità di operare mosse interessanti sul «mercato».

«Cerchiamo un centrale e un'ala — confessa il presidente Giacomo Calegaro — e qualcosa potrebbe muoversi fuori dalle trattative attualmente col Mondovì di A2 e il Cuneo di C1 (Toresella?). Se dovessero arrivare dei rinforzi, in due anni potremmo puntare a un'altra promozione. Il contratto ci si accontenterà di vivere alla giornata, delle cifre eteni!, inesistenti, e non fare marcia indietro».

l'Aurora è in ricerca di qualche uomo nuovo per rimpolpare un organico numericamente assai carente e per adeguarsi agli impegni competitivi della C2. «Abbiamo confermato tutti i neo-promossi — ha il presidente Piero Caldi —; ben coscienti, però, che per figurare degnamente nella serie superiore bisognerà cambiare qualcosa. Purtroppo anche nella pallavolo "minore", per ottenere il trasferimento di un giocatore, le cifre, che prima erano praticamente simboliche, hanno toccato livelli pazzeschi, spinte di pochi club hanno rovinato la piazza. E' facile capire che una società nostra, basata esclusivamente sulla passione di atleti, tecnici e dirigenti, non possa sottostare a certi "ricatti" e debba quindi arrangiarsi qualche... che passa il convento».

Se Sadaf ride e l'Aurora comunque non piange, è l'Assa, per il momento, a preoccuparsi maggiormente per il suo futuro. Conquistata un po' a sorpresa la promozione nel primo campionato serie D dopo la caduta tra i «provinciali», la matricola collegnese si è subito ta a dover fare i conti con una serie di che potrebbero pesantemente limitare i programmi. La probabile partenza del «bomber» Turato, assolutamente decisivo nel dell'Assa, i legati alla riconferma di alcuni giocatori un pochino «irrequieti», la scarsa maturità psicologica di un complesso che ha rischiato nel finale di stagione di gettare al vento in un girone onestamente facile il vantaggio accumulato nell'andata, e le indecisioni del coach Rizzoli che chiede alla società precise garanzie per restare, non contribuiscono infatti a far aumentare le quotazioni di una formazione che, così restando le cose purtroppo destinata a fare un repentino viaggio di andata e ritorno nel massimo campionato regionale.

Roberto Condio

Bocce: campionato italiano di società a coppie

I SALUZZESI LOVERA E TROVA DA DOMINATORI A BUSALLA

BUSALLA — L'ottava giornata del Campionato Italiano di Società a coppie, disputatasi domenica nel bocciodromo coperto Busalla a causa del maltempo, ha fatto registrare un successo di notevole rilievo, quasi una sorpresa. Adriano Lovera ed Ernesto Trova, portacolori del sodalizio saluzzese, si sono imposti perentoriamente battendo (13-5), in finale unico, il tandem della Valeo (Lucento-Baudino).

Seguendo l'esempio della Familiare nella precedente giornata, l'Attaillum è uscita dal limbo dell'anonimato per spiccare il volo verso i quartieri alti della classifica. I nove punti aggiudicatisi, difatti, consentono ai saluzzesi di respirare un'aria più «sottile» in compagnia della Cesano-Alimentari. La situazione al vertice, pertanto, è rimasta invariata: la C. Colombo, la Nissa e la Biellese, pur avendo subito una battuta d'arresto, conservano intatte la loro posizioni nella graduatoria generale, anche se a soffiar loro sul collo è avvicinata la B.M.B., la quale con i tre preziosi punti guadagnati domenica, tallona immediatamente le tre capolista.

La Ciriacese è stata superata d'un soffio dal mattatore lesi: il sesto posto ricoperto dai ciriacesi, comunque, uscita al momento attuale preoccupazioni. I

Nell'ottava giornata si sono impasti agevolmente (13 a 5) sul tandem della Valeo

insanenti la Frutiero-Olimpic, sono scesi tantino affiancandosi alla Madonna del Pilone (undici punti). Entrambe dimorano nell'area delle sicure candidate alla qualificazione finale, pur avendo consolidate tutte le loro posizioni in classifica. le inseguitrici più temute, figurano ora l'Attaillum e la Cesano, che non si lasceranno scappare l'occasione di effettuare un'eventuale sorpasso.

plotoncino a quota quattro, il Roverino si è autorevolmente staccato gruppetto lasciando alle spalle l'Acetana, La Plasa e la Stroppo. Da queste ultime, ci attendiamo ancora la prova riscatto. La Cairese e Morando Asti, purtroppo, continuando ad essere i fanalini coda nella speranza di poter realizzare almeno i «due punti» della bandiera.

c. o.

CASA DEL SALOTTO

pradotto

in corso Giulio Cesare, - TORINO

SVUOTA I LOCALI

vendita promozionale

SCONTI 40-50%

su tutti i salotti esposti

(Comm. str. Legge 60)

BARONIO

pelletterie - valigerie

via garibaldi, 46
ang. p.zza statuto

TORINO - ATENE

tutti i sabati volo speciale diretto DC ATI

OFFERTA VANTAGGIOSA DI VACANZE E TOURS

1 settimana al Venus Club, mezza pensione, L.
Prenotazioni ufficio FRANCOROSSO o la Vostra Agenzia
Richiedete il catalogo «Vacanze FRANCOROSSO»

Società industriale importanza nazionale leader nel Mercato industriale con tecnici ad alta tecnologia

RICERCA AGENTE

mono o plurimandatario
Per la provincia di TORINO
Si richiedel Diploma Tecnico Industriale o Media Superiore; auto propria; residenza in zona.
Si offre: Portafoglio clienti. Provvigioni liquidate mensilmente. Inquadramento Enasarco. Concorso spese.
Inviare curriculum a: Casella Postale 44 - Riferimento 16 - 28041 Arona (Novara)

Il poeta greco narrò la corsa delle bighe

QUANDO LE CRONACHE IPPICHE ERANO SCRITTE DA UN CRONISTA DI NOME OMERO

«Sponsor» della corsa era Achille, il quale voleva onorare la memoria dell'amico Patroclo, ucciso in battaglia da Ettore. Violenze e scorrettezze che al giorno d'oggi comporterebbero fior di squalifiche

Il primo «reporter» una corsa cavalli stato Omero. Lo scrive Luigi Gianoli su rivista tecnica che si stampa a Roma ed è un pecdella deliziosa riedizione omerico (Ilia e che il poeta greco riserva ai suoi guidatori) non i lettori di una pubblicazione a larga tiratura.

Lo *sponsor* della è stato Achille (e chi lui!) che con gara delle bighe, i «sulkies» d'oggigiorno, voleva la memoria dell'amico Patroclo, fuori Ettore in battaglia.

I concorrenti Menelao, Antiloco, Eumelo, Diomede e Merione. Poiché non risulta che i cinque campioni fossero aurighi di professione dobbiamo paragonarli agli attuali «gentlemen drivers», cioè ai guidatori dilettanti.

Alla ga attacchi due focosi destrieri. E questo è uno degli aspetti che differenziano la gara in programma sul litorale di Troia da quelle che si disputano adesso sugli anelli di sabbia dei nostri ippodromi.

C'era, inoltre, un'altra differenza rispetto alle gare attuali. Alla corsa di Omero hanno partecipato gli dei: un'ingerenza sicuramente scorretta da parte degli abitatori dell'Olimpo, messo incuriositi e messo anzitutto di far vincere il proprio pupillo.

Oggi, il massimo, in una gara trotto capolino la fortuna, una «dea bendata» che non vede da quale parte mettersi e pertanto quando decide di intervenire lo fa in modo totalmente cieco.

Dei cinque «gentlemen», Omero dice che quattro possono aspirare al successo e uno, invece, corre da «outsider». Si tratta di Merione, un amico Idomeneo, che ha a disposizione due giumente vecchiotte, tanto da non meritare essere menzionate.

La «pole position» (estratta a sorte) tocca ad Antiloco, figlio di Nestore. Il «cinque» va a Diomede che dispone cavalli semidivini. Di fianco ad Antiloco si sistemano Eumelo, Menelao e Merione. Achille, come patrocinatore della gara, fa lo *starter* e il giudice d'arrivo. La giuria fa capo a un non meglio identificato commissario Fenice.

Al «pronti, via» dato dal Pelide (non c'erano ancora i dischi parlanti) Eumelo scatta come una furia. Nessuno degli spettatori si stupisce perché Eumelo è noto nei *trotter* greco quale orlando di Fere in Tessaglia, terra di grandi allevamenti, adesso l'Emilia.

Diomede guida l'inseguimento, tallonato a sua volta da Menelao, Antiloco e Merione. Una prima frazione velocissima, da uno a 15 è da supporre. Poi il pubblico ha un sussulto perché Apollo, nemico dichiarato di Diomede, balza sulla biga del rivale, gli porta via la frusta e lo costringe a rallentare l'andatura.

E' questione di un attimo. Immediatamente dopo, infatti, Atena, intervenuta cotta di Diomede, piazza volta sulla pista, raccatta la frusta e la riporta rapidamente suo «amatore» preferito. Ma Atena fa più, con una mano rompe il giogo che unisce le cavalle di Eumelo e battistrada e gambe levate sulla polvere, mentre le due giumente fuggono in libertà.

«Non suona la sirena — commenta Gianoli — perché le due giumente danno a nessuno».

Da questa annotazione impariamo da dove ha origine un comma ancora attuale del Regolamento dell'Ercat.

La prosegue. Diomede, fra le mani frusta, schiva la di Eumelo, ormai frantumi, e balza in al carosello. Da sua Antiloco supera Menelao in difficoltà nel tratto in curva e per poco non gli dà una «rotata». Menelao protesta, riprende a incitare le sue giumente, sprinta in arrivo ma è solo terzo una «coda» cavallo» da Antiloco, piazzatosi Diomede.

Allora, evidentemente, non usavano ancora dialoni «incollatura», «testa», «naricе».

Uscito pista, Menelao reclamo contro Antiloco e commissario Fenice che non ha visto l'azione scorretta (succederà anche allora) interroga Antiloco sotto giuramento (un istituto che adesso è ignorato).

Antiloco vuol essere sperguro e ammette di aver alterato il rivale. Allora Menelao, personaggio notoriamente perdente generoso, perdona il giovane antagonista e lo abbraccia commosso, mentre arriva trafelato Eumelo, quello della Tessaglia inviso ad Atena, tirandosi dietro le due giumente «scosse».

E Achille, siamo «top» della banca, premia anche lui con una corazza di bronzo.

Allora non si usavano ancora coppe di argento che consegnano oggi ai *gentlemen* vincitori.

deb.

Fioretto femminile

SCHERMA STAMANE A MODANE

donne hanno deposto armi in onor del riparo delle Coppa Mondo di femminile nel magnifico dell'«Arco» napoleonico di Vidi Cino sul lago di Como.

rivelazione stagionale Pia Gandolfi, la mancina piemontese allenata maestro veronese Mario presso la «Mangiarotti» di Milano, non è bastata la superba vittoria nella 31ª edizione del «Fioretto d'Argento Esperia» (a replica del «Jesuly» parigino di dieci settimane fa) per strappare la prestigiosa Coppa alla bionda francese Laurence Modaine. La sua costante pericolosità, un'intesa juniores, infatti, la quale aveva già accumulato un vantaggio di sei punti nelle precedenti cinque prove (Budapest, Goeppingen, Torino, Minsk, Parigi) ha letteralmente annullato in fondo la scatenata azzurra, cedendo soltanto nel duello conclusivo. Superfluo dire che le due ragazze sono state accompagnate con le altre finaliste dal caloroso applauso del folto pubblico.

Alle loro spalle, le atlediche tedesche Fichtl, Bischoff (vincitrice del «Bofinger» torinese), Funkenhauser, le londinesi rumena Lazar-Gurgenu e il quartetto delle italiane Traversa, Vaccaroni, Zalaffi, Sparacioni.

La detentrice della Coppa, Dorina Vaccaroni, capofila del battaglione a eliminazione diretta, ha già ceduto contro la Traversa e la Gurgenu. Forse, il suo pensiero correva già ad Assisi dove il 29 maggio rinnoverà a notte con Mauro, calciatore del Milan.

c. f.

Domani la corsa «rosa» scatta da Verona con un prologo a cronometro

IL GIRO ASPETTA MOSER, SARONNI E HINAULT KELLY COSTRETTO A RESTARE A CASA

Gli [redacted] nome ci sono tutti: speriamo che recitino bene (ma senza fare commedie: e soprattutto senza farci stupidi dispetti).

[redacted] d'Italia, quest'anno, [redacted] relitto [redacted] ciclismo mondiale: venti squadre, [redacted] cui quattordici italiane e sei straniere (è un record assoluto); cinque campioni del mondo (Moser, Knetemann, Hinault, [redacted] roni e LeMond); per la prima volta, ci [redacted] i [redacted] biani, che [redacted] sono in grado di vincere ma forse, con i loro attacchi a ripetizione in salita, saranno in grado di lavorare ai fianchi o magari mandare a picco qualcuno dei favoriti.

Meglio averli amici che nemici, questi colombiani: anche se costerà qualcosa.

Ai tempi di Eddy Merckx (belli per lui, brutti per gli altri), si diceva: solo lui può gettare via la vittoria, i suoi avversari con le loro gambe non possono batterlo.

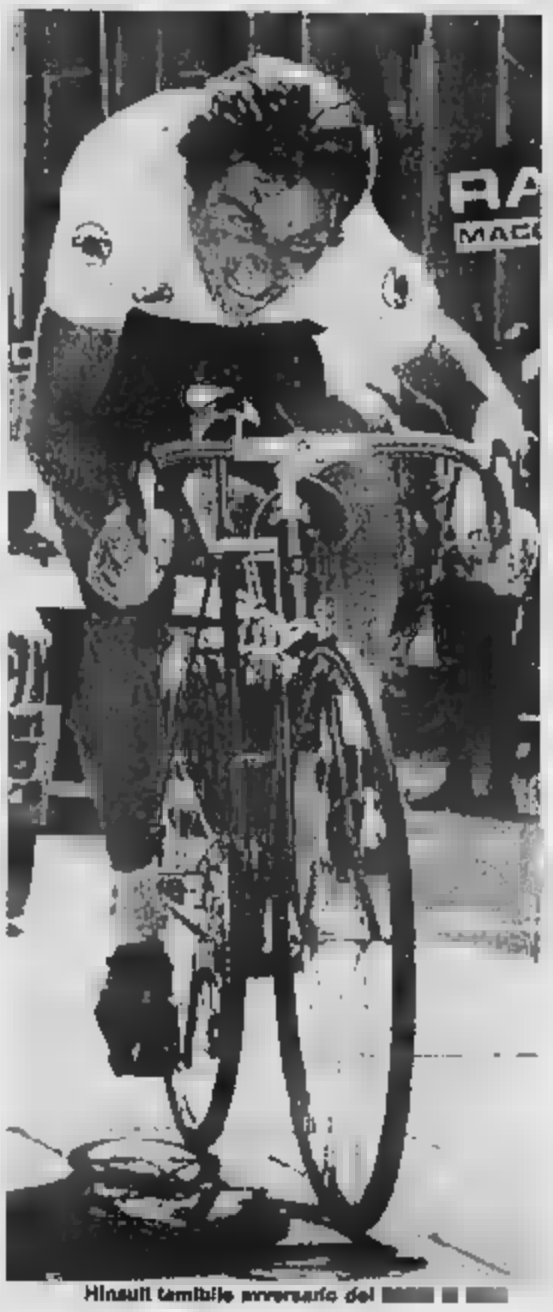
Oggi non è più così, un altro Merckx non c'è: il [redacted] erede sembrava dovesse essere Hinault, che ha sopportato per un [redacted] sulle spalle il peso [redacted] un'eredità così difficile poi — anche a causa di malanni vari — è sembrato affosciarsi. Adesso ci sono tanti piccoli Merckx: che però, messi assieme, [redacted] fanno un Merckx vero.

Così, quello che scatta domani da Verona con un prologo a cronometro, [redacted] un [redacted] d'Italia-rebus: i favoriti sono tanti, troppi; [redacted] dire che [redacted] c'è un favorito vero. L'anno scorso, dopo undici assalti a vuoto, la spuntò Francesco Moser. Ma per l'ex contadino di Palù [redacted] Giovo quella fu [redacted] gica, irripetibile: il record dell'ora battuto due volte, la Milano-Sanremo, il Giro ed altro ancora.

E' giusto, anzi doveroso, [redacted] alderare ancora Moser fra i sicuri protagonisti, non [redacted] giusto pretendere a tutti i costi che vinca ancora. Specie se correrà pensando troppo alle fatiche che lo attenderanno poi al T[redacted].

Certi «cattivi pensieri» potrebbero avere la stessa [redacted] di un brusco colpo di freno. Dovrà trovare [redacted] forza per scacciarli.

La squadra [redacted] forte, forse, [redacted] proprio quella [redacted] Hinault, che dispone di un «gregario [redacted] lusso» come LeMond, vincitore di un titolo mondiale e terzo l'anno scorso al Tour.



Hinault temibile avversario del [redacted] [redacted]

E' [redacted] squadra con due carte vincenti, da giocare al momento giusto. Intrappolarli entrambi sarà difficile per chiunque.

E non è detto che, [redacted] un certo punto della corsa, se Hinault si accorgerà di non poter vincere, non sia lui stesso a trasformarsi in «gregario di lusso» di Le Mond.

E bisognerà che gli italiani se ne accorgano subito, per non sparare — a salve — sull'avversario sbagliato mentre quello giusto si nasconde e ne approfitta.

Moser, Hinault, LeMond: e poi? Poi il rebus continua: c'è [redacted] ni, che continua [redacted] — a far credere di essere — il fantasma di se [redacted] ed ha già lasciato intendere che punterà più alle vittorie di tappa che alla classifica finale (pretattica? Speriamo).

C'è Argentin, che però lamenta dolori all'articolazione del ginocchio sinistro e [redacted] può certo sperare di guarire pedalando.

C'è Baronchelli, che dopo aver promesso tanto e mantenuto poco, adesso non promette neppure più (magari è meglio così: chissà che non sia proprio questa la volta buona). E poi ci sono Visentini, Contini, Cardi, Moroni e tanti giovani, mentre fra [redacted] bisognerà fare attenzione a Van Impe ed a Lejarreta, anche se Torriani ha confezionato un Giro molto adatto ai passisti e poco agli scalatori. Un Giro per Moser, Saronni e Hinault, ma non è affatto detto che sia uno [redacted] loro a vincerlo. Chi non è in forma, può avventarsi anche davanti a [redacted] cavalcavia.

Non ci sarà Kelly, [redacted] sarebbe [redacted] sicuramente uno dei protagonisti. Il suo forfait è stato comunicato ieri. La causa «ufficiale» è una tendinite, la causa [redacted] sembra un'altra, e abbastanza curiosa: il «patron» di Kelly, monsieur De Gribaldy, preferisce tenere [redacted] [redacted] campione in naftalina perchè teme che [redacted] «sponsor» italiani gli portino via l'irlandese con offerte allettanti. Come dire: occhio non vede, cuore non desidera. Kelly resta a [redacted] alta, ma il suo numero di telefono non è mica segreto...

Vincerà il migliore? Certo: ma se il migliore sarà un italiano, meglio ancora. Moser e Saronni, al nostro ciclismo, forse non bastano più. C'è bisogno di un campione nuovo.

m. c.

In programma 22 tappe (due giorni di riposo)

DA PERCORRERE 3984 CHILOMETRI ARRIVO A LUCCA IL 9 GIUGNO

			MAGGIO	km
domani		prologo	VERONA cron. ind.	7
venerdì	17	1ª tappa	VERONA-BUSTO ARSIZIO	218
sabato	18	2ª tappa	BUSTO ARSIZIO-MILANO cron. sq.	36
domenica	19	3ª tappa	MILANO-PINZOLO	186
lunedì	20	4ª tappa	PINZOLO-SELVA VAL GARDENA	237
martedì	21	5ª tappa	SELVA VAL GARD.-VITT. VENETO	225
mercoledì	22	6ª tappa	VITTORIO VENETO-CERVIA	232
giovedì	23	7ª tappa	CERVIA-JESI	185
venerdì	24		riposo	
sabato	25	8ª tappa	FOGGIA girasprint FOGGIA-MATERA	45 167
domenica	26	9ª tappa	MATERA-CROTONE	237
lunedì	27	10ª tappa	CROTONE-PAOLA	203
martedì	28	11ª tappa	PAOLA-SALERNO	240
mercoledì	29	12ª tappa	CAPUA-MADDALONI cron. ind.	38
giovedì	30	13ª tappa	MADDALONI-FROSINONE	154
venerdì	31	14ª tappa	FROSINONE-GRAN SASSO D'ITALIA	196
			GIUGNO	
sabato	1	15ª tappa	L'AQUILA-PERUGIA	205
domenica	2	16ª tappa	PERUGIA-CECINA	217
lunedì	3	17ª tappa	CECINA-MODENA	243
martedì	4		riposo	
[redacted]oledì	5	18ª tappa	MONZA-DOMODOSSOLA	128
giovedì	[redacted]	19ª tappa	DOMODOSSOLA-ST. [redacted]CENT	247
venerdì	7	20ª tappa	ST. VINCENT-GR. PARADISO	58
sabato	8	21ª tappa	ST. VINCENT-GENOVA	226
domenica	9	22ª tappa	LIDO DI CAMAIORE-LUCCA cron. ind.	46
			TOTALE km 3.984	

Umiliato dall'ultima della classe

IL NOVARA DELUSO PENSA GIA' AL FUTURO

«Vertice» fra Nicolazzi e Jacomuzzi. Al momento sembrano da escludere «siluramenti». Maroso si è sentito tradito dalla squadra

NOVARA — [redacted] promozione per gli azzurri. Ora due domeniche fa la sconfitta casalinga con l'Ospitaletto aveva ridotto sensibilmente [redacted] chances novaresi facendo precipitare la formazione di Maroso dal secondo al quarto posto ma il colpo di grazia è venuto dal «fanalino di coda» Gorizia che è venuto a conquistare proprio in casa [redacted] turra la sua prima (e probabilmente unica) vittoria stagionale.

La tifoseria, che imperterrita era [redacted] allo stadio sperando [redacted] in [redacted] impresa di Cuccureddu e compagni, avrà certamente stentato a credere a quanto stava vedendo: il Novara, pronosticato sicuro vincente [redacted] C-2, non riusciva a tenere a freno [redacted] formazione di ragazzini che [redacted] 29 gare giocate prima [redacted] erano mai riusciti a prendersi la soddisfazione di un [redacted] pieno.

All'avvio, pure non dimostrando grande spirito combattivo, [redacted] pagine nova[redacted] ere riuscite ad andare in vantaggio e, anche se già nel primo tempo c'era stato qualche campanello d'allarme, nessuno [redacted] avrebbe immaginato l'approssimarsi della catastrofe.

Durante l'intervallo, i goriziani debbono avere fatto questa riflessione: se il Novara è tutto qui, abbiamo finalmente l'opportunità di vincere. Così sono tornati [redacted] campo estremamente determinati ed hanno cominciato [redacted] attaccare portando avanti anche il «libero» Grillo. Il Novara non è più esistito e proprio [redacted] (che non aveva mai segnato un gol in vita sua) ha realizzato la doppietta vincente.

Il presidente Nicolazzi [redacted] resistito [redacted] tribuna solo fino alla prima segnatura degli ospiti, poi si è alzato e se n'è andato via con un diavolo per capello. Ieri mattina ha convocato lì ds. Jacomuzzi nel suo studio di Novara. Il colloquio è durato un'ora e al riguardo — propositi di reazione a parte — non si [redacted] presi particolari.

L'allenatore Maroso già lunedì [redacted] leggermente più sollevato. Domenica, a fine gara, era l'immagine della disperazione e, per farlo uscire incolume dallo stadio, lo hanno dovuto scortare po[redacted] e carabinieri. I tifosi inferociti lo hanno contestato aspramente chiedendogli di andarsene. Lui, però, ricorda [redacted] il suo impegno scade [redacted] giugno e intende restare [redacted] suo posto.

Certo, il rendimento dei suoi giocatori deve averlo deluso parecchio. Vederli giocare tanto male e, quello che [redacted] più grave, senza manifestare il minimo desiderio di reazione, deve averlo fatto sentire un uomo tradito. Fino a ieri, infatti, [redacted] sempre difeso i suoi ragazzi anche quando probabilmente non lo meritavano.

Al momento non è dato [redacted] pere se il presidente [redacted] ha in programma provvedimenti drastici. Ieri, dopo [redacted] parlato [redacted] Jacomuzzi, è immediatamente partito alla [redacted] [redacted] Milano. Impegnato con le elezioni amministrative, in questi giorni già divise [redacted] il suo tempo fra calcio e politica. Nei prossimi giorni, pertanto, potrebbe accadere di tutto.

Jacomuzzi, però, è [redacted] che non [redacted] saranno «siluramenti». Dice: «*Abbiamo parlato a lungo cercando di spiegarci reciprocamente che cosa* [redacted] *iato alla squadra e come sia stato possibile gettare alle ortiche in soli otto giorni una intera annata. Ma io una cosa credo si sia stati d'accordo: per costruire il Novara del futuro bisogna cominciare a far bene nelle ultime quattro gare. Ormai* [redacted] *promozione è una chimera ma [redacted] giocatori chiederà almeno di concludere* [redacted] *dignità*».

Marcello Sanzo

Internazionali d'Italia: battuti Arrosa e Schwaier

DA CLAUDIO PANATTA E PIERRO SPERANZE COLORATE D'AZZURRO

[redacted] Panatta non ha avuto [redacted] a superare lo spagnolo [redacted]

[redacted] avuto [redacted] — Claudio Panatta, reduce dai brillanti exploits realizzati al torneo dei [redacted]pionati di Forest Hills dove [redacted] raggiunto i quarti ed è riuscito [redacted] impegnare Mcenroe al limite dei tre set prima di arrendersi al tie-break, è partito con il piede giusto anche agli Internazionali [redacted] Sull'eco dei suoi risultati positivi, quasi cinquemila spettatori erano accorsi [redacted] primo match [redacted] che opponeva Panattino allo spagnolo Jorge Arrese, n.138 [redacted] mondo mentre l'azzurro con i punti conquistati a New York è balzato al [redacted] posto.

Arrese, ventun anni, mingherlino e bassotto, gambe da fantino, colpi arrotati che più non si può, è partito col piede [redacted]to strappando il servizio all'italiano. [redacted] subito dopo Panattino ha infilato [redacted] giochi consecutivi riuscendo a domare le rotazioni [redacted] spagnolo, muovendosi molto bene, attaccando [redacted] gione e servendo con precisione.

Vinto il set Panattino [redacted] è un pò [redacted] ha permesso allo spagnolo che aveva alleggerito le rotazioni per dare maggior ritmo al gioco di portarsi in vantaggio per 3-0. E poi per 4-1. Ma Claudio rimontava ed ottieneva il secon[redacted] break, quello decisivo, anche [redacted] ad un gratuito intervento del [redacted] battuta che [redacted] palla [redacted] per l'italiano sanzionava un fallo di piede [redacted] spagnolo, l'unico di tutto il match. [redacted]llo poteva, poi chiudere 6-4, evitando le insidie e soprattutto la tossina di [redacted] terzo set, gravi soprattutto [redacted] [redacted] del [redacted] impegno.

Oggi pomeriggio Claudio Panatta è infatti chiamato ad affrontare un avversario di maggior consistenza, l'argentino José Clere, vincitore a Roma nel 1981, che dopo aver rotto il [redacted] con il vecchio coach cileno Pato Rodriguez, sembra intenzionato a ripartire [redacted] vertici, almeno per quanto riguarda i tornei [redacted] terra battuta.

Ieri Clere [redacted] vinto contro la riserva [redacted] di Coppa Davis, Sir[redacted] Colombo [redacted] il quale è stato costretto ad impegnarsi solo nel primo set, prima [redacted] vincere facilmente il secondo.

In [redacted] toccherà poi a Cancellotti [redacted] l'americano Mark Dickson. Oggi scendono in campo anche agli altri due italiani che hanno superato il primo turno. Claudio Mezzadri se la dovrà vedere con l'australiano McNamee [redacted] ieri ha sorprendentemente [redacted]to il giovane americano [redacted] finalista [redacted] scorso anno e quarto nel tabellone [redacted] questa edizione, considerato [redacted] degli astri nascenti del [redacted] Il napoletano Massimo [redacted] è chiamato alla replica contro l'argentino Guillermo Vilas, vincitore a Roma nel 1980, ma ora decisamente in fase calante, [redacted] si è visto negli ultimi tornei cui ha preso parte.

Il cecoslovacco Mecir si è invece rivelato impresa proibitiva per Massimiliano Narducci che è riuscito a difendersi solo nel primo set perd[redacted] al tie break per 7 punti a 2.

Rino Cacioppo

«Piemontesi» di C1 in crisi

MAL COMUNE NON FA ... GIOIRE NESSUNO

[redacted] tempo non si registrava una giornata così [redacted] per le piemontesi di C 1 e C 2. Asti, Novara e Pro Vercelli hanno alzato bandiera bianca e il Derthona non è andato più in là dell'1-1 interno nell'incontro-spareggio con il Pontedera.

L'Alessandria ha ottenuto lo 0-0 a La Spezia che, [redacted] non positivo da tutto, è pur sempre stato conquistato in trasferta mentre solo all'Omegna è riuscita l'impresa di incamerare i due punti in palio imponendosi a Crema sul campo di una candidata alla promozione.

Ma andiamo con ordine. Quel che si temeva per l'Asti si è verificato. L'undici di Volpi è caduto a Vicenza e in seguito a questa netta sconfitta la salvezza per i biancorossi [redacted] [redacted] di un miraggio.

I piemontesi, infatti, sono rimasti a quota 24 in una giornata che ha visto la Spal andare a vincere a Carrara (i ferraresi continuano a mietere risultati dopo il refresh avvio che li aveva portati sull'orlo della retrocessione), Sanremese e Modena si sono divise la posta in palio e la Pistoiese si è imposta alla «cenerentola» Treviso.

E adesso? Considerato che neppure gli scontri diretti sono molto favorevoli all'Asti le possibilità che i «galletti» rimangano in C 1 sono ridotte ai minimi termini.

Il primo passo verso la difficile rimonta (alla conclusione [redacted] torneo mancano ancora quattro partite) è [redacted]a allo «spareggio» di domenica con la Pistoiese. Se la squadra di Volpi saprà imporsi, la fiammella resterà accesa, altrimenti la bella avventura in C 1 si chiuderà in anticipo.

Anche per Novara e Derthona in C 2 la bestemmia di campionato si è rivelata fatale. Gli azzurri [redacted] Maroso, che 15 giorni fa [redacted] ad un passo dalla promozione, nelle [redacted] partite interne consecutive, con la capolista Ospitaletto e la [redacted]ola» Gorizia, hanno sciupato il lavoro dell'intera stagione [redacted] sconfitte.

Clamoroso è stato lo scivolone di domenica con il già retrocesso Gorizia, che quest'anno mai prima della gara disputata all'ombra del cupolone di S. Gaudenzio era riuscito a vincere una partita.

[redacted] caduta [redacted] la possibilità del Derthona di rientrare nel giro del vertice (l'1-1 col Pontedera in pratica estromette contemporaneamente biancorossi e toscani) ma, a differenza del Novara, il campionato della [redacted] di Domenghini è da incorniciare in quanto il [redacted] era partito con il semplice obiettivo della salvezza.

Spera ancora l'Alessandria che, pur non andando al di là dello 0-0 sul fangoso terreno di La Spezia, ha recuperato un altro punto sul Siena, [redacted]e battuto [redacted] casa dai lodigiani.

Infine, l'inaspettato exploit dell'Omegna che, espugnando il campo del Pergocrema, ha firmato la sua permanenza tra i professionisti, mentre la Pro Vercelli, ormai senza stimoli, ha ceduto le armi al fanalino Trento.

Roberto Eynard

LA PANINI VINCE CONTRO IL MAPIER

REGGIO EMILIA — La Panini ha vinto il p[redacted] [redacted] contro di finale [redacted] campiones[redacted] di pallavolo battendo [redacted] Mapier, che in semifinale aveva eliminato in tre partite il Cus Torino, per 3 a 1 (15-15; 15-5; 13-7; 15-10). [redacted] successo inequivocabile e più facile del previsto per la Panini, che sabato pomeriggio a Bologna dovrà cercare di evitare una sconfitta che la costringerebbe poi alla «bella» martedì 31 (sempre a Reggio Emilia).

La squadra modenese ha cominciato molto male, favorendo con una lunga serie di errori il successo abbastanza tranquillo della Mapier nel primo set. Poi, trascinata dalle schiacciate di Quiroga, la Panini è cresciuta progressivamente [redacted] stabilmente il controllo [redacted] gioco. Zanetti, allenatore della Mapier, a questo punto ha tentato tutti i cambi possibili ma non è più riuscito a cambiare la situazione.

PANINI MODENA: Di Bernardo, Sacchetti, Dametto, Bertoli, Dall'Olio, Quiroga, Cantagalli, Lucchetta, Goldoni, Ghirotti.

MAPIER BOLOGNA: Babini, Scarioli, Venturi, Albeia, Carretti, Vitini, Sguaa, De Rocco, Giovannini, Minelli.

ARBITRI: Massaro di L'Aquila e Suprani [redacted] Ravenna.

NOTE - Battute sbagliate: Panini 19; Mapier 8; durata [redacted] set 25', 16', 24', 29'. Spettatori: [redacted]

Ritorna «Linea diretta» l'intervista al faccendiere

BIAGI CON PAZIENZA

Con un'intervista di Enzo Biagi a Francesco nel carcere di New York, alla vigilia del dibattimento che deve decidere sull'estradizione del faccendiere, riprende stasera «Linea diretta» la trasmissione del TG-1 che indaga 30 minuti «dentro la cronaca».

Il programma televisivo prima della sospensione per la campagna elettorale — ricorda un comunicato della Rai — era giunto alla puntata numero 35, «registrando un successo crescente dell'ascolto e del nal». Cominciato a febbraio esso ha via conquistato un pubblico sempre più numeroso e fedele, superando largamente nelle ultime settimane la media due milioni e mezzo, pari a circa un di tutti i telespettatori di quella fascia oraria (reti pubbliche e private).

un'indagine-motivazione, nata opinioni dei e svolta da una società specializzata — — risulta un apprezzamento dei contenuti programma molto alto, pari all'82 per cento, con solo quattro per cento che non lo gradisce.

Si tratta punteggio assai elevato per una trasmissione televisiva. Che cosa piace della «Linea diretta» di Biagi?

«Prima di tutto gli argomenti trattati, il ritmo dinamico e veloce, il linguaggio chiaro e semplice con il conduttore che si fa capire bene creando un'atmosfera di comprensibilità».

L'indagine ha rilievo in rilievo che «nel giudizio telespettatori il programma funziona perché i protagonisti o i testimoni vengono intervistati in », perché è fatto di persone e reale e immediato.

Ciò è sostenuto tanta maggior forza perché, dal sondaggio, emerge un'identificazione degli spettatori con Biagi, visto come giornalista esperto e obiettivo che interpreta i sentimenti della gente comune e che pone le domande giuste, quelle che magari non si sarebbe pensato ma al volevano proprio sentire.

«Fra i telespettatori Biagi — prosegue la nota — c'è un rapporto affettivo e di fiducia che caratterizza il programma proprio per la personalità conduttore. E' Biagi, secondo l'indagine, che fa di «Linea diretta» un programma diverso, anticipazione e specchio di un'informazione televisiva come dovrebbe essere».

Questo programma — sempre secondo l'indagine motivazionale — può essere «solo della Rai», e particolare del suo primo canale.

Significativo è anche l'indice di gradimento diverse categorie personaggi che gente vuol vedere intervistati da Biagi. Al primo posto, con il per cento, viene la gente comune, all'ultimo gli attori, con il 16 per cento; in sono manager, ministri, politici, sindacalisti e personalità straniere.

INTERVISTA - Dal teatro al cinema

HOLM DOPO LE OCHE

RITORNO A SHAKESPEARE

Holm, celebre interprete shakespeariano, qui nel film «Il giorno delle oche»

Chi ha visto il film *Momenti di gloria* che appunto — volendo fare un facile gioco di parole — ha avuto il suo momento di gloria in quanto, oltre al successo commerciale, c'è stato uno degli attori principali, Ian Holm, che ha vinto il premio quale miglior attore al Festival di Cannes nel 1981, ricorderà questo interprete nel ruolo dell'irascibile allenatore sportivo italiano. E' invece passato minor clamore in *Alien* di Ridley Scott.

Adesso Ian Holm è tornato sui nostri schermi con un film, *Il giorno delle oche*, diretto da Richard Eyre, con Penelope Wilson, Bill Owen e Stephanie Tague. Era una an favola in cui si raccontava del proprietario di una fattoria, Ben, che «spedire» 600 sue oche d'allevamento sul mercato londinese per il prossimo banchetto natalizio. E' la prima volta deve provvedere ad una spedizione così numerosa e nasce un problema: come fare arrivare tutte vive e vegete a destinazione.

Dice Ian Holm: «*Dopo aver meditato a lungo, giungo ad una conclusione: portarcele personalmente, attraversando gran parte dell'Inghilterra. A questa mia idea si oppone mia moglie, mentre invece figlia sedicenne che ha una sua oca preferita e che chiama col suo stesso nome, Alice, è favorevole ma intenderebbe salvare la sua prediletta dalla sorte che capiterà alle altre*».

Qualche a completo della propria famiglia e della mandria, si mette in marcia verso Londra, fra una infinità di peripezie. «*Quello strano, insolito e lento corteo*» — spiega — «*provoca un sacco di guai, tanto da richiamare gli inviati speciali dei giornali, telecamere televisione che lo seguono con servizi particolari. Avvengono ingorghi spaventosi, l'accorrere di gente e di squadre di poliziotti. Ma alla fine riesco a portare a termine l'impresa. Mi riconcilio moglie e Alice trova perfino l'amore...*».

Ian Holm appartiene alla migliore tradizione del teatro shakespeariano è balzato agli onori della cronache in Gran Bretagna magistrale interpretazione di *Enrico IV*. «*Posso vantarmi di aver vinto un po' di premi per le migliori interpretazioni del teatro Shakespeare. Poi sono stato il Lenny 'The homecoming' di Harold Pinter e tutti a gridare: ma quanto è bravo!...*».

«*Un successo è stato anche il mio Giulietta e Romeo, ma non potevo trascurare la televisione che ritengo il mezzo del futuro e così ho interpretato vari ruoli fra cui Holocaust, Gesù di Nazareth... Poi è venuto il cinema con 'The Before guns' e il fatto una serie film...*».

Fra cui, oltre quelli che abbiamo già detto, *Nicola e Alessandra*, *Gioventù Winston*, *Carlos of fire* il quale riceve una al l'Oscar.

«*Ma il mio ricordo più bel* — dice — «*resta per quando ho interpretato l'Enrico IV. E' stato il mio vero lancio, critica che non risparmiava aggettivi positivi tanto che stato nella Royal Shakespeare Company per quattordici stagioni*».

La partner preferita? «*Sono due, perché non saprei fare una scelta: Glenda Jackson e Julie Christie,* quali *ho appunto interpretato Ritorno a casa che considero il mio film migliore. Anche perché mi portato un premio Tony...*».

Lamberto Antonelli

A pochi mesi dalle elezioni, è come Tognoli o Vetere avessero fatto un musical autobiografico

IL SINDACO DI NEW YORK IN SCENA

E' — in piena campagna elettorale — a Roma si messo in scena un musical sul sindaco Ugo Vetere, o a Milano uno Carlo Tognoli. E' quanto sta succedendo a New York, dove «Mayor» (sindaco) commedia musical su Ed Koch, il vulcanico e controverso primo cittadino della metropoli statunitense, è diventata argomento di conversazione — tra lo scandalizzato e il divertito — prima ancora della serata inaugurale, che è stata l'altra sera.

A dar fuoco polemiche è innanzi tutto il fatto che si tratta un lavoro realizzato all'insaputa o magari addirittura contro la volontà dell'interessato.

Il contrario. E' la sua scopa del libro autobiografico dallo stesso titolo che, uscito l'anno scorso, divenne subito un «caso» restando a lungo ai primi posti nelle classifiche delle vendite.

Sovvertendo ogni regola del gioco delle autobiografie, secondo cui si scrive solo di cose passato, Koch racconta i dettagli delle sue attualissime lotte di potere contro avversari vivi e attivissimi: dal governatore dello Stato New York, Mario Cuomo, alla presidente della «giunta» comunale, Carole Bellamy, che si è candidata al posto di sindaco di New York, nelle elezioni del prossimo autunno.

A New York si sta entrando in clima elettorale, Koch considera questo ennesimo veicolo pubblicitario.

I a spingere perché si facesse la versione musicale del libro. Ma, quando l'idea è venuta mente compositore e librettista Charles Strouse (che adesso confessa di essersi spaventato ad avere avuto pensiero generoso), lui non si è tirato indietro.

E quando ci sono state le prime prove è andato subito a fotografare accanto all'attore lo impersona sulla Lenny Wolpe.

Del resto, sul palcoscenico Koch si è saputo proprio ogio. «*E dovunque c'è riflettore telecamera una macchina fotografica*» dicono maliziosamente i suoi numerosi avversari. In effetti non esita a partecipare a «*gags*» e interpretazioni musicali ogni qualvolta una manifestazione la presenza dei giornalisti.

Istrione, egocentrico (per stessa ammissione), aggressivo, gaudente, scapolo impenitente e convinto, impegnato tra l'altro nella difesa dei diritti (causa per la quale non esita a litigare con l'altra potenza cittadina, l'arcivescovo John O'Connor che vorrebbe imporre una «barriera» alle assunzioni degli omosessuali nei posti pubblici), l'ebreo Koch è un personaggio profondamente newyorkese.

liste entrambi i partiti, repubblicano e democratico, non difficoltà a corteggiare anche i «liberal». Finora è stato quasi sempre un personaggio vincente.

La scelta dei compositore (Strouse è l'autore di successi Broadway come «Annie»), dei produttori (Martin Richards e Mary Lea Johnson) hanno dato vita alla «Cage folles» la versione musicale del «Vizietto» che continua ad avere regolarmente il tutto esaurito), il (il «Top of the gate» nel del Greenwich Village), lasciano prevedere che, forse, anche questa di Koch si trasmuterà in un successo.

Ed Koch il vulcanico e so sindaco di New York ha scritto un libro che è un «caso»

Il duo pianistico Argerich Beroff

DUE VIRTUOSI

Un inedito, un po' avventuroso di data ha portato l'altra sera a Torino per l'*Unione Musicale* il duo pianistico formato da Martha Argerich e Michel Beroff. La pioggia e il freddo debbono avere leggermente frastornato questi due formidabili pianisti che hanno iniziato il loro programma con le Variazioni che Brahms scrisse per due pianoforti su un tema di Haydn dopo aver realizzato lo stesso componimento anche per orchestra. Si tratta di un brano monumentale che conduce nelle più svariate direzioni il plastico tema di Haydn ma, come si accennava, l'attenzione dei due interpreti deve aver subito una leggera flessione. La precisione del fraseggio non risultava infatti perfettamente a fuoco.

Più desta era invece l'attenzione dei due interpreti con la successiva *Danze sinfoniche* op. 45 di Rachmaninov. Qualcuno potrà anche detestare questa musica elegante, bizzarra e un po' acuta nell'accavallarsi rapsodico degli avvenimenti, ma è superbo di tutte le risorse della tastiera è, come sempre in Rachmaninov, semplicemente superbo. Colpisce anzi in questo brano la perfetta distribuzione dei piani sonori fra le due tastiere e il conseguente trasparenza sonora.

Dopo il sontuoso diluviare di suoni della partitura di Rachmaninov giungeva con i cinque pezzi infantili di *Ma mère l'oye* di Ravel il momento del raccoglimento. Qui i due interpreti accostano nella forma sonoramente più dimessa della scrittura quattro mani ma non s'è turbido di suoni che valga le sottigliezze calligrafiche di queste pagine che paiono fatte di nubi e profumi.

Occorre un'intesa perfetta ed giusto rigore per la bella sonorità Argerich Beroff posseggono indubbiamente, anche qui però la concentrazione non è parsa sufficiente per destare quegli echi magici che da ta musica dovrebbero scaturire e così abbiamo ascoltato come restando al di qua del mai varcato ogni. A della serata i la una gina frequentata di Liszt consistente nella realizzazione due pianoforti una fantasia su temi del *Giovanni* di Mozart.

Nulla di organico nella successione dei temi e nessun tentativo di uno sviluppo coerente intitola. Infatti questo lavoro *Réminiscences de Don Juan* pari ricordi tratta, trascinati po' a casaccio in quel labirinto del parafrasi virtuose quale in altro la sua fantasia escogitare percorsi ben più fascinosi.

Il piglio gagliardo dei due esecutori che sfoggiavano i loro estri virtuosi ha però conquistato abbondantemente i consensi del pubblico.

Enzo Restagno

IL ROCK TORINESE IN DISCOTECA

al Tuxedo concerto atipico rispetto alle tradizioni locale. Suonavano i Carillon del Dolore, gruppo romano, genere dark. Il dark si ispira a un satanismo decadente ai limiti della ecrofilia. I suoi fans vestono di nero da capo a piedi. I più convinti sfoggiano croci, talvolta uncinate. Il pubblico al Tuxedo era quello di gente tranquilla, seduta ad educata indifferenza.

gli estimatori del genere, e quei pochi non certo estremisti. Qualche applauso per *Crimini di passione*, *Dolore*, e infine *La fiaba*, arruffolatamente ispirata al mito di Edipo. Nessuna richiesta bis e pronta invasione della pista di danza appena il gruppo lascia il palco. I Carillon Dolore — che d'ora in poi chiameranno I Petali Carigliono linea con una fase «più lirica, più intellettuale» dopo sfoggio di tematiche sadomaso del primo disco, *Trasfigurazione* — sono però abbastanza soddisfatti.

«Il — spiega , o portavoce del gruppo — non è un concerto facile: richiede partecipazione, magari un po' di sofferenza». E' tutto in velluto , più stemma con lupa capitolina sul petto e due anelli a teschio. Sostiene l'importanza romanità, i un'Europa «minacciata di disgregazione sociale a causa delle infiltrazioni straniere e dei nocivi influssi culturali americani» e parla — misteriosamente — di metafisica teologica. gruppo, soltanto il batterista, Francisco (?), condivide il look tenebroso. Piorunci (tastiere), De Cupis (basso) e Tabaglione (chitarra) in stile neo-psichedelico.

Insomma, tra tentativi di «musica colta» e numeri (nei testi acclusi al disco), tra ritmi rallentati, capezze e voli pindarici, molta confusione e un po' di noia, quanto basta a disinnescare le tematiche romanticissime Carigliono. siano musica autentica o curiosità di costume, comunque, i concerti genericamente definiti rock continuano ad essere un elemento importante nel panorama cittadino.

Ormai rassegnati alle trasferte Milano per i nomi di grande fama, i torinesi si vedono offrire prevalentemente prodotti nazionali e locali anche mancano piatti esotici. Quasi tutti torinesi, per esempio, i gruppi in programma questa settimana. Stasera al nuovo Due 2 gli *Apollinaire*, rainmonte new wave, linea con la filosofia del locale, e i più noti *Deafear*. Domenica Studio 2 i *Joking Aride*, nuovissima band speranze.

Unica eccezione i Café Noir, new wave francese, domani sera al Big. Per questi concerti la dimensione più — ed è una tendenza diffusa anche in Inghilterra — è quella dei piccoli club (o, nel nostro caso, discoteche) sempre pieni di un pubblico attento e critico il cui entusiasmo, quando c'è, ha il valore di una consacrazione ufficiale di una medaglia al valore — raro — dell'originalità.

Diversa la situazione al capiente Big che può permettersi anche gruppi stranieri collaudati e li ha scelti con successo, ultimamente, nel cupo filone dark estremo made in Britain.

occasioni, quindi non mancano. Ci può avventurare a esercitare il diritto critica, positivo o negativo che sia il verdetto. scoprire (se capita) le novità acerbe o a confermare il valore gruppi promettenti (ultimamente, pio; i brillanti napoletani Panoramica).

Oppure lasciarsi da bandi smaliziate e rapinose magari aggressivamente mortuarie (pensiamo ai Death Cult, Sisters of Mercy) o domani chissà. Le mode cambiano, la voglia di musica rimane.

Laura Schrader

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Ore 21 LISCIO ALLA ROMAGNOLA

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
JAZZ per Torino
Alex Axel 911 Quar.
Centro Musica Creativa
Questa sera ore 22
Cinema Fiamma C.so Tazzoli 57
GUIDO MAZZON
MUSICAL INVENTION

CANNES - «Le due vite di Mattia Pascal», film italiano

PIRANDELLO SULLA CROISETTE

CON MARIO MONICELLI E MARCELLO MASTROIANNI

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Mario Monicelli si attiene alle regole del business cinematografico. Per il lancio di «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» ha dovuto sopportare con ansia una lunga serie di rimandi finché non si è arrivati sotto Natale. Per «Le due vite di Mattia Pascal» ha completato a passo di corsa l'edizione allo scopo di entrare in lizza al Festival.

Un'occasione ghiotta, di quelle che produttori e registi italiani vedono di stagione in stagione rarefarsi impietosamente. Non soltanto ma poiché Rai-uno entra con liberalità nel finanziamento dell'opera costata oltre quattro miliardi, dei Pascal sono pronte sia la versione grande schermo di due ore sia la versione per piccolo schermo di tre puntate da 50 minuti ciascuna. Infine il fatto che Monicelli, temperamento brillante e originale, scelga un soggetto di origine letteraria non dopo in favore della sua fantasia di arzillo settantenne.

Dai e dai, con lo sfruttamento dei generi e il rigurgitamento dei diviamo, il cinema italiano si presenta senza fiato sulla massima ribalta internazionale. La proiezione di stasera scatta dunque in un'atmosfera insolita di tifo e di comprensione, quasi dovessimo affidare le sorti della fortuna nazionale alla rielaborazione di questo romanzo di Pirandello. Del resto Pirandello, con le novelle dei Kaos, ha «pagato» l'anno scorso a Venezia in favore dei fratelli Taviani. Farà il santo piacere anche sotto il cielo vagamente rasserenato dalla Costa Azzurra?

«Il romanzo che serve da soggetto — spiega Monicelli — non è per sé una manifestazione di crisi. Tuttavia noi del cinema abbiamo paura, vogliamo offrire ai produttori un nome sicuro, c'intendiamo meglio con gli attori... perché allora affidarci alla letteratura? Tra l'altro il romanzo originario, scritto nel 1904 e pubblicato a episodi, non era strutturalmente ben costruito. Io ho lavorato molto con gli sceneggiatori Cecchi D'Amico, De Concini e Todini per riportarlo ai giorni nostri. Non si tratta d'una fatticcia improvvisata perché del medesimo soggetto avevo parlato a Totò una ventina d'anni fa».

Grazie a un curioso contrasto che si risolve in attrazione, Pirandello rappresenta agli occhi di Monicelli un meschino piccolo uomo insoddisfatto: «Per giunta pieno di rancori verso chi si è trovato a vivere di fianco a una moglie pazza, volutamente privo di buoni sentimenti, difetti e virtù che concede al Mattia Pascal».

E' l'intuizione della perdita dell'identità che affascina il regista: «Perciò lo accompagno il mio protagonista Mastroianni attraverso la grande mutazione in atto nel secolo ventesimo e la relativa decadenza delle grandi sicurezze ottocentesche. Quando, a causa d'un equivoco successivo a una grossa vincita al Casinò proprio qui sulla Costa Azzurra, Mattia Pascal viene creduto morto, egli intuisce che fare il morto è un bellissimo mestiere».

Abbiamo assistito stamane all'anteprima per la stampa in un coro non spiacevole (e sorprendente) di sonore risate. Gli stranieri contrassegnano Monicelli con il marchio di commedia italiana e al comportano di conseguenza. I numerosi particolari che le «Due vite di Mattia Pascal» offrono in tono amoroso, sono stati intesi lettera con il risultato di impedire ogni eventuale approfondimento.

Prendiamo ad esempio il passaggio di alcune donne velate al seguito di una scalcco nella casa da gioco: un bosco di giola. Oppure avenimenti in che suscita il ritorno a casa del protagonista dato per morto: in sala, un'ilarità da comica. E infine, i sottintesi alla Lioli su parecchie inattese maternità. Siamo a un malinteso totale.

Viceversa Monicelli esita, nel descrivere il personaggio, tra moralistica denuncia e una fragorosa approvazione. A Marcello Mastroianni, il quale per altro non avrebbe molto di pirandelliano, consiglia sfumature ironiche e comportamenti balordi. Un procedimento prudente che trova il corrispettivo nel montaggio di saggi diversi, i quali confluiscono in luogo segnato forse da un'immaginazione malata. Le contrade di Cortona susseguono oliveti della Riviera di ponente, le asprezze delle Cinque Terre scolorano nell'anonimato delle autostrade.

Più discutibile il frequente impiego della recitante fuori campo che risolve in fretta parecchi importanti nodi narrativi. Però, siamo alle solite, con la discrezione e si favorisce il pubblico, soprattutto quello sterminato che usa fronte televisore.

Molto meno sfumata e molto più vistosa l'operazione intentata con «Mask» da Peter Bogdanovich, un cineasta sconvolto nell'esistenza privata dai più triti accadimenti e che di conseguenza abbandona la commedia, suo genere preferito dai tempo di «Ma papà manda sola?» e «Paper moon».

Piove bagnato: Universal lo dileggia cambiandogli la colonna sonora e puntandogli il finale. Non siamo in grado di giudicare delle note originali inventate da Bruce Springsteen, per quanto riguarda la storia, ogni minimo risparmio va accettato gratitudine. Bogdanovich riassume la storia vera di Rusty, una madre che visse accanto al figlio colpito da una deformità mostruosa in pieno viso consentendogli splendori di serenità strappati alla morte che lo colse nell'80 a sedici. un certo cinismo che Hollywood coltiva intelligenza, il regista assegna una ripetuta aggressività signora e franco comportamento ragazzo. Di per sé la cosa non sarebbe male, a parte l'ipocrisia che porta a co r ci per l'infelice sullo schermo e a trascurare l'infelice famiglia, in in ospedale. Saremmo pertino pronti a segnalare Mask per una peregrina anteprima benefica, se la madre impersonata dalla cantante Cher non facesse saltare i nervi a chiunque. Drogata e sexy nella finzione, vanitosa e truccata nell'interpretazione. la Cher di Bogdanovich un vero mostro. Si fa per dire, ridarle microfono. Insomma cambi mestiere.

Piero Perona

Marcello Mastroianni in una scena del film di Mario Monicelli «Le due vite di Mattia Pascal»

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Finalmente una creatura femminile che non trasudi convenzionalità. L'abbiamo rintracciata in «Suore d'amour», film libanese della Quinzaine des Réalisateurs.

Samar, quindici anni e molta curiosità, è nata durante le guerre civili e cresciuta tenendosi in mezzo ai combattenti. Fiera e maliziosa, si atteggia a donna fatta benché i modi d'esprimersi indichino la confidenza con le dolciastre pellicole egiziane. Con la sua rustica grazia, è la sola a sollevare dalla crisi il pittore di arabeschi Karim, piegato dalla sensazione dell'inutilità dei combattimenti e degli stessi sentimenti.

I momenti di casto abbandono tra Samar e Karim appartengono al repertorio cinematografico degli scontri tra età divergenti. Tuttavia la regista Jocelyne Saab, quando abbandona la nefasta influenza dello sceneggiatore francese Gérard Brach, dispiega un'eccezionale sapienza descrittiva. I colloqui di Samar con l'amica sullo sfondo dello stadio diroccato, parole sussurrate dove un tempo la gioventù si divertiva rumorosamente, danno un colpo al cuore.

Così pure gli scherzi con un operatore cinematografico nel suo locale crollato che gli permette di campare in qualità di franco tiratore, riproducono la meravigliosa e perduta finzione dello spettacolo. Sono io, afferma sicurezza senza menzogna quest'uomo, che facevo rivivere le dive, che insegnavo alla gente che cos'era la dolce vita.

Jocelyne Saab, persona seria in mezzo a tanti stalloni, riassume «Suore d'amour» in due linee parallele, storia di persone e storia di una città: «Solo in una città in guerra le due linee si congiungono».

p. per.

I FILM DI OGGI Selezione ufficiale: MISCHIMA, Paul Schrader, ; LE VITE DI MATTIA PASCAL, di Mario Monicelli, Italia. Un sguardo; A FUNCTION (Una funzione privata), Malcolm Mowbry, Inghilterra. Settimana della critica: MARVADE CARNE (Maledetta carne), André Klotzel, ino dei registi: DA CAPO, Pirjo Honkasalo e Lahto, Finlandia-Svezia; THE (L'innocente), John Mackenzie, Inghilterra.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

AMBROSIO — V. Emanuele 52 — Tel. 347.007

Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dal killer lo cercano a un pericolo tanto di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Drammatico
15,40; 17,56; 20,10; 22,30 Prima visione

corso Sommeiller 22 — Tel. 537.166

Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Color) — Una scalcinata squadra viene adibita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non vieti. Commedia
16,50; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/★★★★

CAPITOL — via San Domenico 24 — Tel. 540.605

Storia di ordinaria follia, di Marco Ferreri, con Ben Gazzara, Ornella Muti (Italia-Color) — Il rapporto violento uomo-donna tratto dagli omonimi racconti di Charles Bukowsky. Viet. 18. Drammatico
19; 18,10; 20,20; 22,30 Replizione

CENTRALE D'ESSAI — via G. Alberto 27 — Tel. 540.110

Reuben reuben (Acchiappacarogne), di Ellis Miller, con Tom Conti (Usa-Color) — Con ben due nomination all'Oscar, sceneggiata da Julius Epstein, anche la storia di un poeta disastrato. Viet. 14 Commedia
16, 18,40; 20,40; 22,30 Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/E — Tel. 545.945

Il mistero del cadavere scomparso, di Carl Reiner, con William E. McEuen, Raquel Ward (Usa-bn) — Avventure di un detective privato caratteristico del cinema del passato. N.v. Giallo
17,30; 19,20; 20,55; 22,40 ★★/★★★
Ore 15 Il Quinto sigillo, di Z. Fabri

CHARLIE — via Garibaldi 33/E — Tel. 545.945

vous Marie, di Jean-Luc , con Myriem Roussel, Thierry Rode, Philipe Laudenbach (Francia-Col.) — In chiave moderna la storia del miracoloso concepimento. V. 14 Dramm.
Precede Il libro di Maria, di A. M. Melville (30 min.)
14,30; 16,25; 18,40; 20,45; 22,50 ★★★/★★★★

CRISTALLO — via Gotto 5 — Tel. 498.71.80

Joy, di Serge Bergon, con Claude Udy, Gerard Antoine Huart, Agnes Torrent (Francia-Color) — Da libro diventa film l'autobiografia di Joy Laurey, una donna che ha deciso di riconciliare senza pudori la sua vita. Viet. 18 Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/★★★

DORIA — via Gramsci 8 — Tel. 543.422

Teachers, Arthur Hiller, con Nick Nolte, Jobeth Williams (Usa-Color) — Un insegnante di un liceo americano tenta di combattere il malcostume e il cattivo esempio di alcuni suoi colleghi. Non vieti. Drammatico
16; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/★★★

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Chine blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Landhin (Usa-Color) — Una storia di sfrenata passione sfocia nel crimine. Un film folle, dai toni forti e dallo spettacolo al massimo. Viet. 18 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/★★★

BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Impiegati, di Pupi Avati, con Claudio Botosso, Giovanna Maldotti, Carlo Reali (Italia-Color) — I pregi e i difetti dell'impiegato medio italiano visti, con satira sottile, attraverso diverse vicende sul lavoro e nella vita. Non vieti. Commedia
16,20; 18,20; 20,20; 22,20 ★★★/★★★

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Amadeus, di Miloš Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Color) — Il genio di Mozart in una biografia con formula choc vista con l'opposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. Commedia
15,45; 18,45; 21,45 ★★★★/★★★★

FIAMMA — corso Trapani 87 — Tel. 272.087

Concerto

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 500.782

Medusa, con Valerie Kaprisky, B. Giraudeau (Germania Occ.-Color) - La nuova star i suoi rossi esplosivi va sulla spiaggia della Costa Azzurra a fare, anche maledettamente, strage di uomini. Vietato 18 Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/★★

IDEAL — corso Saccarle 4 — Tel. 541.525

Il ritorno dei morti viventi, di Dan O'Bannon, con Clu Gulager, James Karen. Con Calla (Usa-Color) — Gli autori di cervelli umani, possono vivere anche decapitati. Gli spav zombi tornano passino a seminare morte e terrore. Viet. 18 Horror
16,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 Non recensito

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 838.78.80

Mostra del cinema fantastico: Ore 16,40 Anteprima SF-CON 4, di B. Raffill orig. (Usa 1984); ore 20,40 La Fox fantastica Ai confini realtà (Usa 1982); ore 22,45 Anteprima Warriors dei (Giappone 1984). Ingresso per ogni proiezione lire 3000 Rassegna

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.160

Il fiume dell'ira, di Marc Rydell, con Sissy Spacek, Mel Gibson (Usa-Color) — Il regista Rydell, autore di «Sul lago dorato» in una nuova, romantica vicenda d'amore. Non vieti.
Ingresso L. 5000 Prima visione
16; 18,10; 20,20; 22,30

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.285

Per piacere ... non salvarmi più la vita, di Richard Benjamin, con Clint Eastwood, Burt Reynolds (Usa-Color) — Un poliziotto e un detective privato nell'America degli Anni Trenta scalmanati contro i gangster. Non vieti. Poliziesco
15,35; 17,20; 19; 20,45; 22,30 ★★/★★★

NAZIONALE — via Pombo 7 — Tel. 618.880

Chine blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Landhin (Usa-Color) — Una storia di sfrenata passione sfocia nel crimine. Un film folle, dai toni forti e dallo spettacolo al massimo. Viet. 18 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/★★★

OLIMPIA — via Arsenale 21 — Tel. 832.446

Beverly Hills cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Color) — Detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scombussola la polizia che la malavita. N.V. L. 5000 Avventuroso
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 ★★/★★★★

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Blade runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Color) — In Los Angeles piombano ed angosciamo del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, tuoi identici all'uomo, ma denuncia macchine perfette. Non vieti. Fantascienza
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.149

Micki & Maude, di Blake Edwards, con Dudley Moore, Amy Irving, Ann Reinking (Usa-Color) — dal divertente autore di «10», una nuova commedia imperniata sulla storia di un uomo conteso (all'altare) fra due donne. Non vieti Commedia
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/★★★

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 830.121

C'è ...un fantasma tra noi due, di R. Mulligan, con Sally Field, James Caan, Jeff Bridges (Usa-Color) — Giovane vedova trova un nuovo amore e si risposa, ma il marito defunto fa di tutto per mettersi tra lei e lui. Non vieti. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/★★★

VITTORIA — via Roma 330 — Tel. 511.769

Una dal cielo, di Roland Joffé, con Sam Waterston, Helg S. Ngor, Craig Nelson (U.S.-Color) — Già vincitore di 8 premi dell'Accademia britannica e candidato a diversi Oscar, una drammatica storia di rivoluzione e violenza. Non vieti. Drammatico
14,30; 17,20; 19,55; 22,00 ★★★/★★★★

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Battisti 77

Così parlò , di Luciano De Crescenzo (Italia-Color). Non vieti. Commedia
20; 22,00 ★★★/★★★★

FARO — 32 — Tel. 838.314

Film in lingua inglese. Proiezioni private soci Cinecircolo. **The Stand In.**
Ore 17; 19,15; 21,30

FORTINO — via Cigna 47

Oggi chiuso

MONTEMAGNA — piazza Massaua 9 — Tel. 798.803

I Nomadelfia in concerto. Ore 21. Organizzato dal Quartiere Porta Susa. Domani: Innocenzani

NUOVO ODEON — via Vanzetti 8 — Tel. 749.2343

1941 allarme a Hollywood, di Steven Spielberg, con Dan Aykroid, John Belushi (Usa-Color). Commedia
Ore 20; 22,20

ALTRE VISIONI

BELLE D'ESSAI — Tel. 874.171

Ottava rassegna dei film in lingue originali: **Una domenica in campagna.**
Ore 19,30; 21,30 Rassegna

(c. Cosenza 68, telefono 399 732)

Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB — Tel. 544.017

Chiuso. Segretaria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 18, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 e L. 7000 come forma di sostegno al Movie Club. Dal 22 al 29 maggio, in ha assegnato alla Cultura della Regione, «Rashomon» completo di Carl Theodor Dreyer» al cinema Romano e al cinema teatro San Giuseppe (via Andrea Doria 18/a).

(via Nizza 58, tel. 687.650)

Oggi chiuso

ARIELLI — Tel. 653.138

Oggi chiuso

(v. Tenare 30, tel. 267.18.55)

Oggi chiuso

LUCI

ALESSANDRA — Tel. 511.293

Occhi al parma, Arca Lake, Mario Woods 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,55; 21; 22,35.

ARIZIA — Tel. 484.821

Intimate pary nature e Video satory. 22,30

CLUB — Tel. 831.462

Dalle 14,30 alle 23 continuato Der Mister vollstrecker. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD — Tel. 851.964

Orgasmi bollenti e Your Male Tutti lerisi nel stop dell alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI — Tel. 655.324

Operazione sesso nella casa di piacere di Las Vegas, con Lisa Le Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAGGI — Tel. 287.874

Piaceri morbosi. Ap. 15; ultima 22,30

METROPOL — Tel. 650 34.70

Intimi convegni e calidi appuntamenti, con Franca Lumpy, Daniela Gatti. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA — Tel. 503.550

Tentazioni super porno e Carnal happening. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

REGINA — Tel. 630 895

Grandi proposte: intrecci calidi e dori, con Arnauld Chantal, Belay Philippe. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4000 rid. 3000 / 2000.

PRINCIPE — Tel. 748.8071

Scabrie schiave del sesso e Lesbian games (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30

ROMA BLUE — Tel. 481 768

Maxanti porno vogliosi, con Nadine Roussaux, Kay Andrys (two hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA — Tel. 7

Sweet sexy slips. Ap 12; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO — Tel. 839 353

The devil in Miss Jones part II (Satisfaction '85). Con Joanna Storm, Georgina Spelvin Ap ore 10; ultimo 2 . No stop.

VITTORIO VENETO — Tel. 671 842

Josephine 4 e Finalmente porno. No stop dalle ore 1 24.

TEATRI

TEATRO : ore 17.30 «Audizioni discografiche». Anna durante della maestra J. S. Bach (1685-1750) e suoi di Lidia Palomba. Ingresso libero

AGEA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO - al Teatro Nuovo - Sala Valentino, oggi ore 21 Un filosofo a teatro: Platone a cura di G. Cambiano con il Gruppo della Rocca. L'ingr. Apertura casa Teatro Nuovo a ingresso solo per i soci un'ora prima dell'inizio della manifestazione. Vendita dei biglietti a nuova tessera dalle ore 20.45 Tessere L. 10.000, L. 5000 Biglietto L. Per informazioni tel. 274 52 78 Comune di Teatro Parte

RAI-UNIONE MUSICALE: ore 21 (Rai) Orchestra Da Camera italiana Franco Gulo direttore e violino Musiche di Bach. Biglietti in P. Carlo. 29 - tel. 544.529 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE - TORCAT: da venerdì 17 ore 21 I.L.V.A.L.O. «La Facelia» di A. Carmassi e D. Brondolo, Compagnia Andrade di Torino al Teatro Cardinal (Via della Rocca, 19/a). Per inf. e pren. Cabaret Voltaire tel. 818.046 541 139

TEATRO ARMARIOLI STUDIO (C. Govona, 58 - tel. 300 723) stasera ore 21 Flash fantasy. Spettacolo di balletto moderno, jazz, altro, comprendente, con la coreografia di Don Marchegian, Tony Lledge, Jeffrey Lucas, Alina Yan e Roberta Del Mastro, Enrica Pelillo, Kabra e Bruno «Rose» Genero

PUNTO FISSO, 20 - 25 5 Stage di teatro di improvvisazione. Int. Teatro Monumento (Mercoledì 15 - tel. 582 200).

FUORI CITTA'

NUOVO CINERESE: Marina e la sua bella. V. 18.
SPLENDOR: Harry e Son.
CHIVASSO
CINECITTA': Le ballate di Stranjato.
MODERNO: Stallighen.
POLITEAMA: La bella addormentata nel bosco.
CIRIE'
ITALIA: Amelia sedicia. Viet. 18
NUOVO: oggi chiuso.
IVREA
POLITEAMA: Ladies racconti di una moglie. V. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Bridal Fashion - Mia moglie un corpo perverso. Viet. 18
PINEROLO
NOLLY Yank night.
ITALIA: Amadeus.
RITZ: Ritorno dell'Inferno.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti
VALPERGA
AMBRA: Angel Cash. Viet. 18

Ogni venerdì su STAMPA SERA la settimana dello sport al cinema e al teatro

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Cartomanzia Fraceleropatia
KRISHNA
Torino: tel. 011/54.16.52
Fossano: tel.
riceve
In CARAVAN ZERO al Palasport Torino 17-5 ore 20.30
Prenotazioni: Ascolta Italia 1 radio in

Galleria LA ROCCA
NAGEL
Via M. Vittoria ang. via della Rocca

Danze CLUB 84
Ore 18.30 BALLO LISCIO
Ore 21 Briadisi e Miraslone
Domani

TUTTE LE SERE
FRANCO TARANTINI presenta l'orchestra LOS CARLOS
Varietà d'intrattenimento dalla Romagna, orch. spettacolo
GIANFRANCO BONTOLOTTI

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

TUTTI FUORI
nella grande Torino

Concerti

Unione Musicale. Alle ore ..., all'Auditorium Rai, ... chiesta da camera italiana. Franco Gulli, direttore e violino. Massimo Marin e Carlo Bettuni, violini. In programma ba... Bach (*Concerto in la min. per violino archi e continuo* ... *1041. ...certo in re magg. per 3 violini archi e continuo BWV 1064. Concerto in re min. per 2 violini archi e continuo BWV 1043. Concerto in mi magg. per violino archi e continuo BWV 1042*). Prezzi: biglietti ... non abbonati: platea, ore 12 mila; balconata, ore 10 mila; eventuali ingressi (che saranno posti in vendita dalle 20,30 all'Auditorium), lire 5 mila.

Big ... Alle ..., concerto del gruppo torinese Deafeur

Accade

Centro ... attività visive ... sala ..., corso Garibaldi ..., prosegue la ...stra fotografica realizzata dagli allievi della Scuola Media Inferiori ... Torino e Provincia che hanno partecipato ... al secondo concorso ... *fondiario la natura e l'ambiente/Il patrimonio naturale e artistico illustrato dai ragazzi*. Orario: feriali, 17-19, sabato e festivi, 18-19. Ingresso ...

Lo Spazio Indiano. All'Informagiovani, in via Assarotti 3, prosegue la ... fotografica realizzata ... gruppo Fotoalternativauno.

Patrick Nagel. Alla galleria La Rocca, in via Maria Vittoria angolo via della Rocca, prosegue la mostra del più importante grafico americano.

Circolo della stampa. Alle ore 21 a Palazzo Carignano-Maynari, corso Stati Uniti 27, *Torino tra musica, bellezza e miniera*. Blor Luigi Bertolino parla del ... libro «Concerto ...», discutendone con Ugo Grégoretti, Lorenzo Mondo, Giorgio Pestelli, Emilio Pozzi. Moderatore: Giorgio Martellini.

... scienza e la colpa. Prosegue ... Mole Antonelliana l'esposizione su *Criminali, criminali, criminologi: un invito a ...* locentro. Ingresso, lire 2 mila. Orario: feriali, 9-19; festivi 10-13/14-19.

Laboratorio Teatrale Villa ... il Roy Hart Theatre è a Torino nell'ambito del ... *Teatro Passeggeri* (promosso dalla Circoscrizione XI e organizzato dalla Compagnia Granbacchi) con ... seminario diretto da Katya Anderson. Il seminario, dal titolo «The Voice», si svolge fino ... 17 maggio (orario 18-24). Per informazioni ... 380.177/323.759, ore 14,30-18,30.

Libreria Comunardi. Prosegue la via Sagone 2 la mostra «Les ... a Turin» ... comprende oltre 50 pannelli artistici in 4 sezioni principali. La rassegna si concluderà il ... maggio.

Teatro Regio. Alle ore 17,30, per la *Audizioni Discografiche*: «Anno europeo ... musica: J. S. Bach (1685-1750)», a cura di ... Palomba.

VisitazioneSineVisive. Prosegue fino al 26 maggio, in via ... 26, l'esposizione *Terra vista e variabili* di Tommaso Tosco.

Chodoskin. Alle ore 21,30, in ... Cavalcanti ... ultima serata ... selezione ... *I Personaggi*, concorso di moda. Accessoriature e bellezza per la valorizzazione della personalità.

Balletto

... Prosegue, nel foyer ... Teatro Regio in piazza ..., la mostra fotografica *Il Balletto dietro le quinte*, di Gérard Ranchan. La manifestazione è organizzata dal Comune di Torino, assessorato per la Cultura, Teatro Regio di Torino.

Teatro

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Alle ... 21, replica straordinaria di ... serata del ciclo: «Un filosofo a teatro ...», proposta dall'Associazione Amici dello Spettacolo. Il tema è *L'eros da «Simposio»*. Gli interpreti sono: Fiorenzo Brogi, Oliviero Corbetta, Dino Desiata, ... Marchese, Anna Radici. Il biglietto per la singola serata costa 3 mila lire.

Teatro Stabile Torino. Il Tst ha invitato il Teatro Stabile dell'Aquila dal 21 al 26 maggio al Teatro Carignano, con l'allestimento di *Spettri* di Henrik Ibsen con la regia di Beppe Navello, la scenografia di Paolo Bregni; i costumi di Luigi Perego. Gli interpreti ... spettacolo sono Carmen ...pella, Luciana Virgilio, Elia Schilton, Massimo Loreto, Caterina Vertova. Gli abbonati del Teatro Stabile possono assistere allo spettacolo usufruendo dei tagliandi ... in ... possesso. Le prenotazioni, per tutte le repliche, inizieranno venerdì 17 maggio presso la biglietteria del Teatro Stabile (via Roma 49, tel. 557 6248 / 544 562) con il seguente orario: da venerdì 17 a sabato 25 maggio, dalle ore 15 alle ... 19; domenica 26 maggio, dalle ore 10 fino all'inizio dello spettacolo (ore 19,30).

Cinema

Effetti ... nel cinema-Anni 80. Nell'ambito delle iniziative indirizzate a studenti universitari, si svolge il ciclo realizzato dalla Città di Torino-Assessorato per la Cultura, in ... con la Cooperativa Books & Video.

Il programma prevede cinque proiezioni, ogni mercoledì, a partire da oggi fino al 12 giugno. Alle 18, presso l'aula 18 della Facoltà di Architettura, viene proiettato il film «Un lupo mannaro ... Nazario a Londra», di John Landis, con David Naughton, Griffin Dunne, Jenny Agutter (Usa-1981). L'ingresso, limitato esclusivamente a studenti universitari, è gratuito.

In poltrona davanti alla TV

ANNI DI PIOMBO
Contro «Terremoto»

Raitre

... **Ore 20,30: Anni di piombo**, Germania drammatico 1981. Critica e pubblico ancora divisi. Esaltato all'unanimità dagli esperti, premiato con ... *Leone d'oro a Venezia*. *Anni di piombo*, per ... highlights ... supportato da una campagna pubblicitaria assidua e portato ad ogni ... lo (la pellicola tu pure ... e *Palmanova in*), incassò relativamente poco.

La vicenda parte da un autentico fatto di cronaca: la ... in carcere della terrorista tedesca ... Enslin, secondo la versione ufficiale suicida, ma secondo molte altre voci «suicidata» dalla polizia. Qui la Enslin viene ribattezzata Marianne, e viene messa a confronto con la sorella, Juliana, impegnata ... gruppi femminili.

Se inizialmente i rapporti fra le due donne sono estremamente tesi, quando Marianne viene arrestata, il richiamo del sangue porta Juliana a muoversi a ...

I loro incontri si svolgono in un clima un po' allucinante, tra controlli crudeli in proporzione all'intensità dimostrata dalla terrorista che, assolutamente irriducibile, mantiene nei confronti della sorella un comportamento arrogante ... continua.

Fra le ... gli incontri si risolvono in un tragico alternarsi di dialetti e ... d'affetto (in ... soprassalto di femminilità Marianne chiede a Juliana di inviarle in carcere abiti e cosmetici), finché nel corso di una vacanza ... Italia Juliana viene a sapere dalla morte della sorella, ufficialmente angosciata poche ore dopo ... le salma trasferita in una modernissima prigione.

La donna giura a se stessa di impegnarsi fino all'ultimo per dimostrare che la morte è stata uccisa, ma tutti i suoi tentativi sono vani. La sola cosa che le riuscirà è riabilitare l'immagine ... Marianne agli occhi ... figlio della ..., che, perseguitato in quanto figlio di ... terrorista, cova per lei un forte rancore.

... regista e sceneggiatrice, Margarethe Von Trotta, accolta nel tradizionale dei cattolici ... molto ... accusata di ... ambiguità nei confronti del ... ideologico della vicenda, ma ciò non le tolse commenti piuttosto positivi (ma in certi casi anche un po' oscuri) ... essere di parte di Giovanni Grazzini: «Uno dei film più vigorosi e penetranti che ci abbia dato il cinema tedesco, nel quale si ritrovano l'intelligenza del dolore e lo strazio di un'epoca in cui l'idealismo può condurre al fanatismo criminale, ma non può essere separato, a costo di aggiungere mostri a mostri, dalla volontà di capire perché esso produce follia».

Canale 5

Ore 20,30: Terremoto, Usa drammatico 1974. Grande dispiegamento di mezzi e grande cast caratterizzano questo film, portabandiera del genere tutto spettacolare, che ebbe successo per alcuni anni sotto la denominazione di «catastrofico».

La vicenda è ambientata a Los Angeles e vede ... personaggi varia parentela fra cui un ingegnere edile diviso fra la moglie compiacente e la bella e dolcissima amante, un agente di polizia appena degradato e un virtuoso della motocicletta. Secondo gli esperti la città sta per essere distrutta da un terremoto di proporzioni ciclopiche, ma il sindaco ... poca importanza ai loro avvertimenti e si rifiuta di ordinare l'esodo in massa dei cittadini dalla metropoli.

Le previsioni degli esperti per una volta si verificano puntualmente e tre scosse sismiche riducono Ventura sbriciolato ad un cumulo ... macerie. ... una scossa e l'altra si seguono le mille vicende personali dei protagonisti, tutte destinate a ingrovigliarsi fra loro risolvendosi non tutte in modo roseo.

Il film si distingue ... altri ... nione per la particolare meticolosità ... ricostruzioni (intere vie ... Los Angeles ... state dirette in studio con precisione millimetrica usando quintali di ... cina, polistirolo espanso e legno compensato). Il realismo degli effetti speciali e la ricerca esasperata della sensazione a tutti i costi accompagnata dall'effetto sonoro «assurround» che accompagnava con una serie di ... tremito i momenti ... lenti della pellicola.

Con molto rispetto per i canoni hitchcockiani di identificazione del pubblico nelle vicende dei protagonisti, il regista Mark Robson procurava di ambientare le prime scene di panico in una sala cinematografica (in cui si proietta il film di Clint Eastwood *Il fuorilegge degli occhi di ghiaccio*). I critici in Italia dissero ogni male possibile della pellicola, accusandola di essere confezionata con estrema cura al solo fine di fornire al pubblico due ore ... intenso spettacolo senza alcuna pretesa artistica. La ... del film (che ... d'altro incassò cifre ...ussime) era quella che negli anni successivi doveva portare ai trionfi commerciali di *Guerre stellari* e ... pellicola alla *Indiana Jones*.

Rete 4

Ore 20,30: Maurizio Costanzo Show, varietà. Registrato in un teatro di Riccione la scorsa settimana, lo show di Costanzo sarà una delle poche trasmissioni di attualità che ... quasi giorni si astarà dal comparire ... qualsiasi modo i risultati delle ultime elezioni amministrative.

Fra gli ospiti troviamo gli scrittori Roberto Faenza e Gioacchino Forte. In scaletta anche vari intermezzi musicali con la presenza ... Marco Ferradini, del gruppo rock dei Kim and The Cadillacs e dei non notissimi Ruggero Raimondi e Gianni Belfiore. Interviene fra gli altri anche Barbara Boucher. La trasmissione di Costanzo, dopo il passaggio di Rete 4 da Mondadori a Berlusconi ha registrato un calo d'ascolto. La presenza quasi costante di attori che reclamizzano film in prima visione, scrittori che parlano delle loro novità in libreria e uomini politici in cerca di consensi sta facendo somigliare il programma ad una sorta di *Domenica In*.

Raiuno

Luciano Rispoli alle 17,05

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di...**
14,05 **Pronto Raffaella?**, l'ultimo telefonata
14,15 **Civiltà - un punto di vista personale ... Kenneth Clark**, documentari
15 — **Clap Clap**, applausi in ... sica. Varietà
16,35 **...lo**, documenti: Liphi — Nel corso del programma: **La cattedrale ... York**, documentario
16,15 **Giro d'Italia**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Pomeridiana**, telefonate in diretta ... Luciano Rispoli
18,10 **Tg1 cronache**, attualità
18,40 **Il club di Sherlock Holmes**, cartoni animati
18,50 **Italia sera**, attualità in diretta da ...
20 — **Telegiornale**
20,30 **Fbi oggi**, telefilm
21,25 ...tadi ...à, musicale. Con Serena Dandini, Maurizio Marsico
21,55 **Telegiornale**
22,15 **Appuntamento ... cinema**, i film che vedremo ... grande schermo
... **Mercoledì sport**
23 — **Linea diretta - Trenta minuti dentro ...** con Enzo Biagi
23,45 **Tg1 notte**

Raidue

Andy Luotto alle 22,55

13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2** ...
14,35 **Tandem**, attualità, giochi e curiosità. Con ... Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia ... Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma Super G., giochi elettronici in collegamento con la sede di Firenze
15,15 **Parolario**, gioco a premi
16 — **Il cucciolo**, cartoni animati
16,25 **Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti**
16,55 **Due e simpatia, una sceneggiata al ...: I fratelli Karamazov**, con Umberto Orsini, Corrado Pani. Regia di Sandro ...
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Vediamoci sul Due**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, ... Stander
19,45 **Tg2**
20,10 **Cronaca dell'incontro di calcio Everton - Rapid Vienna**, finale ... Coppa delle Coppe
22 — **Tg2** ...ra
22,10 **Le strade di San Francisco**, telefilm
22,55 **Quelli della notte**, spettacolo ... varietà ... Renzo Arbore, Andy Luotto, Silvia Annichiarico, Giorgio ...cardi, Antonino Frassica, Simona Marchini, Riccardo Pazzaglia, ... Laurito, Massimo Catalano, Maurizio Ferrini
0,15 **Tg2 stanotte**

Raitre

15,30 **Le professioni ... terziario avanzato**, documenti
16 — **Vivere la musica**, documenti
16,30 **Tg3 speciale** ...
17,05 ... **di Dedeumpe**, antologia del varietà televisivo: **Alle ... ...teva**, con Gianni Morandi
18,15 **L'Orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di ... Con ... Mecchia
19 — **Tg3**
... **Artisti allo specchio**, documenti
FILM 20,30 **Anni di piombo**, di Margarethe Von Trotta, con Jutta Lampe, Barbara Sukova. Germania drammatico 1981 — *Juliana e Marianne sono le due figlie ... un rigido pastore protestante. La prima è dura e orgogliosa. La seconda è mite e sensibile. Juliana diventa giornalista impegnata, Marianne diventa ... terrorista in clandestinità. Dopo qualche anno Marianne viene arrestata e Juliana la ... a trovare in carcere. Marianne fa lo sciopero della fame e muore. La sorella vuole sapere ... più, scopre che ... ragazza ... è stata uccisa, ma non riesce a divulgare ... notizia*
22,20 ...**le sorelle: ... scienza fra ... ... guerre**, documenti
23 — **Tg3**

Eurotv
Canali 24, 35, 65

14 — **Marcia nuziale**, sceneggiato
14,30 **Adolescenza inquieta**, ... neggiato
15,15 **Victoria Hospital**, sceneg- ...
16 — **Kiss Kiss**, telefilm
16,35 **Jeeg robot**, cartoni animati — **Il magico mondo di Gigi**, cartoni animati — **Belle et ...bastien**, cartoni animati — **Le avventure di Lupin III**, cartoni animati — **Candy Candy**, cartoni animati
19,30 **Adolescenza inquieta**, ... neggiato
20 — **Marcia nuziale**, sceneggiato
20,30 **Illusioni d'amore**, sceneggiato
FILM 21,30 **Correva l'anno di grazia 1870**, di Alfredo Giannetti, ... Anna Magnani, Marcello Mastroianni. Italia drammatico 1971 — *Nelle carceri della Roma papalina del 1870 languono numerosi prigionieri politici. Fra questi anche il popolano Augusto, ... cui moglie ... può di sopravvivere col figlio. Tratto vicenda girata originariamente per la tv*
23 — **Tuttocinema**
23,45 **Star Trek**, telefilm
0,30 **I due gladiatori**, di Mario Caiano, ... Richard Harrison, Moira Orfei. Italia avventuroso 1964
2,15 **Selvaggio West**, telefilm

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Chips**, telefilm
14 — ... **Jay Television**, musicale
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and son**, telefilm
16 — ... **Bum ...**: **Il giro ... mondo ... Willy ...**, cartoni animati — ... **e ... nazionale ... di pallavolo**, cartoni animati — **C'era una volta...**, cartoni animati
18 — **L'uovo da sei ...** di dollari, telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20 — **Lady George**, cartoni animati
20,30 **OK Il prezzo è giusto**, gioco a premi con Gigi Sabani
22,20 **Casale & Co.**, telefilm
23,30 **Fo... l americano**
FILM 0,30 **La guerra continua**, di Leopoldo Savona, ... Giovanna Ralli. Italia guerra 1962 — *Dopo l'8 settembre del 1943 cinque soldati italiani scappano da ... carcere militare e salgono su un treno diretto al Sud. Durante una sosta uccidono tre tedeschi. L'immediata reazione non ... fa aspettare*

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 ...**eral Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,20 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **Help!**, gioco musicale a premi presentato da Fabrizia Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
FILM ... **Terremoto**, di Mark Robson, con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy, Geneviève Bujold. Usa drammatico 1974 — *Uno spaventoso terremoto distrugge Los An... Nel film seguiamo le diverse vicende di alcune persone: un ingegnere edile diviso fra ... moglie e l'amante, un campione di motocross, un poliziotto eroico*
22,30 **No...a**, varietà
24 — **Canale 5 news**
FILM 1 — **Joe il pilota**, di V... ming, con Spencer Tracy, Van Johnson. Usa commedia 1943 — *Un pilota americano viene abbattuto durante un'azione di guerra. Il suo fantasma continua però a combattere consigliando i colleghi nel corso di pericolose missioni*

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 ..., telefilm
15,10 **Ciao Ciao: Batman**, ... animati — **L'uomo ragno**, cartoni animati
16,10 **I giorni ... Brian**, telefilm
17 — **All'ombra del grande cedro**, sceneggiato
18 — **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,50 **Piume e paillettes**, sceneg- ...iato
19,25 **M'ama non m'ama**, quiz. Con Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
20,30 ...**o Costanzo Show**, attualità
22 — **Vegas**, telefilm
FILM 23,30 **Maria Antonietta**, di Woodbridge Strong Van Dyke, ... Norma Shearer, Tyrone Power, John Barrymore. ...e drammatico 1938 — *Maria Antonietta diventa la moglie ... Delfino ... Francia, il futuro Luigi XVI, e conduce vita brillante. Arriva la rivoluzione e i due coniugi finiscono sulla ghigliottina. Film condotto con grande stanco*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 **Master.** La musica giorno per giorno
— Radiouno per tutti: Lino Metti
16 — Il Pagliono a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Jazz '85** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera: Microsolco che passione!**
19,27 **Audiobox Urbe** Spazio multisonico di Pinotto Fava
20 — Operazione radio Donne sopra di Pietro Formentini
21 — **Il piacere della rosa** casa di Giampaolo Monti e Mario Tedeschi
21,30 **Musica sotto: Musicisti di oggi**
22 — **Stanotte la tua voce.** Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui con gli ascoltatori di Viviana Kasam

RAISTEREOUNO

16 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superstereosuono**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 93,6)

12,45 **Tanto il** un gioco. Ovvero un po' di sale e pepe per mandar giù anche il resto l'aria che tira. Testi di Clericeti, Domina, Roderi, Stanca
16 — Il Gruppo MM diretto da Orazio Giovanigili (i promessi) sposi Alessandro rti. Lettura integrale a più voci
16,42 **Omnibus.** Itinerario pomeriggio senza meta, biglietto e rotaie.
18,32 **Le musica** Laura Padellaro
19,57 **Il consegno dei cinque**
21 — **Radiodue sera** jazz a cura Pa-
21,30 Dalla sala F di Roma Paolo Taggi conduce **Radiodue 3131 notte.** Programma di intrattenimento in di-

RAISTEREODUE

15 — in diretta notizie, personaggi e musica sita quella
16,05 **I magnifici** Dischi in della Hit Parade
19,50 **F. Musica.** zie e dischi di cesso per i momenti della vostra serata

TRE (FM 5,6)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
16,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Elisabetta Mondello
21,10 **Festival Pontino** di musica contemporanea Presenta Ada Gentile
21,50 Dalla radio austriaca **Settimana internazionale di Musica di Milstein**
22,40 **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23,10 **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica per chi vive il lavoro di notte

Montecarlo

17 — **L'Orecchiocchio,** musicale
17,45 **Ellery Queen,** telefilm
18,40 **Voglia di musica,** musicale
19,10 **Telemenù,** una ricetta al giorno e utilissimi consigli cucina presentati da Wilma De Angelis — **Oroscopo** — **Notizie flash** — **Bollettino meteorologico**
19,30 **Il fantastico ranch del pioppo giallo,** telefilm
20 — **Il Paese di C'era una volta,** cartoni
20,30 **Calcio:** dell'incontro Rapid Vienna - Everton
22,15 **Campionati** tennis d'Italia — Al termine: **Notizie** — **Oroscopo** — **Bollettino meteorologico**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 56, 42, 20

15 — **Edgar Wallace,** telefilm
16 — **Sloane,** telefilm
16,50 **Taxi driver,** telefilm
17,35 **Super** cartoni animati — **Gigi,** cartoni animati — **Il cartonissimo,** cartoni animati
18 — **G. R. P.**
19,45 **Taxi driver,** telefilm
20,20 **Il parapiglio**
23,45 **Nice price**
FILM 2 — **Sartana nella valle degli avvoltoi**
FILM 3,30 **Tradimento,** di Hessler, con Amanda Blake, Tiffany Sterling. giallo 1974 — *Al centro di drammatica vicenda la storia di una giovane coppia specializzata nel rapinare donne. Poi una vittima rimane uccisa*
FILM 5 — **Corpo da amare**
FILM 6,30 **Il trionfo**

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **Povera Clara,** sceneggiato
14 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
14,30 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
15 — **Le auto della**
15,30 **Curro Jimenez,** telefilm
Mommy ti per tre, telefilm
17 — **Il soldato Benjamin,** telefilm
17,30 **Furia,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Andrea Celeste,** sceneggiato
19 — **Paul Gauguin,** telefilm
20 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
20,25 **Povera Clara,** sceneggiato
21,20 **Andrea Celeste,** sceneggiato
22,15 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
23,15 **La della settimana**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Prima pagina**
0,15 **Free time**
0,45 **Il ladro di Bagdad,** di Bruno Vailati, con Steve Reeves. Ilella fantastico — *la principessa di Bagdad è malata e solo il profumo rosa azzurra potrà guarirla. Il ladruncolo Karim si mette in cerca del prezioso e lo trova*

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — **I cento giorni di Andrea Celeste,** sceneggiato
14,30 **Capriccio e passione,** sceneggiato
15 — **Cara a cara,** sceneggiato
— **Viva, per i ragazzi: Gechuflehler,** cartoni animati — cartoni animati — **Gordian,** cartoni animati — **Ugo il re del judo,** cartoni animati — **Sampei il ragazzo pescatore,** cartoni animati
18,45 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
19,15 **Disperatamente Isa,** sceneggiato
19,45 **Brothers and sisters,** telefilm
20,25 **I cento giorni di Anna Celeste,** sceneggiato
FILM 21,20 **La bugiarda.** Luigi Comancini, Catherine Spaak, Enrico do. commedia *Una romana pasticciona e mitomane tiene sulla corda un aristocratico pontificio e un medico. Sposa il medico ma continua essere amante dell'aristocratico e anche di un giovanissimo*
FILM **Il rifugio** Usa drammatico

Svizzera R1 tv

12 — **Documentario**
13 — **Varietà**
14 — **Documentario**
15 — **Varietà**
16 — **Telegiornale**
16,05 **Rivediamoli insieme**
17,45 **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **L'operetta viennese**
21,15 **vanti**
Mercoledì sport — **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

14 — **Le auto della settimana**
14,30 **Daktari,** telefilm
15,30
17 — **Sportello pensioni**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Furia,** telefilm
19 — **Rubrica**
19,30 **Telesera**
19,45 **Giorno per giorno,** telefilm
FILM 20,30 **Così sia,** di Alfio Caltabiano, con Luc Merenda, Thunder. Italia western
22,30 **Corner**
23,30 **Trino ieri e oggi**
24 —

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Mariana: Il diritto di nascere,** telenovela
15 — **Titolo** non pervenuto in tempo utile
16,30 **Aspettando il domani,** sceneggiato
17 — **The doctors,** telefilm
17,30 **Isola perduta,** telefilm
18 — **Go go Gopher,** cartoni animati
18,30 **Il mio amico fantasma,** telefilm
18,30 **The doctors,** telefilm
20 — **Aspettando il domani,** sceneggiato
20,25 **Mariana Il diritto di nascere,** sceneggiato
21,30 **Titolo** pervenuto in tempo utile
FILM **Titolo** pervenuto in tempo utile

Retecapri Canali 22, 35, 23

13,30 **Doris Day show,** telefilm
14 — **Trek,** cartoni animati
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Commerciali**
15,30 **New York Police Department,** telefilm
16 — **Lassie,** telefilm
16,30 **Lacrime gioia,** sceneggiato
17,30 **Gianni e Pinotto,** cartoni animati
18 — **Supercobal,** cartoni animati
18,30 **Doris Day show,** telefilm
19 — **Le auto della settimana**
19,30 **Micro supermac,** cartoni animati
20 — **Boys and girls,** telefilm
20,30 **New York Police Department,** telefilm
21 — **Criminal story,** di Claude Chabrol, Jean Seberg, Maurice Ronet, Christian Marquand, Francia spionaggio
23 — **Okay mister!**
24 — **Uppercut**
FILM 1 — **Il passo dell'assassino,** di Sidney Hayers, con Joan Collins, Gran Bretagna
FILM 3 — **Sangue al sole**
4,45 **Edgar Wallace,** telefilm
5,20 **Lacrime di gioia,** sceneggiato

Capodistria

14 — **L'Orecchiocchio,** musicale
15 — **Sceneggiato**
15,10 **Cartoni animati**
16,35 **Telefilm**
17 — **Il favoloso ranch del pioppo giallo,** telefilm
17,35 **Barbagianni parrucchetti & Co,** telefilm
17,55 **Telegiornale** — **Sport**
19,50 **Start**
FILM 20,25 **Padre padrone**
22,25 **Calcio: finale di Coppa Coppe**

Tele Subalpina Canale 46

14 — **In famiglia**
14,35 **Il telefono degli**
FILM 15,30 **La città magica,** di William Wellmann,
18,30 **Cartoni animati**
19 — **e palazzo**
19,35 **Il regionale**
19,55 **Domani celebriamo**
20 — **Get smart**
FILM 20,30 **La carrozza d'oro,** di Jean Renoir, con Anna Magnani
22,30 **Cultura e vita**
23,05 **Il regionale**
23,35 **Detective in pantofole,** telefilm

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Mariana: Il diritto di nascere,** telenovela
15 — **Titolo** non pervenuto in tempo utile
16,30 **Aspettando il domani,** sceneggiato
17 — **The doctors,** telefilm
17,30 **Isola perduta,** telefilm
18 — **Go go Gopher,** cartoni animati
18,30 **Il mio amico fantasma,** telefilm
18,30 **The doctors,** telefilm
20 — **Aspettando il domani,** sceneggiato
20,25 **Mariana Il diritto di nascere,** sceneggiato
21,30 **Titolo** pervenuto in tempo utile
FILM **Titolo** pervenuto in tempo utile

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
14 — **I giorni di Andrea,** sceneggiato
14,30 **Veronica Il volto dell'amore,** sceneggiato
15,30 **Barnaby Jones,** telefilm
16,30 **Goldrake,** cartoni animati
17 — **Il sergente Preston,** telefilm
17,30 **Le spie,** telefilm
18,30 **Rubrica**
19 — **Il discorriere**
19,30 **Notiziario**
19,55 **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
21 — **La trattoria dei ricordi,** varietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — **Notiziario** — **Abat-jour**
23,20 **La trattoria dei ricordi,** seconda parte
0,15 **Rocco rossa,** di Lew Andare, con George Montgomary, Ellen Drew, Philip Reed. Usa western 1949 — *Il cugino di Davy Crockett guida, con un amico indiano, una carovana di pionieri verso la California. Dovranno vedersela con altri indiani sobillati da un loco uomo politico*

Rete Canavese Can. 21, 36, 68

13,30 **New Scotland Yard,** telefilm
16 — **Serenata al** di Luigi De Marchi, Tamara Lees, Bianca M. Ferrari, lia
17,15 **All music**
18,30 **Cartoni animati**
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Il gangster,** di McDonald, con Barry Sullivan, Usa poliziesco
22,30 **Il delle stelle**
FILM 24 — Titolo non pervenuto

Canale 68 Canali 68, 57

15,40 **Gli uomini** telefilm
FILM 16,45 **A A A Cercasi spia disposta spiare** conto spie, di L. Petrini, con Enzo Cerusico
18,15 **Cartoni animati**
19,05 **uomini** Raf, telefilm
19,50 **Speciale pensioni**
FILM 20,30 **Una mangusta** malcontenti
22,10 **Un'ora con il mistero**
24 — **Videocar**
0,30 **Rouge**

Quinta Rete Canale 47

13 — **Il papavero è anche un fiore.** Terence ng, con Trevor Howard. Usa avventuroso — *Con l'aiuto del governo iraniano alcuni agenti antidroga costringono uno scienziato a rendere radioattivo l'oppio che deve poi polente seguire un contatore Geiger. L'impresa è semplice come sembra*
14,45 center, telefilm
15 — **Phantasman,** cartoni animati
16,30 **Chuck story,** cartoni animati
17 — **Superbook,** cartoni animati
17,30 **Goffon,** cartoni animati
18 — **The monkey,** cartoni animati
18,30 **Laura,** sceneggiato
19 — **Medical center,** telefilm
20 — **Luisana mia,** sceneggiato
FILM 20,30 **Una** con George Kennedy. Usa drammatico 1972, la tv
22,15 **Soko,**
23 — **Parlamone,** rubrica
FILM 23,45 **L'unica legge** in cui di Claudio Giorgi, con Ilaria Juri, Claudio Giorgi. Italia giallo 1975
FILM 1,15 **Sexy boat**

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — **L'eroe di carta,**
17 — **Le auto della settimana**
18 — **Nel mondo dei cartoni: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici,** cartoni
18,30 **Per questi motivi,** trasmissione sui problemi della giustizia
19 — **Speciale Regione**
19,45 **Cinema attualità**
20,05 **Nel mondo del cartone**
21 — **L'ultima chanche,** di Mauri Lucidi, con Fabio Testi,
22,30 **Le auto della settimana**
23 — **Barnaby Jones,**

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15,15 **Grappoli di stelle** Paola
16,15 **Arte in Piemonte**
16,45 **Equipaggio tutto matto,** telefilm
FILM 17,30 **La setta dei tre K,** di Stuart Heisler
18,30 **L'impareggiabile Lady Gomma,** telefilm
20,30 **ali am**
FILM 21 — **Storia di una donna,** di Leonardo Bercovici,
22,45 **Vivere insieme**
23 — **Curro Jimenez,** telefilm
FILM 24 — **Femmina per** Vitale Vicas

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Cinismo ben gestito e non esente da originale versatilità. Lo spirito di iniziativa fa valere con praticità le proprie opinioni e i propri diritti, anche se il pensiero è concentrato sulla fortuna in campo tale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Economia in miglioramento, occasioni se per risolvere un annoso problema. Ma occorre passivo per di convogliare in un rore. Sbagli passati da rimediare.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Promozioni in e vantaggi relazioni sociali. Ma occorre evitare la precipitazione e agire con calma: i progetti mutano direzione e occorre ristrutturare Se un fuochi non tuttavia ad occhi chiusi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Meditate le persone con ridicolo e non fidatevi intuito offuscato dalla morbosità di pensiero. Mostratevi equilibrati in ogni atto e convincetevi che le vostre aspirazioni verranno coronate soltanto con il massimo impegno.

(23 luglio - 22 agosto) Impianto a non sprecare denaro ed energie e dominate circostanze con maggiore realismo. Tenderete a o qualcun altro il colpo di un vostro mentre meglio cercare un rapido rimedio. Euforia per la fortuna in

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Probabili investimenti fortunati denaro e consolidamento situazione professionale, ma tendenza a comportarsi in maniera troppo egoistica nella difesa dei propri interessi, evitare l'aggressività, vizio che mascherà l'insicurezza.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) L'incapacità di vero abbandono ai sentimenti compromette i rapporti d'amore. Meglio accantonare il lato sentimentale della propria vita e dedicarsi esclusivamente a quelle relazioni sociali da cui possono nascere nuovi valori e nuovi indirizzi.

(23 ott. - 22 nov.) Contrarietà, incomprensioni e conflitti con colleghi ed amici: i litigi causano sfiducia e stimolano i contrasti intellettuali. Meglio evitare le polemiche e, nello stesso tempo, diffidare di eventuali promesse. Attenzione alle perdite.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giovedì molto fortunato sotto tutti i punti di vista, ma occorre evitare assillare il proprio entusiasmo ogni persona che si incontra e di pretendere che il mondo intero condivida gli slanci. Cercate di dominare l'irruenza

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Intuito e intelligenza aiuteranno le azioni e garantiscono il successo professionale e la. In amore il discorso cambia perché la crisi è ancora in atto, i nati nel Segno più testardo dello Zodiaco sanno aspettare, tormentarsi, sempi migliori

(21 genn. - 19 Giovedì pieno di contrasti. Da un vengono prove dalle stelle le azioni e improvvisate gratificano l'Acquario regalandogli la possibilità di nuove interessanti, dall'altro il rischio uno smacco deprimente

febbraio - 20 marzo) non sopportereste imposizioni e reagireste con aggressività. Dell'alevi, allora, e non mettetevi nell'occasione di polemiz- chi si trova più in alto di nella gerarchica. In ogni altra circostanza vi comporterete con e intelligenza.

STAMPA SERA speciale elezioni 85

COSI' IL VOTO NEI CAPOLUOGHI DI REGIONE

AOSTA — seggi

DC	9	21,9	6	15,4
PCI	—	—	12	26,9
PSI	7	15,9	5	11,6
PSDI	1	3,6	2	5,9
PRI	2	6,1	1	4,0
PLI	1	2,3	1	3,3
MSI	1	3,8	1	2,7
U.V.	6	13,1	6	14,3
Lista sin.	10	22,6	—	—
Altri	4	10,1	4	11,8

[illegible] — seggi

DC	20	24,0	22	26,4
PCI	21	24,9	23	28,0
PSI	16	19,5	16	19,6
PSDI	2	3,0	4	5,0
PRI	8	9,9	3	4,4
PLI	3	3,5	5	6,1
MSI	6	7,7	5	6,6
DP	2	3,2	2	2,7
Verdi	2	2,5	—	—

TRENTO — seggi 50

DC	20	39,9	21	42,4
PCI	6	12,6	7	13,5
PSI	6	11,7	7	11,9
PSDI	1	2,5	3	5,5
PRI	3	5,8	2	4,7
PLI	1	2,3	1	2,6
MSI	2	3,3	1	2,7
DP	1	3,2	1	2,4
Verdi	4	8,9	—	—
SVP	2	3,4	5	10,8
Altri	3	4,8	2	3,7

VENEZIA — seggi 60

DC	17	27,4	20	31,0
PCI	19	30,5	21	33,6
PSI	11	17,3	11	17,2
PSDI	2	4,3	3	4,5
PRI	3	4,9	1	2,9
PLI	1	2,1	1	2,8
MSI	3	4,8	2	3,6
DP	1	2,5	—	1,3
Liga V.	1	1,8	1	3,1
Verdi	2	4,4	—	—

[illegible] — seggi 80

DC	20	23,5	20	23,5
PCI	30	35,4	33	39,9
PSI	9	11,5	12	14,4
PSDI	2	3,4	3	4,5
PRI	6	7,1	3	3,8
PLI	5	6,0	5	6,6
MSI	5	5,9	4	5,3
DP	1	1,5	—	—
Verdi	2	3,4	—	—

BOLOGNA — seggi 60

DC	15	22,7	14	22,5
PCI	29	44,5	29	46,0
PSI	7	12,1	5	9,4
PSDI	2	3,1	4	6,3
PRI	2	4,5	2	4,0
PLI	1	3,0	2	4,0
MSI	3	5,3	2	4,6
DP	1	2,8	1	1,7

[illegible] — seggi 80

DC	21	25,1	19	22,5
PCI	31	38,5	33	39,6
PSI	12	14,4	14	16,4
PSDI	[illegible]	3,5	4	4,7
PRI	[illegible]	4,4	3	3,6
PLI	3	3,9	4	5,1
MSI	[illegible]	5,0	2	3,3
DP	1	1,5	—	—
Verdi	2	3,0	—	—
Altri	1	1,8	1	2,7

PERUGIA — seggi 50

DC	14	25,3	14	26,4
PCI	22	40,7	23	42,3
PSI	10	18,5	8	18,4
PSDI	—	1,8	1	3,4
PRI	1	3,6	1	2,9
MSI	3	5,9	3	8,0
DP	—	—	—	—

[illegible] — seggi 60

DC	17	26,6	18	29,0
PCI	[illegible]	39,9	26	41,9
[illegible]	7	12,3	5	12,4
PSDI	1	2,1	2	3,7
PRI	3	5,6	2	3,9
PLI	1	2,3	1	2,3
MSI	3	5,1	2	4,4
DP	1	1,9	—	1,5
Verdi	2	3,1	—	—

L'AQUILA — seggi 40

DC	17	40,2	17	42,1
PCI	6	14,9	6	16,2
PSI	6	13,5	6	15,1
PSDI	1	4,6	3	7,1
PRI	2	6,4	3	8,1
PLI	1	2,3	—	—
MSI	3	7,3	3	7,2
DP	—	—	—	—

CAGLIARI — seggi 50

DC	19	35,4	21	39,7
PCI	10	18,8	11	20,5
PSI	6	10,0	6	12,2
PSDI	2	4,4	2	5,1
PRI	1	3,7	2	4,8
PLI	1	2,8	1	3,0
MSI	3	5,6	4	7,2
DP	—	1,5	1	2,3
PS d'AZ	9	16,9	2	4,2

BARI — seggi 60

DC	28	32,7	21	33,4
PCI	16	18,9	10	15,9
PSI	14	22,2	15	23,3
PSDI	5	9,0	7	11,4
PRI	3	5,7	2	4,4
PLI	1	2,6	1	2,0
MSI	6	9,4	4	6,4
Verdi	1	1,6	—	—

ROMA — seggi 80

DC	28	33,1	25	29,6
PCI	28	30,8	31	35,9
PSI	[illegible]	10,3	8	10,2
PSDI	3	3,8	4	4,5
PRI	3	4,0	3	4,1
PLI	2	2,5	2	3,0
MSI	7	9,3	7	8,7
DP	1	1,4	—	—
Verdi	2	2,7	—	—

[illegible] — seggi

DC	22	51,5	23	60,4
PCI	[illegible]	14,8	6	13,4
PSI	5	13,5	4	10,7
PSDI	1	2,7	1	4,3
PRI	2	6,6	4	8,3
PLI	[illegible]	5,4	1	3,6
MSI	2	4,3	1	4,8
DP	—	1,0	—	—

[illegible] — seggi

[illegible]	32	37,3	[illegible]	46,7
PCI	12	14,7	12	15,4
PSI	11	13,4	9	11,6
PSDI	[illegible]	5,3	5	6,1
PRI	5	6,0	5	6,6
PLI	[illegible]	4,3	3	4,2
MSI	7	8,1	7	8,5
DP	1	1,2	—	—
Verdi	[illegible]	4,2	—	—
Altri	2	2,6	—	—

POTENZA — seggi 40

DC	23	53,2	23	52,5
PCI	6	15,2	6	14,9
PSI	4	12,8	5	12,1
PSDI	3	8,7	3	8,8
PRI	—	1,5	—	2,1
PLI	1	2,4	1	3,2
MSI	2	4,7	2	5,4

In nero seggi e percentuali [illegible] oggi, in chiaro quelli delle precedenti comunali dove il psdup è già compreso nel pci. Trieste, Ancona, Napoli e Reggio [illegible] non [illegible] il Comune: [illegible] bianco le relative regioni

PROVINCIALI: GLI ELETTORI PIU' NUMEROSI HANNO MODIFICATO IL VOTO DELLE REGIONI

ROMA — Come era facilmente prevedibile, i risultati definitivi delle elezioni provinciali hanno modificato [illegible] scenario disegnato ieri [illegible] risultati delle regionali. La dc resta [illegible] primo partito, ma in [illegible] sol giorno ha perso un punto e mezzo (rispetto alla precedenti provinciali, ma [illegible] guadagnato il 2,2 sulle europee '[illegible] e il 2,3 [illegible] politiche '83) ed ora [illegible] a quota 33,5 per [illegible]. Anche il pci accentua la sua flessione, e dal 30,2 scende [illegible] 29,9 per cento.

Ad [illegible] premiati dal confronto [illegible] le regionali sono i partiti intermedi: il psi che sale dal 13,3 al 13,7; il pri dal 4 al 4,4 per cento; il psdi [illegible] 3,6 al 4,1; il pli dal 2,2 al 2,6; dp dall'1,5 all'1,6; e il msi [illegible] al 7,3. Solo i verdi scendono dall'1,7 all'1 per cento.

Non c'è dubbio: [illegible] c'è una conferma della sconfitta pci, la vittoria dc risulta parecchio ridimensionata, mentre appare più consistente il successo di socialisti e laici. [illegible] ancora [illegible] chiedersi come mai questa vistosa disparità tra i due el[illegible]ti, che pure sono il frutto delle identiche giornate elettorali, occorre dire che il più veritiero, quello che rispecchia più fedelmente l'intera volontà nazionale, è quest'ultimo risultato delle provinciali, [illegible] noto dal Viminale nella tarda serata di [illegible].

I dati delle regionali infatti (quelli che hanno messo in moto le prime dichiarazioni [illegible] leaders politici), riguardano solo le regioni a statuto ordinario, e da quel voto sono rimasti esclusi gli elettori di regioni molto popolose come Sicilia e Sardegna, oltre alla Val d'Aosta, Trentino e Friuli; una fetta consistente di italiani dunque, [illegible] rappresentata in quei risultati [illegible].

Dalle elezioni provinciali invece, erano escluse solo il Trentino e la Val d'Aosta, oltre ad altre [illegible] province, disseminate lungo [illegible] il paese.

Il risultato delle provinciali è dunque più omogeneo e ovviamente. Ed è oltretutto più significativo, perché i chiamati [illegible] voto per [illegible] province sono stati cinque milioni in più [illegible] quelli per le regioni, esattamente 42.651.450 elettori, contro 37.886.121.

E' [illegible] che [illegible] mappa [illegible] polcré locale, le province contano poco. Ma anche le regioni, specialmente nel Centro Sud, hanno uno scarso peso, di molto inferiore a quello delle amministrazioni comunali. E poiché i risultati delle comunali non possono essere presi a specchio della politica nazionale (con il sistema proporzionale hanno [illegible] saltanto in [illegible] milioni, la metà dei chiamati alle [illegible] domenica scorsa), non c'è dubbio che per questa funzione [illegible] miglior titolo i risultati delle provinciali.

E' proprio di questo [illegible] si discuterà con la ripresa dell'attività del Palazzo. Mentre in periferia gli esponenti locali tratteranno il numero degli assessori, i segretari [illegible] partito peseranno [illegible] bilancia politica il peso dei voti conquistati.

Per concludere, è [illegible] mento che tutta la campagna elettorale è stata giocata sul [illegible] chiami alla politica nazionale, sarà utile confrontare i dati [illegible] provinciali con le elezioni europee dell'anno scorso. La dc ha guadagnato soltanto lo [illegible],2; il pci ha perso [illegible] 3,6; il psi ha guadagnato il 2,4; [illegible] è salito [illegible] 0,7; pri e pli che alle europee avevano avuto insieme il [illegible] per cento, ora hanno rispettivamente [illegible] 4,4 e il 2,6; il psdi è cresciuto dello 0,6; e dp [illegible] guadagnato lo 0,2. Questi sono i vincitori e i vinti, rispetto all'anno [illegible].

Gianni Pennacchi

Nella rossa Emilia COMACCHIO RECORD PER [illegible]

BOLOGNA — Guido Carli, l'ex presidente della Confindustria, capolista per la democrazia cristiana è stato il più votato a Comacchio — [illegible] dei pci — [illegible] 6.373 voti (4.174 di [illegible] e [illegible] preferenze).

L'effetto Carli ha portato [illegible] la [illegible] Comacchio [illegible] per cento, tetto mai raggiunto localmente dallo scudo crociato, che ha permesso di [illegible] [illegible] un nuovo seggio, [illegible] otto a nove e per [illegible] voti non ne ha ottenuti [illegible].

Toccherà a Guido Carli, convocare e presiedere la prima riunione del consiglio comunale di Comacchio, essendo risultato il candidato più votato.

SEGGIO CONTESTATO A CATANIA. Un seggio non è stato attribuito al comune di Catania perché se lo contendono pci e psi che hanno riportato lo stesso numero di voti, 27.629. L'attribuzione del seggio verrà decisa dalla prima circoscrizione elettorale in base al computo dei voti contestati [illegible] [illegible] ancora attribuiti.

Per il momento, il consiglio comunale di Catania risulta così composto: dc 29 (27); pci 7 (6); psi 7 (5); pri 7 (5); msi-dn 7 (7); psdi 5 (4); pli 3 (1); civica 1.

PROVINCIALI (Totale nazionale - 79.206 sezioni [illegible] 79.270)

	12 maggio '85			Europee [illegible]		Camera 1983		Provinciali '80		
	VOTI	%	seggi	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	seggi
DC	11.804.534	33,5		11.035.422	33,3	11.833.966	33,2	11.751.748	35,5	988
PCI	10.508.538	29,8		11.112.748	33,5	10.522.668	30,0	10.460.197	31,5	[illegible]
PSI	4.816.439	13,7		3.760.949	11,3	4.063.987	11,8	4.381.848	13,2	349
PSDI	1.447.655	4,1		1.155.590	3,5	1.460.383	4,1	1.769.431	5,4	130
PRI	1.535.445	4,4		1.995.113	6,0	1.772.086	5,1	1.155.588	3,5	79
PLI	906.492	2,6				1.031.997	3,0	973.083	2,9	[illegible]
PR				1.137.291	3,4	770.632	2,2	—	—	—
DP	553.821	1,6		471.027	1,4	518.683	1,5	186.042	0,6	8
PDUP	—	—		—	—	—	—	94.588	0,3	3
MSI	2.569.057	7,3		2.170.654	6,6	2.416.352	6,9	2.140.978	6,5	150
Pensionati	—	—		—	—	491.659	1,4	—	—	—
Autonomisti	—	—		159.553	0,5	360.339	1,1	49.046	0,1	4
Verdi	[illegible]	1,0		—	—	—	—	—	—	
Altri	[illegible]	0,6		—	—	158.214	0,4	176.649	0,5	6

[illegible] PDUP nell'85 è confluito nel PCI - Negli Autonomisti sono compresi i movimenti autonomi della [illegible] d'[illegible], [illegible] lista per Trieste, la Lega Veneta, il Partito Sardo d'Azione - Nei «Pensionati» [illegible] [illegible] tutte le liste dei pensionati - Nei «Verdi» [illegible] compresa tutta [illegible] lista ecologista ad eccezione della lista [illegible] con PR.

IL PM CHIEDE 8 ANNI E 8 MESI PER «EBE»

TORINO — Saranno ridotte le pene in appello a mamma Ebe e ai seguaci che siedono, accanto a lei, sul banco degli imputati? Le richieste [illegible] pg Fioravanti, alla [illegible]nda sezione della corte d'Appello di Torino, sono dirette in tal senso. Ebe Giglioli Giorgini, riconosciuta colpevole in primo grado di truffa aggravata, associazione per delinquere, sequestro di persona e detenzione di stupefacenti, era stata condannata in prima istanza a dieci anni di reclusione: l'accusa, oggi, ne chiede otto. Riduzioni di pena, pur mantenendo inalterato il giudizio e le motivazioni che hanno condotto a sentenza i magistrati al processo di primo grado, vengono chieste anche per gli altri.

Da oggi s'iniziano le arringhe degli avvocati e si prevede di non arrivare a chiusura del dibattimento fino a martedì prossimo. Il comportamento della «santona» Ebe Giorgini, in aula, è stato [illegible] linea [illegible] il personaggio che si è costruito [illegible] venticinque anni di attività: fa intendere di [illegible]re capace di «ribaltare [illegible] sorti di q[illegible] processo», se non lo faranno i giudici. Anche all'udienza odierna erano presenti, tra il pubblico, moltissimi seguaci [illegible] Opera. ● A PAGINA [illegible]

«Mamma» Ebe Giorgini

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - NUMERO 113 | BORSE | QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10125 NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) | Mercoledì 15 Maggio 1985

[illegible]

[illegible] (Radiocor) — Il [illegible] è stato fissato oggi a 1985,10 lire, contro le 1954,60 lire del fixing precedente.

La [illegible] aveva aperto stamane a [illegible] lire; [illegible] quota è leggermente [illegible] poi [illegible] corso delle [illegible]ntinità. Da alcuni giorni, [illegible] divisa. Una non è più salita a quota superiore alle 2 mila lire.

Intervista: «Occorre più democrazia, ci vuole una rottura»

SCOPPIA IL DISSENSO NEL PCI COLAJANNI POLEMICO CON NATTA

«Mentre alla dc minacciavamo il sorpasso, ci occupavamo solo di fare la guerra a Craxi»

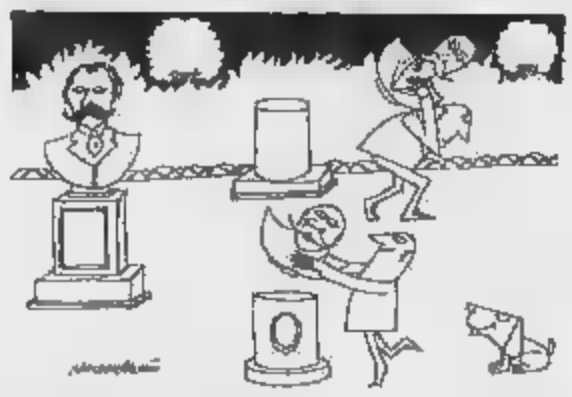
ROMA — La sconfitta subita il 12 maggio, «se non interveniamo adeguatamente, è parte di un inesorabile declino. Lenta, perché il partito è vasto, ha radici profonde... Ma inesorabile perché questa prigionia nella [illegible] diversità [illegible] isola, ci isterilisce». Napoleone Colajanni, senatore e membro del comitato centrale del pci, esperto di politica economica, manifesta il proprio dissenso con i dirigenti del suo partito in un'intervista che apparirà sul prossimo numero de *L'Espresso*.

Come è nel [illegible] stile, Colajanni è polemico. Mentre alla [illegible] «minacciavamo il sorpasso — dice — ci occupavamo [illegible] *realtà solo di fare la guerra a Craxi*». L'esponente comunista contesta che il presidente del Consiglio [illegible]bbia conseguito una vittoria. «*Craxi non ha vinto un* [illegible] *niente. Il pentapartito ha* [illegible] *voti,* [illegible] *bene,* [illegible] *con questo* — [illegible] Colajanni — [illegible] *acquistato* [illegible] *capacità di affrontare i problemi? Finora, per esempio, ha affrontato la questione dell'inflazione solo tagliando i salari*».

Colajanni accusa il suo partito di aver perso i collegamenti con le masse e di essersi [illegible] «*in feroce contrapposizione politica con tutti*». «*Con chi puoi più, non dico far politica, ma interloquire* — domanda polemico — *quando* [illegible] *offeso tutti senza eccezioni?*». «*Trovandosi sguarnito di profondi ideali e di programmi, il pci ha supplito con una politica cruzia-*[illegible] *nel senso di una politica* [illegible] *spettacolo: invece di proporre soluzioni abbiamo agitato obiettivi fuorvianti*».

Il senatore del pci polemizza anche con l'ipotesi avanzata [illegible] Natta di [illegible] incarico esplorativo al pci. «*Io vorrei che il pci chiedesse in modo convinto e consapevole di governare, non di ottenere, nel caso, un incarico esplorativo. La linea dell'infausi propagandistica non è certamente cominciata con Natta. Nasce con la fine della solidarietà nazionale, il cui fallimento ci rifiutammo di esaminare a*

● [illegible] A [illegible] 20



ROMA — Pentapartito a Torino; sindaco dc a Roma; probabile conferma per il socialista Tognoli a Milano in [illegible] *giunta a cinque senza comunisti; governi* [illegible] *sinistra a Bologna e Firenze; pentapartito a Bari; giunta incerta a Genova dove tutto dipenderà dalla scelta del partito socialista.*

Dopo il [illegible] [illegible] *domenica — che ha visto la sconfitta del pci, l'avanzata di dc, psi e repubblicani — si delinea la nuova mappa del potere* [illegible] *Comuni, Province e Regioni. Il pentapartito* [illegible] *uscito rafforzato dalle urne, molte giunte rosse sono* [illegible]*te a cadere.*

IL CORAGGIO DI DIRE: HO PERDUTO...

[illegible] al Comune di Torino *Magliano*, [illegible] e [illegible] - Interviste [illegible] «Stampa Sera»

TORINO — Il giorno dopo non può essere che amaro per chi è stato seduto in sala rossa per tanti anni e non è stato rieletto consigliere comunale. L'incarico a Palazzo Civico resta uno dei traguardi più ambiti: si prova delusione nel non raggiungerlo, soprattutto se per una manciata di preferenze; si tranguggia rabbia nel vedersi superare da candidati meno esperti e quotati.

Di vittime [illegible] questa competizione elettorale ne ha fatte molte. Salzano agli [illegible] chi i nomi di parecchi «veterani» di Palazzo Civico: il [illegible] socialdemocratico Terenzio Magliano, 23 anni di sala rossa; il socialista, [illegible] assessore uscente, Silvano Alessio; degli ex pci Prospero Cerabona e Domenico Russo; del democristiano, e giornalista Rai, Mario Berardi; del comunista, ed ex vicesindaco, Luigi Passoni.

Negli ambienti politici si [illegible] [illegible] stupore la loro esclusione. C'è anche chi ironizza definendoli «*i trombati*». Che cosa dicono i diretti interessati? Non tutti, almeno, erano [illegible]. Sportivamente, hanno risposto Magliano, Cerabona e Passoni.

Magliano, [illegible] «*No, la politica è così. Penso di aver portato voti al partito e questo mi basta. Piuttosto* [illegible] *deluso pci: il psdi che cala sempre di più*».

[illegible] mai questo calo? «*C'è stata* [illegible] *campagna denigratoria al nostro segretario nazionale, denigrato da certa stampa e da una parte dell'opinione pubblica*».

E per lei? «*Io non faccio parte* [illegible] *cosche, faccio politica. Ho il mio elettorale da mantenere e da cui prendere i voti*».

Continuerà a far politica? «*Qualche programma ce l'ho ancora. Vedremo. Speravo di essere rieletto consigliere certo,* [illegible] *avevo già deciso* [illegible] *poi mi* [illegible] *dimesso, era troppo impegnativo per i miei settant'anni e passa*».

Luigi Passoni, amareggiato? «*Sono un vecchio* [illegible] *la comunista, di difficoltà ne ho già superate molte, ci sono abituato. Questo fatto lo con-*

L. bor.

● SEGUE A PAGINA 20

Yervasio Magliano

Luigi Passoni

Prospero Cerabona

IL MINISTRO NICOLAZZI DA' LE DIMISSIONI DA VICESEGRETARIO PSDI

Confermata una lettera inviata a Longo

ROMA — Acque agitate nei psdi. Il ministro [illegible] dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ha deciso [illegible] dimettersi dalla vicesegreteria del partito. La notizia era trapelata ieri, ma solo questa mattina è stata confermata da una [illegible] diramata all'Ansa dal segretario [illegible] psdi Pietro Longo che ha dato notizia della lettera inviatagli dal ministro dei Lavori Pubblici. La decisione di Nicolazzi ha subito scatenato una serie [illegible] ipotesi. Motivi elettorali, dovuti alla flessioni dei psdi nel voto di domenica? Dissensi con [illegible] linea politica di Longo?

A dar corpo agli interrogativi è il modo in cui si è svolta l'intera vicenda. Nicolazzi in una prima [illegible] tempo aveva smentito, e solo nel primo pomeriggio di oggi è intervenuto con una nota ufficiale, diramata [illegible] suo capufficio stampa dottor Camozzini: [illegible] dimissioni erano state concordate con i vertici [illegible] partito prima [illegible] elezioni; Nicolazzi lascia la carica per la incompatibilità fra gli impegni della vicesegreteria e quelli [illegible] ministro.

Nicolazzi

Pietro Longo

Nei psdi, comunque, soprattutto alla luce dei recenti risultati elettorali, [illegible] aria di burrasca. Longo è sotto accusa. Ha convocato la direzione del partito per giovedì 23 maggio alle 10 e con tutta probabilità dovrà rispondere a più di una contestazione.

[illegible] dimissioni di Nicolazzi sono state annunciate stamattina anche da un'intervista rilasciata all'agenzia Agi da Filippo Caria, responsabile degli enti locali nei psdi. «*Non ci sono giustificazioni. Nicolazzi si è dimesso davvero da vicesegretario con* [illegible] *lettera a Longo*».

E [illegible] «*Noi non portiamo un attacco personale a Longo. Chiediamo però un congresso straordinario per rimescolare tutto e porvi mano alla riorganizzazione del partito e alla revisione della linea politica che* [illegible] *dimostrata evanescente. Senza, ovviamente, mettere in discussione il pentapartito ed i rapporti con i socialisti che devono migliorare... Non si può far finta che il psdi c[illegible] avuto un successo* [illegible]*le, come fa l'Umanità* [illegible] quotidiano dei psdi ndr.). *E' successo qualcosa di molto grave; il partito* [illegible] *perso dovunque tranne che* [illegible] *Sud. Non si può minimizzare*».

COSCIONI CADUTE PROMESSE

Chi perde e chi vince. Scrutinate milioni di schede, compilate migliaia [illegible] tabelle, [illegible]ssate le liste delle preferenze, restano sul campo nomi di prestigio, illustri sconfitti ai quali la [illegible] gna elettorale ha riservato la sorpresa amara dell'esclusione, magari per una manciata di voti.

Nell'elenco ci sono personaggi noti: leader di assemblee regionali, consiglieri ed ex assessori comunali, uomini di partito i quali scoprono che la sorgente del consenso si è all'improvviso inaridita. E' il caso di Terenzio Magliano, esponente di punta dei psdi torinese, membro della [illegible] nazionale, da [illegible] anni sui banchi consiliari del Comune. Oppure di Luigi Passoni, vicesindaco di [illegible] nocolore Novelli ed ex [illegible] sore al Bilancio [illegible]lla giunta di sinistra uscente. [illegible] Regione Piemonte colpisce l'esclusione di Giovanni Picco, primo e[illegible]uso [illegible] oltre 15 mila preferenze, che è stato l'ultimo sindaco dc di Torino ed ex vicepresidente del Consiglio regionale.

Ma anche altrove leader che sembravano indiscussi hanno subito una clamorosa débâcle. Renzo Perusatti, presidente pli del Consiglio regionale Lombardia non è stato confermato. Esce di scena in Campania l'ex presidente del Consiglio regionale Giovanni Acocella, anch'egli socialista. Bocciato per le comunali a Napoli l'onorevole P[illegible] Correale, responsabile psdi per il Mezzogiorno. Niente da fare in Molise per il [illegible] Elmerindo Magnifico, presidente del Consiglio regionale.

In Abruzzo non c'è più nelle liste regionali degli eletti l'ex direttore del Teatro Stabile, Luciano Fabiani. E sparisce anche dalla sala consiliare il repubblicano Mennno, dopo 15 anni di ininterrotta presenza allo scomodo assessorato delle Finanze.

Tra i personaggi che speravano di guadagnare preferenze grazie alla [illegible] notorietà in campo non politico e non ce l'hanno fatta spicca [illegible] Quilacilo, numero due psi per il Comune — un quasi-Nobel sul cui prestigio scientifico Cee e [illegible] puntanoo per realizzare [illegible] centro mondiale di ricerca — bocciato dall'elettorato salernitano.

Nel mondo dello spettacolo numerosi gli «esclusi eccellenti» a cominciare dall'attrice Paola Borboni, capolista non eletta dei pensionati, che ha raccolto 537 voti a Milano.

A Palazzo Marino, non

Roberto Bellato

● SEGUE A PAGINA 20

[illegible] casa di Parigi per [illegible] crisi cardiaca. Inventore dell'«art brut», lavorò anche per Torino

E' MORTO (84 ANNI) JEAN DUBUFFET

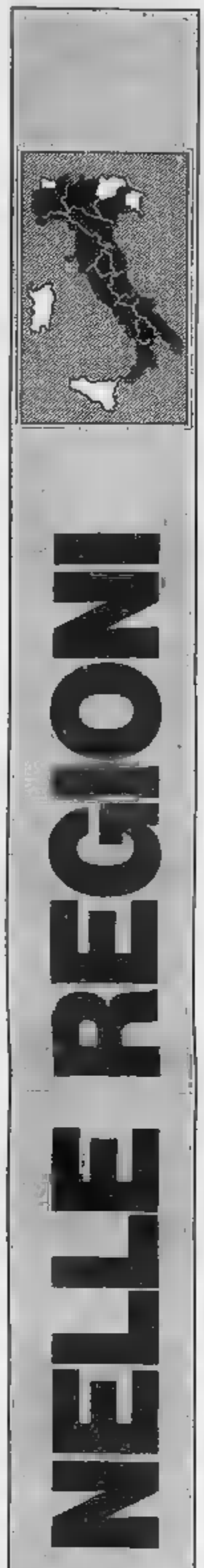
PARIGI — Jean Dubuffet, uno dei più controversi pittori francesi degli ultimi quarant'anni, è morto a Parigi per una crisi cardiaca [illegible]vata di [illegible] ottantaquattro anni. La notizia della sua morte, avvenuta domenica pomeriggio [illegible] [illegible] abitazione, è stata [illegible] familiari.

Certamente il più importante pittore della Francia del secondo dopoguerra, ribelle alle convenzioni in nome dell'autenticità e del talento, Dubuffet era noto [illegible]r la sua «art brut», che egli intendeva come «arte [illegible] suo stato [illegible]o». Il materiale che raccoglieva a [illegible] quale lavorava [illegible] rappresentato da dipinti, [illegible]ni, ricami ed [illegible] oggetti creati [illegible] malati mentali. La sua posizione, che voleva [illegible] anticulturale, [illegible] si è espressa soltanto nella pittura; è stato infatti anche autore di vari [illegible] [illegible] carattere umoristico.

Nato a Le Havre nel 1901, si formò da autodidatta, salvo per il breve periodo in cui frequentò l'Académie Julian, la scuola [illegible] studiarono i pittori dei [illegible] Nabis, per non parlare [illegible] Henri [illegible] e [illegible] Léger.

Allo stesso tempo continuò [illegible] tuttavia ad occuparsi di musica e di letteratura e ad esercitare varie professioni, come il commerciante e il burattinaio. An[illegible] sulla [illegible] santina, e già celebre, curava gli interessi commerciali di vini dello Champagne.

La mostra personale del 1946 alla Galleria Rene Drouin, con una presentazione di Marcel Tapié, rivelò l'originalità della sua pittura nell'ambito [illegible] tendenze informali. In Italia ha esposto per la prima volta nel [illegible] a Milano, alla Galleria del Naviglio. Un quarto di secolo dopo anche Torino gli ha dedicato, alla Promotrice, la grande mostra che tanto successo aveva riscosso fra i visitatori.



IL VOTO NELLE REGIONI

Comune di ROMA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	[illegible]	33.1	25	29.0	[illegible]	607.422	29.6	[illegible]
PCI (con pdup)	597.805	30.8	[illegible]	35.4	29.6	616.125	[illegible]	31
PSI	197.187	10.3	8	[illegible]	[illegible]	175.432	10.2	8
PSDI	[illegible]	[illegible]	3	2.7	[illegible]	79.077	[illegible]	3
PRI	[illegible]	4.0	[illegible]	6.7	5.3	70.047	4.1	3
PLI	48.468	2.6	[illegible]		3.5	51.286	3.0	2
VE[illegible] (con pr)	51.446	2.7	[illegible]	5.2	4.6	—	—	—
DP	27.189	1.4	1	1.4	1.5	[illegible]	1.1	—
MSI-DN	177.743	9.3	7	9.7	10.4	[illegible]	8.7	[illegible]
AUTONOMISTI	[illegible]	1.0	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	6.626	0.4	—	—	—	15.827	1.1	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
[illegible]	17.631	[illegible]	—	—	—	[illegible]	0.6	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr: voti pr. - Amministrative nell'81.

Comune di MILANO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	[illegible]
DC	256.671	24.0	20	23.1	22.0	283.428	26.4	22
PCI (con pdup)	266.130	24.9	21	29.7	27.0	300.724	28.0	23
PSI	211.606	19.8	16	15.0	11.1	210.504	19.6	16
PSDI	31.781	3.0	2	2.4	3.7	53.035	5.0	[illegible]
PRI	105.815	9.9	[illegible]	14.9	12.3	47.522	4.4	3
PLI	37.888	3.5	3		8.2	65.418	6.1	[illegible]
VERDE (con pr)	27.434	2.6	2	5.2	4.1	—	—	—
[illegible]	34.331	3.2	2	[illegible]	3.4	29.209	2.7	[illegible]
MSI-DN	81.845	7.7	6	[illegible]	7.7	70.767	6.6	[illegible]
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	10.400	1.0	—	—	—	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	4.542	0.4	—	0.2	[illegible]	11.275	1.2	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr i voti erano radicali.

Comune di VENEZIA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	[illegible] '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
[illegible]	86.086	27.4	17	26.9	25.3	[illegible]	31.0	20
[illegible] (con pdup)	73.654	[illegible]	19	35.3	31.9	79.894	[illegible]	21
PSI	41.813	17.3	11	14.4	13.3	40.883	17.2	11
PSDI	10.406	4.3	[illegible]	3.2	[illegible]	10.693	[illegible]	3
PRI	11.911	4.9	[illegible]	7.0	6.8	7.000	[illegible]	1
PLI	4.946	2.1	1		3.4	6.790	2.9	1
VERDE (con pr)	10.720	4.4	[illegible]	4.4	3.8	—	—	—
DP	6.022	2.6	1	2.1	2.6	3.170	1.3	—
MSI-DN	11.706	4.8	3	4.8	5.0	8.457	3.6	2
AUTONOMISTI	4.418	1.8	1	—	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	2.0	4.7	7.279	3.1	1

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr i voti erano radicali.

Comune di FIRENZE

PARTITI	AMMINISTRATIVE [illegible] Voti	[illegible]	seggi	EUR. '84 [illegible]	POL. '83 [illegible]	AMMINISTRATIVE '80 Voti	[illegible]	seggi
[illegible]	83.281	26.5	17	24.6	24.7	94.139	28.9	[illegible]
PCI (con pdup)	125.442	[illegible]	[illegible]	43.2	40.0	131.550	41.9	[illegible]
PSI	[illegible]	12.3	[illegible]	11.8	10.2	38.844	12.4	8
PSDI	6.453	2.1	1	1.9	[illegible]	11.558	3.7	2
PRI	17.736	5.6	[illegible]	8.7	7.8	12.259	3.9	[illegible]
PLI	7.315	2.3	1		2.6	7.325	2.3	1
VERDE (con pr)	9.956	3.1	2	3.8	3.1	—	—	—
DP	5.970	1.9	1	1.5	1.9	4.665	1.5	1
MSI-DN	13.858	[illegible]	3	4.5	5.1	13.775	8.4	2
AUTONOMISTI	372	0.1	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	2.914	0.9	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	622	0.2	—	0.1	2.6	—	—	—

Nell'84 pri [illegible] pli. - Verde con pr i voti erano radicali.

Comune di BOLOGNA

PARTITI	AMMINISTRATIVE [illegible] Voti	%	[illegible]	EUR. '[illegible] %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	77.308	22.7	16	19.8	19.3	77.579	22.5	14
PCI (con pdup)	151.109	44.8	29	47.5	45.1	158.585	45.0	29
PSI	[illegible]	12.1	[illegible]	10.0	8.4	32.300	9.4	6
PSDI	10.472	3.1	2	2.7	3.5	21.841	6.3	[illegible]
PRI	15.373	4.5	2	9.7	7.4	13.930	4.0	2
PLI	10.008	3.0	1		4.1	13.857	4.0	2
VE[illegible] (con pr)	—	—	—	3.8	2.3	—	—	—
DP	5.987	2.6	1	1.5	1.3	5.943	1.7	1
MSI-DN	17.970	5.3	3	4.8	[illegible]	15.768	4.6	2
AUTONOMISTI	—	—	—	—	—	—	—	—
PEN[illegible]TI	6.071	1.8	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	1.375	0.4	—	0.3	2.3	4.879	1.4	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr i voti erano radicali.

Comune di PERUGIA

P[illegible]	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	[illegible] '84 %	POL. '83 %	[illegible] Voti	%	seggi
[illegible]	25.746	25.3	14	24.0	27.3	26.383	26.4	14
[illegible] (con pdup)	41.339	40.7	22	[illegible]	44.8	[illegible]	42.0	[illegible]
[illegible]	19.148	18.8	10	[illegible]	12.2	15.735	15.4	[illegible]
PSDI	1.537	1.5	—	2.0	1.4	[illegible]	3.4	1
PRI	3.810	3.8	1	5.6	2.8	2.815	2.9	1
PLI	1.555	1.5	—		1.2	1.460	1.5	0
VERDE (con pr)	—	—	—	2.4	1.3	—	—	—
DP	1.695	1.6	—	1.3	1.3	1.355	1.4	[illegible]
MSI-DN	5.941	5.8	3	6.0	6.0	5.712	6.0	3
[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	[illegible]4	0.8	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	1.7	—	—	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr i voti erano radicali.

Comune dell'AQUILA

PARTITI	[illegible] Voti	%	seggi	EUR. '[illegible] %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	[illegible]
DC	[illegible]	40.2	17	38.2	41.1	17.197	42.1	17
PCI (con pdup)	[illegible]	[illegible]	8	[illegible]	23.0	7.847	19.2	8
PSI	5.512	16.5	6	11.1	11.7	[illegible]	15.1	6
PSDI	1.566	4.6	1	3.0	3.7	2.685	7.1	[illegible]
PRI	2.764	8.4	2	4.8	3.2	3.300	8.1	3
PLI	1.013	2.3	1		1.7	487	1.2	0
VERDE (con pr)	—	—	—	3.2	2.1	—	—	—
[illegible]	314	0.7	—	0.9	1.1	—	—	—
MSI-DN	3.225	7.4	3	11.5	9.6	[illegible]	7.2	[illegible]
AUTONOMISTI	—	—	—	0.2	0.1	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.7	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	—	—	—	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr i voti erano radicali.

Comune [illegible] POTENZA

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 [illegible]	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	[illegible]
DC	[illegible]	53.3	22	41.6	[illegible]	[illegible]	52.5	[illegible]
PCI (con pdup)	6.279	15.2	6	26.3	22.2	5.695	15	5
PSI	6.378	15.5	5	8.3	7.8	4.551	12.0	5
[illegible]	3.669	8.7	3	3.7	5.2	3.358	8.8	3
[illegible]	809	1.8	—		1.8	816	2.1	[illegible]
PLI	1.026	2.4	1	2.7	1.4	1.209	3.2	1
VERDE (con pr)	—	—	—	3.9	1.7	—	—	—
DP	[illegible]	1.5	—	1.6	1.3	—	—	—
MSI-DN	[illegible]	4.7	2	11.5	[illegible]	2.422	6.4	[illegible]
AUTONOMISTI	—	—	—	0.2	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	—	—	—	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr i voti erano radicali.

Comune [illegible] CAMPOBASSO

[illegible]TITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
[illegible]	16.843	61.3	22	40.8	47.1	14.705	60.4	23
PCI (con pdup)	4.087	14.8	5	23.0	19.6	3.905	13.4	5
PSI	4.414	13.6	5	[illegible]	7.7	3.126	10.7	4
PSDI	869	2.7	1	[illegible]	3.5	1.284	4.3	1
PRI	2.227	6.8	2	7.7	6.2	2.714	[illegible]	[illegible]
PLI	1.775	5.4	2		[illegible]	1.049	3.6	1
VERDE (con pr)	—	—	—	4.2	1.8	—	—	—
DP	334	1.0	—	1.5	1.5	—	—	—
MSI-DN	1.490	4.6	2	10.6	7.8	1.249	4.3	1
AUTONOMISTI	—	—	—	0.3	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	—	1.156	4.0	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr i voti erano radicali.

Comune di [illegible]

PARTITI	AMMINISTRATIVE '85 Voti	[illegible]	[illegible]	[illegible] '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	74.329	32.7	20	28.7	[illegible]	71.979	33.3	21
PCI (con pdup)	35.656	[illegible]	10	27.4	[illegible]	34.352	16.0	10
PSI	[illegible]	22.2	14	11.8	15.4	[illegible]	[illegible]	15
[illegible]	20.458	9.0	[illegible]	5.4	7.8	24.470	11.4	7
PRI	12.859	5.7	3		3.7	9.510	4.4	2
PLI	5.707	2.8	1	[illegible]	2.7	4.354	2.0	1
VERDE (con pr)	3.699	1.6	1	5.9	2.6	—	—	—
DP	2.617	1.1	—	1.4	1.1	2.159	1.0	—
MSI-DN	21.483	9.4	6	13.4	12.8	13.821	6.4	4
AUTONOMISTI	—	—	—	0.2	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	[illegible]	2.805	1.3	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr: voti pr. - Amministrative nell'81.

Comune di TARANTO

PARTITI	AMMINISTRATIVE '[illegible] [illegible]	%	seggi	EUR. [illegible] %	POL. '83 %	[illegible]STRA[illegible] '85 Voti	%	seggi
[illegible]	[illegible]	32.0	17	[illegible]	[illegible]	51.508	38.6	19
PCI (con pdup)	[illegible]	[illegible]	15	42.4	36.6	50.119	[illegible]	18
PSI	24.401	16.5	8	7.8	8.3	13.757	9.8	5
PSDI	[illegible]	6.3	3	[illegible]	3.3	5.483	3.9	[illegible]
PRI	[illegible]	4.6	2	3.6	3.3	5.361	3.8	2
PLI	4.777	3.2	1		3.1	2.771	2.0	1
VERDE (con pr)	1.242	0.8	—	3.8	1.8	—	—	—
DP	1.096	0.7	—	1.0	1.0	—	—	—
MSI-DN	9.114	6.2	3	[illegible]	8.3	[illegible]	8.6	5
AUTONOMISTI	—	—	—	0.2	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	4.1	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
[illegible]	922	[illegible]	—	—	—	[illegible]	1.7	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr i voti sono radicali.

Comune di CATANZARO

[illegible]TITI	AMMINISTRAT[illegible] '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
[illegible]	26.077	43.6	[illegible]	33.5	38.0	22.155	[illegible]	19
PCI (con pdup)	[illegible]	17.4	[illegible]	[illegible]	29.4	8.384	16.3	7
[illegible]	8.782	17.6	[illegible]	12.1	14.5	9.315	18.1	8
PSDI	3.136	6.5	[illegible]	4.5	3.7	2.735	5.3	2
PRI	4.192	7.3	4	2.8	3.0	3.886	7.6	2
PLI	398	0.7	—		0.9	[illegible]	1.8	—
VERDE (con pr)	—	—	—	2.5	0.9	—	—	—
DP	[illegible]	0.9	—	1.2	1.2	3.147	[illegible]	2
[illegible]	3.445	6.0	[illegible]	[illegible]	6.8	—	—	—
AUTONOMISTI	—	—	—	0.2	—	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
[illegible]	[illegible]2	1.7	—	0.1	1.6	930	1.8	—

Nell'84 pri con pli. Verdi con pr i voti erano [illegible]

Comune di [illegible]

PARTITI	AMMINISTRATIVE [illegible] Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	148.632	34.3	32	[illegible]	38.0	167.820	46.7	[illegible]
PCI (con pdup)	[illegible]	14.7	[illegible]	23.5	18.7	55.367	15.4	12
PSI	53.365	13.4	11	9.8	8.8	41.682	11.6	9
PSDI	21.272	[illegible]	4	4.3	5.3	22.034	6.1	5
PRI	33.731	[illegible]	6	6.7	6.7	24.253	[illegible]	5
PLI	16.758	[illegible]	3		3.6	15.032	4.2	3
VE[illegible] (con pr)	—	—	—	[illegible]	2.9	—	—	—
DP	[illegible]	1.2	1	[illegible]	1.7	—	—	—
MSI-DN	36.261	8.1	7	10.9	12.1	30.376	8.5	7
AUTONOMISTI	—	—	—	0.4	1.2	—	—	—
PENSIONATI	—	—	—	—	2.2	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	[illegible]	[illegible]	1	—	0.8	[illegible]	0.7	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr i voti erano radicali.

Comune di [illegible]

PARTITI	AMMINISTRATIVE [illegible] Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	AMMINISTRATIVE '80 Voti	%	seggi
DC	49.549	[illegible]	[illegible]	28.3	[illegible]	53.280	30.7	21
PCI (con pdup)	39.459	19.8	[illegible]	29.3	22.5	29.761	21.5	11
PSI	14.107	10.0	6	7.1	9.1	18.340	12.2	6
PSDI	6.206	4.4	[illegible]	2.2	3.2	[illegible]	6.1	[illegible]
PRI	5.319	3.7	3	5.3	5.0	[illegible]	4.8	2
PLI	2.697	2.8	1		3.1	4.025	[illegible]	1
VERDE (con pr)	—	—	—	6.1	3.2	—	—	—
DP	2.097	1.5	—	1.2	1.7	3.124	2.3	1
MSI-DN	[illegible]	5.6	3	7.3	9.5	9.693	7.2	4
[illegible]	23.673	16.9	[illegible]	14.2	12.4	[illegible]	4.2	2
PENSIONATI	—	—	—	—	4.6	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	1.606	1.1	—	—	—	—	—	—

Nell'84 pri con pli. - Verde con pr i voti sono radicali.

Le tabelle di questa pagina si riferiscono ai voti per il rinnovo dei Consigli comunali [illegible] principali capoluoghi di provincia italiani

ARRIVANO LE GIUNTE A CINQUE

Il pci ha perso cinque seggi

ROMA, ALLA DC IL SINDACO: MICHELINI?

La scelta fra il giornalista del TG1 Nicola Signorello. Dichiarazioni

ROMA — «*Tornerò a fare il nonno perché ho anche una nipotina*» dice con un po' di ironia il sindaco comunista Vetere commentando i risultati elettorali. E aggiunge: «*ma non ti illudo lo dico: sarò un nonno militante*».

Vetere ha ragione: il voto di domenica ha mandato in pensione la giunta di sinistra. Il pci perde cinque seggi in consiglio comunale, passando da 31 a 26: la dc ne conquista tre tornando ad essere il primo partito della capitale, e ottiene, come osserva il leader romano Nicola Signorello, «*la più alta percentuale dalla Liberazione a oggi*». I socialisti tengono i loro seggi come i repubblicani, i liberali e i missini. Dp ne conquista 1. I Verdi due. Dunque il tris dc ad aver vinto le elezioni.

La giunta sarà il pentapartito, il sindaco quasi certamente democristiano. Si fanno i nomi di Nicola Signorello e di Alberto Michelini, l'annunciatore del telegiornale vicino a Comunione e Liberazione. «Ci *aspettavamo un'avanzata* — dice Signorello — *ma non certo di queste proporzioni. I seggi della vecchia coalizione sono passati da 61 a 59: è stata una cura e propria frana*».

Come spiegano i comunisti la sconfitta? «C'è stato un durissimo attacco contro *la giunta di sinistra e contro il pci in particolare* — spiega Vetere —. *A fianco abbiamo di nuovo avuto il collateralismo cattolico, la stampa, un certo ambiente intellettuale. Questo attacco è condotto con tutte le forze disponibili. E purtroppo ha dato i suoi risultati*».

Vetere lancia una precisa accusa anche agli alleati: «*Socialisti, socialdemocratici e repubblicani non hanno raccolto, sperando così di conquistare voti magari a nostre spese e a quelle della dc. Ma i risultati dicono che hanno sbagliato i conti*».

Per il pci si apre una fase molto difficile. Isolato all'opposizione, dilaniato dalle polemiche interne (la resa dei conti è appena iniziata e non si sa a quali risultati potrà portare; tutto lo staff dirigente è messo pesantemente sotto accusa), il pci è impegnato nel ricostruire un difficile rapporto con la città. Lo stesso discorso vale per il rapporto con gli alleati: il pci farà autocritica.

r. l.

Alberto Michelini

MILANO: Il psi dall'11 al 20%, ago della bilancia

PENTAPARTITO? TOGNOLI FORSE CAMBIA L'APPOGGIO PCI CON DC

MILANO — Il problema è come sarà la prossima giunta, nel capoluogo lombardo, è legato soprattutto a due nomi: Tognoli — per il quale la città ha decretato un autentico trionfo: basti pensare che nell'81, alle politiche, il psi era all'11% e adesso ha superato il 20% — e Spadolini, che, candidato consigliere comunale, ha visto il pri aforare il triplo dei voti. In generale, si può dire che il computo delle preferenze ha confermato la personalizzazione del voto.

Significativi successi hanno ottenuto, per esempio, Ella Quercioli, comunista, vicesindaco, e i repubblicani Proporzi e Giancarlo Re Murata.

Le dichiarazioni del dopo-elezioni sono cautissime e pragmatiche. Ha detto Tognoli: «*Discuteremo dei rapporti tra i partiti e specialmente di programmi*». Per quanto riguarda poi i suoi rapporti con Spadolini, Tognoli ha ricordato che sono *ottimi, e non da oggi*». Il ministro della Difesa ha affermato: «*Senza preclusioni aprioristiche come nella nostra tradizione, ci confronteremo con gli altri, soprattutto sui programmi*». Spadolini ha anche assicurato la sua costante presenza in Comune.

Roma, recisa e inequivocabile, è venuto il momento a sfasciare le giunte di sinistra: e da anni, con risultati che sono stati un successo dopo l'altro. Tognoli capeggia una di queste giunte. Adesso cosa farà? Accetterà di fare il sindaco sostituendo l'appoggio di dc a quello del pci? Oppure gli riuscirà di formare ancora una giunta di sinistra sfidando il vertice? «*Non sono un stadista per tutte le stagioni*», ha ripetuto ieri. Cosa significa? Che quel che conta è essere sindaco sul serio e cioè realizzare un determinato programma, indipendentemente dalle alleanze, oppure che certi [illegible] non si sono realizzate con certe alleanze?

Carlo Tognoli

Dopo 9 anni guiderà ancora la giunta?

Sulla carta, le giunte possibili sarebbero tante. Oltre al pentapartito, potrebbe esserci un'alleanza pci, psi, verdi e dp; una confluenza psi, psdi, pri e pli, con l'appoggio esterno della dc; oppure anche una formula psi e pri insieme con l'appoggio esterno del pci.

C'è pure un'altra ipotesi, un altro [illegible]. «*Anche nella formazione di governi*», ha ricordato Spadolini, «*il primo non è mai scelto in base alle preferenze*». Che potrebbe essere il dc Roberto Mazzotta, ad esempio, il quale ha già dichiarato che nelle sue liste ci sono adatte a tale carica: «*Abbiamo un ruolo subalterno a* [illegible] Oppure il pri Antonio del Pennino, vicesegretario nazionale, figura popolare. Oppure potrebbe persino [illegible] un altro socialista: rilancia l'ipotesi Paolo Pillitteri, il quale gode della stima massima di Craxi, ma che, dopo avere fatto pubblicare tante volte una fotografia elettorale nella quale si vedeva di [illegible] a Sandro Pertini, è incorso nell'infortunio di una lettera firmata dal capo del servizio stampa del Presidente — e pubblicata — dove si definiva «*supremamente scorretto*» servirsi di quell'immagine casuale, si qualificava quest'atto «*bassamente opportunistico*» e [illegible] *tiene presente che detto signore ebbe di recente* [illegible] *affermare testualmente: 'I socialisti hanno il dovere di difendere il pri da Pertini'* e si concludeva *affermando* [illegible] *sono simile non alcuna considerazione*».

La prima riunione sarà lunedì: «*Adesso* — ha detto Tognoli — «*ci concederete qualche giorno di riposo, spero*». Dopo la pausa della [illegible] elettorale, fra i problemi che la prossima giunta si troverà ad affrontare ce ne sarà anche uno nuovo: come cominciare subito a realizzare quella progressiva limitazione [illegible] traffico privato all'interno della cerchia [illegible] Navigli, per cui si sono pronunciati a favore 7 milanesi su 10.

Ornella Rota

GENOVA / Che faranno pri e psdi

GOVERNO A 5 41 SEGGI SU 80 «NON E' DETTO»

GENOVA — Elezioni comunali a Genova, un terremoto. Dopo [illegible] anni di «governo», la giunta di sinistra ha perso la maggioranza e si fa strada l'ipotesi di un pentapartito anche a Palazzo Tursi, sede del municipio, dove il [illegible] attualmente guidato da Fulvio Cerofolini era parso inattaccabile.

Di questo blocco facevano parte pci, psi, psdi e pri. Hanno perduto 2 seggi i comunisti, 2 i socialdemocratici che a metà della legislatura erano passati nella giunta di sinistra suscitando grosse polemiche anche a livello politico nazionale e 3 i socialisti. Sei seggi in meno sono un duro colpo a quello che, un tempo, era stato [illegible] «il buon governo» della città, dopo la lunga egemonia democristiana. E si aprono grossi interrogativi. [illegible] stesso tempo ha recuperato la dc, staccandosi da quel minimo di 19 consiglieri [illegible] i 35 comunisti. I numeri dicono che, su 80 seggi, il pentapartito ne conta oggi [illegible], una maggioranza risicata ma in grado di saltare un ostacolo che [illegible] sembrato insormontabile: era temerario, infatti, pensare ad una crisi delle sinistre a Genova, dove pci e psi — che in comune hanno assorbito bene i contraccolpi delle tensioni nazionali tra i due partiti — hanno [illegible] per tanti anni su [illegible] base operaia tenace e [illegible]le nelle sue scelte amministrative.

«*Guardate, la lanterna* [illegible] *oscillando*», ha ironizzato ieri, man mano che giungevano i risultati, un consigliere dc, affacciandosi a una finestra di Palazzo Tursi, in via Garibaldi. [illegible] trionfalismo eccessivo, [illegible]o, ma ancorato ai fatti.

E vi sono altre novità. Entrano in comune due consiglieri verdi e un rappresentante dei pensionati ed uno di democrazia proletaria.

C'è da essere certi che, in sede di trattative per la formazione della giunta, [illegible] contenzioni.

Tutto si giocherà infatti sulle alleanze. E rimane un interrogativo: repubblicani e socialdemocratici, [illegible] indotti a fare il salto [illegible] il pentapartito, abbandonando la barca che fa acqua?

E ancora: [illegible] il patto di alleanza tra comunisti e socialisti? Qualora dovesse riconfermarsi la giunta di sinistra, i comunisti vorrebbero scalzare il sindaco socialista Cerofolini a favore di Pietro Gamboloto, attuale vice sindaco, che [illegible] avuto 34 mila preferenze.

Altro elemento [illegible] il raddoppio dei voti dei missini che passano da 2 a 4 consiglieri: qui, forse, ha avuto un [illegible] il [illegible] traccollo di una certa parte di elettorato (commercio, negozi), derivante dalla legge Visentini.

Stando così le cose, non sbaglia chi indica nelle segreterie [illegible] dei partiti le sedi nelle quali saranno definiti gli accordi di giunta.

Come leggere queste cifre nuove? Probabilmente nelle grandi trasformazioni del mondo del lavoro, nella perdita di vecchie posizioni, nel mutamento [illegible] società [illegible]. Fulvio Cerofolini, 56 anni, ex sindacalista, tocca il [illegible] decennio [illegible] rica con una sconfitta anche personale: ha avuto solo 13 mila preferenze, mentre ne ha raccolte mille di più il «volto nuovissimo» della dc, la professoressa [illegible] Massimo. Anche questo è un dato significativo, una spinta di più all'analisi di rinnovamento che la città ha espresso.

g. c.

IL PENTAPARTITO E' PIU' SOLIDO UNA COMUNA SUPERA IL 60 PER CENTO

	Regionali	Provinciali	Comunali
	35,0	33,5	33,7
	13,3	13,7	14,9
	3,6	4,1	4,4
	4,0	4,4	4,8
	2,2	2,6	2,4
	58,1	58,3	60,2

Pentapartito più forte, maggioranze a 5 più estese. Questo il [illegible] di fondo che emerge dai risultati elettorali [illegible] delle percentuali dei voti ottenuti dai cinque partiti (dc, psi, psdi, pri e pli) nelle elezioni regionali, provinciali e comunali si ottengono le cifre seguenti: nelle regionali il pentapartito ha il 58,1 per cento, nelle provinciali il 58,3, nelle comunali il 60,2.

E' dunque nelle elezioni dei consigli comunali che il pentapartito ha ottenuto il miglior risultato, grazie all'affermazione della dc che ha il 23,7 per cento, ma grazie soprattutto alla percentuale dei socialisti che vanno al 14,9 ottenendo un risultato migliore rispetto a regionali e provinciali.

Fra latitanti e arrestati, tante le astensioni

E NEI COMUNI DELLA CAMORRA...

Come si è votato per le amministrative

OTTAVIANO — Il paese di don Raffaele Cutolo, capo carismatico della Nuova camorra organizzata (Nco), conta 22 mila abitanti. Parecchi elettori di questo centro sono stati «legittimamente» impediti a partecipare alle elezioni per il nuovo Consiglio comunale. Chi perché in galera, come don Raffaele. Altri, tra cui Rosetta Cutolo, [illegible] del «professore», perché latitanti.

Il responso delle urne ancora una volta è stato favorevole alla dc, che ha conquistato 11 seggi. Ne aveva 10. Sette [illegible] sono andati al psdi, 6 al pci. Il sindaco uscente, Antonio Iervolino, [illegible] corrente del vicesegretario Scotti, è risultato eletto al Consiglio provinciale.

Successo inatteso [illegible] (10 seggi) a San Cipriano di Aversa, una delle zone più inquiete della camorra «storica». Al secondo posto (7 seggi) la dc; al terzo (6 seggi) il pci.

A Quindici, i [illegible] abitanti, il paese a più alta densità camorristica, c'è il commissario prefettizio da quattro mesi. Gli elettori hanno votato per le «regionali». Il 49 per cento dei suffragi è andato allo scudocrociato. [illegible] il psi (15,9) e il pci (15,6).

Qui dominava la dinastia dei Graziano. Il primo, don Fiore, era [illegible] quando venne ucciso in un agguato nei pressi del campo sportivo. Il secondo, Raffaele Graziano, nipote di Fiore, fu destituito dalla carica di sindaco con decreto del presidente Pertini (aprile '83). E' latitante. La poltrona di sindaco passò ad un nipote di Raffaele: Eugenio Graziano. Costui aveva capeggiato una lista civica che vinse le elezioni dell'ottobre '84. E' in galera per concorso in omicidio e [illegible] estorsione per delinquere. Altra [illegible] in famiglia. La poltrona [illegible] allo studente Carmine Graziano. Secondo decreto presidenziale e quindi [illegible] carica e manette ai polsi. Infine fu [illegible] sindaco Antonio Santaniello. Durò in carica [illegible] giorni. Apparteneva [illegible] stesso clan [illegible] Graziano. [illegible] 5 gennaio [illegible] soggiorno obbligato.

Nocera Inferiore è un grosso e ricco centro della provincia di Salerno. Qui la camorra imperversa intorno alle industrie conserviere. Il sindaco democristiano Marcello Torre osò opporsi agli affari sporchi dei camorristi. Fu eliminato. Le elezioni comunali [illegible] risolte a [illegible] taggio della dc, che ha [illegible]dagnato 8 punti attestandosi a quota 44,1. Secondo il psi [illegible] per cento.

Calvano-Afragola-Acerra costituiscono il «triangolo della morte». In questa zona operava Pasquale Scotti, evaporato [illegible] quaranta omicidi sulle spalle, secondo i rapporti della polizia. Nelle campagne del «triangolo» [illegible] stati rinvenuti numerosi cadaveri, tra cui quello di Giovanna Matarazzo, la donna di Vincenzo Casillo, braccio destro di don Raffaele Cutolo. Casillo «'o Nirone» condusse la trattativa tra i camorristi dell'organizzazione cutoliana e i servizi segreti per la liberazione [illegible] democristiano Cirillo, prigioniero delle «Brigate rosse». [illegible] mise una bomba nell'auto e così «'o Nirone» saltò in aria.

Ad Afragola (regionali) come [illegible] Acerra la dc ha fatto man bassa sfiorando il 40 per cento. I comunisti si sono rifatti a Calvano, dove la classe operaia è fortemente rappresentata. Qui il pci ha raggiunto il 33[illegible] voti, la dc il [illegible] circa, mentre il psi (20,5) si [illegible] rimesso i punti.

Mario Cicelyn

I SOCIALISTI DELLA CGIL-PIEMONTE «IL PCI RIPENSI AL REFERENDUM»

TORINO — Ed ora il referendum sulla scala mobile? Dalle urne delle amministrative, il pentapartito esce rafforzato; [illegible] peso può avere questo risultato sulla nuova, possibile consultazione [illegible] giugno? E che cosa significa [illegible] riconfermata fiducia degli elettori alle forze politiche che [illegible] il loro sì hanno approvato la manovra economica di Craxi? Insomma, quel referendum s'ha ancora da fare, oppure è necessaria una soluzione [illegible] scongiurare la chiamata alle urne?

[illegible] livello nazionale, i leader dei partiti di maggioranza si [illegible] pronunciati a favore di un'intesa [illegible] ancora il clima pre-elettorale non ha reso possibile. Diversa la posizione [illegible] e, soprattutto, di democrazia proletaria: per Mario Capanna il Paese «*deve poterci pronunciare sulla politica economica del governo. Un'occasione che non deve essere sciupata*».

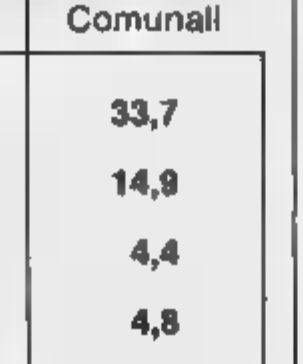
Divisi i sindacati. Per Larizza, «*il voto non cambia nulla. La posizione della Cgil sul referendum è immutata*». Secondo Carniti, invece, «*quelli [illegible] hanno promosso la consultazione, oggi ci ripenserebbero. Spero che i comunisti riveda no le loro scelte* — sostiene —. [illegible] *modo, visto [illegible] sono stati loro a richiedere il referendum, tocca a loro sbloccare la situazione*». Il [illegible] Uil, Benvenuto [illegible] che «*sarà possibile evitare il nuovo ricorso alle urne: il pci e la Cgil saranno più cauti, per non aggiungere una seconda sconfitta alla prima?*».

E i torinesi?

Giriamo la domanda a Corrado Ferro, segretario regionale piemontese della Uil. «*Ritengo* — spiega — *che, a questo punto il referendum non si debba più fare. Provocherebbe un'ulteriore frantumazione dello schieramento a sinistra; ed avrebbe il significato del tentativo di una rivincita politica, non i contenuti di carattere sindacale. Per questo, mi auguro che si trovi [illegible] più presto una soluzione al problema*».

«*Il quadro politico* — conclude Ferro — [illegible] *auliena da ogni considerazione. Verificheremo i programmi delle nuove giunte; [illegible] su quella base che il sindacato [illegible] pronuncerà*».

Franco Gheddo, segretario generale [illegible] di Torino. «*Il senso del voto non è ambiguo* — osserva — *scontato, in Italia, si registrano questi andamenti omogenei. La Cisl non è né soddisfatta, né scontenta. Rileva che, [illegible] quanto nel voto c'è di riferimento al referendum, [illegible] una campagna su presunte cadute del salario e della democrazia, questo pontiere le cose, non ha pagato chi lo ha scatenato*».



Walter Carlotto

Che cosa può fare il governo? «*Oggi, la maggioranza è più forte. Il governo non può trincerarsi dietro successivi apparentamenti; deve essere conseguente agli accordi, perseguire il contenimento dell'inflazione, la giustizia fiscale (tra l'altro, il decreto Visentini non lo hanno penalizzato) e quindi la restituzione del fiscal drag. Può darsi che si aprano degli spazi maggiori per evitare il referendum. Anche se le prime dichiarazioni sembrano rientrate a vedere in esso [illegible] rivincita*».

Improntata al dialogo, anche la risposta di Walter Carlotto, segretario regionale aggiunto [illegible] Cgil Piemonte, leader della componente socialista [illegible] sindacato di Lama: «*Era opinione comune che, dopo le amministrative, il governo avrebbe rilanciato il negoziato per evitare il referendum. Il risultato elettorale, indubbiamente, [illegible] al governo più forza e prestigio per portarlo fare, ma sul terreno del fisco che [illegible] quello della occupazione. Noi, come Cgil abbiamo [illegible] l'interesse per sviluppare il negoziato [illegible] evitare la possibile disdetta della [illegible] mobile. Mi auguro che il partito comunista che lo ha promosso sulla idea della possibile revanche, preferendo il dialogo al rischio della chiusura integralista*».

Mario [illegible]

VENDI «CONTEGGIATI» IN COMUNE PER SALVARE LA GIUNTA ROSSA

VENEZIA — [illegible] sarà a Venezia il sindaco doge? E' uno scenario articolato quant'altri mai quello sul cui sfondo [illegible] sono recati a votare i veneziani. [illegible] Farsetti, da dieci anni sede di una giunta di sinistra, ha quasi di fronte — [illegible] Balbi, da 15 anni sede [illegible] giunta regionale [illegible] dalla [illegible] dc. Il prossimo quinquennio vedrà ancora i due Palazzi [illegible] l'un l'altro [illegible] non piuttosto li troverà omogenei, all'insegna del pentapartito? Questo interrogativo non potrà essere sciolto [illegible] prima [illegible] si da risposta all'altro: chi sarà, appunto, il sindaco della città. [illegible] a cui hanno concorso [illegible] tre [illegible] (Biondi per il pli, Degan per la dc, Visentini per il pri e due compagni-concorrenti, l'uscente eurodeputato Mario Rigo, con l'appoggio [illegible] Martelli, e l'assessore Nereo Laroni, supportato dal ministro De Michelis per il psi). Certo si ha [illegible] sensazione che i «giochi» [illegible] fatti al vertice, là dove i destini di Venezia e di Mestre finiranno a trattative [illegible] uno scacchiere più ampio.

Ma Mario Rigo, [illegible] Venezia per Bruxelles, ha così salutato amici e giornalisti [illegible] all'aeroporto veneziano di [illegible]: «*Tanti auguri a [illegible] dovrà governare questo Consiglio comunale*». Rigo vede poco chiaro [illegible] destini [illegible] giunta di sinistra che lui ha [illegible] per oltre 10 anni, ma questo carica ancor più di significato, anziché avvilirla, la battaglia per Cà Farsetti, primo punto di riferimento di una [illegible]pagna elettorale vissuta — come [illegible] città di Goldoni tradizione impone — più sui rapporti personali che su programmi e ideologie.

Al saluto di Rigo Laroni, candidato ad occupare la poltrona [illegible] sindaco, forte delle sue vistose preferenze, ha detto: «*Il risultato è clamoroso: il psi è l'unico dei grandi partiti che a Venezia non ha perso rispetto alla [illegible] presenza dei 'verdi'. Segno, invece, la sconfitta riportata [illegible] comunisti, conseguenza [illegible] campagna elettorale fatta tutta contro i socialisti*». «*Non avrei mai pensato* — ha aggiunto Laroni — *di battere, come numero due, un capolista carismatico [illegible] Mario Rigo, sindaco da 10 anni e [illegible] 10 anni capolista*». Circa la composizione [illegible] futura giunta comunale, [illegible] annunciato che il psi aprirà una «*ampia consultazione con tutte le categorie economiche, partendo dal sindacato, con le quali redigeremo il programma e dopodiché guarderemo [illegible] alleanze*». «*Nessun atteggiamento preconcetto* — ha concluso Laroni — *nei confronti dei 'verdi' con i quali ci confronteremo sul tema dell'ambiente*».

Di tutt'altro avviso il vicesindaco comunista Paolo Cacciari per il quale la giunta di sinistra rispetto [illegible] pentapartito non è [illegible] alternativa e ha espresso [illegible] [illegible] i seggi «nuovi» (verdi e dp) che si collocano sul versante del miglioramento della giunta di sinistra e [illegible] certo su quello del ritorno indietro. Per Cacciari, quindi, Venezia è «governabilissima» da [illegible] giunta di [illegible].

Prudentissimi sulla possibilità che Visentini sia il prossimo [illegible] della città lagunare sono [illegible] i repubblicani, [illegible] i quali [illegible] aprirà ora [illegible] fase di discussione [illegible] tra i partiti e le prospettive appaiono alquanto complesse. I dati elettorali — dicono i repubblicani — [illegible] da consentire [illegible] una riedizione [illegible] giunta rossa, sia un pentapartito [illegible] previsioni fanno i repubblicani? Per ora il pri [illegible] registrare [illegible] soddisfazione [illegible] il proprio successo.

[illegible]gi Bevilacqua

Ha perso voti la giunta di sinistra: passa da 48 a 41 seggi

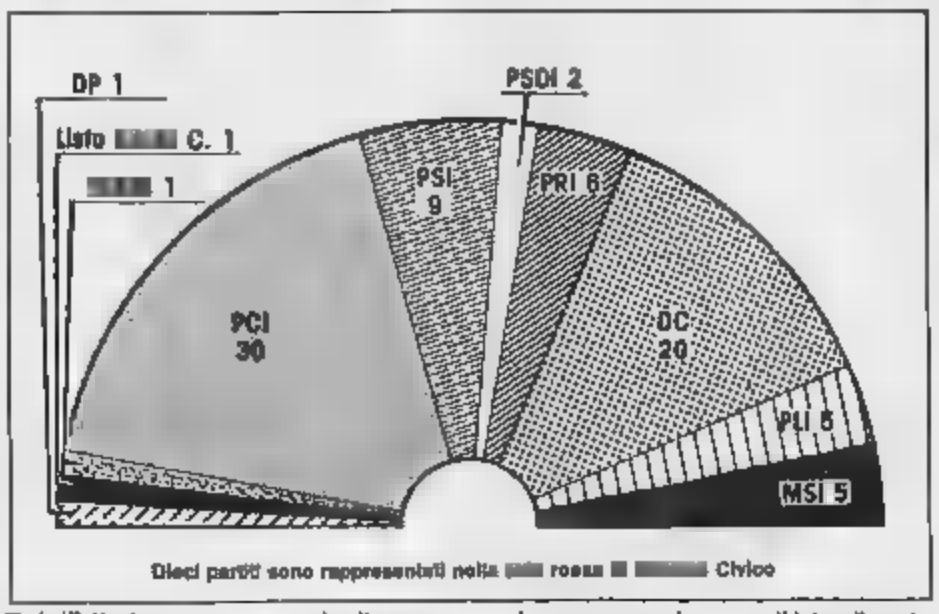
COMUNE: PENTAPARTITO HA LA MAGGIORANZA MA IL PCI LANCIA INVITI AL PRI

Interviste e tavole rotonde per tv; il unisaggiusi di valutazioni sul voto. I risultati lasciano spazio, numericamente, a molte maggioranze: quella a quella di sinistra. Ma la scelta sul futuro Palazzo Civico sarà politica e non dipenderà soltanto da Torino. Il rafforzamento pentapartito livello nazionale e nelle grandi città avrà un peso decisioni che prenderanno segretarie locali.

La sala rossa per tornata amministrativa '85-'90 presenta diversa dal quinquennio appena concluso.

Il pci ampiamente il partito maggioranza relativa. Ha 30 consiglieri 80 (ha perso 3 seggi), Diego Novelli capolista che ha nuovamente battuto il record delle preferenze (124.369 contro le 90 mila dell'80). Rilancia la sua candidatura al governo della città per giunte «democratiche, di sinistra e di progresso». L'alleato socialista da solo non gli basta più, con il psdi raggiungerebbe a malapena la maggioranza: 41 consiglieri . Il segretario provinciale Fassino rivolge ai pri, che raddoppiando i consiglieri (da 3 a 6) è determinante per un governo più . Ma il pri ha avuto una campagna elettorale per l'alternativa alla giunta di sinistra. Pri e poi, hanno in casa i più probabili candidati a sindaco (Longo e Cardetti): di un ritorno del primo cittadino Novelli neppure a parlarne.

Perché ha perso queste elezioni? A Torino il pci ha risentito del ridimensionamento nazionale nello scontro un pentapartito che aveva «più megafoni»; piano locale lo scandalo tangenti ha toccato, anche recentemente, alcuni suoi esponenti di spicco; le fabbriche chiudono e gli operai vanno via dalla città; ha voluto il anticipato quando l'alleanza di sinistra già stabilita di fatto. alcune considerazioni dei ci. In via Chiesa della Salute si rifletterà.



Dieci partiti sono rappresentati nella rossa Civico

Il pci diminuisce in sala rossa appaiono nuovi gruppi, anzi per uno, dp, il ritorno dopo cinque anni di assenza. Gli altri i e i verdi civici. Avranno tre rappresentanti di Bianca Guidetti Serra dp, Franca Rame per i verdi (visto che l'eletto Nemesio Ala opterà per la Regione) e Pannella (ma forse lascerà Tortora per Aglietta) per i verdi civici sala più vivace.

Cala anche il pci 13 consiglieri e la ma è una discesa morbida. In corso Palestro ci si aspettava una caduta più brusca. Merito dell'effetto Craxi? L'elettorato ha digerito scandalo del marzo e ha condiviso la scelta pentapartita con decisioni amministrative degli ultimi tre e vera l'ultima perché due assessori uscenti (Mercurio candidato per la Regione o Alessio per il Comune) non vengono rieletti? Altri amministratori, peraltro, da Cardetti a Tessore, e Prat, da Mollo a Spagnuolo, ritornano un buon numero preferenze.

Il pci deve dividere giornate il ruolo di ago della bilancia con i repubblicani di La Malfa e Longo. Insieme fanno consiglieri. Forse dà un accordo tra loro che dipende la nuova maggioranza. I conti i due partiti se li devono fare sul piano nazionale per altre grandi città: a Nocti ad esempio, hanno Venezia e Milano per due possibili sindaci (il pri Visentini e il pci Rigo, il pri Del e il pci Tognoli).

Torino: Cardetti e Longo? Il primo il sindaco di maggioranza uscente che il voto ha penalizzato meno (da 43 seggi passano a 42) quanto abbia fatto con la precedente (pci-psi-psdi: da 48 a 41). Perché cambiare? Chiede il psi. Il pri, per ora, vuol avviare la discussione soltanto con pli e psi, i colleghi giunta uscente.

I democristiani (hanno riconfermato consiglieri, seppur con le perdite Berardi, Montanaro, Alberton, Pignocchino, Albanese) hanno nel vicesegretario Bodrato un buon candidato alla poltrona di sindaco, ma forse preferirebbero la presidenza della Regione (con la Provincia ai repubblicani). I liberali, pur avendo l'avvocato Chiusano, sembrano meno in corsa per i posti di vertice: potrebbero assessorati che contano. E il psdi? Ha due consiglieri a Palazzo Civico: Novelli e Furnari.

I 42 consiglieri basterebbero a fare una maggioranza stabile su un'assemblea di 80? L'opposizione pci fa più paura? Sicuramente i problemi pci oggi sulla su 30 consiglieri. A questi si aggiungano pure i tre consiglieri dei verdi-civici, dei verdi e di dp: sono 33. I missini sono all'opposizione, ma costruttiva, se confermeranno i segnali lanciati il pentapartito. Ecco che 42 seggi contro forse bastano a garantire numericamente lo svolgimento lavori, anche non sempre ci saranno le presenze di uomini Malfa, Bodrato, Novelli, Chiusano e Longo impegnati più fronti.

Luciano Borghesan

TUTTI DICONO DI AVER VINTO SOLO IL PCI FA AUTOCRITICA

S' già l'ora dei commenti. E hanno vinto quasi tutti. Almeno così sostengono giocando sui confronti con i dati di cinque anni fa, i diagrammi delle politiche '83 o delle Europee '84. Gli unici ad ammettere la sconfitta sono i comunisti. Perché? «*Bisogna tener di due dati* — scrive Piero Fassino, segretario provinciale —. *Il primo è la perdita in percentuale che a beneficio non tanto del pentapartito quanto di formazioni minori, portatrici di rivendicazioni neocorporativi. Dello questo c'è da ricordare che a Torino abbiamo 260 mila voti. Tenendo conto calo demografico, cifra assoluta abbiamo ottenuto più voti che cinque anni fa*». Anche i socialdemocratici riconoscono, a malincuore, che s'aspettavano qualcosa di più. «*Per pochi voti* — confida Pierluigi Romita — *abbiamo perso il seggio. Tuttavia continuiamo fede al nostro programma*». Negli altri partiti l'atmosfera del «giorno dopo» spazia dalla contenuta soddisfazione all'euforia. «*Il raddoppio dei consiglieri che passano da tre a* — Giorgio Malfa, vicesegretario nazionale pri — *è un successo. Gli elettori hanno evidentemente apprezzato la chiarezza del pri quand'era all'opposizione e le indicazioni per il futuro della città*». anche in casa dc la soddisfazione è grande: «*Siamo usciti dall'isolamento* — afferma l'ex-sindaco Giovanni Porcellana a Palazzo di Città con tanto preferenze —. *Ora bisogna lavorare sul serio. Il clima è cambiato rispetto al passato*».

Dal pli un commento positivo: «*Sono stati riconfermati cinque consiglieri. Con per esperta in Municipio un giovane come Tedeschi è una personalità ampiamente premiata consensi come l'avvocato Chiusano*». Ma si capisce che anche a Torino, come nel resto d'Italia, il pli aveva sperato in un successo marcato.

Cauto compiacimento per lo scampato pericolo nelle stanze del psi. Le previsioni della vigilia regalavano ai socialisti torinesi soltanto lacrime. E' andata meglio del previsto. «*Aver recuperato il 50 per cento del rispetto alla storica non è poca cosa*», dichiara soddisfatto il sindaco Giorgio Cardetti nel ufficio a palazzo civico.

Democrazia proletaria torna a Palazzo Civico dall'ingresso principale raccogliendo della capolista avvocato Bianca Guidetti Serra: «*Siamo molto soddisfatti e intendiamo svolgere il ruolo che siamo proposti per il rafforzamento della sinistra*». Anche tra i rappresentanti della verde grande contentezza per un risultato ottenuto «*anche se abbiamo patito la concorrenza radicale che voleva monopolizzare il verde*». Adelaide Aglietta per lista verde civica nota sia «*rilevante il fatto che dal ad oggi il suffragio ai componenti radicali tenga prezioso settore della città, quello di Mirafiori come dimostrano ex- i voti ottenuti per la Provincia*». «*Con un nostro rappresentante in ciascun ente* — continua Angelo Pezzana — *formeremo un gruppo di lavoro che intende introdurre la prassi radicale nelle istituzioni torinesi e piemontesi*».

Il movimento sociale ha un consigliere in più «*Si è ripetuto il voto di un elettorato chiede un cambiamento radicale. gli elettori fossero stati bloccati dalla psicosi del sorpasso accampato dalla dc avremmo fatto un ulteriore passo in avanti*».

Fin qui primissime impressioni rilasciate nel corridoi sale del Municipio illuminato fino a sera inoltrata l'antirivieni incredibile di politici che spruzzavano allegria e di altri che non nascondevano il disappunto; tra neoeletti che esploravano timidamente e stile e illustri personaggi e molti partiti esclusi elenchi ufficiali degli ottanta neoconsiglieri.

Alleanze? Il primo segnale è del pci. Propone una giunta di unità delle forze di sinistra e di progresso, cioè apertura ai laici. Ma i partiti sembrano orientati altrove. «*Mi sembra che ti confermi* — annuncia Oliay La Ganga, psi — *la tendenza della politica espressa con la formazione dell'ultima giunta*». Il pri ha già indicato, durante la campagna elettorale, una mordente critica alla giunta di sinistra scelta fatta. Il psdi parla «*diverse soluzioni che vanno cercate nel quadro di analogia con la situazione nazionale*». Il pli è per il pentapartito. Come pure la dc: «*Bisogna favorire uno maggioranza omogenea ai tre livelli* — avverte Bodrato — *di governo e per garantire una presenza qualificata della dc nella scelta pentapartita che ecce rafforzata da queste elezioni*». Insomma il pendolo indica «pentapartito a tutto campo.

Cauti eletti lista verde: «*Cercheremo alleanze sui problemi che ci congeniali senza dimenticare* — dichiara Nemesio Ala — *che siamo un movimento di opposizione a giunte di qualsiasi tipo*».

NOVELLI, UN ALTRO SUCCESSO PERSONALE CON 120 MILA PREFERENZE

Il candidato a sorpresa del pri Antonio Longo ottiene 5910 voti, Bianca Guidetti Serra eletta per Dp

ONOREVOLI ESCLUSI: MAGLIANO (psdi), PASSONI (pci), ALESSIO (psi) e MERAVIGLI (dc)

Diego Novelli

Guido Bodrato

Ermanno Tedeschi

Ugo

Antonio Longo

Giorgio Cardetti

Bianca Guidetti-Serra

Nella gran sarabanda che i accompagna lo spoglio delle schede elettorali, fra certezze di capilista eletti solo di misurare l'entità del proprio successo e speranze vane di i, la tensione maggiore è generalmente quella vissuta quei personaggi che quasi sempre viaggiano fino all'ultimo a cavallo sul filo dei mi.

abituato a questa altri ci fa troppo : il del giorno fatale pacchetto di sigli e dopo il caffè giù qualche goccia di valium (i più sensibili portan dietro la , e via il destino, a «cinico e baro» nonostante ripeto, che non bisogna credere). Il problema si drammatico invece chi, ritenendo di difficoltà, si scopre d'improvviso «bocciato» dagli elettori o sorpassato da compagni e amici divenuti sul traguardo insospettabili avversari.

E' il stavolta, non pochi nomi noti, appartenenti a partiti diversi, inopinatamente sfrattati da Palazzo Civico. La sorpresa maggiori rig , pci, l'ex vicee e assessore al Bilancio Luigi Passoni, secondo (sarebbe quindi entrato i comunisti non avessero perso tre poltrone in consiglio comunale), e, sei posti più in giù nelle preferenze, il professor Marziano Guglielminetti, assessore all'Arredo urbano nell'ultima giunta N

Fra i consiglieri psi non figurano più Antonino e Silvano Alessio, assessori uscenti (rispettivamente primo e secondo escluso) e per molti anni partecipi dell'amministrazione cittadina; fu ri anche però personaggi conosciuti come Ermanno Bonifetto e l'ex consigliere pci Prospero Cerabona, protagonista con Domenico Russo dell'episodio (lo dimissioni pci) che ha portato alla caduta del monocolore comunista.

Nella dc, questo spiacevole è toccato, imprevedibilmente, a Bruno Alberton e Mario , giornalista Rai e lungo esponente punta dello scudo crociato in rossa (primo e terzo escluso); fuori è rimasto anche sindacalista Bruno Pantino, passato dal consiglio provinciale all'amministrazione civica proprio per rappresentare in Comune i lavoratori democristiani.

Brutte notizie anche in casa psdi, con la elezione del segretario cittadino Ricciotti Lerro (sopravanzato di oltre seicento preferenze Furnari vittima anch'egli perdita un consigliere socialdemocratico decretata dal voto) e della bocciatura di Terenzio Magliano, da anni uomo di punta del partito.

Nel pri, che invece ha raddoppiato la propria presenza, non hanno trovato posto l'alfiere transfuga pci, l'ex assessore Russo, e l'amministratore TT Gianluigi Carlini, pure si era presentato all'appuntamento elettorale con buone prospettive. Delusione di «marca», nei pli, solo Alberto Sadini Confalonieri, primo escluso.

Il successo di chi ha avuto il piacere del maggior numero di preferenze va valutato caso per caso: si tratta infatti conferma, a volte molto concreta, a volte sorpresa.

Diego Novelli, sindaco fino a febbraio, è stato gratificato di oltre 124 mila preferenze fra lui e il secondo eletto, Passino, punti sotto), poco meno nelle europee e fra i maggiori gradimenti in Italia. Costretto in casa una fastidiosa bronchite, ringrazia «*gli elettori torinesi per riconferma della fiducia*» e propone, visti i complessivi, «*una serena riflessione*» su queste elezioni.

Giorgio Cardetti, sindaco uscente, ha avuto ben 18.555 preferenze (il triplo rispetto alla scorsa tornata, undicimila più di Maria Magnani Noya, seconda). Al del personale è soddisfa però il recupero dei pci rispetto alle europee: «*Il 50 per cento dei voti, non poco*». Sul futuro del governo cittadino parla di «*varie possibilità*»: «*Ci sono indicazioni nazionali, anche il voto espresso dai torinesi va tenuto in conto. La frantumazione dei voti complica ulteriormente le cose*».

Buon risultato per il capolista e vicesegretario nazionale dc, **Guido Bodrato**, con quasi 18 mila preferenze. Rispettare tutti gli impegni gli «*costerà fatica, sens'altro, mi rono candidato per e operare allo scopo di garantire una presenza qualificata della dc nella scelta pentapartita che queste elezioni rafforzano a Torino*».

Il ministro **Pierluigi Romita** (psdi), 3400 preferenze, è però «*ammaccato*» per la perdita del terzo seggio in Sala rossa (che ha escluso Lerro), ma deciso «*a operare comunque un rilancio della città nella concretezza*».

Ugo Martinat a Pinerolo Olivia sull'onda di 7692 preferenze a capo di una pattuglia accresciuta da un consigliere in più, voto che «*conferma lo spostamento dell'elettorato dal centro verso destra*», ciò che naturalmente lo soddisfa.

I nuovi-nuovi: **Antonio Longo** (pri) ha superato persino Giorgio La Malfa. Gli elettori lo vedono futuro sindaco? «*Stiamo a vedere. Io confermo l'impegno in favore della città*». **Vittorio Chiusano** (pli).

primo eletto con largo margine. Pragmatico, e nella professione d'avvocato, e «*promesse*»: «*Per ora entriamo, poi vedremo e decideremo*».

Bianca Guidetti Serra (dp), anche lei avvocato, è soddisfatta per ma soprattutto per «*il partito che mi ha candidata e che per la prima volta a palazzo Civico*». Come i partiti «verdi», uno con il leader radicale Marco Pannella, introvabile ma abituato ai successi personali, l'altro con Nemesio Ala (che però forse opterà per la Regione lasciando il posto in Comune a Franca Rame), che conferma, «*l'impegno a portare avanti le battaglie ecologiste e contro il nucleare*». E' il più emozionato per l'elezione, a una radio privata dichiarato: «*Il primo giorno sarà duro, non so dovrò sedermi...*».

m. sp.

Bruno Alberton

Marziano Guglielminetti

Mario Berardi

Ricciotti Lerro

Domenico Russo

Silvano Alessio

Antonino Romeo

Maccari, presidente per 5 anni, lascia per il Consiglio regionale

PROVINCIA: 24 SU 45 PER IL PENTAPARTITO SEMBRA L'UNICA SOLUZIONE POSSIBILE

Eugenio Maccari, socialista della corrente di La Ganga, classe 1938 (non si sa dove trovi il tempo, ma manda avanti anche una piccola azienda metalmeccanica a Villar Perosa), presidente dell'Amministrazione provinciale dall'80, lascia il suo incarico per la Regione, con una valanga di preferenze — quasi 20 mila, cinquemila solo nel Pinerolese — che l'hanno portato in testa alla lista del partito. «*E' stata una sorpresa anche per me, soprattutto pensando* — dice Maccari — *che non ho reti organizzate, né una macchina di partito che ha lavorato per me, né sono stato eletto sui giornali*». Il presidente si appresta quindi a lasciare il non numerosissimo ma un po' tetro ufficio di Palazzo Cisterna, a Palazzo Lascaris.

Cosa succederà in Provincia dopo il voto? Quale giunta si può ipotizzare? I commenti immediati danno per tramontata la giunta uscente, tornando, tra i legni e gli stucchi del palazzo, la stessa aria di pentapartito che spira in Regione e in Comune. «*Se guardiamo i numeri* — risponde Maccari — *direi che il pentapartito è l'unica delle soluzioni possibili. L'unica coalizione che può stare in piedi, potendo contare su 24 seggi su 45. Una giunta di sinistra non avrebbe la maggioranza, visto che potrebbe mettere insieme 15 voti comunisti, di democrazia proletaria, cinque socialisti, e fanno sedici*».

Comunque comincerà a parlare di nuove giunte non prima del dieci giugno, quando tutti i partiti avranno analizzato i risultati, e cominceranno le riunioni, l'elaborazione dei programmi, le discussioni sulle alleanze possibili e praticabili. Sul «penta» è anche d'accordo la liberale Nicoletta Casiraghi, consigliere '80 (lavora come funzionaria in Regione) che è stata rieletta insieme al collega Filippo Arrigo. «*Volendo proprio provare a fare un pentapartito a sinistra, sarebbe fuori una giunta con tre partiti da un seggio ciascuno, e penseremo poi che già il giunta uscente è stata tenuta insieme per miracolo negli ultimi tempi. Un pentapartito con psi, pri, pli, psdi e dc, almeno avrebbe una maggiore*».

Fernando Gattini, comunista, assessore uscente all'agricoltura, è un amministratore di professione, è stato sindaco di Orbassano e per un decennio, e oggi, assessore provinciale. Non è ripresentato in Provincia, ma è scelto per cambiare ambiente, mettendosi in a Torino, nella circoscrizione n° 8, Nizza, Lingotto, Mercati Generali. «*E' probabile che si faccia un pentapartito, ma la giunta non avrà la vita facile, soprattutto per il carattere dell'opposizione che starà certamente a guardare, perché dei comunisti e dp, ai tavoli, si annuncia vivace e composita. Non direi che questi risultati sono stati però una sconfitta della sinistra. Piuttosto bisognerà andare a vedere dove sono stati persi questi due seggi, se in città o nella cintura*».

La ripartizione dei seggi le stanno: pci 15, dp uno (Giorgio Cardioi di Perosa Argentina varca per la prima volta l'ingresso di via Maria Vittoria), lista verde uno. Franco Berruto di Chieri, partito nazionale pensionati nessun seggio, nonostante i 6000 e passa, mai tre seggi uno della passata legislatura (unico consigliere era Ludovico Bosetti Villanis Audifredi), gli tre seggi. Alleanza pensionati è riuscita ad aggiudicarsi nessun seggio, mentre invece il colpo è riuscito alla lista «Piemont». La lista verde civica si aggiudica un seggio (eletto Marco Fantella, che lascerà il posto però ad Angelo Penaris a Adelaide Aglietta). I socialisti ne hanno cinque, i liberali due, il psdi uno e 12 i democristiani.

Numerose saranno le facce nuove in quasi tutti i partiti. Per i socialisti rieletti Ivan Grotto, già re alla Montagna, Gaudenzio Musiano, già alla Viabilità, Scanzarello, delle Finanze; i Luigi Ricca, eletto a Strambino e Emilio Trovati, torinese, eletto nel collegio di Villar Perosa. Lascia invece Piercarlo Longo, assessore uscente alla Cultura, che non è stato rieletto. Per i missini, a Bosetti Villanis si aggiungono Carlo Giacometto e Secondo Chiosso. Il socialdemocratico Cotta Morandini esce invece di da Angelo Voyron di Susa. Per i gri ritirano Ettore Neglia, Emilio Lombardi e Egidio Francisco. Neglia però è in cattive condizioni di salute e potrebbe sostituito dal primo escluso Rattazzi.

L'unico consigliere della lista «Piemont» è Roberto Oremmo. Anche il rimpasto nel pci: rimangono Giorgio Ardito, che lascia la giunta dopo cinque anni di vicepresidenza, Luciano Rossi, già assessore al lavoro, e l'indipendente Andruetto. Tra i nuovi eletti personaggi già conosciuti come Mariangela Rosolen, ex deputato, Maurizio Marcini ed Ermanno Marchiaro, entrambi ex assessori comunali. Tra i nomi nuovi comunisti ci sono Rocco Larizza, Carlo Alberto Barbieri, Alberto Barbero, Gianfranco Eddone, Magda Negri, Antonio Carta, Carlo (già vicesindaco di Rivoli), Enrico Pastore e Carlo Boisoni.

Per la dc sono risultati rieletti Astore, Giuseppina Perrone, Aurelio Bernardi, Elio Borgogno, Leonardo Spiller e Paolo Sibille. I «nuovi» democristiani, sono invece Sergio Deorsola, Francesco Camusso, Claudio Bo Antonio Saitta, Gianfranco Morgando e Riccardo Montabone. Mario Altamura non si è ripresentato, anche se la vita politica della famiglia, continua col figlio Alessandro, che però, questa volta, non è stato eletto.

r. bo.

Conferenza stampa di Cardetti ieri pomeriggio quando i risultati erano ormai definitivi

PASSATA LA GRANDE PAURA IL SINDACO VA IN PIZZERIA SUBITO DOPO IN RIVA AL PO A FESTEGGIARE CON GLI AMICI

Alla fine del suo «giorno più lungo» Giorgio Cardetti si è concesso una pizza con gli amici. Poi pare che abbia fatto un salto in riva al Po, al Whisky Lido, dove si festeggiava... dopo la grande paura. Fino alle prime ore del pomeriggio, mentre il «sol dell'avvenire» faceva tiepidamente capolino dalle grandi vetrate del Municipio, il sindaco del novanta giorni persino sparato che il suo partito contenesse l'emorragia di seggi a «quota» meno due. Andandosene anche il terzo verso i banchi della dc, che ne otteneva così venti, Cardetti si è rassegnato a consolarsi con il suo personale.

Alle 15,30, improvvisata una conferenza stampa, si è presentato ai cronisti e, «preso in mano», domande, si è concesso alla polemica politica. Stava vincendo la sua corsa a due con il candidato dell'edera e l'ha fatto notare: «*Vedrete che, alla fine,* avrò *quindicimila preferenze in più di dei miei voti alle precedenti elezioni e di quelle di Longo in questa*». Novelli stava viaggiando verso la vetta himalayana dei «*130 mila*», ma era già fuori del tempo, oltre che degli spazi della nuova politica torinese. E Cardetti, più veloce di Menrica, ne ha subito dato ampia testimonianza: «*Il solo fatto che Novelli fosse ad il sindaco di Torino*».

Cardetti può dire ciò che vuole, proprio così, come suggerisce lo storico carosello: perché ha la faccia del bravo ragazzo che rimane serafica anche quando la lingua non si trattiene. Gli hanno fatto torto, diciamolo, nell'allestirgli un look da «sindaco finalmente bello», forse pensando all'espressione un po' grifagna di Novelli, ma qualcosa di accattivante, riconosciamo anche questo. Il Giorgio Cardetti ce l'ha mangia salatini a pranzo, lascia intendere il suo ufficio dalle agguerritissime sensazioni del suo partito e a sera va in pizzeria, poi lì a pure per il Toro (sono qualcosa di comune con Novelli).

Del capitato, ieri in Municipio, non si è visto nessun altro, a parte una rapida «*toccata e fuga*» del dc Beraldo sorridente come non mai. Novelli era a casa, asserragliato (da qualche giorno stava bene), di Vittorio Chiusano è annunciato l'arrivo, ma poi l'avvocato non si è visto. Longo «*alla, sacrificio, dagli occhi neri*».

L'avvocato Vittorio Chiusano, capolista pli, mentre vota

non si è lasciato smuovere dalla piccola folla di signore e signorine radunatasi per l'occasione, e Nonita aveva altre a cui pensare, persino inebriato in casa sua dalla rimonta di Furnari Baldassarre, l'ombra ingombrante di Nicolazzi sul partito socialdemocratico di Torino.

Un vero peccato che un'occasione così mondana stata disertata dal vip; nel gran erano piazzate cinque golose telecamere rigorosamente «private», mentre quella di stato, la sesta, in virtù diritta pubblico, stazionava davanti all'ufficio sindaco, fuor bolgia di cavi, microfoni, portaborse che si accalcavano alle spalle dei capicorrente per «riempire l'immagine» con le loro compuntissime facce da festa-ti esecutori.

Tra candidati anonimi che lasciavano le ultime speranze sui tabulati della verità elettorale, sempre più sofferenti e abbracciati, il giovin Ermanno Tedeschi, anni 24, spiccava nel completo grigio-manager sorridente, circondato da una piccola corte di ragazzi-bene. La sua faccia «giusta» ha lottato i tabelloni elettorali di Torino nelle ultime settimane. A vederla aggirarsi in quel campiello sabaudo-calabrese sembrava proprio la foto di famiglia uscita dalla cornice. E' così che ci restituiamo i voti.

Ciascuno ha la sua «ricetta» per catturar consensi (che è espressione gradita per definire i voti, dopo le elezioni). La mamma di Antonello Angeleri, ex veterano di 24 anni della scuderia, espone la sua: «*Nel palazzo fatti ci conoscono, con tutti rapporti. E poi Antonello si fa voler bene da tutti*». Papà lo vota e lo fa votare, tutta la famiglia lo ha assaltato: un miracolo del self-made man biancofiore che val un bel pacchetto di voti.

Spariti subito di scena gli illustri esclusi, il torco l'ha dato ancora il diabolico Enzo Biffi Gentili, affacciatosi nell'anticamera della «sala per invitare amici e nemici a fare un po' di nella sua palestra fiammante. Sorrideva a del compagno di Quagliotti: ad un certo punto sono stati visti parlare fitto fitto un angolo davanti ai soliti tabulati. L'aria era proprio quella del «signore di compagna formato per un giorno la città».

Gaino

ELETTI ED ESCLUSI DEI PARTITI A PALAZZO CIVICO

PCI

Diego 124.388; Piero Fassino 17.350; Carla Gianna 11.126; Rosetta Molinari 9179; Giuseppe Mastromino 8039; Eleonora Artesio Fiorenzo Alfieri, Angelo Tartaglia 3896; Domenico Carpanini 3846; Sellari 3466; Sante Bajardi 3386; Alberto Conte 3036; Renzo France Prina 2974; Livia Turco 2701; Corrado Federico Grosso 2496; Marcello Vindigni 2376; Giovanni Ferrara 2336; Flavio 2122; Gastone Cottino 2113; Ghiaura 2075.

Fabrizio 1971; Giovanni 1934; Giuseppe Pagliuzzi 1660; Emilio Berone 1567; Mario Virano 1535; Giovanni Mercandino 1491; Ferruccio Bosisio 1508; Dino 1341; Domenico Ricardi 1284; Luigi Passoni 1383; Federico Avanzini 1309; Fabrizio Melzi 1277; Paola Demaltoni 1215; Alessandro Battaglia 1126; Marisa Silvia 1065; Alberto Pasquero 1043; Marziano Guglielminetti 1042.

Giorgio Biscaro Nicola Biazzo 970; Victoria Zecchino Michele Zolfino 884; Leonardo Cassino 881; Goretta 648; Aurelio 632; Otello 516; Mario Brunasenti 778; Hector William Beck 744; Giulia Verzano 739; Orietta Dani 731; Alberto Rossi 707; Pierfranco Quaglieni 705; Giordano 696; Laura Meli

DC

Dario Galasso 17.818; Giovanni Porcellana 13.731; Franco Picetti 8367; Giampaolo Zanetta 8113; Antonello Angeleri 7850; Giampiero 7018; Paolo Verniero 6463; Sebastiano Provvidera 6361; Angela Bernero 5648; Carmine Nardiello 5364; Gianfranco Guarnone 5373; Giuseppe Bracco 5331; Andrea Galasso 5100; Vincia Lucà 4710; Paola Chiavarino 4308; Giuseppe Accattino 4265; Ido Rossi 3814; Gian Paolo Cortu 3600; Francesco Bruno 3287; Sergio Galetti 3229; Bruno Alberton 3190; Gabaardi 3068.

Maria Berardi Giuseppe Sanese 2784; Donatella Genisio 2731; Ciro 2632; Pasquale Natalia 2612; Giuseppe Damaria 2606; Bruno Fantino 2566; Ettore Peyron Paolo Iannaco Luciano Barberis 2488; Giuseppe Negro 2407; Cristina Bordello 2327; Camillo Bontempo 2325; Andrea D'Alonzo 2179; Renato Bressan 2099; Marisella Palestro 2088; Pignocchino 2052; Sergio Tor

Giovanni Leone 1879; Cerrese, Camillo Brero 1841; Giuseppina Saffiotti 1700; Giuseppe Vinci 1648; Lorenzo Pinassi 1418; Maria Teresa Bellu 1329; Giuseppe Ruà 1317; Giuseppe Piacentino 1209; Lucio Piacentino 1049; Agostino Pavesio 1015; Massimo Sai 1002; Carlo Manacorda 991; Domenico Lango 938; Fernando Marara 902

PSI

Giorgio 16.565; Maria Magnani Noya Francesco Mollo 5084; Elso Tessaro 4982; Lorenzo Maltoni 4727; Marziano Marzano 4679; Franca Prest 4672; Carlo Spagnuolo 4582; Salvatore Gallo 4302; Antonino Romeo 4071; Silvano Alessio 3416; Sergio Soriatto 36.7; Ermanno Bonfietto 3068; Vincenzo Ferro 3015; Roberto Nebiolo 3065; Rosa Rosagna 3143; Dante Sierra Presutto Cerabona 1540

Segre 987, Rocco Bari 980; Giancarlo Palazzini 942; Bruno Odasso 785; Giuseppe D'Agui 783, Pietro Bagnasi 764; Nestore Crudini 706; Carmine Macchione 651, Antonio Caruso 634; Armando Opinaldi 630; Giuseppe De Rosa 614; Angelo Bala 602; Romano Ciacchini 583; Diego 531; Giancarlo Balosso 512; Francesco Rocciazzella 503.

Bracco Angelo Mascali 437; Giuseppe Castro 399; Angelo 399; Elio Carletto 391; Franco Barlocchio 385; 381; Cesare Colonelli 341; Domenico Adamo 354; Franco Donadio 320; Fernando Mimmo 316; Valter Grillone 308; Patrizia Cohen 304; Massimo Clemente 301; Pietro Pavone 293; Bogio Rastel 274 Giuseppe Santagada 261 Rossi 260; Franco 240; Ciotta Ginebri 229; Maria Torrisi Francesco Gennaro Galluccl 198; Pia Vergana 179; Franco Fiore 167, Giancarlo Daria 166

PSDI

Pier Luigi Romita 9.402; Salvatore Fumeri Nicoletta Leone 2.419, Giuseppe Gogila 2.199, Maria Di Pietrantonio 1.786;

Giangrande 1.733, Terenzio Magliano 1.683, Luigi Gerace 606; Bonavita 374; Giacomo Di Vincenzi 346, Lattuca 281

Azzarelli 253; Fabrizio Franco 187; Salvatore Russo 180; Domenico Bova 168; Angelo Giacalone 161; Antonio Barbieri 160; Michele Lapia 149; Lilli Di Legami 146; Gisella Alves 143; Anna Rosa Kaiser 137; Lorenzo Avanzato 134; Salvatore Canale 133; Luciano Benedetto 129; Roberto Fornitta 127.

Marco Pannella 1.838, Enzo Tortora 1.521; Agliotta 1.082; Angelo Perrone 536; Ferdinando Abbà Chiesa 367; Chiesa 267; Carlo Duplaix 261 Adriano Bellone 233; Vincenzo Cuoco 192; Romolo 180; Nicoletta Lauldi 157; Benedetto Manna 142; Raffaele Antigiani 136; Viterbo 131; Elio Ferraro 91; Lidia Abi 66; Vincenzo Francone 62; para Cesana 58

DP

Marco Guicciardi Sarro 2.737; Guido Lagana 643; Calazza 378; Bruno Cristofani 328; Giovanni Semeraro 215; Giuseppe Seymonat 166; Giuseppe Colombati Loria Cecilia Guiglia 108, Elio Almaro 97; Vittorio Agliano 94; Franco Tirigliatto Vincenzo Viviano 86; Francesco Cielio 83; Anna Antonino Sergio 79, Guglielmo Pandolfo 77; Gerlando Barino 76; Giuseppina 69

PRI

Antonio Longo 5.810, Giorgio La 5.696; Aldo Revelli 4.743; Giuseppe Lodi 3.897; Renzo Rotto 2.877; Antonio Romanini 2.119; Agostino Rissone 2.080; Luisa Canella 1.530; Gianluigi Cerini 1.447; Anna Massaro 837; Franca Abbeddu 830; 816; Paola Lugano 811; Gabriella Forchino 488; Pierluigi Gabetta 536.

PLI

Vittorio Chiusano 8.183; Piergiorgio Re 4.174; Luciana Jorio 3.484; Giuseppe Gandana Ermanno 2.813; Sadini Contaloniori 1.567; Franco Mellano 1.390; Clara Calvetti Truffelli 1.251, Maria Luisa Bosco 997; Guglielmo Della Porta 821; Giuseppe Arduino 814; Antonio Addis 499; Bernardino Gerosa 477; Fabrizio Asirus 422; Elisabetta Ariano 416; Sergio Brizio 382; Luigi Inciso di Camerana 297; Vincenzo Piazzia 276. Frascarolo 258; Biagio Calleri 260; Carla Rovera Alberto Turinetto di Priero 242, Augusto Bergoni 237; Paola Caretto Paganelli 230, Mariuccia Diato Ugo Genovese 210.

Indipendenti

Ugo Martinat 7.692; Maria Minervini 3.117, Michele Antonaro 2.276; Bernado Crisafio 2.056, Roberto Rigon 1.977; Giorgio Belardo 1.922; Corsi 1.208 Alessandro Scarsi 481, Massimo Ghigo 368; Domenico Elena Aprile 240; Orsola Macrì 247; Agostina Ghi 214; Chiesco 183; Carlo Alai 179; Domenico Barba 161; Maria Patruppa Gianfranco Campassi 139, Giuseppe Barcellona 132; Francesco Gandi 127; Umberto Cinatalli 123; Alfredo Bellone 120; Mastrona 117

LISTA VERDE

Nemesio Ala 441, Franca Rama 266; Filippo Alessa 228; Mauro Alessandria 188; Nanni Salio 179, Giuliana Martignetti 156; Mario Francone 137; Paolo Barbucci 134; 125; Maria Bartoccetti 123; Roberto Delmastro 108; Gianni Vernetti 107; Laura Cima 93; Gianni Sartoria 81; Filiberto Baldan 79; Marco Bellino 78; Bassignana 76 Fernando Barsotti 74; Pier Carlo Racca 72; Giuseppe Boria 67; Maria Gelsi 66; Giambattista Catania 61; Paolo Candelari 57; Tea Crivella 56; Riccardo Guarella 56, Giuseppina Castillo 55.

Roberto 748; Seghesio 254; Giuseppe Alberto 133; Besenzoni 116; Giovanni Battista Arnaud Antonio Bolmaro 68, Vera Bombara 66; Luciano Bram 39; Giorgio Magliarelli 36; Bernardo Basio 35; Carlo Dardanello 33; Battista gnari 31; Giovanni Settimo 24; Dolores Deasi Giovanna 22; Luca Pesando 20; Domenico Perniglio 20, Pibe 20; Massimo Capucchio 17; Giampiero Pino Vercellotti 16; Pietro Picco 14; Giovanni Maria 13 Gian Luigi Occhiena 13; Livio 11; Daniele Melano Gian Franco Gilardi 9; Angela Martelli 9; Luciano 8; Gianfranco 8; Franco Tolari 8

P. M. PENS.

Ferruccio Barjaleso 251; Tammaro Scadicchio 61, Lauricella 73; 67; Giorgio Terrano Gaudenzio Aghemo 48, Fortunato Pupi 41, Vittorio Seggeto 36; Giovanni Audenino 32; Franco Giretta 29; Bruno Zaino 20; Giorgio Bellichini 18; Lorenzo Carbone 18; Franco Cavallari 18, Via Fortunato 16 Papa 14; Marco Voghera 14 Giuseppe Pietta 13; Sebastiano Elia 12; Cesare Minetti 11, Giuseppe Carla Filiziano 10 Giovanni Ponzo 10 Francesca 10; Francesco Santopietro 10, Giuseppe Caputo 10; Giuseppe Riey Crabbio 9; Maria Grazia Voghera 9; Aurora Coccia in Varese 8 Aurelio Longo 8

ALL. PENS.

Giovanni Vuranga 176, Mario Auberi 129, Michelangelo Greco 88, Giovanni Brandi 77, Averna 77; Attivo Neutrali 44 Antonio Romano 30; Carlo Jacobetto 29, Amalia Farè 17 Egidio Greco 17, Amilcare 12 Mezza 16 Laura Varetto Francesco Paolo Brigida 11 Fulvio Briano 11, Michele Di Rosa 10 Giovanni Possa 9 Salvatore Ademollo 9 Francesco Greco 6, Orietta Jagodnik 3 Candida Chiolo 5, Romano Tarantello 6, Olimpia Ordioni 3, Corrado Fulco 5; Giuseppina 4; Pipi 4 Serafino Carlo 3 Arenzo Sabena 3

L'elenco degli eletti per il Consiglio provinciale

I QUARANTACINQUE NUOVI CONSIGLIERI CHE SIEDERANNO A PALAZZO CISTERNA

Questi i nuovi eletti Consiglio Provinciale, in ordine di scheda, con tra parentesi i collegi di appartenenza. Come si spiega in altro servizio pubblicato in questa pagina, anche per Palazzo Cisterna non sono mancate le sorprese: alcune mancate rielezioni, nuovi consiglieri per i partiti che hanno incrementato la loro rappresentanza, qualche exploit forse inatteso, come il seggio conquistato per la lista «Piemont» da Roberto Oremmo, che rappresenta anche tutta il «bottino» di questa formazione. Anche verdi e verdi civici hanno ora un loro rappresentante.

In Consiglio provinciale i 45 seggi sono così ripartiti.

PCI (15 consiglieri): Mariangela Rosolen (Borgata Aurora), Rocco Larizza (Borgata Vittoria), Carlo Alberto Barbieri (8. Dora-Valdocco), Alberto Barbero (8. San Paolo), Gianfranco Eddone (8. Vanchiglia), Magda Negri (Campidoglio-Martinetto), Adriano Andruetto (Lucento-Tesoriera), Maurizio Marcini (M. di Campagna-Aeronautica), Antonio Carta (Mirafiori), Ermanno Marchiaro (Nichelino), Carlo Mastri (Rivoli), Enrico Pastore (Settimo), Carlo Boisoni (Venaria), Giorgio Ardito (Monterosa) e Luciano Rossi.

DP (un consigliere): Giorgio Cardioi (Perosa Argentina).

LISTA VERDE (un consigliere): Franco Berrulo (Chieri).

MSI (3 consiglieri): Ludovico Bosetti Villanis (Borgo Nuovo-Castello), Carlo Giacometto (San Donato), Secondo Chiosso (S. Salvario-Valentino).

PRI (3 consiglieri): Ettore Neglia (Crocetta-San Secondo), Emilio Lombardi (Oltre Po), Egidio Francisco (Ivrea).

PIEMONT (un consigliere): Roberto Oremmo.

LISTA VERDE CIVICA (un consigliere): Marco Fantella (Mirafiori).

PSI (3 consiglieri): Gaudenzio (Castellamonte), Ivan (Lanzo), Salvatore Scanzarello (Moncalieri), Trovati (Perosa Argentina), Luigi

PLI (2 consiglieri): Nicoletta Casiraghi (Crocetta-San Secondo), Filippo Arrigo (Stlatuto-P. Susa)

PSDI (un consigliere): Angelo Voyron (Susa).

(12 consiglieri): Leonardo Spiller Dora-Valdocco), Elio Astore (Caluso), Sergio Deorsola (Carmagnola), Francesco Camusso (Cavour), Giuseppina Perrone (Chieri), Paolo Sibille (Giaveno, Claudio Bonansea (Perosa Argentina), Antonio Berardi (Pinerolo), Elio Borgogno (Poirino), Antonio Saitta (Rivarolo C.), Gianfranco Morgando (Strambino), Riccardo Montabone (Susa).

Così hanno votato ad Alpignano, Borgaro, Brandizzo, Bruino, Druento e Gassino

I NUOVI CONSIGLI NEI CENTRI DELLA CINTURA

seggi al pci, più a psi e dp,

Ecco i voti e i seggi ottenuti dai partiti in quest'ultima consultazione (tra parentesi i seggi che avevano nella passata amministrazione) in alcuni centri della cintura.

ALPIGNANO — Pci (seggi - prec. 13); Sin. Ind. 494 (3 - 2); «Ind. Alpignano» 1128 (3 - 2); psi 322 (1 - —); pri 340 (1 - 1); pli 1437 (5 -); psdi 385 (1 - 1); dc 1875 (9 - 9).

BORGARO — Pci 2389 (seggi 10), dp 182 (0), psi 273 (1), pri 438 (1); pli 1179 (4); pli 170 (0); psdi 304 (0), dc 1117 (4). Borgaro ha superato in questi anni i 5 mila elettori e sono stati eletti con il criterio proporzionale 20 consiglieri.

BRANDIZZO — Pci 1804 (seggi 9 - prec. 10); pri 186 (0 - 0); psi 182 (0 - 0); pli 460 (2 - ind. 1); psdi 178 (0 - 1); psi 972 (3 - 2), dc 1178 (6 - 6).

BRUINO — Pci 1172 (seggi 7 - prec. 5); pri 400 (2); psi 183 (0); psdi 500 (2); dc-pli-ind. 1622 (6); psi 547 (3). Nel '80 si erano presentati in un'unica lista psdi, psi, dc, pli, indipendenti, ottenendo 17 seggi.

DRUENTO — Pci 1736 (seggi 8 - prec. 8); pri 187 (0 - 0); psi 171 (0 - 0); psi 1110 (5 - 5); psdi 448 (2 - 1), dc 1274 (5 - 6)

GASSINO — Pci 1726 (seggi 7 - prec. 7), dp 98 (0 - 0); psi 180 (0 - 0), pri 180 (0 - 0); psi 1320 (5 - 5); pli 146 (0 - 0); psdi (0 - 1), dc 1067 (5 - 7)

LEINI — Pci 1622 (seggi 8 - prec. 8); Lista civica 1611 (7 - 6); dp 171 (0 - 0), psi 243 (1 - 0); pri 308 (1 - 0), psi 970 (3 - 3); psdi 848 (3 - 1); dc 3061 (9 - 8).

RIVALTA — Pci 2789 (seggi 10 - prec. 11); dc 2600 (8 - 8); psi 1803 (6 - 5); pri 795 (3 - 2); psdi 535 (1 - 2); psi 414 (1 - 1); pli 364 (1 - —).

VINOVO — Pci 1837 (seggi 7 - prec. 5); Lista Civica 1588 (6 - 2); psi 335 (1 - 0); pri 510 (2 - —); psi 1048 (4 - 3); pli 606 (2 - 1); psdi 704 (3 - 1); dc 2180 (8 - 7). Anche a Vinovo, come a Borgaro, c'è stato l'allargamento del numero dei consiglieri, passato da 20 a dopo l'ultimo censimento (Vinovo ha superato la soglia dei 10.000 abitanti)

CASELETTE — Dc 780 (12 - 12); pci 364 (3 - 3).

GIVOLETTO — «Stretta di mano» 435 (seggi 12 - prec. 12); «Torre civica» 183 (1 - 3); «Impegno a operare» 187 (2 - 2).

LA CASSA — Sinistra unita 348 (3 - 12); Indipendenti dem. 338 (12 - 3).

RIANO — Rinnovamento 280; dc-psdi 286. Dopo quindici anni la lista comprendente democristiani e socialdemocratici (sindaco Antonio Bruno) passa all'opposizione

SAN GILLIO — «Alleanza democratica» 621 (seggi 12 - prec. 12); dc 214 (1 - 0); Indipendenti 215 (2 - 2).

VAL DELLA TORRE — Ind. di sinistra 580 (seggi 9); dc 886 (13). Capolista dc è Luigi di Montalera.

VILLARBASSE — Lista Civica 301 (seggi 12 - prec. 12); Sinistra unita 156 (0 - 0); Indipendenti 408 (3 - 3)

BETTIMO — Due seggi in meno al pci, uno in più a psi e dp, tutti gli altri invariati: questa la composizione del nuovo consiglio Pci (17 seggi): Oravero, Fenoglio, Colombo Corgiat, Scarpino, Agricola, Foresti, Biasioli, Cotrozzi, Bonino, Casini, Comeri, Morabito, Zanatta, Rabacchi, Di Fini, Pepe; dp (1 seggio): Orua; psi (1 seggio) Bandia, pri (1 seggio): Cardinali; psi (2 seggi) Oseoia, Carbonella, Verni, Biefari, Balbo, Villaschi, Arrolini, Lisce o Nicolosi; (1 seggio). Ourello; psi (1 seggio); Calcola; dc seggi) Benedetto, Sorgna, Scalso, Vigone, Boccardo, Michelotto, Bertotto, Castelli, Capriolo, Capello. Tre esclusioni clamorose: il capogruppo pci Maria Cruna, l'assessore del psdi Gaetano Bordieri e il segretario di zona del psi, Pietro Martino.

UN SECOLO DI BATTICUORE

TUTTI GLI AVVENIMENTI SPORTIVI CHE HANNO FATTO TREPIDARE GLI ITALIANI DAL 1895 AD OGGI.

"Sport di un secolo" raccoglie in uno splendido volume rilegato di grande formato le più emozionanti notizie sportive apparse su La Stampa dal 1895 alle Olimpiadi del 1984 di Los Angeles. 144 pagine di indimenticabili vittorie, sconfitte, primati che hanno fatto battere il cuore dei tifosi di un secolo.

"Prima Pagina - Sport di un secolo" (formato: 37,5x27,5 cm) è in vendita nelle librerie o presso La Stampa (via Marenco 32 o Salone La Stampa, via Roma 80) a Lire 25.000. Se preferite, potete ordinarlo contrassegno, inviando il tagliando debitamente compilato a: La Stampa, Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Inviatemi in contrassegno N. ..... copie di "Prima Pagina - Sport di un secolo" al prezzo di L. 30.000 cad., comprensivo di spese postali.

COGNOME E NOME _____

[redacted]ZZO _____

C.A.P. _____ LOCALITÀ _____

TEL. _____

DISTRIBUZIONE PER LE LIBRERIE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA: AGENZIA LIBRARIA DI NICOLI DAFNE S.C. a r.l. VIA DARDONECCHIA 170 - 10141 TORINO

Giudici «chiacchierati» al Csm

SI DECIDE PER CARPINTERI (PROCESSO TANGENTI)

Il Consiglio Superiore della Magistratura decide oggi sul trasferimento della dottoressa Franca Vicia Carpinteri, giudice a *latere* nel processo delle tangenti e accusata di aver avuto rapporti con esponenti della malavita siciliana.

Ieri, dopo che il Consiglio ha votato, quasi all'unanimità, il trasferimento del dottor Ubaldo Pazio, presidente della seconda sezione civile, la dottoressa Carpinteri ha contrattaccato. Uno dei punti più contestati dal magistrato riguarda le registrazioni delle telefonate dei giudici inquisiti. Secondo la dottoressa Carpinteri le trascrizioni parziali non le rendono giustizia ed, inoltre, in quelle telefonate ci sono riferimenti a numerosi suoi colleghi nei confronti dei quali non è stato avviato alcun procedimento.

Le [illegible] con le quali i giudici torinesi avevano rapporti [illegible] Pasquale Cananzi, titolare [illegible] fronte al Monte di Pietà [illegible] negozio di mobili che gli serviva da [illegible] copertura ad una complessa rete di traffici e di mediazione [illegible] di alcuni catanesi e il clan dei calabresi.

Uno dei punti contestati [illegible] dottoressa Carpinteri è [illegible] giocato a carte, con Cananzi, in casa [illegible] sostituto procuratore generale dottor Vincenzo Ferraro, anche lui inquisito dal Consiglio Superiore della Magistratura.

Altra persona poco raccomandabile che la dottoressa Carpinteri ha frequentato è Gianfranco Gonella, processato in questi giorni per estorsione.

Gonella è uno dei più noti prestasoldi della città. Parte dei suoi guadagni li reinvestiva in attività commerciali. Aveva acquistato, ad esempio, il bar sull'angolo del palazzo che ospita la Procura della Repubblica e l'ufficio istruzione.

«Un giorno [illegible] dottoressa Carpinteri — racconta Gianfranco Gonella, — voleva [illegible] dare i gioielli di [illegible] sua [illegible] ca che si trovava in difficoltà. Si era rivolta a Cananzi che aveva fatto una stima modesta [illegible] dei preziosi. Io [illegible] cha, [illegible] po' di tempo, avrei potuto realizzare di più e così feci».

Per una ragione o per l'altra erano molti i magistrati che si rivolgevano a Gonella che, qualche tempo prima, aveva fatto l'imprenditore edile.

«La dottoressa Carpinteri — racconta Gonella — aveva deciso di ristrutturare il suo alloggio e si rivolse a me. Io, però, non avevo più l'impresa e mi limitai a mandare il mio geometra a casa sua per fare un preventivo».

Sempre a Gonella si era rivolto il dottor Ubaldo Pazio quando gli avevano svaligiato l'alloggio.

«Feci il giro di alcuni antiquari — racconta sempre Gonella — nel tentativo di trovare qualcuno dei pezzi rubati a casa del giudice ma senza fortuna. Gli proposi, allora, l'acquisto di alcuni pezzi d'argento dal mio monte pegni. Gli mandai [illegible] candelieri d'argento e, [illegible] dopo, ricevetti la telefonata di un altro magistrato che [illegible] rimproverò [illegible] aver regalato quei due pezzi al dottor Pazio. Si creò, allora, una situazione imbarazzante e non [illegible] il [illegible]gio di dire che quei due candelieri non erano [illegible] ma che avrebbero dovuto essere pagati».

Al *Csm*, però, non devono [illegible] rimasti molto convinti da questa versione dei fatti.

Questa mattina i giudici del Consiglio interrogheranno la dottoressa Carpinteri, a chiarimento [illegible]a [illegible] linea di [illegible] [illegible]a ieri sera.

La requisitoria del procuratore generale al processo

CHIESTI PER MAMMA EBE OTTO ANNI E OTTO MESI

Il pg ha fatto la sua requisitoria al [illegible]esso d'appello contro mamma Ebe e seguaci e, pur mantenendo intatte motivazioni e sostanza del giudizio di primo grado, ha chiesto una generale riduzione delle pene.

Per [illegible] Giorgini ha chiesto 8 anni e 8 mesi, mentre le erano stati inflitti oltre dieci anni, per Umberto Battaglino, suo ex marito, 3 anni e 10 mesi, per don Moneta 7 anni (con lo sconto di qualche mese), per padre Tognacca 6 anni e pena più lieve anche per gli imputati minori.

A proposito di padre To[illegible] il pg Pironaviti [illegible] chiesto alla corte [illegible] fare una distinzione, di comprendere «la personalità del soggetto» e di riconoscergli un minimo di buona fede.

La requisitoria ha analizzato, punto per punto, le accuse mosse al gruppo.

[illegible] dilungato, in particolare, sul reato di truffa aggravata, sottolineando il fatto che le «suorine» della Pia Opera di Gesù Misericordioso erano davvero convinte di essere suore e si sentivano quindi vincolate [illegible] voti di povertà e castità.

Il pg ha quindi confermato l'esistenza del reato di sequestro di persona, «attuato — ha ribadito — con l'inganno».

[illegible] quindi contestato la difesa che tenta di smontare, per gli unici due sacerdoti autentici della congrega, l'associazione per delinquere. «L'associazione c'è — ha spiegato — anche se non al fine di utilità propria, ma di altri, ovvero della Giorgini».

Pironaviti ha tracciato un quadro della vicenda definendola menzogna a sfondo religioso, impostata di misticismo a scopo lucrativo. E ha difeso quelle ragazze che avevano poi [illegible] di andare a raccontare tutta la storia alla magistratura. «Non perché — ha precisato — temessero di essere coinvolte [illegible] veste di imputate, ma perché si erano [illegible] conto della loro condizione di vittime di un raggiro».

Mamma Ebe fotografata ieri in tribunale

E l'inganno si è consumato in due direzioni: da un lato si sosteneva che la Chiesa aveva dato la sua approvazione e il suo riconoscimento alla Pia Opera, dall'altro che le suore che ricevevano questi «voti privati» erano a tutti gli effetti suore vere.

«Credendo di esserlo veramente, dunque, sentivano un obbligo morale di obbedienza a mamma [illegible] Ma un obbli[illegible] basato sull'inganno è diventato [illegible] vero e proprio sequestro di persona. Le suore fasulle non potevano [illegible] veri senza l'autorizzazione della Giorgini, non potevano uscire a [illegible] alcuni [illegible] nazionali potevano farlo, ma soltanto se accompagnate».

Nella sua requisitoria, tutta [illegible] a dimostrare l'estraneità [illegible]la Chiesa alla squallida vicenda, il pg ha letto anche un comunicato della Santa Sede, emesso pochi giorni dopo che il fatto era finito sui giornali. «Si precisa — vi si dice — che la diocesi non ha dato alcuna autorizzazione o riconoscimento alla Pia Opera di Gesù Misericordioso» e prosegue augurandosi «che la magistratura faccia piena luce [illegible].

Meno rassegnata di ieri, più combattiva, Ebe Giorgini è in piedi durante [illegible] pausa dell'udienza, fra la requisitoria e l'inizio [illegible] arringhe degli avvocati.

Sopporta malamente i fotografi e gli operatori [illegible] televisioni, ha molti diverbi nei confronti dei giornalisti. Accenna a velate minacce sulla salute di qualcuno. [illegible] soltanto dopo che [illegible] «che cosa pensa di questa requisitoria» le viene ripetuta per l'ennesima volta si degna di rispondere a denti stretti: «Questo processo si dovrà ribaltare, oppure lo ribalterò io».

Daniela Daniele

Stamani, dopo aver svuotato le casse del supermercato di via Priocca 8, è stato catturato

«BARBAROSSA», [illegible] IN MANETTE LA [illegible] AL VENTESIMO COLPO

Il rapinatore solitario dalla barba rossa, ricercato da mesi, era ritornato in azione stamane per la quarta volta nel supermercato Gilda di via Priocca 8. Pistola in pugno si era fatto consegnare dal direttore Roberto Vitali 26 anni, il mezzo milione della cassa e, [illegible] addirittura, anche le collanine di due commesse. Era [illegible] fuggito, come le altre volte, a un motorino [illegible] come il suo barba.

Erano [illegible] 10,30. Mezz'ora dopo il [illegible] preso dalla volante di [illegible]. E' un tossicodipendente. Si chiama Leo Ra[illegible]pazzi, 28 anni, corso Vercelli [illegible] bis. [illegible] agenti *lo* hanno trovato in corso Regina Margherita all'altezza dello stabile [illegible] 39, nascosto dietro a dei contenitori della spazzatura.

Leo Rapazzi

In [illegible] aveva [illegible] buo[illegible] parte dei soldi rapinati e [illegible] pistola. [illegible] facsimile di Browning con caricatore caricato a salve al quale aveva tolto il regolare tappo di chiusura della canna.

Con questa scacciacani del tutto simile al modello originale [illegible] compiuto in pochi mesi decine di rapine. Un vero terrore per i commercianti. Gli di lui, oltre le denunce per le rapine al supermercato Gilda di [illegible] Priocca, ci sono quelle di quattro farmacisti, di due fiorai, di alcuni cartolai, di negozianti, di gestori [illegible] mini e gross-market.

Sempre agendo da solo, con spregiudicata sicurezza, entrava negli esercizi incurante della presenza dei clienti e minacciando [illegible] la pistola (soltanto [illegible] il risultato finta ma comunque in grado di sparare colpi a salve), era sempre riuscito a portarsi via gli incassi e anche catenine e portafogli delle sue vittime.

E' stato arrestato stamane quando anche l'ultimo colpo gli era già perfettamente riuscito. Gli agenti lo hanno visto mentre cercava di nascondersi: non sapevano ancora di trovarsi davanti al pericoloso rapinatore. Il motorino rosso che teneva accanto a soprattutto la barba [illegible] sono stati però fatali. Ad accusarlo definitivamente [illegible] stata la pistola scacciacani e [illegible] manetta di soldi trovatagli in [illegible] [illegible] quattro. I funzionari [illegible] Di [illegible]da e Begliv[illegible] avevano uno [illegible] fascicolo che raccoglieva buona parte delle denunce contro di lui, con l'intestazione: «Bandito dalla barba rossa, sconosciuto».

oggi & domani

● Domani [illegible] 11, alla libreria Campus di via Rattazzi 4, Giorgio Calcagno e Giorgio [illegible] Rivaro presentano il [illegible] di Vera Sampò «Il prato del ramarro» edito da Iperbole/Quinta generazione (ingresso libero).

● Alla Galleria Civica del [illegible]o Comunale di Rivoli si apre oggi la «personale» di acquerelli grafica del pittore Giorgio Bulfi. L'esposizione, organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Rivoli, rimarrà aperta al pubblico [illegible] fino [illegible] prossimo 2 giugno dalle 16 [illegible] 19. Sabato e domenica, 10 12 e 15-19.

■ «Torino tra musica, [illegible] e mistero» è il [illegible] della serata di oggi (inizio alle 21) al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27). Il maestro Luigi Barbero parla del suo libro «Concerto rosso» edito da Mondadori. Partecipano Ugo Gregoretti, Lorenzo Mondo, Giorgio Pestelli e Emilio Pozzi. Moderatore, Giorgio Marsiglini. Nel corso della [illegible] proiezione della videocassetta [illegible] della trasmissione «Domenica in ...» in cui l'orchestra sinfonica della Rai di Torino, diretta dal Maestro Pradella, esegue il Concerto rosso. Ingresso libero.

● Ancora al Circolo della Stampa, ma venerdì sera alle 21, i disegni di Escher e il mondo del cristallo, conferenza con proiezioni del prof. Germano Rigault, direttore di mineralogia all'Università di Torino.

■ Nell'ambito delle iniziative riservate [illegible] studenti universitari, con la proiezione del film di [illegible] Landis «Un lupo mannaro [illegible] americano a Londra», inizia oggi alle 18 all'aula 16 di Architettura il ciclo [illegible] «Effetti speciali nel cinema Anni 80». Il programma comprende cinque proiezioni, ogni mercoledì fino [illegible] di giugno. Ingresso gratuito riservato agli [illegible].

■ La circoscrizione Barriera Rivoli, in collaborazione [illegible] di ogni club Rignon, organizza per domenica [illegible] una gita a [illegible] deux Alpes. Quota [illegible] partecipazione, relativa al solo viaggio in autobus, L. 7.000, le iscrizioni si raccolgono oggi e domani dalle 17 alle 19 [illegible] la sede del consiglio di circoscrizione, in [illegible] 205, Villa Amoretti.

■ Per gli «incontri con il medico su argomenti di medicina pratica», domani sera alle 21 presso il poliambulatorio Lerc di corso Vercelli 10 il professor Vincenzo Bellaro, primario di Dietopatologia [illegible] all'ospedale [illegible] parla sul [illegible] «Indagini funzionali [illegible] respirazione: quando e [illegible] [illegible] [illegible] utilità». L'ingresso [illegible] libero, ma per ragioni organizzative [illegible] gradita la prenotazione telefonica al [illegible] 693312.

■ La delegazione regionale Lipu [illegible] Toscana organizza, [illegible] la prossima estate, un campo di lavoro nel parco naturale della Maremma, con turni di dieci giorni. I partecipanti saranno alloggiati in un rifugio in pineta, a 500 metri dal [illegible]. In programma, attività ecologiche, birdwatching e manutenzione di cinghiali. Per informazioni e iscrizioni (i posti sono limitati), rivolgersi alla sede regionale Lipu [illegible] Firenze, via S. Gallo 32, Cap 50129, [illegible] 055/474013-218691-573055.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: chiuso per lavori.
CLUB 84 ore 15,30 e 21 danze.
DU FARO 21: Armentano e Raffaele.
FORTINO ore 15,30 ingresso libero Orchestrina Armenio.
LA LUCCIOLA 21 ingresso libero.
LA PERLA del Valentino. 15,30-21.
LE ROI ore 21: Dal Musetto.
PRINCIPE ore 15,30 orch. Roney.
TROCADERO: 21 Gli Okey Band.

ODEON NIGHT: 21,30-3 stranieri.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino. Trio Luciano, canta Alberina.
SHAREN CLUB - PIANO BAR (C. Bastioni 3, 832 492): R. Castino, Daniela.
SHAREN CLUB DISCOTECA: ore 21.
WINKLY NOTTE (tel [illegible] 563): 22-3

GALLERIE E [illegible]

[illegible] [illegible] (L7) (via Vetta 8, tel 815.834): disegni antichi.
ARTE CLUB (via Barbaroux 32, M. Cutrio).
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Curreltura. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 956.15.47.
DAVICO: personale Franco Bernert.

HELICON (Mazzini 20): Hans Richter.
L'ATTICHE' (via C. Alberto 30): La avanguardia austriaca e grafica.
LA ROCCA (via M. Vittoria angolo via Sens Rocciu): Patrick Nagel - [illegible] originali e grafica.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284): Aspetti di arte contemporanea. Orario 10-13; 16-19,30.
PORTICI (tel. [illegible]478): Mario Fumis. Orario 15,30-19,30.
STORELLO - Rivarolo (via del Pino 54): personale Mario Borgna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Alfredo Bertrand.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): personale Carlo Rinaldi.
BERMAN: Tra '900 e '900.
CAVOUR - Moncalieri: Franco Agnisi.
CITTADELLA (via Bartolo 31): Anna Volpi e Mario D'Amelio.
FOGLIATO (via Maggiore 6): Zucca.
LA BUSSOLA (via Po 9): Maestri del '900 e pittori contemporanei.
LE IMMAGINI: Disegni italiani '29-'56.
NARCISO: Futurismo a Torino (Prisa, Daughenoff, Mino Rosso, Forte).
PIRRA (corso Cairoli 32, tel 877.340): pittori italiani e francesi.
PIRRA CERAMICHE (tel. 877.810): Tra vetro terra e ora - A. Rauri.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.963): A grande richiesta continua la mostra dei quattro grandi: Carena, Casorati, Levi, Menzio. Ore 10-13, 16-20.
TUTTAGRAFICA (piazza Carlina 16, tel 839 7381): Marco Reggio. Disegni.
VIOTTI: personale Oliveri Castagneto.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI [illegible] SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 8,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, alla biglietti chiusa.
MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30; 15-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': Chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (piazza Thovez 27): la domenica ore 9-12 [visite guidate da botanici]
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso e lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Cavoretto 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario mattino e sala mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2º e 4º giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1º e 3º giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MOLE ANTONELLIANA: mostre «La scienza e la colpa - Crimini, criminali, criminologi: un volto dell'Ottocento» dall'8 marzo al 16 giugno 1985. Orario feriali 9-19; festivi 10-13; 14-19. Chiusure lunedì. Ingresso L. 2000.

STAMPA SERA

Michele Tavo direttore responsabile
Carlo Brunelli [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuneo, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massimini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Dentis, Giovanni Persotto - Direttore Generale Pino Pelosini

Stabilimento tipografico: Ariano La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Soc. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 6-12-1984

Università: l'addio di Passerin d'Entrèves e Firpo

PALAZZO NUOVO SI ALLARGA?

Lavori ad honorem al prof. Robert Gallo

Il [illegible] dell'Università, prof. Mario Umberto Dianzani, ha insignito ieri della laurea honoris causa il prof. Robert Gallo. Oggi, invece, si accomiatano dall'insegnamento due illustri accademici, i professori Firpo e Passerin d'Entrèves. Sempre oggi il Consiglio di amministrazione dell'ateneo discute l'acquisto di uno stabile di via Sant'Ottavio, «prima pietra» dell'operazione decongestionamento di Palazzo Nuovo.

Gallo — L'importante riconoscimento è stato attribuito [illegible] professore americano, [illegible] anni, ricercatore [illegible] National Cancer Institute di Bethesda, «cui si deve in particolare il primo isolamento di un virus leucemico [illegible]». Robert Gallo ha acquisito fama mondiale negli ultimi dieci anni per aver scoperto e definito, prima, la famiglia di virus associata alla leucemia [illegible] i retrovirus umani linfotropici (HTLV), e [illegible] seguito, nel [illegible] per aver isolato, nell'approfondimento di quelle ricerche, il terribile virus HTLV III all'origine dell'Aids.

Firpo e Passerin d'Entrèves — I due noti docenti tengono oggi pomeriggio a Palazzo Nuovo l'ultima lezione. Il prof. Ettore Passerin d'Entrèves alle 17 sui «*Problemi europei dal 1815 al 1945*». Il prof. Firpo due ore dopo su «*Machiavelli e l'antimachiavellismo*». Al termine i colleghi li festeggeranno in sala lauree di Scienze Politiche, la loro facoltà.

Il prof. D'Entrèves, classe 1914, lascia l'università dopo 38 anni di insegnamento. Il prof. Firpo, 70 anni, dopo es[illegible] laureato in giurisprudenza, aveva iniziato la carriera accademica [illegible] Torino nel '48 e tredici anni dopo era diventato ordinario di Storia delle dottrine politiche.

In progetto l'acquisto di una palazzina in via Sant'Ottavio 50, che il Consiglio di amministrazione deve approvare oggi

Il piano decongestionamento di Palazzo Nuovo — E' in progetto l'acquisto dello stabile [illegible] via Sant'Ottavio 50, che il Consiglio di amministrazione [illegible]ve approvare oggi: si tratta di una palazzina di quattro piani per complessivi 910 metri quadrati, adattata ad edificio scolastico dal suo proprietario, il prof. Quartero, noto a Torino per la sua attività nel campo dell'istruzione privata.

Nello stabile, dopo opportuni interventi di ristruttura[illegible]zione, potrà trovare posto un dipartimento umanistico (al posto di quello di sociologia), che, lasciando Palazzo [illegible]va, consentirebbe di recuperare i primi spazi per l'adattamento delle scale interne alle norme di sicurezza.

Nella palazzina, che si trova all'angolo con via Santa Giulia, a poche centinaia di metri da Palazzo Nuovo, le piccole aule verrebbero ristrutturate per ospitare una biblioteca, l'attività dei seminari e gli uffici di una cinquantina di docenti e no.

Nel frattempo sono all'esame degli amministratori dell'Università quattro contratti di affitto per palazzi e locali dove trasferire altri dipartimenti umanistici. Riguardano il Palazzo Rignon di via Po angolo via San Francesco da Paola, due locali di via Bogino e l'ex Istituto provinciale «*Maternità ed infanzia*» [illegible] proprietà dell[illegible] Provincia, a Superga. L'intera operazione decongestionamento [illegible]trebbe di recuperare 5 mila metri quadrati di prezioso spazio al di fuori dell'insicuro Palazzo Nuovo e di avviare i previsti interventi chirurgici.

al. gu.

Una ragazza e l'amico fermati per tentata rapina

ALL'ASSALTO COL NARCOTICO MA [illegible] PROFESSIONE [illegible]

[illegible] [illegible] furibonda, [illegible] colluttazione e un colpo di pistola sparato in aria. Bilancio: tre persone all'ospedale, [illegible] cui due fermate per tentata rapina. E' successo ieri pomeriggio. Protagonisti [illegible]lla s[illegible] sono un in[illegible]te sessantacinquenne, [illegible] Prioli, via Taggia 8, abbastanza be[illegible]to da poter prestare soldi agli «amici», ovviamente su interesse; una ragazza bisognosa di quattrini, Francesca Bergantin, 27 anni, via [illegible]na 59/b, Grugliasco; un amico di lei, Manuele Ribechin, 61 anni, di Pont[illegible]. Le cose dovrebbero [illegible] pressapoco così.

La Bergantin ha bisogno urgente di denaro e, ieri nel pomeriggio, va a chiederlo in prestito all'uomo che già l'ha «aiutata» in passato. Ma la sua vera intenzione, una volta salita nell'appartamento del, persuonato (Ribechin l'aspetta sotto, in macchina), è quella di narcotizzarlo e derubarlo. Infatti, appena entrata chiede di andare in bagno. E dicendo la sua permanenza chiusa là dentro [illegible] più di un tempo ragionevole, l'insegnante [illegible] spia dal buco [illegible] serratura e vede: uno strano [illegible] [illegible] del liquido trasparente, [illegible] strascio appallottolato e la ragazza che armeggia. Così si organizza e [illegible] a prendere la pistola. Quando Francesca esce dal bagno, la colluttazione è violentissima: parte un colpo, a vuoto, e dall'alloggio vengono grida d'aiuto.

Ribechin, dalla strada, sente e si precipita, e mentre fa tutta di buttar giù la porta chiusa a chiave i vicini chiamano la polizia. Risultato: i tre finiscono all'ospedale (due giorni di prognosi per la ragazza, sei per l'insegnante), [illegible] Francesca Bergantin e [illegible] amico (anche lui in possesso di narcotico) vengono [illegible] arrestati per tentata rapina.

■ Offensiva [illegible] Squadra Narcotici della Mobile contro lo spaccio di droga: tre arresti in flagranza, ieri pomeriggio. In manette sono finiti Michele Vella, 25 anni, incensurato, venditore ambulante, insieme con il padre, di capi d'abbigliamento; Raffaele Agostino, 26 anni, viale dei Mughetti 18, e Franco [illegible] no, 25 anni, corso Molise 77/g.

CONTEA DI COGNAC
Avesnes le comte

[illegible] Frarioia

ASTA ANTIQUARIATO
all'incanto:
MOBILIO D'EPOCA [illegible] ANTICHI
STAMPE - ARGENTI - PORCELLANE - ARREDI
TAPPETI PERSIANI ANTICHI

ASTA: mercoledì 15 maggio ore 21 precise
giovedì 16 maggio ore 21 precise

L'eccezionale vendita è realizzata dalla
LOUIS ROBERT ITALIA
C.so Vittorio Emanuele 109 - TORINO
Segreteria: tel. 011 541.150 - Telex 212256
Sede permanente

GALLERIA

● **Naturalismo di Zucca** — Galleria Fogliato (via Mazzini 8). Ritorna dal «Fogliato» la delicata e naturalistica pittura di Terzilio Zucca. Attraverso 130 dipinti si snoda un itinerario che rinnova il gusto per una figurazione tradizionale, per una «lettura» del paesaggio montano, per una descrizione affidata alla morbida fusione dei colori che danno vita a impressioni legate ai rustici sotto le nevi in Val d'Ayas, alle pacate vedute del Lago di Puccini e agli scogli della Riviera Ligure.

Accanto a queste immagini, Zucca propone composizioni di fiori trattate con armonia e sobrietà: di lilla ai glicini ed alle peonie, dalle gialle mimose ai ciclamini ed alle rose.

● **Volpi e D'Amato** — Galleria La Cittadella (via Bertola 31). L'impegno, l'incontro pittura e filosofia, la scansione del colore che suggerisce aerei maestri e antichi cavalieri, rappresentano il motivo dominante della mostra di Anna Volpi e Mario D'Amato. Le tele della Volpi sono popolate di magiche figurazioni, di fiori, strumenti musicali emergenti da sfondi neri, di nastri multicolori che rievocano balli per archi e sinfonie. Poesia e pittore, D'Amato realizza opere in cui si ravvisano continui riferimenti a un Umanesimo nel quale si avverte «la dicotomia dell'essere e del voler essere»; alle figure cinquecentesche del «Cavaliere di ventura», de «Il di profezie» e de «Il baro».

■ **Ugo** — Studio Laboratorio (corso O. 108). Dopo un lungo silenzio, Grassi presenta gli aspetti di una ricerca «in divenire», caratterizzata da «mappe» nelle quali la sovrapposizione segni, gli interventi manuali e le cromatiche conferiscono ai suoi «fogli» una particolare suggestione: tra e tra gesto ripetitivo e sottile angoscia esistenziale. Pittura, quindi, senza pretesto, come richiamo alternativo e liberatorio, come momento di trasposizione di emozioni aperte a nuove soluzioni formali.

● **Romanticismo di Giordi** — Circolo Ufficiali Presidio (corso Vinzaglio 6). Da anni ormai Giordi (Alberto comunica i suoi quadri un romantico per la natura, per i mondi dalle soffuse atmosfere, per una visione delle cose che si circondano colte con armonia e liricità. Il crepuscolo sulle colline, le strutture architettoniche, i ricordi del Monferrato, rappresentano alcune immagini di un'esperienza pittorica percorsa da un fremito e da una luce polverizzata nel colore.

● **Zibeti e Antelmi** — Unione Culturale (via E. Battisti 48). Nell'ambito delle «Arti visive proposte» si è aperta la mostra dei fratelli Maurizio e Paolo Zibeti, di Dragomirescu. Un'esperienza — nota Francesco Poli — che colpisce per la «freschezza e l'immediatezza delle immagini». In precedenza Angelo Raffaele Antelmi ha proposto una serie di cappelli che rappresentano il segno, l'emblema, i segreti desideri di chi li indossa. Si hanno così il nicchio del curato di campagna e la bustina soldato, il berretto del generale e quello del carabiniere, visti con ironia e con la certezza di scultizzare gli eroi, i luoghi e il potere precostituito.

MOSTRE

● **Castellanza** — Sale e giardini Palazzo Brambilla, mostre internazionali di scultura (fino il 14 luglio).

■ — Museo Internazionale delle Ceramiche, mostra «Ceramiche dal Medioevo all'Ottocento della donazione Orlando Cora (fino al 31 ottobre).

● **Firenze** — Palazzo Medici Riccardi, 80 opere di Karel Appel.

● **Milano** — Padiglione d'Arte Contemporanea. I maestri del «Guggenheim» e Tauromaquia: Goya e Picasso (fino al 28 luglio).

panorama dell'arte

Antiquariato in mostra a Saluzzo

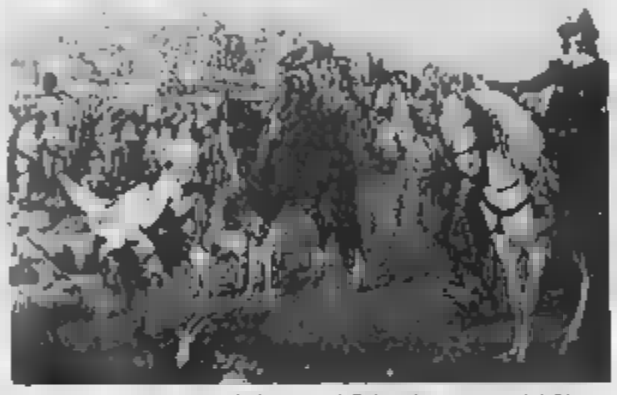
ALLA RISCOPERTA DEL PEZZO RARO

Con la «IX» Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato», si rinnova a Saluzzo l'incontro tra botteghe antiquarie, con una scelta «pezzi» che in molti casi rivela la volontà di proporre al pubblico sicuro interesse e qualità. Mobili, tappeti, gioielli, porcellane di Sèvres, argenti europei, di Capodimonte, esposte alla Sala d'Arte sino al 26 maggio, rappresentano il segno di un peculiare amore per le antiche .

Si possono «scoprire» dipinti e sculture che conferiscono alla rassegna un suggestivo risvolto. Dalle preziose icone russe «Il Collezionismo», selezionate da Giulia Zocchi e ordinate da Franco Casartelli, la visita si svolge attraverso una quarantina di «stands» che, tra i molti oggetti, propongono dell'Ottocento di Camino e del Giuliano, vedute di Guardi e del maestro Depetris, eleganti figure femminili Art Nouveau e l'importante tela «L'attesa» di Matteo Olivero, significativi dipinti del Beaumont, interni di chiese, scene popolari, nature morte con uccisa e fiori, marine di Verdenk e una «Scena pastorale» di Jan van der Bent, databile al 1675.

Proseguendo nell'itinerario s'incontrano il grande e scenografico dipinto, ritorno dalla caccia, attribuibile al pittore di Casa Savoia Jan Miel e le belle nature morte con frutta e fiori di scuola napoletana, un robusto paesaggio di Maggi e la «Natura morta di fiori e frutti» di Nicola Casissa.

Nel campo della grafica si ricordano l'acquaforte «Il lavoro» di Antonio e quella di Daubigny, l'incisione «Il piccolo prigioniero» di Francisco Goya, «La vergine sulla mezzaluna» (1522) di Lucas van Leyden, «La donna seduta sul gradino della porta» (1684) di Adriaen van Ostade e il S. Giovanni Battista di Stefano della Bella, mentre fra le sculture si spaziano dal bronzo di Fragiotti alle targhe di Fumagalli, dall'altorilievo in marmo del sec. raro soggetto iconografico un maestro toscano (Elena) del XV° secolo «Giuditta e Oloferne» modellato con misura, con un pregevole disposizione lineare vesti che ricoprono la figura.



«Mercato a Saluzzo nel Seicento», opera del Pittara

Allo studio Simonis

LE TEMPERE E I DISEGNI DI FAUTRIER

Lo Studio d'Arte Ippolito Simonis (via Bonelli 2) propone una scelta di tempere e disegni di Jean Fautrier (Parigi 1898-1964) in cui l'espressività della linea e l'impasto materico denunciano i segni di una ricerca che si colloca nell'ambito dell'«informale».

Un discorso, il suo, che — annota Gillo Dorfles — «affrontato i nuovi sentieri un'arte che si ribellava cristallizzazione delle forme di un periodo quando ancora trionfava il post-cubismo», in particolare negli «Otages» ricorda i momenti più drammatici della Resistenza in Francia, mentre nelle esperienze delle «bôtes» e degli «objets», degli Anni Cinquanta, conferma «la sua ricerca d'una maggiore struttura formale». Nelle opere presentate si ravvisa una serrata unitarietà compositiva che lega il grumoso impianto dell'olio del 1955 alla gouache del 1960, esposta alla *Galleria Bonnier*, l'essenziale nudo femminile e svolgerai immediato e vitale una linea che suggerisce *frammenti* d'identità, sottili emozioni, pulsanti impressioni che si ricollegano umane sensazioni, al fluire di una realtà che muta e si trasforma giorno dopo giorno.

In vetrina al Piemonte Artistico

PAESAGGI NOSTRANI E LA NEVE SUI TETTI

Più di settanta pittori e scultori dell'area torinese sono presenti alla galleria dell'Associazione Piemonte artistico culturale (via Roma 265) in una rassegna che racchiude gli «*Aspetti* di arte *contemporanea*» legati al paesaggi derivati dalla tradizione piemontese del tardo Ottocento, alle esperienze astratte e a una figurazione in cui fiori secchi ed antigrazioli volti femminili, prati fioriti e plastici modellati, rinnovano il senso di una pittura dalle cadenze intense e rivelatrici — rivela Aldo Spinardi in catalogo — «sensibilità umana, dall'approccio, dolcissimo, alla natura...». Promossa dal Comitato direttivo, con il patrocinio dell'assessorato cultura della Regione Piemonte, la manifestazione presenta opere di Albino Galvano e dello scultore Gianeone, di Giulio Da Milano, di e di Tomaselli per citare alcuni degli artisti selezionati. In ogni caso si ravvisa il clima di paesaggi robusto impasto materico e il candore della neve sui tetti di Torino, le vedute urbane o alberi, vibranti ed espressionistiche figure di donna, ritmi di colore, sottoboschi, liriche nature morte e barche, frutti, orti in periferia con alberi dai rami contorti, cardoni, conchiglie, interni e vitali scultures. Nella saletta «Duo» di via Albertina 21, le opere di *Mino Maccari* costituiscono un'ulteriore testimonianza di un discorso dalla sferzante ironia, dalla tesa inciatività della rivista «Il serpentone» dimostra la «sua attività di artista non solo nella composizione e nel contenuto, ma anche in una tecnica disinvolta e piacevole». Nelle cartelle posizioni di *Franco Sarnari*, ospitate dalla *galleria Dedalo* (galleria Subalpina 30), frammenti di nudi femminili, ritratti, grandi mele disposte sul piano, tazzine decorate, concorrono a creare un senso di sospensione psicologica e «nell'unità spaziale dell'oggetto e dello "spazio in assenza" l'artista esprime l'infinito nel finito, l'assoluto nel fenomenico» Gabriella Palli Baroni). Vi è in queste armoniche tele il gusto per una materia impastata di luce atmosferica, di un colore finemente intessuto che suggerisce una forma o un profilo emergente dal fondo, di una ricerca rigorosamente oggettiva. Lo spazio diviene così luogo e ambiente e struttura aperta nella quale trovano momento espressivo nature morte dalla riposata qualità formale.

«LA GENESI» ESPOSTA IN GERMANIA

MONACO — Nella Sala Concerti della Chiesa di Benno è stato inaugurato, alla fine di aprile, il dipinto «La genesi» di Fritz Baumgartner (14 tavole per un totale di cm). Di questo autore, che più volte ha partecipato a manifestazioni torinesi, si segnalano ancora i 40 disegni e i tre dipinti dedicati a «Disastri guerra», che recentemente sono stati acquistati Provincia di Torino. Formatosi all'Accademia belle Arti di Monaco di Baviera, Baumgartner ha interpretato con un segno incisivo «L'albero della libertà» e il «Ferito», «La resa» e «Tortura, appeso per le mani», in una sequenza — ha scritto Mondo — del «segno ossessivo, nella matita che divora febbrilmente il bianco del foglio».

La rassegna ad Acqui

I MOSAICI DI TAMAIO

ACQUI TERME — Promossa dall'Assessorato alla Cultura, si è aperta nelle sale di Palazzo Robellino la personale di Michele Tamaio. Nelle sue composizioni l'intervento gestuale occupa e anima spazio allusivo del quadro mediante una pulsante, musicale, smaterializzata tessitura segnica, mediante il dipanarsi di una linea che è segnale. Il frammento e frammento la prima per un mosaico dalle astratte cadenze: «Immagini dal mondo verde quale sia il tuo luogo / Nelle misure dell'invenzione e vera abilità dell'artefice». A questi versi di Pound, si comunicava il discorso di Tamaio e quel suo instancabile rinnovare il proprio linguaggio. Nel 1984 ha realizzato nel Salone Nervi delle Terme di Chianciano l'opera «Oltre il presente».

I CONCERTI PER L'ARTE A COLORNO

COLORNO — Sino al 3 giugno il Palazzo Ducale ospita la «4° Mostra Nazionale Antiquaria» con la partecipazione di una cinquantina espositori provenienti da ogni parte d'Italia. Dipinti antichi, gioielli, mobili, caratterizzano una rassegna che propone inoltre, nella Sala della Musica, le opere di Liberale da Verona, di Bartolo, Antonio Da Viterbo, Marco Zoppo ed altri artisti del 400. Gli aspetti della mostra sono completati dai giovedì musicali con concerti di musica da camera (chitarra classica e violino solista), dai venerdì dedicati alle conferenze di Eugenio Riccomini, di Mina Gregori e Luisa Bandera che parleranno su «La pittura del 500 napoletano» e «La pittura italiana del 400 e cenni sull'esposizione nazionale del 500».

A Benaco (Verona) il primo convegno d'arte rupestre

IMPARIAMO A LEGGERE I MILLENNI NELLA ROCCIA

Il 4 e 5 maggio si è tenuto a Torri Benaco in provincia di Verona il «1° Convegno internazionale di arte rupestre», promosso da Alpina di Torino e Centro per il Territorio Benacense.

La disciplina che studia l'arte rupestre è relativamente giovane, solo da un trentennio ha cominciato a produrre storici sistematici e soventie in poche più immediatamente significative. In Italia circa un decennio è stata riconosciuta allo studio dell'arte rupestre dignità accademica, che peraltro stati fatti molti sforzi per attivarne l'insegnamento universitario. Spesso le incisioni rupestri sono state studiate da appassionati non professionisti, relegando la disciplina margini dell'archeologia e dell'antropologia ufficiali. Il dato più rilevante emerso recenti ricerche, condotte in vari distretti delle Alpi, è che una buona parte delle incisioni rupestri ascrivibili età storica più a trasformazioni antichi simboli preistorici.

«L'ipotesi sui cui si fonda tale asserzione — affermano Maurizio Rossi e Anna Gattiglia organizzatori del convegno — *è che l'incisione su pietra abbia assolto la funzione di mezzo espressivo tradizionale, proprio, anche se non esclusivo, di popolazioni a tecnologia semplice, parzialmente o totalmente illetterate, per le quali la «pagina» stessa costituiva uno dei più duraturi supporti in grado di fornire un consistente spazio espressivo, a livello simbolico sia figurativo, a idee, concetti e credenze — soprattutto di natura religiosa — affiancando così quel consapevole sforzo di memorizzazione collettiva raccolta comunemente dagli antropologi nell'espressione culturale orale».*

«Con la prospettiva generale di studio stiamo anche le domande che ci dobbiamo porre. Qual era ad esempio la funzione dell'incisione rupestre in una cui la scrittura pur conosciuta diffusa, pur tuttavia esisteva? E parte aveva invece, nell'influire sull'istorizzazione una parte, quella cultura scritta a cui solo pochi in grado di attingere direttamente? Quali degli aspetti rituali simbolici tramandati propri dell'uomo su roccia preistoriana sono stati assorbiti e quindi tramandati dal Cristianesimo, quali invece censurati e dimenticati? Vi saranno stati modelli e cartoni, o comunque una circolazione materiale di immagini, e di fronte a testimonianza materiale dell'attitudine dell'uomo illetterato a memorizzare collettivamente non solo idee ma anche immagini?».

A queste ed altre domande si è cercato di dar risposta nei due intensi giorni convegno. Molti gli studiosi intervenuti e di notevole interesse le relazioni presentate. Tra le tante ne sceglieremo alcune tra le più significative.

Incidere su roccia non è facile: occorrono forza, precisione strumenti adatti e volontà di tramandare un messaggio, un duraturo che del tempo contingente. Questa predisposizione è esistita da sempre, da sempre l'uomo ha lasciato traccia suo paesaggio sulla pietra, riflettendovi la sua cultura, le sue aspirazioni, le sue credenze sovente in contrapposizione al mondo e la cultura ufficiale. Una cultura altra, parafrasando Cirese la cultura delle classi subalterne, specchio del nostro passato. Tale abitudine non si ricava solo dalle rocce. I graffiti li riscontriamo sui tronchi degli alberi, sugli intonaci case e delle chiese, sui banchi di scuola o sui pavimenti di un carcere o via discorrendo.

Quali sono i soggetti che ricorrono nelle incisioni rupestri? *«Indubbiamente al primo posto la figura umana* — sostiene Fabio Gaggia — *che sovente viene rappresentata nella forma elementare di croce: il busto è l'asse verticale, le braccia aperte sono rappresentate dall'asse orizzontale e la testa è leggermente ingrossata. Tra le figure umane tipico è quella dell'orante, figura a gambe divaricate e braccia rivolte verso il cielo, la quale indica probabilmente una scena di culto. La tecnica più usata per incidere è quella martellinatura, picchiettando sulla roccia con un sasso. I contorni sono in questo caso irregolari e i solchi poco incisi. Per una raffigurazione più incisa si usa uno scalpello in pietra appuntito. Un altro metodo consiste nello strofinare una pietra fino a quando il disegno si "marmorizza" sulla roccia».*

Il professor Passoti, presidente del convegno, ha evidenziato su alcune rocce del Lago di Garda un curioso fenomeno denominato «*Inversione di rilievo*», per cui le incisioni invece di presentarsi come un solco, si presentano in netto rilievo. Sembra che il fenomeno sia dovuto a erosione e dilavamento delle superfici rocciose, che vanno cedendo la loro componente — calcare oolitico —, mentre sono più resistenti in corrispondenza dell'incisione, quasi vetrificata, la quale il passare del tempo, viene a trovarsi in rilievo rispetto alla superficie rocciosa circostante.

Gaudenzio Ragazzi ha parlato di «*figurazioni di lotta e di danza armata nel repertorio iconografico della Valcamonica*». In effetti quello della danza armata e della lotta è un tema tra i più diffusi in epoca protostorica, non solo nell'arte greca, ma in quella etrusca, nelle incisioni rupestri camune. In base al contesto iconografico e sulla scorta di testimonianze letterarie è accertata l'ipotesi, già da più parti avanzata, della ritualità della danza armata e della lotta come fase culminante di un cerimoniale a carattere funerario. L'iconografia esaminata si rivela strutturata su base ritmica, come la ripetizione di modelli gestuali prefissati, l'accompagnamento musicale, la presenza di giudici o padrini e la simbologia ricorrente attestano. L'interpretazione proposta associa la danza e la lotta, oltre che ai riti a carattere funerario, anche a quelli primaverili di rinnovamento di cui il folklore europeo conserva traccia.

Laura Vaschetti Dorigo ha esposto una ricerca, peraltro ancora agli esordi, condotta su un campione di chiese romaniche del territorio astigiano, interessate dalla presenza di segni-simboli graffiti sul paramentro murario. Particolare attenzione è stata data al santuario di Santa Maria di Casorzo, le cui sono state utilizzate, a partire almeno dai primi del Cinquecento, non solo quale supporto per incisioni di varia natura ma come vera e propria «pagina» di memoria collettiva sino alla prima metà del Novecento, relativa a fatti rilevanti per la comunità.

Il prof. Carruba dell'Università di Pavia ha affrontato il problema degli della scrittura, partendo presupposto la lingua e il linguaggio si basino sui e che nelle figure, nel e nelle scene raffigurate dall'uomo sia presente un elemento simbolico. Ciò che precede immediatamente la scrittura è una raffigurazione — rappresentazione artistica — stato d'animo. Attraverso la scrittura l'uomo ha acquisito nuove possibilità di organizzazione del pensiero: la scrittura infatti si conserva e si trasmette. *Le figure* inizialmente vengono usate per indicare le parole, passa poi all'utilizzazione di alcuni elementi di queste figure per esprimere parole e suoni e infine si giunge a segni-simboli. Le radici di questo processo di storicizzazione del segno si nel vicino Oriente.

Gian Maria Cornelli del Gruppo Ricerche Cultura di Torino ha parlato delle di Ca 'd Picapera in Valle di Susa. La in questione si trova a 1700 m di quota nel territorio del Comune di Villarfocchiardo, sul versante meridionale della media Valle di Susa. Una incerta traccia, quasi nascosta dalla folta vegetazione, conduce a Ca 'd Marc Picapera, costituita da un riparo sotto roccia chiuso anteriormente da un muro. Vediamo ora la figura di colui che per lunghi anni abitò questa località, ora così inospitale.

Afferma Carnelli: «*L'incisione con il suo nome, Marco Delo, scalpito a guisa firma roccia, ci dice che egli nacque nel 1856 e che di professione faceva il picapera (scalpellino). Secondo i racconti dei vecchi del luogo, egli era un personaggio alquanto strano. Era un bravo scalpellino ed esercitava la sua professione a Villarfocchiardo, una in cui fino a poco tempo fa erano attive cave pietra. Viveva da solo e si racconta che facesse una vita molto povera e qualche volta, spinto fame, incidesse coccie della sua capra, prelevandone un po' di e ricavando poi la ferita*».

Sulla parete maggiore incise figure rappresentanti animali (cani, pesce, capre) e altre figure di ispirazione fantastica. Su una piccola parete può essere una figura armata di fucile: un soldato o un cacciatore. Nel presso di una piccola grotta si trova un'incisione di un soldato a cavallo e un prete con la pettorale e più sotto le «*Marco Delo* classe 1856 e *al* colti *evangelista nel mille - 1870*». Sia le figure sia le scritte presentano un'uniformità di larghezza e profondità e uno stesso stile di raffigurazione per le figure.

Il dato rilevante è che alcune di queste figure — erroneamente ritenute figure longobarde e di datazione altomedioevale — alla luce di questi recenti studi da Cornelli vengono invece datate alla seconda metà del scorso. Quanto emerge dall'indagine sembra quindi mettere in discussione l'ipotesi di incisioni di epoca barbarica, messe in relazione con la leggendaria «*Via Francorum*», misteriosa strada usata da Carlo Magno per aggirare l'esercito longobardo alle Chiuse di S. Michele, strada di cui si «fuoleggia» da secoli e sulla cui reale esistenza gli storici da tempo dibattono.

L'originalità di questo convegno sta nel fatto che per la prima volta specialisti di cultura figurativa rupestre sono venuti a fronte storici e linguisti da parte, archeologi e storici delle religioni di formazione non preistorica dall'altra. Un gesto che sta anche a significare il superamento della lettura dei segni sulle pietre come «autonomamente» preistoriche.

Appropriata la citazione — fatta da uno dei promotori del convegno nella relazione conclusiva — di Wittgenstein. «*Bisogna muovere dall'errore e combattere la verità. Occorre cioè scoprire la sorgente dell'errore, altrimenti non ci serve nulla ascoltare la verità. Essa non può penetrare se qualcosa d'altro occupa il posto. Per convincere qualcuno della verità, basta constatare la verità, occorre trovare la via dall'errore alla verità*».

Marcella Filippa

TORINO

Clima euforico

TORINO — Il mercato si avvia a concludere il ciclo operativo di maggio in un clima estremamente euforico e positivo. Anche oggi, infatti, la dinamica delle operazioni ha assunto sin dalle prime battute della mattinata una tendenza estremamente positiva, con recuperi che hanno toccato tutti i settori del listino senza eccezioni. Soltanto per le Cir si è avuta una lieve flessione.

Gli altri valori hanno migliorato ulteriormente le loro posizioni e anche oggi le chiusure sono avvenute sui massimi dell'anno. Estremamente attive le Generali, che si portano vicino a quota 48.000, con un miglioramento di quasi il 4 per cento. Ma è tutto il settore degli assicurativi che appare interessato da una corrente di acquisti che ha portato le Latina a registrare un progresso di oltre il 9 per cento, le Milano migliorano del 5 per cento, le Bai priv. del 3 e le Toro del 4.

Analogo comportamento si è avuto per il settore dei bancari, con miglioramenti che mediamente si aggirano sul 3,5 per cento. Un altro settore in cui la domanda non ha conosciuto praticamente soste per tutta la mattinata è quello degli industriali. Qui sono state le Fiat a registrare incrementi di prezzo maggiori.

Fixing Fiat: ord. 3165, priv. 2830. Prezzo unico di chiusura dalle Borse collegate: Bria 3031, risp. 3105; Sip 2000, risp. 2210; Stet 2760; Sip risp. 2800; Fiat 3232, Warrant 1920; Fiat priv. 2845, Warrant 1567; Generali 47.600; Montedison 1648.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1952,50-1953,50
Sterlina	2473 -2475,50
Marco tedesco	637,50-638
Franco svizzero	756,50-757,40
Franco francese	206,75-209,25
Franco belga	31,54-31,66
Fiorino olland.	564,25-565
Scellino	90,65-90,72
Dracma	14,30-14,50
Peseta	11,30-11,34
Escudo	11,81-11,88
Yen	7,77-7,81
Ecu	1428,50-1429,50

MILANO

Rialzo azionario

MILANO — Il netto rimbalzo della quota azionaria registrato ieri ha avuto oggi un seguito, anche se di minor vigore, rafforzando ulteriormente il rialzo dei titoli azionari, specialmente dei valori a largo mercato. Assicurativi anche oggi in primo piano sotto la guida di Generali, di Bai e di Toro. Nei titoli industriali le Fiat hanno anche oggi guidato il mercato, seguite dalle Iti, attraverso un graduale volume di scambi; seguono ancora Montedison, Viscosa salite a oltre quota 3000, le Olivetti, Pirelli, nonché le Burgo. Sempre molto sostenute le Ipb.

L'attività è stata molto intensa e anche le vendite di beneficio sono state assorbite con estrema vivacità. Alle 13 l'indice generale era salito di + 1,3 per cento, rispecchiando l'ulteriore rimbalzo.

Reddito fisso sempre attivo con buon equilibrio di scambi e intonazione stabile per Bot e carta di credito.

Alcuni prezzi: Generali 47.050, db. 47.300; Fiat 3190, 3230; Fiat priv. 2820, 2845; Montedison 1660, db. 1658; Olivetti 6620; Toro 15.000, 15.100; Bai 13.950, 14.100; Iti 6089; Burgo 6100.

ORO

Perde terreno

LONDRA — Il recupero del dollaro in Asia e nei primi scambi europei rispetto al netto calo di New York si è ripercosso sull'oro che ha perso terreno in apertura sui valori di ieri.

A Londra, il metallo è stato trattato sui 321,25 dollari l'oncia contro i 326,50 del fixing di martedì.

Il colosso ex Iri

SCIOPERO ALLA SME

ROMA — I lavoratori delle industrie alimentari Sme, Sidalm e Sopal (circa 15 mila unità) sono interessati allo sciopero di quattro ore proclamato per oggi dal sindacato unitario di categoria (Filia) contro la decisione dell'Iri di vendere al gruppo Buitoni (cioè a Carlo De Benedetti) la Sme e la Sidalm.

I sindacati alimentaristi hanno anche richiesto un incontro urgente con il governo, lamentando il fatto di non essere stati consultati dall'Iri prima della vendita al gruppo De Benedetti.

Gli autoferrotranvieri sono sul piede di guerra

MARTEDI' I TRAM FERMI 4 ORE

«Provocatorie» le proposte di aumenti

ROMA — Uno sciopero nazionale di 4 ore (dalle 9,30 alle 13,30) degli autoferrotranvieri è stato proclamato per martedì 28 maggio dalle segreterie delle federazioni Filt-Cgil, Fenit-Cisl, Uil Trasporti. Le organizzazioni sindacali, infatti — sottolinea in una nota la Filt-Cgil — hanno giudicato «*inconcludente l'incontro avuto il 13 maggio con le controparti Fenit, Anac, Intersind e Federtrasporti per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, scaduto il 31 dicembre '84 e che interessa oltre 150.000 addetti*».

«*Le controparti* — prosegue la nota — *arretrando ancora di più sulle loro posizioni hanno dimostrato una netta chiusura sia sui contenuti delle richieste avanzate in piattaforma, ma sulla metodologia del lavoro che i sindacati avevano proposto per il proseguimento del negoziato. E' apparsa così evidente l'impossibilità di entrare nel merito dei singoli problemi relativi all'organizzazione ed all'orario di lavoro. Anche sugli aspetti economici, per l'anno corrente, le controparti hanno tenuto un atteggiamento provocatorio*».

I SINDACATI EUROPEI RESTANO DIVISI NIENTE BATTAGLIA PER L'ORARIO CORTO?

MILANO — Continua a Milano-Fiori il congresso dei sindacati europei riuniti nel Ces ed al quale sono presenti, per l'Italia, i leader di Cgil Cisl Uil, Lama, Carniti e Benvenuto.

Durante i lavori, si sono rafforzate le divisioni fra i rappresentanti delle diverse organizzazioni; in particolare, sui temi di una battaglia comune a proposito della riduzione d'orario in tutta la Cee. Escluso, anche, sin dall'inizio, un eurosciopero per sollecitare una trattativa a livello comunitario fra sindacato e imprenditori. Le conclusioni, comunque, sono previste per venerdì.

Nella foto: Il lombardo Pizzinato (uno dei papabili alla segreteria della Cgil), conversa con Lama, durante i lavori della Cee.

Da domani a sabato, con Franco Bentivogli

PER LA CISL TORINESE TRE GIORNI DI CONGRESSO

TORINO — «*Sui sentieri del futuro, la sfida della solidarietà*». E' il tema dell'undicesimo congresso della Cisl torinese, che si apre domani nella sala Seat di via Bertola 34 e si chiuderà sabato con le conclusioni di Giovanni Avonto, segretario generale per il Piemonte.

Domani, alle ore 15, relazione introduttiva di Franco Gheddo, che si articola su sei punti specifici: la presenza della Cisl nell'area torinese; il bilancio di questi ultimi quattro anni; la contrattazione; una politica per l'occupazione; la presenza nella società; l'organizzazione sindacale, le persone e la partecipazione.

Al congresso partecipano Franco Bentivogli, segretario confederale Cisl ed alcune personalità del mondo culturale ed accademico. Fra queste, Tiziano Treu, professore di diritto del lavoro presso l'Università di Pavia (il suo intervento è previsto per venerdì) e Franco Ferraresi, docente di sociologia presso l'Università di Torino, in rappresentanza del rettore Dianzani.

Durante i lavori del congresso viene proiettato un video-tape dal titolo «*Il vecchio e il nuovo*», curato da Radio Torino Popolare, che tratta il tema del lavoro in epoche e situazioni diverse.

Sabato, dopo le conclusioni di Avonto, le votazioni per gli organismi e i delegati

Il ministro di Bonn accoglie la proposta Pandolfi

SUI PREZZI AGRICOLI CEE GERMANIA PIU' DISPONIBILE

BRUXELLES — Il ministro dell'Agricoltura tedesco, Ignaz Kiechle, ha lasciato Bruxelles per rientrare a Bonn con in tasca la proposta della presidenza italiana per un nuovo compromesso sui prezzi dei cereali per la prossima campagna agricola.

Dopo quasi sette ore di discussione ininterrotta, la presidenza ha aggiornato il consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei Dieci, non appena Kiechle ha dato segno di considerare la nuova proposta di Pandolfi (meno 1,8 per il prezzo dei cereali), per la campagna 1985-'86, buona come base di discussione.

Il ministro tedesco, quindi, dopo una lunga posizione di intransigenza (la Germania chiede il congelamento dei prezzi dei cereali) mostra di venire incontro alle esigenze delle altre delegazioni.

«*Bisognerà, ora, trovare una formula* — ha detto il ministro dell'Agricoltura britannico, Michael Jopling, alla fine della riunione — *che permetta ai tedeschi di salvare la faccia*».

Altre delegazioni, pur dimostrandosi ottimiste su un prossimo superamento dello stallo nel quale si sono venuti a trovare i negoziati per stabilire i prezzi agricoli, hanno fatto notare che l'apertura verso la proposta della presidenza è, per ora, solo di Kiechle e non è ancora assunta dall'intero governo di Bonn.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15/5	14/5
ALIMENTARI		
Alivar	7500	7500
Eridania	10300	9850
Fiorio	225	221
Milanagr. Vittoria	6450	6400
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17300	16500
C. Ass. Milano risp.	10900	10500
Comp. Latina ord.	1420	1300
Comp. Latina priv.	1120	1100
Generali	47900	46000
RAS	68700	67000
SAI ord.	14100	14100
SAI priv.	13900	13500
Toro Ass. ord.	15000	14500
Toro Ass. priv.	11650	11100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18900	18500
Banco di Roma	15000	14500
Credito Italiano	2300	2150
Interbanca priv.	32300	31900
Mediobanca	90100	88800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6000	5500
Burgo priv.	6200	6000
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	117	117
Pozzi-Ginori risp.	130	120
Unicem ord.	17500	17700
Unicem risp.	13900	13600
CHIMICI		
Italgas	1775	1750
Mira Lanza	35200	35000
Montedison	1648	1659
Paramatti	1356	1380
Pierrel ord.	1700	1720
Pierrel risp.	1130	1120
Saffa ord.	7550	7500
Saffa risp.	7500	7600
SAIAG	1190	1160
Snia B.P.D. ord.	3031	2978
Snia B.P.D. risp.	3166	3010
COMMERCIO		
Rinascente ord.	780	720
Rinascente priv.	668	630
Rilos Genova	1310	1310
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	890	880
Autostrade To-MI	4250	4250
Italcable	11250	11100
NAI	—	—
SIP ord.	2090	2051
SIP risp.	2310	2180
FINANZIARI		
Bastogi IRIS	212	210
Bi-Invest	3800	3450
Bi-Invest risp.	3800	3460
Borgosesia ord.	10900	10900
Borgosesia risp.	3800	3800
La Centrale ord.	3170	3120
La Centrale risp.	3070	3060
CIR ord.	5310	5350
CIR risp.	5100	5130
Fidis	7050	7050
Finalder	88	82
Fincambi	4350	4350

Titoli	15/5	14/5
GIM ord.	4050	4050
GIM risp.	2780	2720
IFI priv.	8080	7900
IFIL ord.	6300	6250
IFIL risp.	6100	5000
Mittel	1600	1600
Pirelli & C.	4130	4030
Pirelli SpA ord.	2440	2410
Pirelli SpA risp.	2590	2480
SERFI	2970	2900
Schiapparelli	3090	581
SME	1420	1320
SMI ord.	2500	2450
SMI risp.	2200	2100
STET ord.	2780	2685
STET risp.	2890	2760
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3250	3200
Cond. Acqua	115	115
I.P.I.	1818	1812
ISVIM	13500	13000
Risanam. Napoli ord.	8800	8800
Risanam. Napoli risp.	7450	7400
SIFA	2800	2800
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castelgarelli	3160	3160
Fiat ord.	3232	3133
Fiat Warrant ord.	1920	1920
Fiat priv.	2845	2754
Fiat Warrant priv.	1587	1550
Gilardini	20000	19100
Magneti Marelli ord.	2070	2040
Magneti Marelli risp.	2190	2040
Olivetti ord.	6650	6450
Olivetti priv.	5750	5750
Olivetti risp.	6850	6600
Olivetti r. n.c.	5300	5500
Saab	6650	6600
Saab priv.	6450	6300
Westinghouse	26000	25500
METALLURGICI		
Dalmine	570	562
Talco Grafite	10550	10650
TESSILI		
Cantoni	4080	4080
Fisac ord.	4750	4750
Fisac risp.	4050	3900
DIVERSI		
Acque Potabili	2440	2500
Cga Hotels	7850	7900
Pacchetti	80	74
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/85	340	340
Burgo 12% 81/88	108	108
Castelgarelli 13,5% 82/91	207	207
Centrale 13% 81/86	148	135
CIR 13% 81/88	235	228
Fiorio 15% 82/90	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	442	427
IFIL 13% 81/87	262	262
Italgas 14% 82/88	211	207
Mediobanca 14% 82/88	1020	945
M. Fidis 13% 87/91	233	225
M. Snia 13% 80	250	250
Olivetti 13% 81/91	148	140
Pirelli 13% 81/91	172	165
SAIAG 14% 81/86	100 25	100 25
Unicem 14% 81/87	148	145
Unicem 15% 83/89	149	143

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15/5	14/5
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	102	100
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	112 20	114
C.C.T. ECU 11¼% 82/90	106	106 50
C. Cr. Tes. 1-6-85	100	100
C. Cr. Tes. 10% 75/85	99	98
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	102 80	102 60
C. Cr. Tes. 10% 1-5-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102 50	102 50
C. Cr. Tes. 1-7-86	102	102 40
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 55	100 55
C. Cr. Tes. 1-8-86	102	102
C.C.T. 1-8-86 II	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 60	101 60
C.C.T. 1-9-86 II	100 40	100 60
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 80	101 80
C.C.T. 1-10-86 II	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-11-86	102	102
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 75	102 95
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 10	102
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 55	102 55
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 50	102 50
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 50	102 45
C. Cr. Tes. 1-5-87	102 80	102 75
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 60	102 70
C.C.T. 1-11-87	101 30	101 30
C.C.T. 1-12-87	102	102
C.C.T. 1-1-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-2-88	101 30	101 30
C.C.T. 1-3-88	100 40	100 10
C.C.T. 1-4-88	100 80	100 60
C.C.T. 1-5-88	100 60	100 60
C.C.T. 1-6-88	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 25	103 30
C.C.T. 1-8-88	103	102 95
C.C.T. 1-9-88	102 90	102 90
C.C.T. 1-10-88	102 85	102 95
C.C.T. 1-11-88	102 80	104 20
C.C.T. 1-12-88	103 90	104 10
C.C.T. 1-1-89	104 10	104 10
C.C.T. 1-2-89	104	104 10
B.T.P. 12,50% 1-10-89	100 20	100 20
B.T.N. 12% 1-10-87	99 45	99 45
B.T.P. 17% 1-7-85	100 25	100 25
B.T.P. 17% 1-10-88	101	101
B.T.P. 16% 1-1-89	101 10	101
B.T.P. 14% 1-4-89	100 25	100 25
B.T.P. 13,50% 1-7-89	100 05	100 05
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzato	100 80	100 80
Enel 82/89 indicizzato	105 80	105 80
Enel 82/89 II indicizzato	105 40	105 00
Enel 82/89 III indicizzato	104 80	104 80
Enel 82/89 IV indicizzato	105 20	105 20

Titoli	15/5	14/5
Enel 83/90 I indicizzato	106	106
Enel 83/90 II indicizzato	103 80	103 50
Enel 83/90 III indicizzato	103 50	103 50
Enel 84/92 I indicizzato	104	104
Enel 84/93 II indicizzato	103 40	103 40
Enel 84/93 III indicizzato	103 35	103 35
Autostrade 6% 60/88 I	88 60	88 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 73/93	93 40	93 40
C.C. OO. PP. 5%	78	79
C.C. OO. PP. 5,5%	77 50	77 50
C.C. OO. PP. 6%	89	89
C.C. OO. PP. 7%	88 50	88 50
C.C. Ind. St. 6% 66 I	94	94
C.C. Ind. St. 6% 67 II	92 10	92 10
C.C. Ind. St. 6% 68 III	89 20	89 20
C.C. Ind. St. 7% 70 I	84 30	84 30
C.C. Ind. St. 7% 71 II	83 20	83 20
C.C. Aut. 7% 70 I	72 50	72 50
C.C. Aut. 7% 72 II	68 60	68 60
FF.SS. 6% 66 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	91 65	91 80
FF.SS. 7% 72 I	89	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	87	87
Amm. FF.SS. 10% 75 II	96	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	103 70	103 70
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	103	103
Amm. FF.SS. 84/92	101 90	101 90
ICIPU vent. 6%	88	88 40
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 indicizzato	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzato	105	105
IMI 81/86 II indicizzato	100 60	100 50
IMI 81/86 III indicizzato	100 50	100 50
IMI 81/86 IV indicizzato	102	102
IMI 81/88 V indicizzato	102	102
IMI 81/86 VI indicizzato	104	104
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	105	105
Montedison 13,5% 78	228	227
Olivetti 82/87 indicizzato	103 40	104
Pirelli 82/88 indicizzato	102 40	102 40
Fiat 81/85 indicizzato	102 20	102 20
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	68 10	68 10
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	61 10	79 75
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	64 80	64 70
S. Paolo OO. PP. 6%	65 60	65 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	110	110
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	59 50	59 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. CO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	15/5	14/5
ALIMENTARI		
Alivar	7500	7510
Bonifiche Ferr.	31100	30490
Eridania	10275	9550
Ind. Buitoni ord.	4150	4250
Buitoni risp.	3885	3780
Milanagr. Vittoria	6510	6400
Perugina ord.	3810	3820
Perugina risp.	2650	2770
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	44800	44200
Ausonia Ass.	1100	1145
C. Ass. Mi ord.	17380	17000
C. Ass. Mi risp.	11300	10810
C. Latina ord.	1370	1430
C. Latina priv.	1150	1105
FIRS ord.	1445	1430
FIRS risp.	721	715
Generali	47050	45950
Italia Assicurazioni	13590	13410
L'Abeille	42750	42600
La Fondiaria	67540	66000
La Previdente	17200	17000
Lloyd Adriatico	7480	7380
RAS	69500	67050
SAI ord.	13990	13699
SAI priv.	13650	13510
Toro Ass. ord.	15100	14950
Toro Ass. priv.	11499	11195
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5155	5170
B. Comm. Ital.	18350	18500
B. Naz. Agric.	5220	5060
B. Naz. Agric. pr.	3551	3375
Banco Roma	15050	14600
Banco Lariano	4000	3960
Cred. Italiano	2258	2200
Cred. Varesino	4420	4355
Interbanca priv.	22500	21685
Mediobanca	94950	88900
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6100	5460
Burgo priv.	6400	5920
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2750	2690
Ed. Espresso	7700	7700
Mondadori ord.	4740	4740
Mondadori priv.	2370	2350
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1697	1641
Pozzi-Ginori ord.	—	117
Pozzi-Ginori risp.	—	134
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Eternit ord.	sosp.	sosp.
Eternit pref.	sosp.	sosp.
Italcementi ord.	92900	91450
Italcementi risp.	81150	81000
Unicem ord.	17850	17700
Unicem risp.	14105	13900
CHIMICI - GOMMA		
Bosco	5810	5580
Caffaro ord.	948	954
Caffaro risp.	958	959
Farmit. Erba	13800	12980
Italgas	—	1780
Fidenza Vet.	7250	7300
Mira Lanza	36500	35750
Montedison	1660	1658
Perlier	—	7300
Pierrel ord.	1645	1671
Pierrel risp.	1110	1126
Ric	2345	2300
Recordati	10000	9950
Saffa ord.	7553	7490
Saffa risp.	7800	7435
Sinesigenti	19470	13000
Snia B.P.D. ord.	3010	2995
Snia B.P.D. risp.	3055	3035
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	768	760
La Rinascente priv.	650	645
Stoa	1310	1290
Standa ord.	16500	14830
Standa risp.	—	14800
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	890	889
Ausiliare	3489	3400
Autostrada To-MI	4220	4220
Italcable	11400	11205
Italcable risp.	11500	11500
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	8540	8540
SIP ord.	2100	2070
SIP risp.	2300	2195
Tripcovich	—	6949
Selm	3738	3701
Tecnomasio	—	536
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2270	2240
Agricola Fin. ord.	15100	14800
Agricola Fin. risp.	16730	16730
Bastogi IRIS	214	210
Bonif. Siele	34000	34000
Borgosesia ord.	10620	10610
Borgosesia risp.	3880	3600
Brioschi	685	682
Buton	2245	2190
La Centrale ord.	3158	3130
La Centrale risp.	3060	3068
CIR ord.	5342	5349
CIR risp.	5150	5150
CIR risp. n.c.	3900	3894
Eurogest	—	1385
Eurogest risp.	—	1475
Eurogest risp. n.c.	—	1200
Euromobiliare	6970	6850
Fidis	7150	7020
Fin. Bredа	4801	4810
Fin. Bredа p.r.	4481	4305
Fiardi	1160	1170
Finalder	103	92 50
Fincambi	4500	4300
Gemina ord.	787	799
Gemina risp.	755	779
GIM ord.	4098	4010
GIM risp.	2811	2752
IFI priv.	8080	7900
IFIL ord.	6490	6310
IFIL risp.	5110	5065
Invest	—	—
Italmobiliare	81750	79850
Italmobiliare risp.	1649	1600
Partec. Finanz.	3865	3696
Pirelli & C.	4130	4027
Pirelli SpA ord.	2490	2416
Pirelli SpA risp.	2581	2486
Rejna ord.	—	14990
Rejna risp.	—	14800
Riva Finanz.	6150	6450
Serfi	2935	2880
Schiapparelli	—	389
Sifa	1470	1370
Sifa p.r.	1425	1330
SMI ord.	2500	2495
SMI risp.	2185	2190
SMI Metal p.r.	2375	2350
SOPAF	2015	2015
Stet ord.	2760	2703
Stet risp.	2860	2810
Terme Acqui	—	1090
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	8250	8200
Attività Immobiliari	3209	3195
B.I. Invest ord.	3819	3580
B.I. Invest risp.	3590	3520
Cogefar	2285	2280
Cond. Acqua Roma	114	115
De Angeli Frua	1550	1548
Iniziative Edilizie	44310	44300
Inv. Imm. I. «A»	2378	2345
Inv. Imm. I. r.	2361	2385
Isvim	12100	13000
La Milano Centr. o.	7820	7510
La Milano Centr. r.	7815	7730
Risanamento ord.	8840	8700
Risanamento risp.	7300	7285
Sifa	2890	2795
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	5310	5650
Danieli & C.	9990	10000
Fiat ord.	3190	3136
Fiat priv.	2820	2760
Gilardini	20200	19869
Franco Tosi	19050	18700
Magneti M. ord.	2100	2080
Magneti M. risp.	2130	2098
Olivetti ord.	6622	6510
Olivetti priv.	5845	5700
Olivetti risp.	6620	6510
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5735	5760
Saipem	5250	5175
Saab ord.	6630	6530
Saab priv.	6540	6420
Westinghouse	26000	25500
Worthington	2210	2200
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5445	5350
Dalmine	580	560
Falck ord.	5800	5750
Falck risp.	4700	4655
Ilssa-Viola	948	948
La Magona	6100	6100
Pertusola	—	656
Trafilerie	—	3980
TESSILI		
Cantoni	4100	4060
Cucirini	—	2010
Cascami 1872	3990	3950
Ellolona	1451	1440
FIBAC ord.	4790	4790
FIBAC risp.	4060	4040
Linif. e Can. o.	1670	1681
Linif. e Can. r.	1600	1565
Marzotto ord.	3280	3301
Marzotto risp.	3400	3390
Olcese Veneziano	100	100
Rotondi	11620	11550
Zucchi	—	4799
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2770	2770
Acq. De Ferrari risp.	2825	2800
Acque Potabili	2460	2460
CIGA Hotels	7840	7840
Jolly Hotel	6100	6010
Pacchetti	—	75
Treno	18250	18150

MESSINA: vivere con il terremoto

«DA QUEL LONTANO 1908 LA PAURA E' CON NOI»

MESSINA — La gente dello Stretto non ha ancora imparato a vivere con il terremoto. Lunedì sera sono bastate cinque scosse del 4°-5° grado della scala Mercalli, seguite da una sciame di circa 200 microonde e da alcune voci incontrollate, perché la popolazione di Messina e Reggio si riversasse nelle strade e duemila baraccati prendesse la notte al buio nelle automobili o sui pochi spiazzi tra il cemento.

La colpa, dicevano ieri mattina le donne di un mercato del centro, è stata questa volta del Vittorio Emanuele, il teatro distrutto dal terremoto del 1908, ricostruito e inaugurato poche settimane fa. Una signora, che stringe tra le braccia la nipotina, racconta a tutti come suo padre vide crollare l'antico teatro di S. Elisabetta, un dono dei Borboni alla città diventato poi con i Savoia il Vittorio Emanuele. Per molti, il nuovo siamo che ha coinciso con la riapertura del teatro, è un segno del destino. Messina e Reggio, separate da una stretta striscia di mare, sono legate da uno stesso filo di paura. L'esperienza non si sa bene se serva ad una maggiore prevenzione o soltanto ad aumentare il panico. Costruita secondo rigidi criteri antisismici, Messina è interessata periodicamente a fenomeni tellurici di questo tipo.

Nella sua lunga storia sismica il capoluogo siciliano ha imparato a difendersi, a limitare i danni. La città, così come accade per Pozzuoli, è presidiata e controllata da dodici stazioni di rilevamento dell'Istituto geofisico e geodetico dell'Università di Messina, diretto dal prof. Antonio Bottari. Ogni minimo sussulto della terra è registrato e analizzato da sofisticate apparecchiature che però possono comunque poco contro il terrore.

Il movimento tellurico di lunedì sera non ha quindi soltanto mobilitato la protezione civile e i prefetti della zona, ma anche costretto la commissione grandi rischi del ministero ad emanare un comunicato nel quale si precisava che «*era estremamente improbabile, al momento, che si potesse verificare un evento sismico di carattere catastrofico*». Parole forti, specialmente se usate a Roma, a troppi chilometri di distanza. L'invito a non raccogliere falsi allarmismi e a limitarsi ad osservare le usuali norme di prevenzione, come la verifica della solidità e della resistenza degli oggetti penali (lampadari, scaldabagni) e la rimozione di qualsiasi oggetto malfermo, da balconi e grondaie, non è stato preso troppo bene. I messinesi, come fanno spesso, non hanno più usato gli ascensori. Bar e ristoranti si sono svuotati. Per molti la psicosi del terremoto invece che diminuire, continua a crescere. L'individuazione dell'epicentro di questo ultimo fenomeno sismico è stata infine la conferma di vecchi presentimenti. Il punto di propagazione dello sciame si trova lungo l'asse Messina-Catona, proprio a ridosso della falce del porto. Lo stesso punto, ricordano i vecchi, del terremoto del 1908 e di quello ancora vivo, nonostante i tanti anni, del 1783 quando la città fu rasa al suolo.

Davide Banfo

Gli esperti sembrano ottimisti: il fenomeno si è arrestato

E INTANTO POZZUOLI RESPIRA «IL BRADISISMO NON ABITA PIU' QUI»

POZZUOLI — Il fenomeno del bradisismo di Pozzuoli si è fermato. L'ultima scossa risale alla notte dell'8 dicembre dell'84. Il suolo dell'epicentro (zona del porto e Templi di Serapide) si è attestato a quota 350 centimetri. I puteolani non convivono con il bradisismo e con il terremoto. Se ne sono semplicemente andati. Gli esperti sembrano ottimisti. Il peggio sarebbe passato. Ma la popolazione non crede alla scienza.

L'antichissimo fenomeno del bradisismo è di origine vulcanica. In poche parole, la terra sale e scende alternativamente, a seconda della maggiore o minore spinta che il magma esercita sugli strati superficiali, facendo lievitare il suolo. Per comprendere le dimensioni della tragedia di una città di 70 mila abitanti, quindici chilometri a Nord di Napoli, occorre riportarsi al 1970, anno della prima fase di bradisismo ascendente.

Nel giro di quattro mesi la terra si sollevò di 170 centimetri. Le autorità competenti disposero l'evacuazione dei tremila abitanti del «rione Terra», nucleo bimillenario della greca Dicearchia, ribattezzata Puteoli dai romani. Nell'autunno del 1982, la terra riprese a salire sui 170 centimetri del 1970. Gli esperti ne dedussero che il fenomeno non era arretrato. Il suolo non era più elastico, essendosi già dilatato al massimo. Un'ulteriore pressione avrebbe provocato sicuramente fratture del suolo e quindi terremoti.

Nell'inverno dell'83 la terra puntualmente continuò a salire. Seguirono scosse e boati. Così com'era stato previsto. L'epicentro del fenomeno fu localizzato nel triangolo compreso tra gli edifici dell'Accademia aeronautica, la Solfatara e il porto di Pozzuoli. Come dire il centro antico della vecchia Puteoli. Ventimila scosse, in genere di terzo-quarto grado della scala Mercalli e qualcuna del quinto e sesto grado, nel giro di due anni: '83 e '84.

Sottoposta a sciami sismici continui, presa dal panico, la gente cominciò ad allontanarsi spontaneamente. Era il 20 agosto del 1983. Fu nel settembre successivo che cominciò l'emergenza del terremoto. La «Commissione ministeriale grandi rischi» decise l'evacuazione del centro antico. Il cuore della popolazione, cioè trentacinquemila persone, fu ospitata nei campeggi, negli alberghi e nelle case requisite lungo la via Domiziana. L'altra metà, dislocata in quartieri non interessati direttamente e immediatamente al fenomeno, è rimasta «in loco» sperando nel buon Dio.

Con il «Piano protezione civile» si è provveduto alla costruzione di un nuovo quartiere in località Monte Ruscello per ventimila persone; altre quindicimila saranno accolte nelle case del centro antico, opportunamente ristrutturato.

E' stato possibile fronteggiare la situazione in quanto la zona epicentrale era completamente rimasta deserta. In questi giorni seicento case di Monte Ruscello sono state consegnate ad altrettanti capifamiglia. Altre quattromila abitazioni saranno consegnate entro l'autunno prossimo. Conclusione: da sei mesi a Pozzuoli è finita l'emergenza. Il suolo, come abbiamo detto all'inizio, si è sollevato di 3 metri e mezzo.

m. c.

Prodotto dalla Sorin, sarà in commercio fra due mesi

SI CHIAMA «ELISA» E INDIVIDUA IL VIRUS AIDS

ROMA — Si chiama «Elisa», dalle iniziali di parole inglesi, il sistema che consente di individuare gli anticorpi che compaiono in chi è infetto dal virus dell'Aids, prima che sorgano i sintomi, che talvolta impiegano da sei mesi a cinque anni.

I *kits* o reagenti sono stati usati su oltre cinquecento campioni di popolazione *a rischio*, e cioè omosessuali, tossicodipendenti, emofiliaci e talassemici.

Risultano positivi nella metà dei casi, e su 500 campioni di soggetti *non a rischio* con una positività dell'1 per cento.

«*Non è una cura* — hanno detto ricercare all'Istituto superiore di sanità clinica i ricercatori, che dirigono e attuano il progetto finalizzato del Cnr "Tecnologie biomediche sanitarie" e che hanno usato il siero nei centri di prelievo sangue di tutt'Italia — *ma l'unico criterio per escludere dall'uso terapeutico (trasfusione e preparazione di emoderivati) il sangue potenzialmente infetto e pertanto limitare almeno una delle vie di diffusione della malattia*».

Il siero, che sarà in commercio fra due mesi, è stato prodotto dalla *Sorin Biomedica*, una società del gruppo Fiat.

«*Finora* — ha detto il professor Giovanbattista Rossi, direttore del laboratorio di virologia dell'Iss, nel quale venne isolato il virus — *ne disponevano solo gli Stati Uniti. Ma adesso lo stanno preparando anche l'Istituto Pasteur di Parigi e altre due o tre aziende*».

Il professor Umberto Rosa, amministratore delegato della *Sorin Biomedica*, ha d'altra parte recentemente dichiarato che il prodotto sarà concorrenziale rispetto a quello americano — che peraltro non è disponibile sul nostro mercato — e avrà un prezzo molto modesto: costerà infatti intorno alle 3500 lire.

Saranno le strutture pubbliche a doverne fornire e il ministro della Sanità, Degan, sta varando un apposito provvedimento.

Ogni confezione conterrà novantasei *piastre*.

In Italia — ha affermato Luigi Donato, dell'Università di Pisa, direttore del progetto finalizzato del Cnr per le tecnologie biomediche — si effettuano ogni anno circa due milioni e mezzo di donazioni di sangue.

Il test *Elisa* dev'essere effettuato ad ogni singola donazione. Chi risulta positivo viene sottoposto a ulteriori e diversi *test* (si chiamano Ifa e Ripa) e in ogni caso è avvertito.

Se l'anticorpo *anti-htlv-iii* è il segno dell'avvenuta infezione, non vuol dire — ha precisato Antonio Ziccardi, dell'Università di Milano, direttore del sottoprogetto *Immunell* — che si svilupperà l'Aids.

Non è una cura ma è l'unico criterio che consente di individuare la presenza silenziosa della malattia e permette di escludere dall'uso terapeutico il sangue potenzialmente infetto.

Secondo i dati che provengono dagli Stati Uniti, infatti, ciò avviene in piccola parte, dal cinque al diciannove per cento. Un ulteriore 25 per cento sviluppa malattie correlate con l'Aids.

Dall'indagine compiuta, i più colpiti risultano i tossicodipendenti. Su duecentoquaranta casi esaminati, centocinquanta sono risultati positivi (cioè hanno il virus, sottolineano gli esperti), pari al 62,5 per cento.

Gli emofiliaci, che usano gli emoderivati, in gran parte provenienti dagli Stati Uniti, dove c'è il più alto numero di malati di Aids, registrano, egualmente un tasso alto: dei quaranta che sono stati esaminati, ventitré risultano positivi, pari al 58 per cento.

Vengono poi gli omosessuali: centoquarantanove casi sottoposti a test, quarantotto positivi, con un tasso del 32 per cento: ciò significa che un omosessuale su tre è risultato infetto.

Un altro gruppo a rischio è rappresentato dai talassemici (cioè i malati di anemia mediterranea): dei ventisette casi, sottoposti a test, cinque sono risultati positivi, con una percentuale pari al 18,5.

Un riscontro significativo è dato dal fatto che, nel totale della popolazione a rischio sottoposta a *test*, ben uno su tre non avvertiva sintomi.

E' stato d'altra parte confermato che in Italia ci sono attualmente trentadue malati e che sottoposti a maggior rischio sono certamente gli omosessuali che abbiamo avuto rapporti con più di un maschio dal 1979 e gli uomini il cui partner abbia avuto rapporti con più di un maschio a partire dal 1979.

E' infine considerato in serio pericolo chi usa droghe per endovena.

L'Istituto superiore di sanità — interpellato in merito — ha però opposto un netto rifiuto a specificare quali siano le zone del nostro Paese considerate maggiormente a rischio.

Vittima di un incidente stradale

MUORE A VIGLIANO CANDIDATO DEL PLI

BIELLA — Le elezioni a Vigliano sono state funestate da un grave incidente stradale in cui ha perso la vita un candidato del pli, Adolfo Bertolino, di 38 anni. L'uomo, contitolare della Bamatex, una ditta di Valdengo che commercia in macchine tessili, era uno degli esponenti di maggior prestigio della lista liberale, nata dalla scissione del raggruppamento indipendente. Molto noto in paese, aveva accettato con entusiasmo la candidatura.

Adolfo Bertolino stava rientrando a casa quando si è scontrato con un autobus dell'Azienda Trasporti, condotto da Pier Giuseppe Baldone, 43 anni, ed è morto sul colpo. La dinamica dell'incidente non è stata ancora del tutto chiarita. Dalle prime indagini, tuttavia, che l'imprenditore, dopo aver lasciato la ditta, stesse immettendosi sulla statale Biella-Cossato. Forse il Bertolino stava per superare un altro mezzo quando si è scontrato con l'autobus.

In *Valsesia*, invece, lo scrutinio dei voti è stato un po' complicato dal maltempo. Per le abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi, sulla statale per Alagna, subito dopo l'abitato di Mollia, sono cadute due frane. Tutti i paesi dell'alta valle sono quindi rimasti isolati, ed i segretari dei seggi che erano andati in prefettura a Vercelli per portare i risultati delle votazioni regionali, al ritorno hanno trovato la strada ostruita.

I funzionari elettorali hanno dovuto pernottare a Mollia, e al mattino, superati a piedi i tratti di strada ingombri di pietre, terriccio e neve, sono stati portati in auto ai rispettivi seggi, in tempo per l'apertura della nuova giornata di scrutinii.

Maurizio Alfisi

A colpi di lupara

DUE FRATELLI ASSASSINATI NELL'EX FEUDO DI BADALAMENTI

PALERMO — I fratelli, Salvatore e Filippo Vitale, 58 e 48 anni, sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco in contrada «Piano Cavoli», nella campagna tra Cinisi e Terrasini. La zona di Cinisi e Terrasini è stata al centro della guerra di mafia tra le cosche del Palermitano ed è stata per lunghi anni il «feudo» di Gaetano Badalamenti, il boss arrestato in Spagna ed estradato negli Stati Uniti, dove è accusato di un vasto traffico di stupefacenti.

A ritrovare i corpi crivellati da pallettoni di lupara di Salvatore e Filippo Vitale è stato un loro fratello che, impensierito per il mancato ritorno a casa dei congiunti, questa mattina alle 9 si è recato nel podere di loro proprietà. I due fratelli giacevano privi di vita davanti alla porta di un casolare. Salvatore e Filippo non avevano precedenti penali, tuttavia gli investigatori li sospettavano per contatti con ladri di bestiame e la questo ambito sono state avviate le prime indagini.

Portata da Gaeta in alto mare e poi liberata

LA TARTARUGA E' SALVA

Aveva messo in allarme autorità ed ecologi

CASSINO — La tartaruga gigante che in questi giorni aveva fatto parlare di sé, incuriosendo il pubblico e, soprattutto, preoccupando gli ecologi, mettendo in allarme il ministero dell'Ecologia e le autorità marittime, sembra essere giunta, si può dire felicemente, al termine della sua avventura. Ora — è stato affermato — è tornata al dove veniva.

E' stata, infatti prelevata dai vigili del fuoco di Fronone e portata a bordo di un grosso autocarro a Gaeta. Si era in precedenza provveduto a bagnarla o, meglio, a «innaffiarla» abbondantemente, perché non avesse a soffrire durante il tragitto.

Una motovedetta l'ha presa a bordo, con le necessarie precauzioni per non arrecarle danno, e poco dopo l'animale è stato gettato in mare, al largo. Le condizioni del tempo erano buone e non vi è stato ritardo nell'operazione di «rimessa in libertà», come era stata definita.

In precedenza il prefetto di Fronone, su parere del ministero dell'Ecologia, aveva emesso un'ordinanza con cui si ordinava al direttore del parco-zoo di Cervaro, Adolfo d'Alleslo, dove la bestia era stata ospitata, di riconsegnare la tartaruga per poterla rigettare in mare, nel suo habitat naturale.

Nei tre giorni di permanenza nel laghetto dello zoo privato di Cervaro, il raro esemplare di tartaruga era stato oggetto di attenzione e di osservazioni da parte di zoologi italiani e stranieri. I fotografi si erano dati da fare per ritrarla come se fosse una diva o qualche cosa di molto simile, come si è anche affermato, al celebre «Mostro di Lochness».

Da quando ha ripreso il mare, la tartaruga ha fatto perdere completamente le proprie tracce.

Nella vicenda erano intervenuti anche il presidente della delegazione campana del Fondo mondiale della natura, Gianni Lubrano di Ricco, e il presidente provinciale di Caserta della stessa organizzazione, Franco Paolella. Il primo aveva inviato telegrammi ai pretori di Cassino e Carinola, chiedendo «il sollecito sequestro della testuggine» e che il responsabile del parco-zoo di Cervaro, Adolfo Valesio, fosse accusato di appropriazione indebita aggravata in quanto impossessatosi di un animale appartenente a specie protetta.

Paolella aveva chiesto «il sequestro della testuggine che — ha precisato — in collaborazione con le forze dell'ordine e la capitaneria di porto di Gaeta, il Fondo mondiale della natura è in grado di restituire al mare».

SCOSSONI

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno trovato posto anche il compositore Luciano Berio, il maestro Gino Negri, l'attrice dialettale Maria Pia Arcangeli, il baritono Giuseppe Zecchillo (che si è distinto per la battaglia contro le agenzie teatrali e per aver mandato i carabinieri alla Scala all'epoca della Sovrintendenza Ghiringhelli). A Genova non è uscito il tenore Ottavio Garaventa che si è presentato nelle liste pci.

Tra gli sportivi è riuscito a sedere in Parlamento il campione di Lo Bello l'arbitro di calcio Pietro D'Elia (dc), che ha raccolto 1500 consensi nella circoscrizione di Salerno e segue così le orme del collega Lo Bello. Non hanno centrato l'obiettivo invece, i colleghi Claudio Pieri (dc) a Genova e Paolo Casarin (psi) a Milano. Hanno avuto la stessa sorte nel capoluogo ligure: l'ex pugile campione mondiale Bruno Arcari (nonostante abbia raccolto 1707 voti dc) e il capitano del Genoa Claudio Onofri (560 preferenze psi).

I nomi di spicco, sia pure per motivi diversi, hanno comunque dimostrato di essere ancora trainanti. Ha raccolto un grande successo Elda Pucci, battagliero ex sindaco di Palermo, simbolo del rinnovamento dc. Oltre 17 mila elettori pci hanno mandato nel Consiglio regionale calabro Simona Dalla Chiesa, figlia del generale assassinato dalle br. Marco Pannella e Jas Gawronsky sono stati i più votati rispettivamente nella lista verde comunale a Napoli e in quella del pri torinese. Il segretario repubblicano Spadolini ha tirato la volata al Comune di Milano dove i voti dell'edera quasi raddoppiano. Sempre nel capoluogo lombardo, il sindaco socialista Carlo Tognoli ha commentato il buon risultato del suo partito affermando senza incertezze: «*Il psi ha vinto queste elezioni. Anni le ha viste io personalmente*». L'ex presidente della Confindustria Guido Carli ha avuto 6374 preferenze da nella sua cittadina natale di Comacchio. Per non parlare del trionfo di Diego Novelli, sindaco per dieci anni a Torino (da poco ex) che ha collezionato qualcosa come 125 mila preferenze.

Si spengono i riflettori sul palcoscenico del voto e già nei corridoi delle segreterie dei partiti sconfitti s'insinuano inquietudini e voci su «cambi della guardia». Nel mirino ci sono il socialdemocratico Longo e il liberale Zanone. Franco Nicolazzi sembrerebbe aver voluto subito approfittare del momento-no dei leader e si è dimesso da vicesegretario. Nel pli l'opposizione di Sterpa si sta già organizzando e ha chiesto una riunione straordinaria della direzione per valutare i risultati elettorali. Nel pci Natta per ora non si discute, ma l'onda del malcontento cresce.

Roberto Bellato

(Segue da pag. 17)

Il primario ed i colleghi sono affettuosamente vicini al dr. Silvio Gilio per la scomparsa del padre

Carlo Gilio

Riccardo Scarzella
Adriana Ambrino
Alberto Agostini
Renato Bacci
Dino Daniele
Massimo Franciosini
Gabriella Gerino
Marcello Negro
Carlo Pistoia
Roberto Festa
Daniela Rasimi
Franco Trabini
Stefania Zurletti
— Torino, 15 maggio 1985.

Confortato dai sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cellino

di anni 80

Lo annunciano la moglie Ilda, la nuora Maria, Carla, Rinaldo e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'illustre prof. Guglielmo Bertacchi, al dottor Capullo, ai medici ed a tutto il personale della clinica San Luca. Funerali giovedì 16 ore 10,15 nella parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 60. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1985.

Il fratello Ernesto, i nipoti Carlo ed Eugenia con la famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa della zia MARIO.

RINGRAZIAMENTI

Nel ringraziare tutti coloro che sono stati loro vicini Teddy e Jean Claude partecipano che la Messa di Trigesima per

Franca Petterino Patriarca in Passerin d'Entrèves et Courmayeur

avrà luogo sabato 18 maggio 1985 alle ore 11 nella parrocchia di S. Secondo in Torino.
— Milano, 15 maggio 1985.

ANNIVERSARI

1975 1985
Ing. Aldo Cerrato
Continui a vivere nei cuori di Marisa, Sergio, Mirella, Mauro, oggi ore 18 parrocchia S. Agnese.

1975 1985
Dopo dieci anni il ricordo di
Piero Carmagnola
è sempre vivo e struggente nel cuore di Annamaria, Giorgio, Lella. S. Messa mercoledì 15 ore 18 Cappella Sacra Nazarena, corso Einaudi 4.

1953 1984
cav. Guglielmo Ferrero
Con immutato amore e rimpianto i tuoi cari ti ricordano.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30
sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 18,30

SCOPPIA IL DISSENSO NEL PCI COLAJANNI POLEMICO CON NATTA

Napoleone Colajanni

(Segue dalla 1ª pagina)

fondo. E' necessario un rinnovamento non nella continuità: ci vuole una rottura. Occorre più democrazia. Le decisioni non possono più essere riservate di fatto a gruppi ristretti di compagni che ti fanno trovare di fronte a fatti compiuti. Si deve votare di più, devono manifestarsi le maggioranze e le minoranze... Se non ci saranno (le minoranze, ndr) vorrà dire che il declino sarà inarrestabile perché solo con una maggiore democrazia le forze vive, che nel partito sono grandi, possono essere impegnate a fondo».

Concludendo Colajanni replica a Capanna che parla di rischio di socialdemocratizzazione del pci. «*Socialdemocratizzare? Che vuol dire? Io soltanto che non dobbiamo subire nessun ricatto ideologico*». Infine Colajanni sollecita la necessità «*che un uomo come Lama si impegni in un momento come questo, in cui è necessario che la capacità di rischiare faccia premio sulla prudenza*». (Agi)

«HO PERDUTO» IL CORAGGIO DI DIRLO...

(Segue dalla 1ª pagina)

sidero un infortunio di una macchina che forse talvolta eccede nell'organizzazione. Ero ben uscito alle primarie fatte all'interno del partito, ci deve essere stato qualche calcolo sbagliato nel ripartire le indicazioni per le preferenze nelle varie zone».

Lei è il secondo escluso nella lista pci, spera di rientrare? «*Sono disposto a farlo se ci sarà bisogno. Ma non mi faccio problemi. Ho uno studio professionale che va bene, forse ci guadagnerò economicamente, visto che in dieci anni ho dedicato seriamente e correttamente le mie giornate all'amministrazione civica e visto che i compensi di assessore li ho versati tutti al partito. No, no, scrivo pure che mi resterà lo stile del vecchio militante comunista. Non ci sono problemi*».

E Prospero Cerabona? Ha lasciato il pci, è sopraggiunta la crisi al governo di Torino con ribaltamento di alleanza, poi si ricandida come indipendente nel pri: non è eletto. Deluso? «*No, me lo aspettavo*». Come giustifica questo risultato? «*Io intendevo portare la mia testimonianza politica in una lista di sinistra, speravo e spero nella ripresa della collaborazione tra pci e psi...*». Ma l'elettore non l'ha premiato... «*Appunto sto riflettendo su questo. Ho preso 1500 voti da solo: nessuna delle 8 correnti mi ha portato. Ho parlato una volta sola per tv, non mi hanno invitato e nessun comizio. Dove sono stato invitato un minimo di approccio l'ha avuto. Se si calcola che senza spendere una lira e che le poche occasioni di rapporto con la gente me le sono costruite da solo, il risultato delle 1500 preferenze non è da sottovalutare*».

Continuerà il suo dialogo con il pci? «*Continuerò a lavorare per la fondazione Amendola e per la rivista. Il pci? Continuerò a frequentarlo, anche perché credo che il pci non mi permetterà di fare altrettanto con lui*».

● FIRENZE — Fortunatamente solo molto spavento, ma anche qualche disagio, per i viaggiatori che stavano si trovavano sul treno locale, il n. 5211 della linea Empoli-Firenze, in seguito al deragliamento nei pressi della stazione di Carmignano. Il convoglio si è fermato sulla massicciata interrompendo anche l'altro binario.

FILADELFIA: 5 MORTI PER LA BOMBA LANCIATA DA AGENTI CONTRO LA SEDE DELLA SETTA «MOVE»

FILADELFIA — Cinque cadaveri, due dei quali di bambini, sono stati rinvenuti ieri dalla polizia di Filadelfia tra le macerie dell'edificio che ospitava il quartier generale della setta «Move», andato completamente distrutto a causa di un furioso incendio innescato da una bomba che era stata sganciata da un elicottero della polizia.

Un funzionario municipale, Leo Brooks, ha dichiarato che i dei cadaveri non sono stati fino a questo momento identificati e che le ricerche proseguiranno nelle prossime ore.

Il sindaco di Filadelfia, Wilson Goode, ha promesso un risarcimento dei danni alle 225 persone che sono rimaste senza tetto.

L'incendio dell'edificio che ospitava la setta, infatti, si è infatti propagato ad una sessantina di abitazioni circostanti provocando danni, a quanto risulta dalle prime stime, per circa 5 milioni di dollari (oltre 10 miliardi di lire).

Il sindaco Goode si è detto «dispiaciuto» per il fatto che la bomba sganciata dalla polizia per fare uscire gli adepti della setta abbia provocato un incendio. «E' la sola cosa andata male» ha detto Goode suscitando lo stupore generale.

Il quotidiano «Philadelphia Daily News», citando fonti della polizia, afferma che l'ordigno non era una semplice granata, come detto in un primo momento, ma una potente bomba confezionata con un chilo di esplosivo al plastico.

Secondo quanto si è appreso da un portavoce della polizia, è impossibile per il momento dire se le cinque vittime facessero parte della setta.

I vescovi del Cile annunciano la visita del Papa

SANTIAGO — Papa Giovanni Paolo II visiterà il Cile nel 1986. Lo ha annunciato il presidente della conferenza episcopale cilena, Bernardino Pinera. Il prelato ha riaffermato che la chiesa cattolica di questo Paese desidera il dialogo e l'intesa tra i cileni.

Messo a morte in Texas Chiede perdono a Dio

HUNTSVILLE — E' stato messo a morte oggi con un'iniezione letale Jesse de La Rosa, di 24 anni, un messicano-americano accusato di avere ucciso nel 1979 un impiegato di un negozio durante una rapina che gli aveva fruttato una confezione di sei birre.

Prima di morire, de La Rosa ha lasciato il seguente scritto in spagnolo: «Cristo perdoni i miei fratelli e le mie sorelle per i peccati che ho commesso. Dio perdoni me. E a Dio dò la mia vita per i miei fratelli».

Notte di attentati (senza vittime) in Corsica

AJACCIO — Quindici esplosioni di piccola potenza hanno danneggiato nella notte a Ghisonaccia, Corte e Casamozza edifici pubblici, banche, case e automobili di francesi rimpatriati dal Nord-Africa dopo la guerra d'Algeria nel 1962. E' la terza catena di esplosioni in dieci giorni e si pensa che sia opera degli indipendentisti del Fronte di liberazione nazionale còrso.

Dopo il colloquio Shultz-Gromiko a Vienna

VERTICE REAGAN - GORBACIOV FORSE IN AGOSTO AD HELSINKI

VIENNA — Il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko hanno avuto un incontro-fiume a Vienna. Il colloquio doveva terminare alle 17, e invece è andato avanti fino alle 20,15. Complessivamente i due ministri hanno discusso per più di sei ore.

L'unica indiscrezione che si è avuta sull'andamento della conversazione è che il presidente americano Reagan e il leader del Cremlino Gorbaciov potrebbero incontrarsi ad Helsinki nel prossimo agosto.

Questa notizia è trapelata anche se lasciando l'ambasciata sovietica, dove si è svolto l'incontro, Shultz ha evitato di rispondere a un giornalista che gli aveva chiesto se il vertice fra il presidente Reagan e il segretario generale del pcus Michail Gorbaciov si farà.

Durante lo scambio di battute avute coi reporters in strada, il capo della diplomazia Usa si è limitato a dire che la discussione avuta con Gromyko è stata «ampia e utile».

Il colloquio, ha detto Shultz, si è sviluppato attorno ai soliti argomenti. «La maggior parte del nostro tempo — ha aggiunto — l'abbiamo dedicata al tema della limitazione degli armamenti e in particolare ai negoziati di Ginevra».

Shultz ha reso noto che durante la lunga chiacchierata sono state affrontate anche le questioni bilaterali suscettibili di progresso; numerosi argomenti di interesse reciproco in varie regioni del globo e anche il problema dei diritti umani.

Il punto di vista sovietico sull'incontro è stato delineato dal portavoce Vladimir Lomeiko, che ha indicato che nell'arco della discussione Gromyko ha sottolineato la necessità di attenersi all'intesa raggiunta lo scorso gennaio a Ginevra, quando con Shultz venne decisa la ripresa delle trattative sulla limitazione degli armamenti a patto che nell'ordine del giorno figurassero i problemi inerenti alla militarizzazione dello spazio accanto a quelli sulle armi nucleari.

In merito alle prospettive di un vertice Reagan-Gorbaciov, il portavoce sovietico ha fatto presente che la posizione di Mosca e Washington al riguardo è nota, e cioè che il Capo della Casa Bianca ha invitato il leader sovietico negli Usa, mentre che sinora sia stata presa alcuna decisione.

Circa i dettagli della discussione, successivamente un esponente americano che ha parlato coi giornalisti a patto che non venisse identificato, ha riferito che Shultz ha illustrato a Gromyko le misure suggerite la settimana scorsa da Reagan per dissipare la diffidenza Est-Ovest. Queste comitanza in uno scambio di osservazioni alle manovre militari; regolari contatti ad alto livello fra i vertici militari di Usa e Urss; e un diretto collegamento fra le gerarchie militari dei due Paesi.

Non è dato sapere quale sia stata la reazione del ministro sovietico. Il suo portavoce ha tuttavia fatto osservare che le due parti hanno espresso la volontà di non lasciare nulla di intentato «per rafforzare la struttura delle relazioni bilaterali».

L'esponente Usa che ha accettato di parlare con i giornalisti (stretto collaboratore di Shultz) è stato sottoposto a un vero e proprio fuoco di fila di domande sul progetto di vertice fra Reagan e Gorbaciov, ma in un primo tempo non si è lasciato smuovere, trincerandosi dietro una raffica di «no comment».

In seguito, però, i giornalisti hanno ottenuto ugualmente un'informazione di prima mano. La fonte ha lasciato intendere che Shultz e Gromyko potrebbero incontrarsi nuovamente a Helsinki in agosto per il 10° anniversario del patto di Helsinki. La decisione sarà tuttavia presa dopo le consultazioni con gli alleati della Nato.

Vienna. Gromyko riceve Shultz all'ambasciata sovietica

Il leader invita alla prudenza, ma non esclude che volessero ucciderlo

UN ATTENTATO CONTRO LECH WALESA? «UN UOMO ARRESTATO HA CONFESSATO»

VARSAVIA — *Attentato contro Walesa? Il leader sindacale, interrogato ieri sera, ha invitato alla calma e proposito dell'arresto di Joseph Szczepanski che avrebbe confessato il suo proposito. Intervistato telefonicamente sulla possibilità di un attentato alla sua vita, Walesa ha risposto: «La mia impressione ed il mio convincimento — sebbene senza il supporto di alcuna prova — sono che quest'uomo fosse realmente guidato da qualcuno. Ma, sia ben chiaro, non sto accusando nessuno, tantomeno le autorità».*

Il leader di Solidarnosc ha aggiunto che non si pronuncerà in maniera definitiva senza prima essere andato a fondo nella vicenda, ma per quanto ha potuto accertare direttamente «tutto nella storia di Szczepanski sembra vero».

Secondo il presunto attentatore un uomo avrebbe dovuto accompagnarlo in macchina in un luogo dove doveva essere Walesa e lui avrebbe dovuto sparargli e poi scappare. «Ma non sapevano che io odio i comunisti — ha spiegato Szczepanski — e sono stato un sostenitore di Solidarnosc».

Il leader sindacale ha inoltre indicato che sia lui che i suoi collaboratori stanno adesso procedendo ad una verifica dei fatti comunicati loro da Szczepanski il 6 e 9 maggio scorsi e per il momento risulta che «tutto quello che ha detto è vero, non abbiamo scoperto nessuna menzogna», ma non sono stati ancora verificati tutti i fatti. Walesa ha rilevato che una settimana fa Szczepanski ha subito esami psichiatrici i quali non hanno rivelato «nessun tipo di disturbi né malattia mentale».

Walesa ha inoltre detto che Szczepanski «potrebbe essere stato obbligato a commettere questo atto per necessità».

Altro fatto di rilievo a Varsavia sono le dimissioni di Miroslav Milewski, esponente dell'ala dura del partito. L'avvenimento potrebbe essere interpretato come punizione per «l'affare Popieluszko». Un comunicato ufficiale dice semplicemente che le dimissioni, non motivate, sono state accettate. Da diversi mesi Milewski non assisteva più alle riunioni dell'ufficio politico, tre mesi dopo la fine del processo di Torun e sette mesi dopo l'atroce assassinio del cappellano di Solidarnosc.

PRIMA GIORNATA DI FOLLA PER WOJTYLA POI ESALTA I VALORI DELLA FAMIGLIA

A Maastricht chiede più impegno ai giovani e ai vescovi. Ribadito il «no» alla pillola anticoncezionale

MAASTRICHT — Il Papa ha avuto la sua accoglienza entusiastica a Maastricht, nell'Olanda meridionale e vicino alla frontiera belga, cuore del cattolicesimo olandese. Neanche qui però sono mancate le contestazioni.

Circa 30.000 persone hanno affollato le stradine medioevali della città al passaggio del Papa. Scendendo dal suo autoveicolo speciale davanti alla chiesa di San Servazio, fondatore, nel quarto secolo, della Chiesa in Olanda, il Papa si è sentito fischiare da un centinaio di giovani in giacca di cuoio. Li ha benedetti, benché mostrassero i pugni e facessero gesti osceni al suo indirizzo. Tre persone sono state fermate per precauzione. Una aveva una scatola di pomodori che evidentemente intendeva lanciare contro il Papa.

All'uscita dalla chiesa, un altro giovane contestatore arrampicato su una fontana ha abbassato i pantaloni volgendo le spalle al Papa in segno di disprezzo, ma forse non è stato neanche notato da Giovanni Paolo II. Comunque è stato fermato.

La polizia ha inoltre reso noto che ieri sera, mentre il Papa era all'Aia, era stata danneggiata la testa di una statua del Cristo in un convento di monache di Amsterdam. L'organizzazione anarchica degli «autonomi», poco nota, aveva rivendicato il danneggiamento come una protesta per la visita del Papa.

Il Papa ha detto ieri a Maastricht l'unica Messa all'aperto del suo viaggio in Olanda. All'omelia, Giovanni Paolo II ha battuto sul tema della sacralità della famiglia cristiana, ricordando l'enciclica «Humanae Vitae» di Paolo VI contro il controllo artificiale delle nascite, che gli olandesi in generale ignorano.

«La famiglia — ha detto il Papa — è l'ambiente nel quale impariamo ad affrontare i problemi della vita, e a lottare contro le debolezze umane e non a scegliere le strade facili come quella del divorzio».

Successivamente, Giovanni Paolo II ha raggiunto Amersfoort, vicino alla capitale, dove ha parlato alla gioventù cattolica ribadendo che la Chiesa non cesserà mai dall'opporsi ai rapporti sessuali prima del matrimonio, all'aborto e all'omosessualità. Nel discorso, preparato in risposta alle molte domande dei giovani olandesi, il Papa ha detto: «Mi avete dichiarato di sperimentare che la Chiesa come istituzione pensa solo a dare norme e regolamenti. Voi pensate che essa erigа troppe barriere, particolarmente per quanto riguarda la sessualità, la struttura della Chiesa e il posto in essa della donna».

Ma il Nuovo Testamento ci presenta un «Cristo che non potrà mai mostrare indulgenza circa l'aborto, le relazioni prima o fuori delle nozze o le relazioni omosessuali... le parole degli Apostoli sono chiare e vincolanti: sono parole ispirate da Dio e rimangono la norma della Chiesa per sempre».

I giovani e i vescovi d'Olanda sono stati attentamente ascoltati dal Papa ieri sera. Ma è stato soprattutto lui a dare consigli ai primi e ad impartire direttive ai secondi: in due dialoghi successivi, su piani molto diversi. Diecimila ragazzi lo hanno accolto con calore e vivacità nel campo sportivo di un collegio, certo una folla assai minore di quelle giovanili viste in Germania, Spagna e Inghilterra. Con i vescovi, dopo un discorso nel quale ha fissato un preciso e fermo modello di comportamento, una sorta di «identikit» del pastore cattolico, combattivo e irremovibile, si è poi trattenuto a cena, in un convento di suore ad Amersfoort, in ora piuttosto tarda per gli olandesi.

Oggi Giovanni Paolo II andrà in Lussemburgo, partendo da Amsterdam, ma senza incontrare la folla cosmopolita della città. Ai vescovi il Papa ha rivolto in serata il discorso più serio di tutto il viaggio: ha presentato loro un preciso e incrollabile modello di «padre e pastore», su esempi molto antichi, non di «manager» al passo coi tempi. Il pastore, ha affermato, «è colui che non può prendere posizione dietro il gregge, ma colui che deve guidarlo, proteggerlo e difenderlo». Egli deve dar prova di risolutezza e lealtà, ricordando innanzitutto «la sua responsabilità nell'insegnamento».

Stamane a Beirut

RAPITO INVIATO DELL'ONU

BEIRUT — Il vicedirettore dell'agenzia dell'Onu per i profughi palestinesi (Unrwa) è stato rapito questa mattina a Beirut. E' Aden Wash, cittadino irlandese. Secondo fonti dell'agenzia è stato bloccato da una decina di uomini armati, su due auto, mentre usciva di casa per andare in ufficio nel settore musulmano della capitale libanese. L'autista ha riferito invece che è stato trascinato dentro un'automobile verde allontanatasi poi ad altissima velocità.

L'Onu ha evacuato il suo personale internazionale dal Libano il mese scorso, dopo il rapimento di un consulente britannico, Alec Collet, del quale non si hanno notizie dal 25 marzo.

Soltanto il personale dell'Unrwa è rimasto, sebbene Collet collaborasse proprio con questa agenzia: è stato infatti deciso di continuare il servizio di assistenza ai profughi palestinesi. Alla direzione generale dell'Unrwa, che opera dal 1948, è stato ordinato in questi giorni l'ambasciatore italiano Giorgio Giacomelli.

Nove stranieri sono stati rapiti a Beirut nel solo mese di marzo. L'ondata di sequestri sembrava cessata dopo l'esodo della maggior parte delle organizzazioni internazionali.

In Gran Bretagna

ILLEGALI LE MADRI PER PROCURA

LONDRA — Un progetto di legge per rendere illegali le agenzie commerciali che traggono profitti dalle «maternità surrogate» ha concluso ieri il suo iter alla Camera dei comuni.

Il progetto di legge — approvato da tutti i partiti — stabilisce pene fino a tre mesi di prigione e multe fino a duemila sterline per il reclutamento commerciale di «madri surrogate» (che accettano cioè di essere fecondate con l'accordo di cedere il neonato ad un'altra coppia in cambio di denaro).

La nuova legge — che deve ancora essere approvata dai Lords — renderà illegale sia l'attività delle agenzie di reclutamento sia qualsiasi mezzo pubblicitario (comprese le inserzioni sui giornali) per reclutare «madri surrogate».

Il progetto è stato presentato nel settembre fa al Parlamento britannico in seguito alle polemiche suscitate nel Paese dal «caso Cotton»: una coppia americana reclutò attraverso una agenzia Kim Cotton «prenotando» un neonato che, dopo l'intervento di un tribunale inglese, divenne oggetto di una clamorosa disputa legale.

Infine il pronato, dopo una settimana dell'Alta Corte, fu consegnato alla coppia americana.

Ammassati a Lagos

SEVIZIE AI PROFUGHI IN NIGERIA

LAGOS — La situazione si aggrava in Nigeria dove, 25.000 immigrati clandestini si sono ribellati alle forze dell'ordine nigeriane che li avevano ammassati nel campo di Ikeja (vicino a Lagos) e hanno tentato di raggiungere di nuovo la frontiera col Benin chiusa da venerdì scorso. I militari nigeriani hanno ricevuto l'ordine di impedire con ogni mezzo «anche con l'uso delle armi» l'uscita in massa dei «senza documenti» che agiscono in stato di estrema esasperazione. Un inviato dell'agenzia «Afp» sul posto ha riferito che al campo di Ikeja, dove domenica sono stati trasferiti gli espulsi a decine di migliaia in condizioni fisiche e morali deplorevoli, c'è stato un inizio di rivolta. molti giovani e donne hanno lanciato sassi e scatole di cemento vuote sui poliziotti che li facevano scendere dai camion sotto le frustate e le manganellate.

Stipati come bestiame, i profughi sono circondati da centinaia di soldati e poliziotti armati come per la sorveglianza di un campo di prigionieri di guerra, indifferenti alle grida degli occupanti che chiedono acqua e cibo. Non mangiano e non bevono da tre giorni, senza parlare dei disagi e delle brutalità subite durante il viaggio.

Alessandria SAGICAR di S. Gagliano - Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 64770/446687 • Asola SV. AUTO s.r.l. - Via Chambery, 60 - Tel. 43397/34874 • Asti CONSURCAR s.n.c. di Carpusso e Maggiano - Via E. Filiberto, 0/14 - Tel. 55177 • Cuneo V.A.R. s.r.l. - C.so A. de Gasperi, 21/23 - Tel. 66456 - 66467 • Alba (Cuneo) F.LLI VIGLINO s.n.c. - Via Rossini, 12 - Tel. 49791 - Piazza Cristo Re, 10 •

Saluzzo (Cuneo) F.LLI BORGNA s.n.c. - Via Savigliano Rocca Eandi, 30 - Tel. 43463 • Novara TOTAUTO s.r.l. - Viale Roma, 34 - Tel. 453900 • Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE - Via Novara, 95 - Tel. 81944-845088 • Torino PUNTO AUTO s.p.a. - C.so F. Ferrucci 108 - Tel. 4478684 - C.so Grosseto, 248 - Tel. 299008 • Torino EUAN-CAR s.r.l. - C.so Mediterraneo, 61 - Tel. 507981/530334/533415/535362 - Moncalieri - C.so Savona, 17 - Tel. 646645

Torino EUAN-SERVICE s.r.l. - Via Cigna, 36 - Tel. 695606 • Ivrea (Torino) SVAUTO ALI. CARS s.n.c. - Strada to Torino, 169 - Tel. 422264/424026 • Biella (Vercelli) GARAGE CENTRALE s.n.c. di Zonia Piero & C. - C.so Europa, 6 - Tel. 29850 • Carisenzana (Vercelli) BRICCO & C. s.r.l. - Via Vercelli, 30 - Tel. 63967/66364

STAMPA SERA speciale elezioni 85

COSI' IL VOTO NEI CAPOLUOGHI DI REGIONE

AOSTA — seggi 40

DC	9	21,9	8	18,4
PCI	—	—	12	28,8
PSI	7	16,9	5	11,5
PSDI	1	2,6	2	5,8
PRI	2	6,1	1	4,0
PLI	1	2,3	1	3,3
MSI	1	3,8	1	2,7
U.V.	5	13,1	6	14,3
Misto sin.	10	22,6	—	—
Altri	4	10,1	4	11,8

MILANO — seggi 80

DC	20	24,0	22	26,4
PCI	21	24,9	23	28,0
PSI	16	19,8	16	19,6
PSDI	3	3,0	4	5,0
PRI	5	3,9	3	4,4
PLI	3	3,5	5	6,1
MSI	6	7,7	5	6,8
DP	2	3,2	2	2,7
Verdi	2	2,6	—	—

TRENTO — seggi 50

DC	20	39,9	21	42,4
PCI	6	12,6	7	13,5
PSI	6	11,7	7	11,9
PSDI	2	3,5	3	5,5
PRI	3	5,8	2	4,7
PLI	1	2,3	1	2,8
MSI	2	3,3	1	2,7
DP	1	3,2	1	2,4
Verdi	4	8,0	—	—
SVP	2	3,4	5	10,6
Altri	3	4,6	2	3,7

VENEZIA — seggi 60

DC	17	27,4	20	31,0
PCI	19	30,5	21	33,6
PSI	11	17,3	11	17,2
PSDI	2	4,3	3	4,5
PRI	3	4,9	1	2,9
PLI	1	2,1	1	2,9
MSI	3	4,9	2	3,6
DP	1	2,5	—	1,3
Liga V.	1	1,8	1	3,1
Verdi	2	4,4	—	—

TORINO — seggi 80

DC	20	23,5	20	23,5
PCI	30	35,4	33	39,9
PSI	9	11,5	12	14,4
PSDI	2	2,4	3	4,5
PRI	6	7,1	3	3,8
PLI	5	6,0	5	6,6
MSI	5	6,9	4	5,3
DP	1	1,5	—	—
Verdi	2	3,4	—	—

BOLOGNA — seggi 60

DC	15	22,7	14	22,5
PCI	29	44,5	29	46,0
PSI	7	12,1	6	9,4
PSDI	2	3,1	4	6,3
PRI	2	4,5	2	4,0
PLI	1	3,0	2	4,0
MSI	3	5,3	2	4,6
DP	1	2,6	1	1,7

GENOVA — seggi 80

DC	21	25,1	19	22,5
PCI	31	36,5	33	39,6
PSI	12	14,4	14	16,4
PSDI	2	3,5	4	4,7
PRI	3	4,4	3	3,6
PLI	3	3,8	4	5,1
MSI	4	5,0	2	3,3
DP	1	1,5	—	—
Verdi	2	3,0	—	—
Altri	1	1,5	1	2,7

PERUGIA — seggi 50

DC	14	25,3	14	26,4
PCI	22	40,7	23	42,3
PSI	10	18,6	8	16,4
PSDI	—	1,8	1	3,4
PRI	1	3,6	1	2,9
MSI	3	5,9	3	6,0
DP	—	—	—	—

FIRENZE — seggi 60

DC	17	28,5	19	29,0
PCI	25	39,9	26	41,9
PSI	7	12,3	8	12,4
PSDI	1	2,1	2	3,7
PRI	3	5,8	2	3,9
PLI	1	2,3	1	2,3
MSI	3	5,1	2	4,4
DP	1	1,9	—	1,5
Verdi	2	3,1	—	—

L'AQUILA — seggi 40

DC	17	40,2	17	42,1
PCI	8	18,9	8	19,2
PSI	8	19,5	6	15,1
PSDI	1	4,6	3	7,1
PRI	2	6,4	3	8,1
PLI	1	2,3	—	—
MSI	3	7,3	3	7,2
DP	—	—	—	—

CAGLIARI — seggi 50

DC	18	35,4	21	39,7
PCI	10	18,8	11	20,5
PSI	5	10,0	6	12,2
PSDI	2	4,4	2	5,1
PRI	1	3,7	2	4,8
PLI	1	2,6	1	3,0
MSI	3	5,6	4	7,2
DP	—	1,5	1	2,3
PS d'AZ	5	16,9	2	4,2

BARI — seggi 60

DC	28	32,7	21	33,4
PCI	10	15,8	10	15,9
PSI	14	22,2	15	23,3
PSDI	5	9,0	7	11,4
PRI	3	5,7	2	4,4
PLI	1	2,5	1	2,0
MSI	5	9,4	4	6,4
Verdi	1	1,6	—	—

ROMA — seggi 80

DC	28	33,1	25	29,6
PCI	26	30,8	31	35,9
PSI	8	10,3	8	10,2
PSDI	3	3,8	4	4,6
PRI	3	4,0	3	4,1
PLI	2	2,5	2	3,0
MSI	7	9,3	7	8,7
DP	1	1,4	—	—
Verdi	2	2,7	—	—

CAMPOBASSO — seggi 40

DC	22	51,2	23	50,4
PCI	6	14,8	6	13,4
PSI	5	13,5	4	10,7
PSDI	1	2,7	1	4,3
PRI	2	6,8	4	9,3
PLI	2	5,4	1	3,8
MSI	2	4,6	1	4,3
DP	—	1,0	—	—

PALERMO — seggi 80

DC	32	37,3	39	48,7
PCI	12	14,7	12	15,4
PSI	11	13,4	9	11,6
PSDI	4	5,3	5	6,1
PRI	5	6,0	5	6,8
PLI	3	4,2	3	4,2
MSI	7	9,1	7	8,5
DP	1	1,2	—	—
Verdi	3	4,2	—	—
Altri	2	2,6	—	—

POTENZA — seggi 40

DC	23	53,2	23	52,5
PCI	6	15,2	6	14,9
PSI	4	12,8	5	12,1
PSDI	3	6,7	3	8,8
PRI	—	1,5	—	2,1
PLI	1	2,4	1	3,2
MSI	2	4,7	2	6,4

In nero seggi e percentuali di oggi, in chiaro quelli delle precedenti comunali dove il pdup è già compreso nel pci. Trieste, Ancona, Napoli e Reggio Calabria non hanno votato per il Comune; in bianco le relative regioni

PROVINCIALI: GLI ELETTORI PIU' NUMEROSI HANNO MODIFICATO IL VOTO DELLE REGIONI

ROMA — Come era finalmente prevedibile, i risultati definitivi delle elezioni provinciali hanno modificato lo scenario disegnato ieri dai risultati delle regionali. La dc resta il primo partito, ma in un sol giorno ha perso un punto e mezzo (rispetto alle precedenti provinciali, ma ha guadagnato il 2,2 sulle europee '84 e il 2,3 sulle politiche '83) ed ora è a quota 33,5 per cento. Anche il pci accentua la sua flessione, e dal 30,2 scende al 29,9 per cento.

Ad uscire premiati dal confronto con le regionali sono i partiti intermedi: il psi che sale dal 13,3 al 13,7; il pri dal 4 al 4,4 per cento; il psdi dal 3,6 al 4,1; il pli dal 2,2 al 2,6; dp dall'1,5 all'1,6; e il msi dal 6,5 al 7,3. Solo i verdi scendono dall'1,7 all'1 per cento.

Non c'è dubbio: se c'è una conferma della sconfitta pci, la vittoria dc risulta parecchio ridimensionata, mentre appare più consistente il successo di socialisti e laici. Prima ancora di chiederci come mai questa vistosa disparità tra i due risultati, che pure sono il frutto delle identiche giornate elettorali, occorre dire che il più veritiero, quello che rispecchia più fedelmente l'intera volontà nazionale, è quest'ultimo risultato delle provinciali, reso noto dal Viminale nella tarda serata di ieri.

I dati delle regionali infatti (quelli che hanno messo in moto le prime dichiarazioni dei leaders politici), riguardano solo le regioni a statuto ordinario, e da quel voto sono rimasti esclusi gli elettori di regioni molto popolose come Sicilia e Sardegna, oltre alla Val d'Aosta, Trentino e Friuli; una fetta consistente di italiani dunque, non è rappresentata in quei risultati resi noti ieri.

Dalle elezioni provinciali invece, erano escluse solo il Trentino e la Val d'Aosta, oltre ad altre sei province, disseminate lungo tutto il paese.

Il risultato delle provinciali è dunque più omogeneo e nazionale. Ed è oltretutto più significativo, perché i chiamati al voto per le province sono stati cinque milioni in più di quelli per le regioni, esattamente 42.651.450 elettori, contro 37.886.121.

E' vero che nella mappa del potere locale, le province contano poco. Ma anche le regioni, specialmente nel Centro Sud, hanno uno scarso peso, di molto inferiore a quello delle amministrazioni comunali. E poiché i risultati delle comunali non possono essere presi a specchio della politica nazionale (con il sistema proporzionale hanno votato soltanto in 28 milioni, la metà dei chiamati alle urne domenica scorsa), non c'è dubbio che per questa funzione hanno maggior titolo i risultati delle provinciali.

E' proprio di questo che si discuterà con la ripresa dell'attività dei Palazzi. Mentre in periferia gli esponenti locali tratteranno il numero degli assessori, i segretari di partito porranno sulla bilancia politica il peso dei voti conquistati.

Per concludere, e dal momento che tutta la campagna elettorale è stata giocata sui richiami alla politica nazionale, sarà utile confrontare i dati delle provinciali con le elezioni europee dell'anno scorso. La dc ha guadagnato soltanto lo 0,2; il pci ha perso il 3,6; il psi ha guadagnato il 2,4; il msi è salito dell 0,7; pri e pli che alle europee avevano avuto insieme il 6 per cento, ora hanno rispettivamente il 4,4 e il 2,6; il psdi è cresciuto dello 0,6; e dp ha guadagnato lo 0,2. Questi sono i vincitori e i vinti, rispetto all'anno scorso.

Gianni Pennacchi

PROVINCE (Totale nazionale - definitivo)

	12 maggio '85			Europee '84		Camera 1983		Provinciali '80		
	VOTI	%	seggi	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	seggi
DC	11.814.220	33,5	951	11.035.422	33,3	11.633.986	33,2	11.751.746	35,5	988
PCI	10.519.672	29,9	824	11.112.748	33,5	10.522.686	30,0	10.460.197	31,5	827
PSI	4.820.847	13,7	374	3.760.949	11,3	4.063.967	11,6	4.381.848	13,2	343
PSDI	1.449.090	4,1	153	1.155.590	3,5	1.450.383	4,1	1.789.431	5,4	130
PRI	1.538.477	4,4	93	1.995.113	6,0	1.772.086	5,1	1.156.566	3,5	79
PLI	906.836	2,6	49			1.031.997	3,0	973.083	2,9	53
PR	—	—	—	1.137.291	3,4	770.832	2,2	—	—	—
DP	554.231	1,6	14	471.027	1,4	618.583	1,5	185.042	0,6	3
PDUP	—	—	—	—	—	—	—	94.588	0,3	3
MSI	2.572.109	7,3	179	2.170.654	6,6	2.416.352	6,9	2.140.976	6,5	160
Pensionati	—	—	—	—	—	491.559	1,4	—	—	—
Autonomisti	—	—	—	159.553	0,5	360.339	1,1	49.046	0,1	4
Verdi	364.661	1,0	16	—	—	—	—	—	—	
Altri	623.475	1,7	31	—	—	158.214	0,4	175.649	0,5	6

Il PDUP nell'85 è confluito nel PCI - Negli Autonomisti sono compresi i movimenti autonomi della Valle d'Aosta, le liste per Trieste, la Liga Veneta, il Partito Sardo d'Azione - Nei «Pensionati» sono comprese tutte le liste dei pensionati - Nei «Verdi» sono comprese tutte le liste ecologiche

Nella rossa Emilia

COMACCHIO RECORD PER CARLI

BOLOGNA — Guido Carli, l'ex presidente della Confindustria, capolista per la democrazia cristiana è stato il più votato a Comacchio — feudo del pci — con 6.373 voti (6.174 di lista e 2.209 di preferenza).

L'effetto Carli ha portato la dc a Comacchio al 29,47 per cento, tetto mai raggiunto localmente dallo scudo crociato, che ha permesso di ottenere alla dc un nuovo seggio, da otto a nove e per soli trenta voti non ne ha ottenuti dieci.

Toccherà a Guido Carli, convocare e presiedere la prima riunione del consiglio comunale di Comacchio, essendo risultato il candidato più votato.

SEGGIO CONTESTATO A CATANIA. Un seggio non è stato attribuito al comune di Catania perché se lo contendono pci e psi che hanno riportato lo stesso numero di voti, 27.829. L'attribuzione del seggio verrà decisa dalla prima circoscrizione elettorale in base al computo dei voti contestati e non ancora attribuiti.

Per il momento, il consiglio comunale di Catania risulta così composto: dc 33 (27); pci 7 (6); psi 7 (6); pri 7 (5); psi-dp 7 (7); psdi 6 (4); pli 2 (1); civica 1.